

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	»	15
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	16
GIUSTIZIA (II)	»	35
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	53
DIFESA (IV)	»	71
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	79
FINANZE (VI)	»	106
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	119
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	138
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	152
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	162
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	180
AFFARI SOCIALI (XII)	»	191

**Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE
ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 17.**

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Azione - Italia Viva - Renew Europe: A-IV-RE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Noi Moderati (Noi con L'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE: NM(N-C-U-I)-M; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-+ Europa: Misto-+E.

AGRICOLTURA (XIII)	<i>Pag.</i>	201
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	212
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	223
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	224
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	225
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTRASTO DEGLI SVANTAGGI DERIVANTI DALL'INSULARITÀ	»	226
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE	»	227
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	228

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 luglio 2023, n. 98, recante misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato (Parere alla Commissione XI) (<i>Esame e conclusione – Parere con osservazione</i>)	3
ERRATA CORRIGE	4

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente Gianfranco ROTONDI.

La seduta comincia alle 14.30.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 luglio 2023, n. 98, recante misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento.

C. 1364 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla Commissione XI).

(*Esame e conclusione – Parere con osservazione*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Alfonso COLUCCI, *relatore*, dopo aver illustrato sinteticamente i profili di interesse per il Comitato del provvedimento, formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,
esaminato il disegno di legge n. 1364 e rilevato che:

sotto il profilo della specificità, dell'omogeneità e dei limiti di contenuto previsti dalla legislazione vigente:

il provvedimento, originariamente composto da 5 articoli per un totale di 11

commi, risulta incrementato, a seguito dell'esame del Senato, a 5 articoli, per un totale di 12 commi; esso appare riconducibile, anche sulla base del preambolo, a tre distinte finalità: emanare disposizioni per fronteggiare gli eccezionali eventi climatici verificatisi nel corso del mese di luglio 2023, con particolare riferimento alle ondate di calore che hanno interessato il Paese; disporre modalità e termini di graduale applicazione del versamento del contributo di solidarietà da parte di determinati soggetti operanti nel settore energetico di cui all'articolo 1, commi da 115 a 119, della legge 29 dicembre 2022, n. 197; intervenire in materia di versamento degli importi dovuti dalle imprese fornitrici di dispositivi medici al Servizio sanitario nazionale; in proposito, andrebbe pertanto approfondita la riconducibilità alle finalità sopra descritte dell'articolo 4, comma 2-bis, che differisce dal 30 giugno 2023 al 30 settembre 2023 il termine entro il quale le risorse previste dall'articolo 3, comma 4 del decreto-legge n. 34 del 2023, pari a 1.000 milioni di euro, volte ad assicurare un contributo per le famiglie in quota fissa in caso di prezzi del gas elevati, devono essere trasferite alla Cassa per i servizi energetici e ambientali;

con riferimento al rispetto del requisito dell'immediata applicabilità delle norme contenute nei decreti-legge, di cui all'articolo 15, comma 3, della legge n. 400 del 1988, si segnala che nessuna disposizione del decreto-legge in esame richiede l'adozione di provvedimenti attuativi;

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

il comma 1 dell'articolo 3 dispone che i Ministeri del lavoro e delle politiche sociali e della salute favoriscano e assicurino la convocazione delle parti sociali al fine di sottoscrivere apposite intese tra organizzazioni datoriali e sindacali per adottare, valutando anche la correlazione tra l'umidità relativa, la temperatura e la ventilazione, linee guida e procedure concordate per l'attuazione delle previsioni di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori che sono esposti alle emergenze climatiche; in proposito, potrebbe essere in primo luogo approfondita l'effettiva portata normativa dell'utilizzo del verbo "favoriscono"; si ricorda inoltre che, ai fini e agli effetti delle disposizioni di cui al richiamato decreto legislativo n. 81 del 2008 per "linee guida", ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera z) del medesimo decreto legislativo, si intendono gli atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano; rilevato che la disposizione in esame non specifica che le predette intese recanti le linee guida siano adottate con il coinvolgimento delle regioni in sede di Conferenza permanente, appare utile, ai fini di una maggiore coerenza della normativa in esame, disporre il coordinamento tra il comma 1 dell'articolo 3 e le disposizioni del decreto legislativo n. 81 del 2008 ribadendo il coinvolgimento delle regioni in sede di Conferenza permanente nella definizione delle predette linee guida;

il provvedimento non risulta corredato né di analisi tecnico-normativa né di analisi di impatto della regolamentazione;

formula, per la conformità ai parametri stabiliti dagli articoli 16-bis e 96-bis del Regolamento, la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di approfondire l'articolo 3, comma 1 ».

Bruno TABACCI rileva che sull'articolo 1, comma 3, è intervenuto in sede emendativa il Senato, specificando che i ministeri del lavoro e delle politiche sociali non solo « favoriscono » ma anche « assicurano la convocazione delle parti sociali al fine di sottoscrivere apposite intese tra organizzazioni datoriali e sindacali ».

Il Comitato approva la proposta di parere.

Gianfranco ROTONDI, *presidente*, ringrazia i colleghi per il proficuo lavoro svolto insieme durante il suo turno di presidenza che volge al termine e formula i più sinceri auguri di buon lavoro al collega Tabacci che dal 10 settembre assumerà la presidenza del Comitato e alla collega Polidori che svolgerà a partire dalla stessa data le funzioni di vicepresidente.

La seduta termina alle 14.35.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 75 dell'8 marzo 2023, a pagina 4, prima colonna, alla riga undicesima sostituire la parola: « favorevole » con le parole: « senza condizioni né osservazioni ».

Sopprimere la parola: « favorevole » nei seguenti *Bollettini delle Giunte e delle Commissioni parlamentari*:

Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 78 del 15 marzo 2023, pagina 4, prima colonna, decima riga;

Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 91 del 12 aprile 2023, a pagina 3, prima colonna, sedicesima riga e a pagina 5, seconda colonna, trentaseiesima riga;

Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 95 del 18 aprile 2023, pagina 3, prima colonna, quindicesima riga;

Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 99 del 26 aprile 2023, pagina 3, prima colonna, tredicesima riga;

Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 103 del 3 maggio 2023, pagina 3, prima colonna, dodicesima riga;

Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 111 del 17 maggio 2023, pagina 3, prima colonna, dodicesima riga;

Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 114 del 23 maggio 2023, pagina 3, prima colonna, undicesima riga;

Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 119 del 31 maggio 2023, pagina 3, prima colonna, decima riga;

Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 131 del 22 giugno 2023, a pagina 3, prima colonna, dodicesima riga; a pagina 5, prima colonna, trentaduesima riga e a pagina 6, seconda colonna, ventitreesima riga;

Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 138 del 5 luglio 2023, pagina 3, prima colonna, quattordicesima riga;

Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 141 del 12 luglio 2023, a pagina 3, prima colonna, tredicesima riga e a pagina 5, seconda colonna, trentesima riga.

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 150 del 26 luglio 2023, a pagina 4, prima colonna, alla quattordicesima riga sopprimere la parola: « favorevole » e a pagina 6, prima colonna, alla sedicesima riga sopprimere le seguenti parole: « – Parere favorevole ».

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 105/2023: Disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione. C. 1373 Governo (*Esame e rinvio*)

6

SEDE REFERENTE

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente della II Commissione, Ciro MASCHIO. — Interviene il Viceministro della giustizia, Francesco Paolo Sisto.

La seduta comincia alle 14.15.

DL 105/2023: Disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione. C. 1373 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Pietro PITTALIS (FI-PPE), *relatore per la II Commissione*, fa presente che il provvedimento contiene disposizioni urgenti che riguardano il processo penale, il processo civile, la normativa sulla formazione della magistratura ordinaria, i dirigenti dell'esecuzione penale esterna e degli istituti di pena minorili. Il decreto contiene, inoltre, disposizioni relative al contrasto al fenomeno degli incendi boschivi, al recupero dalle tossicodipendenze, nonché in materia di isolamento, autosorveglianza e monitoraggio della situazione epidemiologica, di cultura e di pubblica amministrazione. Si compone di tredici articoli, suddivisi in nove Capi.

La presente relazione si concentra sui contenuti di più stretta competenza della Commissione Giustizia, rinvenibili negli articoli da 1 a 6.

L'articolo 1 estende l'ambito di applicazione della disciplina in materia di intercettazioni disposte in relazione ad un delitto di criminalità organizzata o di minaccia col mezzo del telefono (articolo 13 del decreto-legge n. 152 del 1991), derogatoria rispetto alla normativa codicistica (articolo 267 c.p.c.).

L'estensione riguarda i procedimenti per i delitti, consumati o tentati, di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (articolo 452-*quaterdecies* c.p.) e sequestro di persona a scopo di estorsione (articolo 630 c.p.), ovvero commessi con finalità di terrorismo o avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416-*bis* del codice penale o al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo.

Per effetto di tale disposizione, anche per i suddetti procedimenti le intercetta-

zioni possono essere disposte quando è necessaria per lo svolgimento delle indagini in relazione ad un delitto in ordine ai quali sussistano sufficienti indizi, mentre la disciplina ordinaria richiede gravi indizi e che le medesime intercettazioni siano assolutamente indispensabili ai fini della prosecuzione delle indagini. Inoltre, in luogo del termine ordinario di quindici giorni (prorogabili) si applica il termine di 40 giorni, prorogabili per periodi di 20 giorni.

Il citato articolo 13 consente altresì le intercettazioni ambientali in relazione ad un delitto di criminalità organizzata anche nel domicilio e nei luoghi di privata dimora, anche se non vi è motivo di ritenere che ivi si stia svolgendo l'attività criminosa.

La relazione illustrativa precisa che l'estensione «realizza un allineamento di sistema, in quanto relativo ad istituti comuni alle investigazioni in materia di criminalità organizzata. L'inclusione dei reati di criminalità organizzata e di quelli indicati nell'articolo 1 in esame nel catalogo previsto dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, c.p.p. rende irragionevole il disallineamento della disciplina in materia di intercettazioni, determinando la necessità di introdurre senza ritardo la norma in commento, per garantire un'efficace azione di contrasto a gravi forme di criminalità e rendere più organico il sistema processuale, anche in ragione dei numerosi procedimenti in corso in cui si registrano indirizzi non univoci».

In sintesi, il citato articolo 13 reca il concetto di delitti di «criminalità organizzata», senza richiamare un preciso elenco di norme incriminatrici. La norma in commento intende specificare che in questo concetto, oltre alle fattispecie associative (come l'associazione per delinquere e l'associazione di tipo mafioso) possono essere ricondotti anche delitti monosoggettivi (quale l'omicidio) aggravati ai sensi dell'articolo 416-bis.1 c.p. per l'impiego del cosiddetto metodo mafioso o dalla finalità di agevolare un'associazione di tipo mafioso.

In senso diverso si era invece espressa di recente la Cassazione (Prima sezione, decisione n. 34895/2022) secondo cui nella nozione di delitti di criminalità organizzata

non rientrano delle ipotesi di mero concorso nei delitti commessi avvalendosi delle condizioni di cui all'articolo 416-bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività e pertanto non è possibile disporre intercettazioni secondo il doppio binario «agevolato» antimafia.

Il comma 2 prevede che la disposizione del comma 1 si applica anche nei procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, senza tuttavia specificare la fase procedimentale a partire dalla quale la norma trova applicazione.

L'articolo 2 istituisce le infrastrutture digitali centralizzate per le intercettazioni. La disposizione traccia quindi un graduale percorso, segnato dall'emanazione di una serie di decreti ministeriali, al fine di consentire di localizzare presso le suddette infrastrutture digitali l'archivio digitale previsto dalle norme vigenti e, successivamente, di effettuare le stesse intercettazioni mediante tali infrastrutture.

Il comma 1 indica l'obiettivo di tale intervento, volto ad aumentare e uniformare i livelli di sicurezza, di aggiornamento tecnologico, di efficienza, economicità e capacità di risparmio energetico dei sistemi informativi funzionali alle attività di intercettazione eseguite da ciascun ufficio del pubblico ministero.

In proposito la relazione illustrativa precisa che «la previsione di un apposito archivio digitale, localizzato presso ogni singola procura, per la conservazione integrale dei verbali e delle registrazioni relativi alle attività di intercettazione (e di ogni altro atto ad esse pertinenti), introdotto nell'ordinamento dall'articolo 269 c.p.p. e dall'articolo 89-bis disp. att. c.p.p., sta facendo emergere rilevanti e urgenti problematiche attinenti alla sua gestione, sul piano della capienza e delle esigenze di assoluta sicurezza che l'archivio e il sistema complessivo delle intercettazioni devono garantire. Tali esigenze sono state rappresentate anche dalla procura nazionale antimafia e antiterrorismo e da numerose procure della Repubblica».

Il comma 2 affida la definizione dei requisiti di natura tecnica e informatica ad un decreto del Ministro della giustizia, da

adottarsi entro il 10 ottobre 2023 (60 giorni dalla pubblicazione del decreto-legge).

Il comma 3 demanda ad un ulteriore decreto del medesimo ministro, da adottarsi entro i novanta giorni successivi alla scadenza del termine per il primo decreto, la definizione di requisiti tecnici specifici per la gestione dei dati ed i collegamenti telematici tra le infrastrutture digitali interdistrettuali e i luoghi di ascolto presso le procure della Repubblica.

Il comma 4 precisa che i requisiti tecnici delle infrastrutture garantiscono l'autonomia delle funzioni del procuratore della Repubblica di direzione, organizzazione e sorveglianza sulle attività di intercettazione e sui relativi dati, nonché sugli accessi e sulle operazioni compiute sui dati stessi. Fermi il segreto investigativo e le garanzie di riservatezza e sicurezza dei dati, il Ministero della giustizia assicura l'allestimento e la manutenzione delle infrastrutture nel rispetto delle predette funzioni e, in ogni caso, con esclusione dell'accesso ai dati in chiaro.

Il comma 5 prevede che sia un decreto del Ministro della giustizia, da adottarsi entro il 1° marzo 2024, a disporre l'attivazione presso le infrastrutture digitali interdistrettuali dell'archivio digitale di cui agli articoli 269, comma 1, c.p.p. e 89-bis delle disp. att. c.p.p. (comma 5).

Ai sensi del comma 6, dalla data di entrata in vigore del decreto con il quale è disposta l'attivazione dell'archivio presso le istituende infrastrutture, è autorizzata la migrazione dei dati dalle singole procure della Repubblica e il conferimento dei nuovi dati. Anche in questo caso è prevista l'adozione di un decreto ministeriale.

Il comma 7 precisa che sono effettuate presso la procura della Repubblica che ha disposto le operazioni di intercettazione le complesse attività di gestione dell'archivio dettagliate dall'articolo 89-bis delle disp. att. c.p.p., ivi comprese quelle volte a garantire la tutela del segreto su quanto custodito e l'accesso controllato ai dati.

Il comma 8 prescrive che le intercettazioni relative ai procedimenti penali iscritti successivamente alla data del 28 febbraio

2025 siano effettuate mediante le istituende infrastrutture digitali.

Il comma 9 disciplina il procedimento di adozione dei decreti ministeriali previsti dalla disposizione in commento. Tali decreti sono adottati sentiti il Consiglio superiore della magistratura, il Garante per la protezione dei dati personali e il Comitato interministeriale per la cybersicurezza. Ciascuno dei pareri è espresso entro venti giorni dalla trasmissione della richiesta, decorsi i quali il provvedimento può essere comunque adottato.

I commi 10 e 11 recano la copertura finanziaria dell'intervento in esame e l'autorizzazione ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio. È autorizzata la spesa di 43 milioni di euro per il 2023 e di 50 milioni annui per il 2024 e 2025 per la realizzazione delle infrastrutture informatiche, nonché di 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023 per la gestione, la manutenzione evolutiva e l'assistenza informatica.

L'articolo 3 prevede che, fino al 31 dicembre 2023, nei procedimenti davanti al tribunale per i minorenni aventi ad oggetto la responsabilità genitoriale, il giudice abbia la facoltà di delegare taluni specifici adempimenti, tra cui l'audizione delle parti e l'ascolto del minore, ad un giudice onorario.

Derogando alla normativa ordinaria che esclude esplicitamente l'ascolto del minore, l'assunzione delle testimonianze e altri atti (articolo 473-bis.1, secondo comma, c.p.c.) si consente tale possibilità purché il giudice onorario venga delegato con provvedimento motivato del giudice in cui siano precisamente indicati le modalità di svolgimento e le circostanze oggetto dell'atto. Al fine del più efficace utilizzo delle risultanze derivanti dall'esame diretto del minore o delle parti, la norma specifica inoltre che il giudice onorario cui sia stato delegato l'ascolto del minore o lo svolgimento di attività istruttorie dovrà essere un componente del collegio chiamato a decidere sul procedimento o ad adottare provvedimenti temporanei.

L'ultimo periodo ribadisce quanto già previsto in materia di udienze dall'articolo

473-bis.1, ovvero che la prima udienza, l'udienza di rimessione della causa in decisione e le udienze nelle quali si adottano provvedimenti temporanei debbano tenersi davanti al collegio o al giudice relatore.

Nell'ambito della riforma Cartabia – che ha profondamente inciso sul ruolo dei giudici onorari nell'ambito del processo minorile – (ora sostituito dal rito unico per le persone, per i minorenni e per le famiglie) è stata circoscritta la loro presenza ai collegi riguardanti i procedimenti penali e quelli relativi ad adottabilità e adozione. Come si osserva nella relazione illustrativa, tale esclusione avrebbe rischiato non solo di creare nell'immediato un sovraccarico di lavoro per i giudici togati, sui quali sarebbero ricaduti adempimenti prima svolti anche dai giudici onorari, ma soprattutto di compromettere quello che è l'interesse superiore dei minori coinvolti in procedimenti di particolare delicatezza.

L'articolo 4 modifica la disciplina riguardante i corsi di formazione per partecipare ai concorsi per l'attribuzione di incarichi direttivi e semidirettivi per magistrati

La lettera *a*) novella quindi la disciplina in materia (articolo 26-bis decreto legislativo n. 26 del 2006) in primo luogo al fine di prevedere che gli elementi di valutazione, le schede valutative redatte dai docenti e la documentazione relativa alla prova finale del corso sono valutati dal CSM anche con riferimento al conferimento di incarichi semidirettivi, e non solo per quelli direttivi. Si ricorda che la legge delega del 2022 (n. 71 del 2022 articolo 10) aveva già esteso il campo di applicazione della disposizione riguardante originariamente solo i corsi di formazione per incarichi direttivi anche agli incarichi semi-direttivi, ma non si era però stabilito che tali documenti fossero inviati al CSM anche con riferimento al conferimento di tali incarichi.

La seconda modifica, riguarda l'individuazione della data a decorrere dalla quale viene calcolato, a ritroso, il quinquennio entro cui deve essere stato frequentato il corso di formazione per poter ambire ad incarichi direttivi o semidirettivi. La norma nella sua versione originaria individuava tale data in quella di scopertura dell'inca-

rico. Secondo la relazione illustrativa, tale criterio avrebbe potuto comportare ripercussioni negative dal punto di vista pratico «dal momento che con riferimento allo stesso bando, relativo a posti con data di scopertura diversa, lo stesso magistrato potrebbe essere esonerato dalla partecipazione al corso per uno dei posti messi a concorso, ma non esserlo con riguardo ad altro posto cui ugualmente aspiri». Pertanto, a seguito della modifica, il quinquennio decorre dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande indicato nel bando di concorso.

Inoltre si integra la normativa vigente al fine di prevedere che siano esonerati dall'obbligo di partecipare al corso di formazione, potendo partecipare direttamente al concorso, coloro che abbiano svolto funzioni direttive o semidirettive nel medesimo lasso di tempo di validità del corso (o per una sua porzione).

Come indicato nella relazione illustrativa, la previsione relativa a una porzione del quinquennio, e non necessariamente per tutta la durata dello stesso, si giustifica in ragione dal vincolo di permanenza di quattro anni nella sede e nelle funzioni previsto per i magistrati per gli incarichi direttivi e semidirettivi (articoli 45 e 46 decreto legislativo n. 160 del 2006). Pertanto, potrebbe verificarsi il caso che nei quattro anni antecedenti alla domanda il magistrato sia stato destinato ad altre funzioni, ma in precedenza abbia svolto funzioni direttive o semidirettive per più anni, compreso il quinto anno antecedente alla domanda.

Infine, la disposizione in commento specifica che l'esonero dalla partecipazione al corso è subordinata alla circostanza che il magistrato interessato non abbia ricevuto una valutazione negativa in sede di conferma nelle funzioni direttive e semidirettive.

La lettera *b*) reca un mero coordinamento, aggiungendo il riferimento agli incarichi semidirettivi nella rubrica del capo II-bis, che contiene l'articolo 26-bis.

L'articolo 5 reca una disciplina transitoria per il conferimento degli incarichi superiori nell'ambito della esecuzione pe-

nale esterna (EPE) e degli istituti penali minorili (IPM).

In particolare, al comma 1, si consente – in deroga alla disciplina di carattere generale recata dall’Ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria (articolo 3 del decreto legislativo n. 63 del 2006) – che tali incarichi possano essere conferiti ai dirigenti penitenziari del ruolo di istituto penitenziario in possesso della anzianità di nove anni e sei mesi di servizio (secondo quanto previsto dall’articolo 7 del citato decreto n. 63).

Si ricorda, a tal proposito, che già l’articolo 3, comma 1-*bis*, del decreto-legge n. 146 del 2013 ha previsto una deroga in parte sovrapponibile a quella in esame, che consentiva che le funzioni di dirigente dell’esecuzione penale esterna fossero svolte, in deroga alla disciplina generale, da funzionari inseriti nel ruolo dei dirigenti di istituto penitenziario, in attesa dell’espletamento dei concorsi. La disposizione è stata quindi prorogata da ultimo fino al 31 dicembre 2023. Analoga deroga è stata prevista, a partire dal 2019 per lo svolgimento delle funzioni di direttore di istituti penali per i minorenni nelle more dell’espletamento dei concorsi da funzionari inseriti nel ruolo dei dirigenti. Anche tale disposizione è stata oggetto di successive proroghe fino al 31 dicembre 2023.

Pertanto, la disposizione in esame interviene superando di fatto le due norme di deroga, più volte prorogate – senza che però queste vengano abrogate –, prevedendo che fino al 31 marzo 2033 – e quindi per una durata temporale di 10 anni – gli incarichi dirigenziali superiori nell’ambito della esecuzione penale esterna e degli istituti penali minorili possano essere attribuiti, anche a titolo di reggenza, ai dirigenti penitenziari del diverso ruolo di dirigente di istituto penitenziario in possesso della anzianità necessaria per l’assunzione di tali incarichi.

La durata decennale della norma derogatoria viene giustificata nella relazione illustrativa con la circostanza che, al momento non sussisterebbe un numero sufficiente di dirigenti di esecuzione penale esterna e di dirigenti di istituto penale

minorile con l’anzianità necessaria ad assumere incarichi superiori, né tale anzianità sarebbe raggiungibile nel breve periodo.

Il comma 2 prevede che fino alla medesima data del 31 marzo 2033 ai dirigenti penitenziari assunti nei ruoli di esecuzione penale esterna e di istituto penale minorile, a seguito delle procedure concorsuali di recente svolte o in corso di svolgimento, non ancora in possesso dell’anzianità di 9 anni e sei mesi, possa essere conferito l’incarico di direttore aggiunto negli uffici individuati come sede di incarico superiore.

L’articolo 6 apporta modifiche al reato di incendio boschivo di cui all’articolo 423-*bis* c.p.

Le lettere *a)* e *b)* innalzano la pena edittale minima per l’ipotesi di incendio doloso, prevista dal primo comma, da quattro anni a sei anni di reclusione e, per l’ipotesi di incendio colposo, prevista dal secondo comma, da uno a due anni di reclusione.

La lettera *c)* inserisce un nuovo quarto comma all’articolo 423-*bis* c.p., che prevede un’ulteriore circostanza aggravante ad effetto speciale dell’ipotesi dolosa, con un aumento di pena da un terzo alla metà, per avere commesso il fatto « con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti allo svolgimento di servizi nell’ambito della prevenzione e della lotta attiva contro gli incendi boschivi o al fine di trarne profitto per sé o per altri ».

Come osservato dalla relazione illustrativa, la previsione risulterebbe coerente con l’423-*ter*, comma 2, c.p., che prevede, quale conseguenza della condanna per il reato di cui all’articolo 423-*bis*, comma 1, la sanzione accessoria della interdizione « da cinque a dieci anni dall’assunzione di incarichi o dallo svolgimento di servizi nell’ambito della prevenzione e della lotta attiva contro gli incendi boschivi o al fine di trarne profitto per sé o per altri ».

I due articoli da ultimo citati sono stati recentemente introdotti nel codice penale (decreto-legge n. 120 del 2021) al fine di completare il regime sanzionatorio del delitto di incendio boschivo, quando commesso dolosamente (articolo 423-*bis*, primo

comma), prevedendo per l'autore del reato pene accessorie e la confisca dei beni che costituiscono il prodotto o il profitto del reato e delle cose che servirono a commettere il reato.

Sara KELANY (FDI), *relatrice per la I Commissione*, nel procedere ad illustrare i restanti articoli del provvedimento, fa presente che il comma 1 dell'articolo 7 dispone che la quota parte del gettito dell'otto per mille dell'IRPEF di diretta gestione statale, riferita a scelte non espresse dai contribuenti, oggetto di ripartizione nell'anno 2023, sia utilizzata prioritariamente per finanziare interventi straordinari per il recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche. La parte eventualmente rimanente continua ad essere ripartita in proporzione alle scelte espresse. Il comma fissa il termine per la presentazione delle relative domande entro il 31 ottobre 2023. Precisa che la disposizione è da leggersi in combinato disposto con il successivo articolo 8 del decreto-legge in esame, che modifica la legge 20 maggio 1985, n. 222 al fine di aggiungere gli interventi straordinari di recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche tra le finalità di destinazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF attribuita alla diretta gestione statale, per le scelte effettuate dai contribuenti con riferimento alle dichiarazioni dei redditi presentate dall'anno 2023. Fa quindi presente che il comma 2 dell'articolo 7 rinvia ad un successivo decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, da adottarsi entro il 15 settembre 2023, l'individuazione: dei parametri di valutazione delle istanze riferite alla nuova tipologia di interventi « recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche »; delle modalità di istituzione della Commissione valutativa e di monitoraggio, composta da tre rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri, uno dei quali con funzioni di Presidente, da cinque rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze e da cinque rappresentanti delle amministrazioni statali competenti per materia. Ai componenti della Commissione non spettano compensi, gettoni di presenza, rim-

borsi di spesa o altri emolumenti comunque denominati. Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottarsi entro il 30 novembre 2023, è individuata la quota da rendere disponibile per il finanziamento dei progetti attinenti agli interventi straordinari relativi al recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche.

Come anticipato, ricorda che l'articolo 8 reca modifiche agli articoli 47 e 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222, in materia di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF di diretta gestione statale. In particolare, la lettera a) del comma 1 dell'articolo 8, modificando l'articolo 47, terzo comma, terzo periodo, della citata legge n. 222 del 1985, dispone che le risorse relative alla quota a diretta gestione statale, per le quali i contribuenti non hanno effettuato una scelta, sono ripartite tra gli interventi di cui all'articolo 48 della medesima legge, secondo le finalità stabilite annualmente con deliberazione del Consiglio dei ministri ovvero, in assenza di tale deliberazione, in proporzione alle scelte espresse. Segnala a tale proposito che il successivo comma 2 dell'articolo 8 dispone che la modifica introdotta produce effetti con riferimento alle risorse oggetto di ripartizione nell'anno 2023. Il comma 2 precisa peraltro che dall'anno 2024 all'anno 2027 tra gli interventi di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri sono inclusi anche quelli relativi al recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche.

Segnala che la lettera b) del comma 1 dell'articolo 8, modificando l'articolo 48 della legge n. 222 del 1985, introduce una nuova categoria di interventi cui destinare la quota parte delle risorse dell'otto per mille di competenza dello Stato, relativi al recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche. Il comma 3 dell'articolo 8 stabilisce che tale disposizione produrrà effetti con riferimento alle scelte che saranno effettuate dai contribuenti a partire dalle dichiarazioni dei redditi presentate dall'anno 2023.

Il comma 1 dell'articolo 9 – abrogando l'articolo 10-*ter* del decreto-legge 22 aprile

2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87 – reca l'abolizione degli obblighi in materia di isolamento delle persone positive al SARS-CoV-2 e di autosorveglianza dei contatti stretti di soggetti confermati positivi al medesimo *virus*. Ricorda che la misura dell'isolamento – prevista dal comma 1 dell'articolo 10-*ter* del citato decreto-legge n. 52 del 2021 e successive modificazioni – comportava il divieto di mobilità dalla propria abitazione o dimora alle persone risultate positive al SARS-CoV-2, fino all'accertamento della guarigione, salvo che per il ricovero in una struttura sanitaria o in altra struttura allo scopo destinata. Come previsto dal comma 2-*bis* dell'articolo 13 del decreto-legge n. 52 del 2021, la violazione di tale divieto costituiva un reato, sanzionato con l'arresto da 3 mesi a 18 mesi e con l'ammenda da euro 500 ad euro 5.000.

Il regime dell'autosorveglianza – previsto invece dal comma 2 dell'abrogato articolo 10-*ter* del decreto-legge n. 52 del 2021 – comportava l'obbligo di indossare, in determinati contesti, dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 fino al quinto giorno successivo alla data dell'ultimo contatto stretto con soggetti confermati positivi al SARS-CoV-2. La violazione di tale obbligo costituiva un illecito amministrativo, punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 400 a euro 1.000: il trattamento era comminato dal comma 1 dell'articolo 13 del decreto-legge n. 52 del 2021, modificato dalla lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 9 del provvedimento in esame nel senso di sopprimere in maniera esplicita la disciplina sanzionatoria concernente la violazione degli obblighi in materia di autosorveglianza.

Quanto alla successione nel tempo di disposizioni in materia penale e di illeciti amministrativi, ricordo che: nel settore penale, l'articolo 2 del codice penale prevede la retroattività della legge posteriore più favorevole per il reo, sia pure con alcuni rilevanti limiti ed eccezioni; nell'ambito degli illeciti amministrativi, l'articolo 1 della legge 24 novembre 1981, n. 689, secondo

interpretazione giurisprudenziale, stabilisce un principio di irretroattività, anche con riferimento alla legge più mite eventualmente sopravvenuta.

Fa quindi presente che il comma 2 dell'articolo 9 – intervenendo sul comma 7 dell'articolo 13 del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52 – rivede la disciplina sul monitoraggio della situazione epidemiologica derivante dal virus SARS-CoV-2, prevedendo che la comunicazione dei relativi dati da parte delle regioni e delle province autonome avvenga non più con cadenza quotidiana, come già stabilito a livello legislativo, bensì secondo periodicità da individuarsi con provvedimento del Ministero della salute – Direzione generale della prevenzione sanitaria. Viene specificato che il Ministero della salute, anche sulla base dei dati ricevuti, verifica l'andamento della situazione epidemiologica. Viene precisato, inoltre, che resta fermo il potere del Ministro della salute di emettere ordinanze di carattere contingibile e urgente, in materia di igiene e sanità pubblica, con efficacia estesa all'intero territorio nazionale o a parte di esso comprendente più regioni, ai fini dell'adozione delle misure eventualmente necessarie al contenimento e al contrasto della diffusione del virus SARS-CoV-2.

I commi 1, 2 e 3 dell'articolo 10 modificano il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante la riforma dell'organizzazione del Governo. In particolare, la lettera *a*) del comma 1 sostituisce integralmente l'articolo 53 del citato decreto legislativo, al fine di riordinare ed aggiornare le aree funzionali del Ministero della cultura. Secondo quanto riportato nella relazione introduttiva, restano in ogni caso invariate le funzioni rispetto a quelle attualmente esercitate dal Dicastero. Fra le modifiche apportate alle aree funzionali segnalò fra l'altro: la distinta indicazione, rispettivamente, della tutela e della valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici; l'espunzione del riferimento alla vigilanza sul CONI e sull'Istituto del credito sportivo, già da tempo trasferita alla Presidenza del Consiglio dei ministri (dall'articolo 1, comma 19,

del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, e dal conseguente decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 maggio 2007); la menzione esplicita degli archivi, del diritto d'autore e delle imprese culturali e creative.

La lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 10 – sostituendo il comma 1 dell'articolo 54 del citato decreto legislativo – modifica il modello organizzativo, attualmente incentrato sulle direzioni generali, coordinate da un segretario generale, optando per il modello articolato in dipartimenti, che non potranno essere più di quattro. Viene altresì stabilito che il numero delle posizioni di livello dirigenziale generale non possa essere superiore a trentadue, ivi inclusi i capi dei dipartimenti. Con riferimento al limite massimo delle posizioni di livello dirigenziale generale, la relazione illustrativa presentata dal Governo sottolinea come l'intervento non importi modifiche rispetto alla situazione esistente: alla soglia di ventisette stabilita dal testo vigente dell'articolo 54 del decreto legislativo n. 300 del 1999 devono infatti aggiungersi le cinque previste dal recente decreto-legge n. 44 del 2023.

Il comma 2 interviene sui tempi di attuazione della riorganizzazione e sulla disciplina intertemporale. Nel dettaglio, si prevede che: i regolamenti di organizzazione dovranno essere adottati entro il 31 dicembre 2023, mediante le procedure di cui all'articolo 13 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito dalla legge 16 dicembre 2002, n. 204. Rammento a tale proposito che la procedura in questione prefigura un *iter* di riorganizzazione dei ministeri mediante l'adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, in deroga al procedimento ordinario che prevede invece regolamenti governativi di delegificazione, adottati con decreto del Presidente della Repubblica; nelle more, continua ad applicarsi il regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, e dunque l'attuale sistema strutturato sulle direzioni generali; gli incarichi dirigenziali generali e non generali in corso decadono con la conclusione delle proce-

dure di conferimento dei nuovi incarichi; sono in ogni caso fatte salve le funzioni delle strutture preposte all'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) nonché della Soprintendenza speciale per il PNRR.

Il comma 3 provvede alla copertura finanziaria degli oneri relativi alla riorganizzazione del Ministero, pari a 171.460 euro annui a decorrere dall'anno 2024.

Il comma 4 modifica la legge 31 agosto 2022, n. 140 (recante disposizioni per la celebrazione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi), sopprimendone l'articolo 2, comma 3. Per effetto della modifica, viene meno la previsione che rinvia a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per stabilire i criteri di assegnazione e riparto annuale del contributo economico disposto dalla legge medesima.

Il comma 5 dell'articolo 10 – modificando l'articolo 14, comma 1, del decreto-legge n. 61 del 2023 – proroga di tre mesi (dal 15 settembre al 31 dicembre 2023) il termine ultimo di efficacia dell'incremento di 1 euro del costo dei biglietti di ingresso negli istituti e luoghi della cultura di appartenenza statale disposto al fine di finanziare e avviare gli interventi di tutela e ricostruzione del patrimonio culturale, pubblico e privato, inclusi i musei, danneggiato in conseguenza degli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza.

Fa quindi presente che il comma 1 dell'articolo 11 reca una norma transitoria che consente alle pubbliche amministrazioni, per un periodo in ogni caso non eccedente il 31 dicembre 2026, il trattenimento in servizio – oltre il limite anagrafico per il collocamento a riposo di ufficio – dei dirigenti generali titolari della direzione di dipartimenti, o di strutture corrispondenti a questi ultimi (secondo i rispettivi ordinamenti); la possibilità è posta con esclusivo riferimento ai dipartimenti o strutture che siano attuatori di interventi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il successivo comma 2 abroga una precedente norma transitoria – introdotta

dal comma 4-bis dell'articolo 1 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44 – sulla possibilità di trattenimento in servizio. Tale norma faceva riferimento, sempre con il termine ultimo del 31 dicembre 2026, ai soggetti in possesso di specifiche professionalità e titolari di incarichi di livello dirigenziale generale (senza distinzioni ulteriori nell'ambito delle relative strutture); sono comunque fatti salvi gli incarichi dirigenziali già conferiti o confermati in base alla norma abrogata. Il comma 3 dell'articolo 11 introduce un'esclusione dalla disciplina restrittiva – prevista dall'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2021, n. 95 – che interviene in materia di divieto da parte delle pubbliche amministrazioni di attribuire incarichi ai soggetti già lavoratori pubblici o privati e collocati in quiescenza. L'esclusione introdotta dal provvedimento in esame concerne il conferimento di incarichi di vertice degli uffici di diretta collaborazione di autorità politiche. Il comma, inoltre, esplicita che resta ferma l'applicazione (ove ne sussistano i presupposti) delle norme limitative del cumulo degli emolumenti derivanti da incarichi pubblici con i trattamenti pensionistici.

L'articolo 12 dispone la clausola di invarianza finanziaria del decreto in esame, con eccezione di quanto previsto dagli articoli 2 e 10 i quali provvedono alla copertura finanziaria degli oneri ivi previsti. L'articolo 13 dispone infine che il decreto-legge in esame entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. Il decreto-legge è dunque vigente dal 11 agosto 2023.

Il Viceministro della Giustizia Francesco Paolo SISTO si riserva di intervenire nel prosieguo dei lavori.

Alfonso COLUCCI (M5S), rivolgendosi ai relatori, fa presente che l'ennesimo ricorso

alla decretazione d'urgenza rappresenta una prassi mortificante per il lavoro del Parlamento, rilevando che in tale ambito l'attuale Governo ha già adottato il numero più alto di decreti-legge rispetto a quanto fatto dai Governi degli ultimi anni. Rilevata oltretutto l'ampiezza dei contenuti del decreto in esame, che spazia praticamente su tutto lo scibile umano, sollecita da parte dei relatori una riflessione sul portato precettivo dell'articolo 77 della Costituzione. Rammenta a tale proposito che la Corte costituzionale in più occasioni ha affermato che i richiesti requisiti di necessità ed urgenza devono riguardare non soltanto il testo nel suo complesso ma tutte le disposizioni che lo compongono, oltre ad evidenziare l'ulteriore esigenza di unitarietà dell'intervento normativo. Nel rilevare quindi che il decreto-legge in esame manca anche del requisito richiesto di omogeneità dei suoi contenuti, non entrando al momento nel merito del provvedimento, chiede ai relatori se abbiano inteso porre attenzione su tale aspetto preliminare. Richiamando quindi nuovamente l'attenzione sull'eterogeneità delle disposizioni del decreto-legge in esame, si domanda in modo provocatorio per quale motivo si sia inteso escludere dal perimetro dell'intervento normativo temi di grande rilevanza nazionale quale è quello per esempio della tutela dell'ape mellifera.

Ciro MASCHIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta, preannunciando che, come convenuto nella riunione degli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite svoltasi nella giornata di ieri, nelle sedute di lunedì 11 e martedì 12 settembre si svolgerà un ciclo di audizioni sul decreto in esame.

La seduta termina alle 14.25.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Testo unificato C. 536-891-910-A	15
---	----

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 6 settembre 2023.

**Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.
Testo unificato C. 536-891-910-A.**

Il Comitato si è riunito dalle 15.50 alle 15.55 e dalle 16.30 alle 16.35.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2023 (Relazioni alla V Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) 17

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2023 (Relazioni alla V Commissione) (*Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli*) 25

ALLEGATO 1 (*Relazione approvata*) 30

ALLEGATO 2 (*Relazione approvata*) 32

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 26

ALLEGATO 3 (*Parere approvato*) 34

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 23 cost. Enrico Costa, C. 434 cost. Giachetti, C. 806 cost. Calderone e C. 824 cost. Morrone, recanti modifiche all'articolo 87 e al titolo IV della parte II della Costituzione in materia di separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura, di Giuseppe Santalucia, presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati (ANM) 28

AVVERTENZA 28

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno, Emanuele Prisco.

La seduta comincia alle 13.10.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022.

C. 1343, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

C. 1344, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2023.

(Relazioni alla V Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Nazario PAGANO, *presidente*, comunica che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede consultiva in videoconferenza, in quanto nella seduta odierna non sono previste votazioni sul provvedimento. Avverte che, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, la Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente il disegno di legge recante il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 » ed il disegno di legge recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 », con particolare riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2), limitatamente alle parti di competenza, nonché allo stato di

previsione del Ministero dell'interno (Tabella 8).

Per quanto riguarda le modalità di esame, ricorda che dopo l'esame preliminare la Commissione procede all'esame delle proposte emendative presentate nonché a quello delle relazioni predisposte dal relatore con riferimento a ciascun disegno di legge, iniziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento.

Per quanto concerne il regime di ammissibilità delle proposte emendative, ricorda che il disegno di legge di approvazione del rendiconto è sostanzialmente inemendabile, nel senso che sono ammissibili soltanto le proposte emendative volte ad introdurre nel medesimo disegno di legge modifiche di carattere meramente tecnico o formale.

Per quanto riguarda invece il disegno di legge di assestamento, ricorda innanzitutto che, ai fini dell'ammissibilità, le proposte emendative devono essere riferite alle unità di voto parlamentare (tipologia di entrata o programma di spesa) e possono avere ad oggetto tanto le previsioni di competenza quanto quelle di cassa, ma non l'ammontare dei residui iscritti nelle predette unità di voto, in quanto esso deriva da meri accertamenti contabili. Gli emendamenti riferiti alle previsioni di entrata sono ammissibili soltanto se fondati su valutazioni tecnico-finanziarie adeguatamente documentate, tali da comprovare la necessità di modificare le previsioni di entrata di competenza e/o di cassa. In ogni caso le proposte emendative non possono comportare un peggioramento dei saldi di finanza pubblica e pertanto, ove risultino onerose, devono essere compensate mediante l'utilizzo di risorse iscritte in altre unità di voto parlamentare, anche se facenti parte di altra missione o di altro stato di previsione. È considerata emendabile l'intera dotazione dei programmi di spesa, ivi compresa quindi l'eventuale quota potenzialmente riferibile agli oneri inderogabili in mancanza di puntuali indicazioni nel testo del disegno di legge di assestamento circa l'ammontare dei predetti oneri in relazione a ciascun programma di spesa. È comunque esclusa

la possibilità di compensare l'incremento di stanziamenti di spesa di parte corrente mediante riduzione di stanziamenti di spesa di conto capitale.

Per quanto riguarda gli stanziamenti di cassa deve tenersi conto di un ulteriore criterio di ammissibilità. In particolare, essi sono emendabili a condizione che, nel caso di emendamenti volti ad incrementare l'autorizzazione di cassa, lo stanziamento derivante dall'emendamento non superi la cosiddetta « massa spendibile », costituita dalla somma dello stanziamento di competenza e dei relativi residui passivi.

Per quanto concerne il regime di presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di assestamento, ricorda che, in sede consultiva, possono essere presentati emendamenti riferiti alle rispettive parti di competenza di ciascuna Commissione con compensazioni a valere sulle medesime parti di competenza ovvero su parti di competenza di altre Commissioni, nonché emendamenti migliorativi dei saldi – e in quanto tali privi di compensazione finanziaria – riferiti alle predette parti di competenza. Tutte le citate tipologie di emendamenti possono essere altresì presentate anche direttamente presso la Commissione bilancio. Gli emendamenti approvati durante l'esame in sede consultiva sono trasmessi alla Commissione bilancio come emendamenti di iniziativa della Commissione che li ha approvati; ai fini di un successivo esame, quelli respinti devono essere presentati nuovamente in Commissione bilancio, anche al solo fine di permetterne la successiva ripresentazione in Assemblea. Sia gli emendamenti approvati, sia quelli respinti in sede consultiva e ripresentati in Commissione bilancio, sia quelli presentati per la prima volta presso la V Commissione sono da quest'ultima esaminati in sede referente. Solo gli emendamenti approvati dalla Commissione bilancio entrano a far parte del testo elaborato in sede referente ai fini dell'esame in Assemblea.

L'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Nel caso del disegno di legge di assestamento, l'esame può

anche concludersi con l'approvazione di una relazione per ciascuno stato di previsione di competenza della Commissione. Possono essere presentate relazioni di minoranza. Le relazioni approvate, unitamente alle eventuali relazioni di minoranza e alle proposte emendative approvate, sono trasmesse alla Commissione bilancio.

In ragione dell'organizzazione dei lavori sui provvedimenti definita da parte della Commissione Bilancio, che sta esaminando i provvedimenti in sede referente, avverte quindi che l'esame in sede consultiva dovrà concludersi entro il primo pomeriggio di oggi.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, ad esaminare congiuntamente, in sede consultiva, il disegno di legge C. 1343, recante il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 », e il disegno di legge C. 1344, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 », già approvati dal Senato. Precisa che, in relazione a tali disegni di legge rilevano, per gli ambiti di competenza della Commissione Affari costituzionali, alcune parti della Tabella n. 2, recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, e la Tabella n. 8, recante lo stato di previsione del Ministero dell'interno. Con riferimento al contenuto del disegno di legge C. 1343, recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022, fa presente che tale provvedimento, la cui iniziativa è riservata al Governo ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, espone le risultanze contabili della gestione amministrativa delle risorse di pertinenza statale. Sul citato disegno di legge le Camere sono pertanto chiamate a esprimere una valutazione complessiva, positiva o negativa, senza poter modificare il contenuto dell'atto.

Per quanto riguarda le competenze della Commissione Affari costituzionali, rileva come lo stato di previsione del Ministero dell'interno contenuto nella legge di bilancio 2022 esponesse previsioni iniziali di

spesa in conto competenza pari a 30.873,9 milioni di euro e di cassa pari a 31.303,9 milioni di euro (i dati riportati sono al lordo del rimborso delle passività finanziarie). Per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, gli stanziamenti definitivi di competenza relativi al medesimo Ministero ammontano a complessivi 36.167,5 milioni di euro, con una variazione in aumento del 17,2 per cento circa rispetto alle previsioni iniziali (+5,3 miliardi). Al netto del rimborso delle passività finanziarie, pari a 19,3 milioni di euro, le spese finali in conto competenza del Ministero ammontano nel 2022 a circa 36.148 milioni di euro, importo di poco inferiore alle spese finali registrate nel rendiconto 2021, pari a circa 37 miliardi di euro (-2,5 per cento). La maggior parte degli stanziamenti per l'esercizio 2022, pari all'82,8 per cento delle spese finali, è rivolta alle spese correnti con 29,9 miliardi (nel 2021 erano l'84 per cento con spese correnti pari a 31,1, miliardi di euro). Parallelamente, la restante percentuale del 17,2, pari a circa 6,3 miliardi di euro è stata destinata alla spesa in conto capitale, che nel biennio 2021-2022 registra una crescita nell'analisi degli stanziamenti definitivi del dicastero.

Segnala che la richiamata variazione in aumento degli stanziamenti rispetto alle previsioni iniziali, come evidenziato dalla Corte dei conti nella Relazione annuale sul Rendiconto generale dello Stato, è riconducibile a esigenze gestionali sopravvenute e legate in prevalenza ad alcuni fenomeni quali, in particolare: l'emergenza derivante dal conflitto russo-ucraino; la crisi energetica e inflazionistica con il conseguente impatto sul territorio; la gestione dei flussi migratori e le emergenze sul territorio derivanti da diversi eventi calamitosi di particolare gravità verificatisi in corso di esercizio. Fa inoltre presente che nel corso del 2022, l'incremento degli stanziamenti ha riguardato tutte le missioni, ad eccezione della missione strumentale 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (passata da 221 a 206 milioni di euro). In termini percentuali gli aumenti principali in corso d'anno hanno riguardato la missione 3 Relazioni finanziarie

con le autonomie territoriali (+21,2 per cento), la missione 2 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (+31,8 per cento) e la missione 8 Soccorso civile (+16,7 per cento).

Evidenzia quindi che l'incidenza percentuale delle risorse del Ministero dell'interno sul bilancio dello Stato nel 2022 è pari al 4,1 per cento, in lieve diminuzione rispetto all'andamento degli anni immediatamente precedenti (4,3 nel 2021 e nel 2020). Quanto all'evoluzione della spesa finale del Ministero dell'interno (cioè la spesa complessiva al netto del rimborso delle passività finanziarie) nel triennio 2020-2022 e la sua incidenza rispetto al totale delle spese finali iscritte a bilancio statale, si segnala nel 2022 una lieve diminuzione degli stanziamenti definitivi finali di competenza rispetto al precedente esercizio 2021 (-916 milioni di euro, pari al 2,5 per cento). Si registra una analoga diminuzione degli impegni (pari a -895 milioni di euro).

Per ciò che concerne la gestione, fa presente che nel 2022 il 96 per cento degli stanziamenti definitivi finali di competenza (pari a 34.713,3 milioni di euro) risulta impegnato al termine dell'esercizio finanziario. I pagamenti eseguiti in totale (correnti e in conto capitale) nel 2022 sono stati pari a 32.044,8 milioni di euro; si tratta della somma dei pagamenti effettuati in base agli stanziamenti di competenza (28.632,4 milioni) e dei pagamenti effettuati per smaltimento residui (3.412,4 milioni). I pagamenti di parte corrente coprono oltre il 92 per cento delle somme impegnate, analogamente ai valori percentuali del 2021, mentre quelli afferenti alla parte in conto capitale scendono dal 42 al 38 per cento, con un conseguente incremento dei residui finali passivi. Segnala che, sotto questo profilo, la Corte dei conti, nella relazione sul rendiconto generale dello Stato, evidenzia che, in termini generali, i risultati della gestione di competenza 2022 risultano in linea con il 2021: la percentuale delle risorse impegnate sulla parte corrente del bilancio si mantiene alta ed in crescita di un punto percentuale rispetto al 2021 (dal 95 al 96,1 per cento), mentre crescono gli

impegni nelle spese in conto capitale. Anche il totale dei pagamenti, destinato per la maggior parte a misure di sostegno degli enti locali, risulta sostanzialmente allineato rispetto al precedente esercizio.

L'analisi delle risultanze contabili della gestione, come evidenziato dalla Corte dei conti, mostra invece qualche criticità in relazione alla formazione dei residui passivi. Se nelle previsioni al 1° gennaio 2022 tali residui erano pari a 8.516,1 milioni di euro, al 31 dicembre 2022 essi ammontano a 10.355,6 milioni, in aumento rispetto all'esercizio 2021 del 23 per cento. Complessivamente, la quota dei residui finali passa dal 23 al 28,6 per cento degli stanziamenti definitivi. In proposito, la Corte dei conti ha evidenziato come la generazione dei residui passivi abbia sostanzialmente interessato la parte di spesa in conto capitale afferente l'area della finanza di trasferimento verso gli enti locali, in cui si è registrata una dinamica dei pagamenti rallentata, dovuta in parte alla complessità delle procedure di erogazione dei fondi, in parte alle criticità organizzative del comparto degli enti locali.

Passando all'analisi per missioni e programmi, rileva come l'attività del Ministero dell'interno risulti articolata su sei missioni, tutte condivise con altri Ministeri: Missione 2 « Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio »; Missione 3 « Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali »; Missione 7 « Ordine pubblico e sicurezza »; Missione 8 « Soccorso civile »; Missione 27 « Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti »; Missione 32 « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche ». Aggiunge che le quattro missioni istituzionali (la numero 3 « Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali »; la numero 7 « Ordine pubblico e sicurezza »; la numero 8 « Soccorso civile »; la numero 27 « Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti ») coprono gli stanziamenti annuali di competenza del Ministero per circa il 97 per cento. I programmi complessivamente sono 12, come riorganizzati a seguito della ristrutturazione del bilancio.

Evidenzia in particolare che sulla Missione « Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali » insiste la gran parte degli stanziamenti di competenza del Ministero, pari nel 2022 a circa il 55,4 per cento dello stanziamento definitivo (nel 2021 ne rappresentava circa il 58 per cento e nel 2020 il 60 per cento: in entrambi gli anni precedenti sullo stanziamento incidono interventi finanziari riconducibili all'impatto del COVID-19). Si registra dunque una lieve contrazione degli stanziamenti definitivi. Le risorse maggiori (97 per cento) sono attribuite al programma 10 che gestisce i trasferimenti erariali agli enti locali (la cui consistenza è pari a 19.597,8 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto al 2021 (pari a 21.302,7 milioni di euro)). Va segnalato inoltre l'aumento degli stanziamenti relativi al programma 8, sulla gestione dei segretari comunali e provinciali, che ha fatto registrare a consuntivo 40,4 milioni di euro, in aumento del 10 per cento rispetto al precedente esercizio. In merito, la Corte dei conti evidenzia che l'attività di gestione, in linea con le priorità politiche e gli obiettivi declinati nella nota integrativa al bilancio 2022, si è, da un lato, concretizzata nella realizzazione di attività di formazione a favore del personale degli enti locali e nel completamento delle procedure di reclutamento dei segretari comunali (in tale ottica sono stati assunti 419 segretari comunali e garantito un *turn over* del 120 per cento; dall'altro lato, l'attività si è concentrata nella quantificazione, elaborazione, assegnazione e pagamento dei trasferimenti erariali e delle risorse finanziarie agli enti locali, principalmente comuni, province e città metropolitane).

Segnala quindi che la seconda missione per consistenza finanziaria è la Missione Ordine pubblico e sicurezza, intestata al Ministero dell'interno, al Ministero dell'economia e delle finanze e a quello delle infrastrutture e dei trasporti. Al Ministero dell'interno è assegnato circa il 70,5 per cento della missione (in diminuzione rispetto al 71,6 del 2021), mentre gli altri due Ministeri sono titolari rispettivamente del 22,3 e del 7,2 per cento delle risorse (nel 2021 del 21,4 e del 7 per cento). In parti-

colare, ai tre programmi intestati al Ministero dell'interno sono state destinate risorse per circa 9,5 miliardi di euro, che rappresentano il 26,2 per cento degli stanziamenti definitivi del Dicastero, in aumento rispetto all'esercizio 2021 dell'1,8 per cento (9,3 miliardi pari al 25,2 per cento della spesa del Ministero). Nel corso dell'esercizio 2022, gli stanziamenti iniziali sono aumentati di circa il 10 per cento (da 8,6 a 9,5 miliardi). Rispetto ai risultati della gestione finanziaria, la Corte dei conti ha sottolineato che la missione mostra una buona capacità di impegno e di pagamento in misura pari al 90,9 e 97 per cento (rispetto al 89,2 e al 96,9 del 2021). La Corte dei conti ha inoltre osservato che nel 2022 l'attività del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, cui la missione afferisce, si è dovuta misurare, da un lato, con una realtà che ancora subiva gli effetti della pandemia, dall'altro con molteplici fattori di instabilità e minaccia, quali la gestione di flussi migratori in costante crescita e l'emergenza scaturente dalla crisi ucraina. Si segnala, peraltro, che l'entrata in vigore del regolamento (UE) 1896/2019 relativo alla « nuova » Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (FRONTEX) ha richiesto un rilevante impegno da parte del Dipartimento, chiamato a coordinare attraverso la competente Direzione Centrale dell'immigrazione e della polizia delle Frontiere, le attività necessarie, sul piano organizzativo e operativo, per adempiere agli obblighi imposti al nostro Paese e agli altri Stati membri UE dalle nuove disposizioni.

Fa presente che il 9,3 per cento della spesa finale del Ministero riguarda la Missione Soccorso civile, la cui gestione è condivisa con il Ministero dell'economia e delle finanze. In particolare, ai due programmi di competenza del Ministero dell'interno sono destinati stanziamenti finali pari a circa 3,6 miliardi di euro (+ 16,7 per cento rispetto agli stanziamenti iniziali), che rappresentano il 43,2 per cento delle risorse complessive della Missione (+ 11 per cento rispetto al 2021). Il potenziamento delle risorse destinate alla Missione, per la parte gestita dal Ministero dell'interno è servito

in particolare ad affrontare gli interventi scaturenti dagli effetti del conflitto ucraino, oltre che dalle gravi situazioni di emergenza sul territorio che si sono registrate nel 2022.

Segnala quindi che la Missione Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, a cui è riconducibile la maggior parte della spesa per il sistema di accoglienza dei migranti, è condivisa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'economia e delle finanze: nel 2022 il programma intestato al Ministero dell'interno, con 2.124,7 milioni di euro, assorbe circa il 63,6 per cento delle risorse dell'intera missione (era il 60 per cento nel 2021 e il 57,7 nel 2020). Rispetto agli stanziamenti iniziali della Missione si registra in corso di esercizio un aumento del 10,8 per cento, passando da 1,92 a 2,12 miliardi di euro. Sotto il profilo della gestione la Corte dei conti denota un lieve miglioramento del rapporto fra stanziato e impegnato, dal 77,7 del 2021 all'80,3 per cento del 2022 (in calo, tuttavia, rispetto al 90,1 per cento del 2020); i pagamenti di competenza aumentano al 66 per cento degli impegni (erano il 63,5 nel 2021). Nonostante i maggiori impegni, si registra un incremento dei residui propri che aumentano del 12,44 per cento nel 2022. Per quanto riguarda i risultati, si evidenzia come nel 2022 l'attività sia stata influenzata dall'incremento dei flussi migratori, con 105.131 unità in ingresso sul territorio nazionale nel 2022. Unitamente all'aumento della pressione migratoria nel 2022 il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione si è trovato a gestire anche l'emergenza dei profughi ucraini ed ha garantito la loro accoglienza, in stretta sinergia con il Dipartimento della protezione civile. In conformità alle linee programmatiche, nel 2022 è stata ampliata la rete SAI per fronteggiare l'incremento dei flussi migratori sia con riferimento alla categoria dei progetti ordinari, quanto a quella dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) e del disagio mentale e disagio sociale. È stato, inoltre, realizzato un applicativo informatico, denominato Sistema di Monitoraggio dell'Accoglienza, finalizzato ad agevolare, standardizzare, intensificare l'atti-

vità di controllo svolta dalle Prefetture UTG e consentire la verifica efficace della conformità della gestione dei centri alle previsioni normative e contrattuali.

Per quanto riguarda le competenze della Commissione Affari costituzionali assumono rilevanza anche ulteriori stanziamenti previsti in specifici capitoli di spesa nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (tabella 2).

Segnala in primo luogo la Missione « Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri », il cui obiettivo consiste nel trasferimento di risorse per il funzionamento degli organi costituzionali e a rilevanza costituzionale. In tale ambito, per quanto concerne il programma 17.1, relativo agli organi costituzionali, non si registrano variazioni in corso di esercizio, per cui gli stanziamenti definitivi, pari a quelli iniziali, ammontano a 1.745,6 milioni di euro. In relazione ai trasferimenti per il funzionamento della Presidenza del Consiglio dei ministri anche per le celebrazioni ed eventi a carattere nazionale, nonché gli interventi in materia di salvaguardia dei territori montani, oggetto del programma 17.2, gli stanziamenti definitivi risultano pari a 1.630,9 milioni di euro, in aumento rispetto agli stanziamenti iniziali (pari a circa 1.186, 8 milioni di euro) per effetto di variazioni intervenute in corso di esercizio.

Segnala inoltre che gli stanziamenti destinati alla Presidenza del Consiglio dei ministri non si limitano alle risorse previste nell'ambito del programma 17.2, ma sono ripartiti nell'ambito dello stato di previsione del MEF in ulteriori programmi di spesa in ragione delle diverse missioni perseguite con gli stanziamenti.

Tra gli interventi riconducibili agli ambiti di interesse della Commissione Affari costituzionali, si segnalano i trasferimenti destinati alla Missione 6 « Soccorso civile ». In particolare, nell'ambito del programma 6.2, « Protezione civile » le risorse definitive assegnate nel 2022 per le spese obbligatorie e per il funzionamento del Dipartimento della protezione civile (cap. 2179) sono pari a 84,5 milioni di euro, senza scostamenti rispetto alle previsioni iniziali ed in au-

mento rispetto ai dati del rendiconto 2021 (79,5 milioni di euro).

Nell'ambito della Missione « Diritti sociali, politiche sociali e famiglia », al programma 14.1, « Protezione sociale per particolari categorie », si collocano due azioni di interesse:

Promozione e garanzia delle pari opportunità, rappresentata dal capitolo 2108, relativo alle somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche delle pari opportunità (cosiddetto « Fondo pari opportunità »), che è dotato a consuntivo 2022 di 85,4 milioni di euro, con una differenza in negativo di 8 milioni rispetto agli stanziamenti della legge di bilancio. Rispetto ai dati 2021 (66,9 milioni di euro), si rileva invece un incremento delle risorse per complessivi 5,2 milioni;

Tutela delle minoranze linguistiche storiche, nel cui ambito si collocano i capitoli 5210 e 5211; in particolare, al riguardo le previsioni definitive per il Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche risultano nel 2022 pari a 1,9 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (1,4 milioni).

Nell'ambito della Missione « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche », al programma 22.3 « Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni », si segnala il capitolo 5217, relativo alle somme da assegnare alla Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA), che è dotato di 14,7 milioni di euro a consuntivo 2022, con un aumento in corso di esercizio di circa 1,2 milioni di euro ed in aumento rispetto ai dati del consuntivo 2021 (13,6 milioni).

Con riferimento alle competenze della Commissione Affari costituzionali possono assumere rilevanza anche ulteriori stanziamenti contenuti in specifici capitoli di spesa dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

In particolare, nell'ambito della Missione « Ordine pubblico e sicurezza », pro-

gramma 5.2 « Sicurezza democratica », il capitolo 1670 è relativo alle spese di organizzazione e funzionamento del sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, ed è dotato a consuntivo 2022 di 984 milioni di euro (erano 918 nel 2021, 817 nel 2020 e 760,3 nel 2019), con una variazione positiva in corso di esercizio di circa 110 milioni di euro. A ciò si aggiunge la somma da assegnare all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, pari a consuntivo a 41,7 milioni di euro.

Richiama inoltre i seguenti stanziamenti: il capitolo 2116, relativo alle somme da corrispondere all'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC), che a consuntivo 2022 espone una dotazione pari a 9,5 milioni di euro, in sensibile aumento rispetto alle previsioni iniziali (pari a 6,3 milioni) e rispetto all'esercizio 2021 (5,26 milioni); il capitolo 1680, relativo alle spese per l'Istituto nazionale di statistica, che reca una dotazione finale pari 213,9 milioni in diminuzione rispetto al consuntivo 2021 (236,9 milioni); il capitolo 2160, relativo ai trasferimenti alla Corte dei conti, che espone a consuntivo 333,7 milioni di euro, in lieve aumento rispetto all'esercizio 2021 (331,5 milioni di euro); il capitolo 1707, relativo alle spese per l'azione relativa all'Agenzia per l'Italia digitale, che espone a consuntivo stanziamenti pari a circa 15,6 milioni di euro, senza variazioni in corso di esercizio e rispetto al 2021.

Per quanto concerne il contenuto del disegno di legge C. 1344, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2022, fa presente che esso è volto a correggere, a metà esercizio, le previsioni già contenute nella legge di bilancio. Le variazioni proposte alle previsioni di competenza sono correlate alle effettive esigenze di gestione e tengono conto della situazione della finanza pubblica; l'adeguamento delle autorizzazioni di cassa consegue invece all'accertata effettiva consistenza dei residui, nonché alla valutazione delle concrete capacità operative dell'Amministrazione. Per quanto riguarda i residui, le modifiche introdotte

trovano motivo nella necessità di adeguare i residui presunti alla data del 1° gennaio 2023 con quelli effettivamente risultanti dal rendiconto del 2022.

Fa quindi presente che in questa sede darà conto dei dati relativi a stanziamenti del disegno di legge di assestamento, che si riferiscono ad ambiti materiali di competenza della Commissione: la Tabella n. 8, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'interno, e talune parti della Tabella n. 2, che reca lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Segnala quindi che lo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2023, approvato con la legge 29 dicembre 2022, n. 197, reca previsioni di competenza per complessivi 30.928,9 milioni di euro, di cui: 25.723,2 milioni per la parte corrente; 5.185,3 milioni per la parte in conto capitale e 20,4 milioni per il rimborso del debito pubblico.

Le previsioni relative alle autorizzazioni di cassa ammontano complessivamente a circa 31.508,2 milioni di euro, di cui: 26.042,4 milioni di parte corrente; 5.445,3 milioni in conto capitale e 20,4 milioni per il rimborso del debito pubblico. La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2023 è valutata, nella legge di bilancio, in circa 947,9 milioni di euro, di cui: 428,7 milioni di euro di parte corrente, 497,4 milioni in conto capitale e 21,8 milioni per il rimborso passività finanziarie.

Evidenzia quindi che tali previsioni iniziali subiscono variazioni nel corso dell'esercizio sia per l'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2023, che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia in conseguenza delle variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento in esame. Le variazioni già introdotte in bilancio per atto amministrativo, e pertanto non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un aumento di circa 793,7 milioni di euro delle previsioni di competenza e un aumento di 793,7 milioni di euro delle dotazioni di cassa.

Ricorda che le variazioni disposte in bilancio con atto amministrativo nel periodo gennaio-maggio derivano dall'appli-

cazione di provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio (per effetto dei quali il Ministro dell'economia è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le conseguenti variazioni), oppure dall'applicazione di procedure previste dalla normativa contabile.

Segnala dunque che il disegno di legge di assestamento propone, per lo stato di previsione del Ministero dell'interno, un incremento di 179,7 milioni di euro delle previsioni di competenza e di 179,7 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa. Nella nota illustrativa alla tabella di assestamento, si evidenzia come le variazioni alla competenza siano connesse alle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione, tenuto altresì conto della situazione della finanza pubblica, mentre le modifiche alle autorizzazioni di cassa sono dovute alla necessità di assestare le autorizzazioni stesse in relazione sia alla nuova consistenza dei residui, sia alle variazioni proposte per la competenza. Per quanto riguarda la competenza, per effetto sia delle variazioni intervenute con atto amministrativo, sia di quelle proposte con il disegno di legge in esame, le previsioni assestate per il bilancio 2023 del Ministero dell'interno risultano pari a 31.902,3 milioni di euro, di cui 26.672,8 milioni di parte corrente, 5.209,1 milioni in conto capitale e 20,4 milioni di rimborso passività (per competenza, +973,4 milioni rispetto alle previsioni iniziali, pari a circa il 3 per cento dello stanziamento complessivo del Ministero). Le dotazioni di cassa assestate ammontano a 32.481,5 milioni di euro, ripartiti fra parte corrente e conto capitale in ragione, rispettivamente, di 26.885,1 milioni e 5.576,1 milioni di euro, nonché di 20,4 milioni di rimborso passività (+973,4 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali, pari al 3 per cento). Inoltre, con il disegno di legge di assestamento è proposto un aumento dei residui pari complessivamente a 9.407,7 milioni di euro. Le variazioni ai residui trovano motivo nella necessità di adeguare i residui presunti al 1° gennaio a quelli risultanti dal rendiconto del 2022 e tengono conto altresì delle variazioni compensative intervenute nel conto dei residui passivi medesimi in

relazione all'applicazione di particolari disposizioni legislative. Le previsioni assestate 2023 risultano pertanto pari a 10.355,6 milioni di euro ripartiti tra parte corrente, conto capitale e rimborso passività in ragione, rispettivamente, di 3.397,5 milioni, 6.936,2 milioni e 21,9 milioni di euro

Rileva che l'incidenza percentuale delle risorse per il Ministero dell'interno sul bilancio dello Stato risulta pari al 3,6 per cento, a fronte del 3,5 per cento registrato nelle previsioni iniziali del 2023. L'incremento delle dotazioni di competenza proposte con il disegno di legge di assestamento (179,7 milioni di euro) riguarda principalmente la missione « Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti » che registra un aumento pari a circa 100 milioni di euro e la missione strumentale « Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di governo e di Stato sul territorio » per la quale è proposta una variazione in aumento di circa 39 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli altri ambiti di interesse della Commissione viene, in primo luogo, in evidenza la Missione 17 « Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri ». Nel quadro di questa missione, rileva la spesa per gli organi costituzionali, oggetto del programma 17.1, sul quale non si registrano variazioni di rilievo rispetto alle previsioni iniziali di competenza della legge di bilancio 2023 (1.750 milioni di euro). Segnala che le previsioni relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri sono oggetto del programma 17.2. Al riguardo, il Programma registra variazioni in dipendenza di atti amministrativi già adottati, pari a complessivi 44 milioni di euro. La variazione proposta con il disegno di legge di assestamento relativa al medesimo programma 17.2 è invece pari a circa 168 milioni in conto competenza, di cui 87,5 milioni di euro al fine di adeguare lo stanziamento del capitolo 2780 (somma da corrispondere alla Presidenza del Consiglio relativa a quota parte dell'importo dell'8 per mille) alle scelte espresse dai contribuenti sulle dichiarazioni presentate nell'anno 2020 (redditi 2019) e 81 milioni a

valere sul capitolo 2127, relativo alle somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri destinate al pagamento della spesa dei contenziosi. Pertanto, all'esito delle variazioni complessive, le previsioni assestate per il 2023 relative alla Presidenza del Consiglio risultano pari a 1.543 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli altri stanziamenti di interesse della Commissione allocati nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, che vedono modificate le previsioni iniziali, segnala che: al capitolo 2179 (somme da assegnare al Dipartimento della protezione civile) si propone una variazione in aumento di 5 milioni in conto competenza per far fronte alle esigenze di funzionamento del Dipartimento; al capitolo 2108 (Fondo pari opportunità) si propone una variazione in aumento di 4 milioni in conto competenza per una migliore pertinenza della spesa. Dunque, le previsioni assestate del Fondo per il 2023 si attestano a 90,8 milioni di euro; il capitolo 1670 (somme da destinare alle spese di organizzazione e funzionamento del sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica) ha subito variazioni in conto competenza in virtù di atti amministrativi adottati in corso d'anno per complessivi 60 milioni di euro in conto competenza. Dunque, le previsioni assestate per il 2023 sono pari a 1.040,1 milioni di euro.

Nazario PAGANO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame congiunto. Ricorda, infine, che, qualora i gruppi non intendano rinunciare al termine per la presentazione di emendamenti, esso è fissato alle ore 13.30 di oggi. Rinvia quindi il seguito dell'esame alla prevista seduta delle ore 14.30.

La seduta termina alle 13.15.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno, Emanuele Prisco.

La seduta comincia alle 14.40.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022.

C. 1343, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

C. 1344, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2023.

(Relazioni alla V Commissione).

(Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta antimeridiana.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, la Commissione è chiamata a concludere l'esame congiunto del disegno di legge C. 1343, recante il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 » e del disegno di legge C. 1344, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 », con particolare riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2), limitatamente alle parti di competenza, nonché allo stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella 8). Avverte che non sono stati presentati emendamenti al disegno di legge C. 1344, recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

Chiede quindi al relatore di formulare le proposte di relazione, iniziando da quella relativa al disegno di legge C. 1343, recante il rendiconto per l'anno finanziario 2022, e passando successivamente a quella relativa al disegno di legge C. 1344, recante disposizioni per l'assestamento per l'anno finanziario 2023.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 1343, recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 (vedi allegato 1).

Simona BONAFÈ (PD-IDP) preannuncia che il gruppo del Partito democratico si asterrà dalla votazione sulla proposta di relazione sul disegno di legge C. 1343, recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022.

Filiberto ZARATTI (AVS) annuncia che anche il suo gruppo si asterrà dalla votazione sulla proposta di relazione sul disegno di legge C. 1343.

Pasqualino PENZA (M5S) fa presente che anche il gruppo del Movimento 5 Stelle si asterrà dalla votazione sulla proposta di relazione sul disegno di legge C. 1343.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole formulata dal relatore sul disegno di legge C. 1343, recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022, e nomina l'onorevole Paolo Emilio Russo relatore per la I Commissione presso la V Commissione.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 1344 recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, con riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2), limitatamente alle parti di competenza, nonché allo stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella 8) (vedi allegato 2).

Simona BONAFÈ (PD-IDP) preannuncia il voto contrario del gruppo del Partito democratico sulla proposta di relazione sul disegno di legge C. 1344, recante disposi-

zioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

Filiberto ZARATTI (AVS) annuncia che anche il suo gruppo esprimerà un voto contrario sulla proposta di relazione sul disegno di legge C. 1344 recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

Carmela AURIEMMA (M5S) annuncia il voto contrario del gruppo del Movimento 5 Stelle sulla proposta di relazione sul disegno di legge C. 1344.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole formulata dal relatore sul disegno di legge C. 1344 recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, con riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2), limitatamente alle parti di competenza, nonché allo stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella 8) e nomina l'onorevole Paolo Emilio Russo relatore per la I Commissione presso la V Commissione.

La seduta termina alle 14.45.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente Luca SBARDELLA.

La seduta comincia alle 14.50.

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento.

C. 1364 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XI Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Francesco MICHELOTTI (FDI), *relatore*, fa presente che il Comitato permanente per i pareri della I Commissione è chiamato a

esaminare, in sede consultiva, ai fini dell'espressione del parere alla XI Commissione, il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 98 del 2023 recante misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento (C. 1364), già approvato dal Senato. Segnala quindi che il provvedimento è composto da 5 articoli, il primo dei quali reca disposizioni in materia di integrazioni salariali ordinarie per le imprese del settore edile, lapideo e delle escavazioni in caso di eccezionale emergenza climatica. In particolare, il comma 1 dell'articolo 1 – al fine di fronteggiare eccezionali situazioni climatiche, comprese quelle relative a straordinarie ondate di calore, nelle more della definizione di nuove misure emergenziali – dispone che, per le sospensioni o riduzioni dell'attività lavorativa effettuate nel periodo dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023 e determinate da eventi oggettivamente non evitabili, non si applicano i limiti di durata previsti dalla normativa generale per i trattamenti ordinari di integrazione salariale (introdotta dall'articolo 12 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148), anche se tali trattamenti sono richiesti dalle imprese operanti nel settore edile, lapideo e delle escavazioni. Ricorda che per gli altri settori è già previsto a regime che i suddetti limiti di durata non si applichino in caso di eventi oggettivamente non evitabili. Per i trattamenti derivanti dall'applicazione della suddetta deroga transitoria, si conferma inoltre il principio in base al quale per i trattamenti ordinari di integrazione salariale collegati ad eventi oggettivamente non evitabili non è dovuto il contributo addizionale (contributo previsto, in via generale, a carico dei datori di lavoro ammessi ai trattamenti, ordinari o straordinari, di integrazione salariale). Il comma 2 dell'articolo 1 reca la copertura dei relativi oneri.

Fa quindi presente che l'articolo 2, comma 1, al fine di fronteggiare eccezionali situazioni climatiche, comprese quelle relative a straordinarie ondate di calore, estende in via transitoria, con riferimento alle sospensioni o riduzioni dell'attività la-

vorativa effettuate nel periodo dal 29 luglio 2023 al 31 dicembre 2023, l'applicabilità del trattamento di integrazione salariale per i lavoratori dipendenti agricoli a tempo indeterminato (CISOA) anche ai casi in cui l'attività lavorativa sia ridotta, a causa di intemperie stagionali, in misura pari alla metà dell'orario giornaliero contrattualmente previsto. Segnala che tale trattamento è riconosciuto, a regime, soltanto per i casi di sospensione per intere giornate. Ai sensi del comma 2, i periodi di concessione dei trattamenti in oggetto non sono conteggiati ai fini del raggiungimento della durata massima di novanta giornate all'anno e sono equiparati a periodi lavorativi ai fini del raggiungimento del numero minimo di giornate lavorative annue, pari a 181, che deve essere previsto – al fine dell'applicazione della CISOA – dal contratto individuale. Il comma 3 reca una deroga alla procedura prevista dall'articolo 14 della legge 8 agosto 1972, n. 457 (in materia di miglioramenti dei trattamenti previdenziali ed assistenziali nonché disposizioni per la integrazione del salario in favore dei lavoratori agricoli), stabilendo che il trattamento oggetto dei commi 1 e 2 venga concesso dalla sede dell'INPS territorialmente competente ed erogato direttamente dall'Istituto, senza la previa deliberazione di una commissione costituita presso ogni sede dell'INPS. Il comma 4 reca la copertura dei relativi oneri.

Fa presente che l'articolo 3, al comma 1, prevede che i Ministeri del lavoro e delle politiche sociali e della salute garantiscano la convocazione delle parti sociali, al fine della sottoscrizione di intese tra organizzazioni datoriali e sindacali per l'adozione di linee-guida e procedure concordate per l'attuazione delle previsioni del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 – recante la disciplina generale in materia di salute e sicurezza sul lavoro – a tutela dei lavoratori che sono esposti alle emergenze climatiche. Tali intese, come previsto dal comma 2 del medesimo articolo, possono essere recepite con decreti dei Ministri medesimi.

Il comma 1 dell'articolo 4 differisce al 30 novembre 2023 il versamento della quota parte del contributo di solidarietà da parte

di determinati soggetti operanti nel settore energetico (ossia i soggetti che producono, importano, distribuiscono o vendono energia elettrica, gas naturale o prodotti petroliferi), previsto dai commi da 115 a 119 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197. La disciplina antecedente a tale modifica prevedeva che il contributo in oggetto fosse versato entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. Il comma 2 dell'articolo 4 – intervenendo sul comma 3 dell'articolo 8 del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 3413, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 56 – proroga, dal 31 luglio 2023 al 30 ottobre 2023, il termine per il versamento di importi dovuti a titolo di *pay-back* dalle aziende fornitrici di dispositivi medici al Servizio Sanitario Nazionale. Si tratta, in particolare, del termine per il versamento riferito al ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici relativo agli anni da 2015 a 2018, da parte delle aziende fornitrici che intendono avvalersi della possibilità di pagamento in misura ridotta prevista dalla normativa vigente. Evidenzia quindi che il comma 2-*bis* dell'articolo 4, introdotto nel corso dell'esame al Senato, differisce dal 30 giugno 2023 al 30 settembre 2023 il termine entro il quale le risorse previste dall'articolo 3, comma 4 del decreto-legge n. 34 del 2023, pari a 1.000 milioni di euro, volte ad assicurare un contributo in quota fissa in caso di prezzi del gas elevati, debbono essere trasferite alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

L'articolo 5 dispone infine che il decreto-legge entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Per quanto riguarda il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, fa presente che le disposizioni degli articoli 1 e 2 appaiono riconducibili alla competenza esclusiva legislativa statale in materia di previdenza sociale (articolo 117, secondo comma, lettera *o*), della Costituzione). Le previsioni introdotte dall'articolo 3 – e relative al raggiungimento di intese tra organizzazioni datoriali e sinda-

cali a tutela dei lavoratori esposti alle emergenze climatiche e al loro eventuale recepimento tramite decreti ministeriali – risultano riconducibili sia alla competenza concorrente in materia di tutela e sicurezza del lavoro (articolo 117, terzo comma, della Costituzione), sia alla competenza esclusiva legislativa statale in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni dei diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione). Rileva, infine, che le disposizioni dell'articolo 4 appaiono essenzialmente riconducibili alle materie « sistema tributario e contabile dello Stato » e « tutela della concorrenza », oggetto di competenza esclusiva dello Stato (articolo 117, secondo comma, lettera *e*), della Costituzione).

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 6 settembre 2023.

Audizione informale nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 23 cost. Enrico Costa, C. 434 cost. Giachetti, C. 806 cost. Calderone e C. 824 cost. Morrone, recanti modifiche all'articolo 87 e al titolo IV della parte II della Costituzione in materia di separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura, di Giuseppe Santalucia, presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati (ANM).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.10 alle 15.55.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

Audizione informale, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 23 cost. Enrico

Costa, C. 434 cost. Giachetti, C. 806 cost. Calderone e C. 824 cost. Morrone, recanti modifiche all'articolo 87 e al titolo IV della parte II della Costituzione in materia di separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura, di Accursio Gallo,

segretario dell'Organismo Congressuale Forense (OCF), Antonino La Lumia, tesoriere dell'Organismo Congressuale Forense (OCF), e Francesco Greco, presidente del Consiglio Nazionale Forense (CNF).

ALLEGATO 1

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343, approvato dal Senato.**RELAZIONE APPROVATA**

La I Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1343 recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022, già approvato dal Senato;

rilevato che:

lo stato di previsione del Ministero dell'interno contenuto nella legge di bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234) esponeva previsioni iniziali di spesa in conto competenza pari a 30.873,9 milioni di euro e di cassa pari a 31.303,9 milioni di euro;

per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, gli stanziamenti definitivi di competenza relativi al medesimo Ministero ammontano a complessivi 36.167,5 milioni di euro, con una variazione in aumento del 17,2 per cento circa rispetto alle previsioni iniziali, pari a 5,3 miliardi di euro;

la richiamata variazione in aumento degli stanziamenti rispetto alle previsioni iniziali, come evidenziato dalla Corte dei conti nella Relazione annuale sul Rendiconto generale dello Stato, è riconducibile a esigenze gestionali sopravvenute e legate in prevalenza ad alcuni fenomeni quali, in particolare: l'emergenza derivante dal conflitto russo-ucraino; la crisi energetica e inflazionistica con il conseguente impatto sul territorio; la gestione dei flussi migratori e le emergenze sul territorio derivanti da diversi eventi calamitosi di particolare gravità verificatisi in corso di esercizio;

nel corso del 2022, l'incremento degli stanziamenti ha riguardato tutte le missioni, ad eccezione della missione strumentale 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (passata da 221

a 206 milioni di euro). In termini percentuali gli aumenti principali in corso d'anno hanno riguardato la missione 3 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (+21,2 per cento), la missione 2 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (+31,8 per cento) e la missione 8 Soccorso civile (+16,7 per cento);

l'incidenza percentuale delle risorse del Ministero dell'interno sul bilancio dello Stato nel 2022 è pari al 4,1 per cento, in lieve diminuzione rispetto all'andamento degli anni immediatamente precedenti (4,3 nel 2021 e nel 2020);

per ciò che concerne la gestione, nel 2022 il 96 per cento degli stanziamenti definitivi finali di competenza (pari a 34.713,3 milioni di euro) risulta impegnato al termine dell'esercizio finanziario, i pagamenti eseguiti in totale (correnti e in conto capitale) sono stati pari a 32.044,8 milioni di euro mentre i residui passivi al 31 dicembre 2022 ammontano a 10.355,6 milioni, in aumento rispetto all'esercizio 2021 del 23 per cento;

la Corte dei conti, nella citata relazione, evidenzia che, in termini generali, i risultati della gestione di competenza 2022 risultano in linea con il 2021, considerato che la percentuale delle risorse impegnate sulla parte corrente del bilancio si mantiene alta ed in crescita di un punto percentuale rispetto al 2021 (dal 95 al 96,1 per cento), mentre crescono gli impegni nelle spese in conto capitale e anche il totale dei pagamenti, destinato per la maggior parte a misure di sostegno degli enti locali, risulta sostanzialmente allineato rispetto al precedente esercizio;

quanto ai residui passivi, la Corte dei conti ha evidenziato come la loro ge-

nerazione abbia sostanzialmente interessato la parte di spesa in conto capitale afferente l'area della finanza di trasferimento verso gli enti locali, in cui si è registrata una dinamica dei pagamenti rallentata, dovuta in parte alla complessità

delle procedure di erogazione dei fondi, in parte alle criticità organizzative del comparto degli enti locali,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 2

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344, approvato dal Senato.**RELAZIONE APPROVATA**

La I Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1344, già approvato dal Senato, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, relativamente alla Tabella 2, limitatamente alle parti di competenza, e alla Tabella 8;

rilevato che:

lo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2023, approvato con la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recava previsioni di competenza per complessivi 30.928,9 milioni di euro, di cui: 25.723,2 milioni per la parte corrente; 5.185,3 milioni per la parte in conto capitale e 20,4 milioni per il rimborso del debito pubblico;

tali previsioni iniziali subiscono variazioni nel corso dell'esercizio sia per l'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2023, che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia in conseguenza delle variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento in esame;

le variazioni già introdotte in bilancio per atto amministrativo, e pertanto non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un aumento di circa 793,7 milioni di euro delle previsioni di competenza e un aumento di 793,7 milioni di euro delle dotazioni di cassa;

il disegno di legge di assestamento corregge le richiamate previsioni iniziali, proponendo per lo stato di previsione del Ministero dell'interno, un incremento di 179,7 milioni di euro delle previsioni di competenza e di 179,7 milioni di euro delle

autorizzazioni di cassa nonché un aumento dei residui pari complessivamente a 9.407,7 milioni di euro;

l'incidenza percentuale delle risorse assestate per il Ministero dell'interno sul bilancio dello Stato risulta pari al 3,6 per cento, a fronte del 3,5 per cento registrato nelle previsioni iniziali del 2023;

l'incremento delle dotazioni di competenza proposte con il disegno di legge di assestamento riguarda principalmente la missione « Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti » che registra un aumento pari a circa 100 milioni di euro, e la missione strumentale « Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di governo e di Stato sul territorio » per la quale è proposta una variazione in aumento di circa 39 milioni di euro;

per quanto attiene ai profili di interesse della I Commissione relativi allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2), nell'ambito della Missione 17 « Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri », la spesa per gli Organi costituzionali, oggetto del programma 17.1, non registra variazioni di rilievo rispetto alle previsioni iniziali di competenza della legge di bilancio 2023 (pari a 1.750 milioni di euro);

nell'ambito della medesima Missione 17, le previsioni relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, oggetto del programma 17.2, registrano variazioni in dipendenza di atti amministrativi già adottati, pari a complessivi 44,4 milioni;

la variazione proposta con il disegno di legge di assestamento relativa al medesimo programma 17.2 è invece pari a

circa 168 milioni in conto competenza, di cui 87,5 milioni di euro al fine di adeguare lo stanziamento del capitolo 2780 (somma da corrispondere alla Presidenza del Consiglio relativa a quota parte dell'importo dell'8 per mille) alle scelte espresse dai contribuenti sulle dichiarazioni presentate nell'anno 2020 (redditi 2019) e 81 milioni a valere sul capitolo 2127, relativo alle somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri destinate al pagamento della spesa dei contenziosi;

all'esito delle variazioni complessive, le previsioni assestate per il 2023 relative alla Presidenza del Consiglio risultano pari a 1.543 milioni di euro;

per quanto riguarda gli stanziamenti di interesse della Commissione allo-

cati nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, che vedono modificate le previsioni iniziali, sono proposte variazioni in aumento, rispettivamente di 5 milioni di euro e di 4 milioni di euro in conto competenza, ai capitoli 2179 (somme da assegnare al Dipartimento della protezione civile) e 2108 (Fondo pari opportunità), mentre il capitolo 1670 (somme da destinare alle spese di organizzazione e funzionamento del sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica) ha subito variazioni in conto competenza in virtù di atti amministrativi adottati in corso d'anno per complessivi 60 milioni di euro in conto competenza,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 3

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato.**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1364 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 luglio 2023, n. 98, recante misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento;

considerato che:

gli articoli 1 e 2 del decreto-legge recano disposizioni in materia di integrazioni salariali per le imprese del settore edile, lapideo e delle escavazioni nonché per gli operai agricoli in caso di eccezionale emergenza climatica;

l'articolo 3, al comma 1, prevede che i Ministeri del lavoro e delle politiche sociali e della salute garantiscano la convocazione delle parti sociali, al fine della sottoscrizione di intese tra organizzazioni datoriali e sindacali per l'adozione di linee-guida e procedure concordate per l'attuazione delle previsioni del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 – recante la disciplina generale in materia di salute e sicurezza sul lavoro – a tutela dei lavoratori che sono esposti alle emergenze climatiche;

come previsto dal comma 2 dell'articolo 3, tali intese possono essere recepite con decreti dei Ministri titolari dei suddetti Dicasteri;

l'articolo 4 reca disposizioni in materia di proroga di termini di versamento,

mentre l'articolo 5 dispone circa l'entrata in vigore del provvedimento;

ritenuto che:

per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

le disposizioni recate dagli articoli 1 e 2 del provvedimento in esame appaiono riconducibili alla materia « previdenza sociale », di competenza esclusiva legislativa statale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera o), della Costituzione;

assumono rilievo, nell'ambito delle disposizioni dall'articolo 3, sia la materia « tutela e sicurezza del lavoro » (articolo 117, terzo comma, della Costituzione) di competenza legislativa concorrente, sia la materia « determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni dei diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale » di competenza esclusiva legislativa statale (articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione);

le disposizioni dell'articolo 4 appaiono essenzialmente riconducibili alle materie « sistema tributario e contabile dello Stato » e « tutela della concorrenza », di competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica. C. 439 Bonetti, C. 603 Ascari, C. 1245 Ferrari e C. 1294 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) ..	35
Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato. C. 745 Enrico Costa, C. 893 Pittalis e C. 1036 Maschio (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	42
Modifiche al codice penale e altre disposizioni in materia di illeciti agro-alimentari. C. 823 Cafiero De Raho e C. 1004 Cerreto (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	43

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	44
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata</i>)	50
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata</i>)	51
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	49

SEDE REFERENTE

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente **Ciro MASCHIO**. — Interviene il viceministro della giustizia **Francesco Paolo Sisto**.

La seduta comincia alle 14.35.

Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica.

C. 439 Bonetti, C. 603 Ascari, C. 1245 Ferrari e C. 1294 Governo.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, preliminarmente all'illustrazione dei contenuti, evidenzia come sia il disegno di legge governativo, sia le altre proposte di legge in esame, intervengano in maniera efficace e stringente sulle misure volte a prevenire il compimento di fatti violenti particolarmente gravi.

Sottolinea come il provvedimento sia stato inserito al primo punto del calendario della Commissione alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, al fine di manifestare quanto il tema – come anche i tristi e recenti episodi di cronaca dimostrano – sia di priorità assoluta.

Auspica quindi che il provvedimento possa essere approvato celermente, pur assicurando il necessario approfondimento.

Venendo ai contenuti delle iniziative legislative fa presente che la Commissione avvia oggi l'esame di quattro proposte di legge, una delle quali di iniziativa governativa (C. 439 Bonetti, C. 603 Ascari, C. 1245 Ferrari, C. 1294 Governo) aventi ad oggetto misure per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica.

Precisa che, per comodità espositiva, i contenuti dei provvedimenti abbinati saranno illustrati seguendo l'ordine del disegno di legge di iniziativa governativa e, successivamente, gli argomenti ulteriori recate dalle altre proposte.

L'articolo 1, comma 1, novella la disciplina in materia di misure di prevenzione per condotte di violenza domestica, di cui all'articolo 3 del decreto-legge n. 93 del 2013.

Il citato articolo 3 del decreto-legge n. 93 del 2013 prevede infatti che nei casi in cui alle forze dell'ordine sia segnalato un fatto che debba ritenersi riconducibile all'articolo 582, secondo comma, c.p. (lesioni personali punibili a querela della persona offesa) ovvero all'articolo 581 (percosse, anch'esse punibili a querela), consumato o tentato, nell'ambito di violenza domestica, il questore, anche in assenza di querela, possa disporre l'ammonimento dell'autore del fatto.

La lettera *a)* del disegno di legge estende l'applicabilità dell'istituto dell'ammonimento del questore anche ai fatti riconducibili ai

reati – consumati o tentati – di: violenza privata (articolo 610 c.p.), di minaccia aggravata (articolo 612, secondo comma, c.p.), di atti persecutori (articolo 612-*bis* c.p.), di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (articolo 612-*ter* c.p.) di violazione di domicilio (articolo 614 c.p.) e di danneggiamento (articolo 635 c.p.).

La disposizione in esame interviene inoltre sulla definizione di violenza domestica inserendovi anche la cosiddetta violenza assistita ovvero la violenza commessa alla presenza di soggetti minori di età.

Le proposte di legge C. 439 e C.1245 appaiono sostanzialmente coincidenti, in questa parte, con il testo del Governo, da cui si differenziano soltanto per la mancata inclusione del reato di atti persecutori e di *revenge porn* tra quelli che consentono l'applicazione dell'ammonimento, mentre non intervengono sulla definizione di violenza domestica.

La lettera *b)* novella il comma 5 del citato articolo 3 del decreto-legge n. 93 del 2013 nel senso di ampliare il novero di reati per cui scatta l'obbligo da parte delle forze dell'ordine, dei presidi sanitari e delle istituzioni pubbliche di informare la vittima sui centri antiviolenza presenti sul territorio nonché di metterla in contatto con i centri medesimi ove essa ne faccia espressamente richiesta.

La lettera *c)* prevede che l'ammonimento non possa essere revocato prima che siano decorsi tre anni dalla sua emissione, valutata la partecipazione dell'ammonito ad appositi percorsi di recupero e tenuto conto dei relativi esiti.

La medesima lettera prevede, poi: un aumento di pena se il fatto è commesso, nell'ambito di violenza domestica, da soggetto già ammonito; la procedibilità d'ufficio per alcuni reati suscettibili di ammonimento ordinariamente procedibili a querela, qualora siano commessi da soggetto già ammonito.

L'ambito applicativo di tali disposizioni – delineato mediante il riferimento a un catalogo di reati – non appare, tuttavia, perfettamente sovrapponibile nei tre testi, mentre la proposta di legge a prima firma

dell'on. Ascari non reca un'analogha disposizione.

Il comma 2 del disegno di legge del Governo interviene sull'articolo 8 del decreto-legge n. 11 del 2009, recante la disciplina dell'ammonimento per il reato di atti persecutori, al fine di estenderla anche ai reati di violenza sessuale e *revenge porn*. In relazione ai medesimi reati, quando il fatto è commesso da soggetto ammonito si introduce da un lato un aumento di pena, dall'altro si prevede la procedibilità d'ufficio.

Infine, la disposizione in esame estende l'obbligo per le forze dell'ordine, i presidi sanitari e le istituzioni pubbliche di fornire informazioni alle vittime sui centri antiviolenza presenti sul territorio ai reati di tentato omicidio, deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso, nonché di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti.

Un ampliamento dell'ambito applicativo del citato articolo 8 è previsto altresì dalla proposta C. 439, con riferimento al solo reato di violenza sessuale (articolo 609-*bis* c.p.).

L'articolo 2 del disegno di legge del Governo modifica il decreto legislativo n. 159 del 2011 (c.d. codice antimafia).

La lettera *a*) del comma 1 estende l'applicabilità delle misure di prevenzione personali ai soggetti indiziati di omicidio (articolo 575 c.p.), lesioni gravi (articolo 583 laddove aggravate dal legame familiare o affettivo ex articolo 577, primo comma, n. 1) e secondo comma, c.p.), deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso (articolo 583-*quinquies* c.p.), violenza sessuale (articolo 609-*bis* c.p.).

Anche le proposte di legge C. 439 (articolo 4, c. 1, lettera *a*) e C.1245 (articolo 7, c. 1, lettera *a*) recano modifiche di analogo tenore al codice antimafia, differenziandosi dal testo del Governo unicamente in relazione ad alcuni reati richiamati.

La lettera *b*) del comma 1 introduce nel codice antimafia previsioni relative alla misura della sorveglianza speciale, prevedendo che l'applicazione ai sorvegliati speciali, previo il loro consenso, del cd. brac-

cialletto elettronico (o altro strumento tecnico) ex articolo 275-*bis* c.p.p., richieda la verifica di fattibilità tecnica (in luogo della verifica, prevista dal testo vigente, circa la disponibilità dei dispositivi). Qualora i destinatari neghino il proprio consenso o si verifichi la manomissione degli stessi, si prevede che la durata della misura non può essere inferiore a due anni e l'interessato deve presentarsi all'autorità di pubblica sicurezza, nei giorni e negli orari indicati, per tutta la durata della sorveglianza.

Analoghe disposizioni sono contenute nelle proposte C. 439 (articolo 4, c. 1, lettera *b*) e C. 1245 (articolo 7, c. 1, lettera *b*).

La lettera *c*) e *d*) introducono la possibilità per il tribunale che dispone la misura di sorveglianza di disporre il divieto di avvicinamento a determinati luoghi frequentati abitualmente dalle persone cui occorre prestare protezione e al suo presidente è poi attribuito il potere di disporre con decreto la temporanea applicazione del suddetto divieto, fino a quando non sia divenuta esecutiva la misura della sorveglianza speciale.

La lettera *e*), modificando l'articolo 75-*bis* del codice antimafia, prevede che in caso di mancato rispetto dei divieti e obblighi imposti, il contravventore sia punito con la reclusione da uno a cinque anni e che l'arresto sia consentito anche fuori dai casi di flagranza.

L'articolo 3 amplia le fattispecie per cui l'articolo 132-*bis* delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale assicura priorità nella trattazione dei processi, introducendovi « reati spia » di situazioni di pericolo per l'integrità psicofisica nel contesto delle relazioni familiari e affettivi e, segnatamente: violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (articolo 387-*bis* c.p.); costrizione o induzione al matrimonio (articolo 558-*bis* c.p.); lesioni personali aggravate (articolo 582 aggravate ai sensi dell'articolo 576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1 e ai sensi dell'articolo 577, primo comma n. 1 e secondo comma, c.p.); deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni

permanenti al viso (articolo 583-*quinquies* c.p.); diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (articolo 612-*ter* c.p.); stato di incapacità procurato mediante violenza laddove ricorrano le circostanze aggravanti ad effetto speciale, e quindi il colpevole ha agito con il fine di far commettere un reato, ovvero la persona resa incapace commette, in tale stato, un fatto previsto dalla legge come delitto (articolo 613, terzo comma, c.p.).

L'articolo 4 prevede che, in relazione a tali reati, sia assicurata priorità anche alla richiesta di misura cautelare personale e alla decisione sulla stessa. A tal fine, si dispone che i dirigenti degli uffici giudicanti adottino i provvedimenti organizzativi necessari per assicurare la rapida definizione degli affari per i quali è prevista la trattazione prioritaria.

L'articolo 5, al fine di favorire la specializzazione nella trattazione di questa particolare tipologia di processi, prevede che nel caso il procuratore capo eserciti la facoltà di delega a procuratori aggiunti o sostituti, l'individuazione deve avvenire specificamente sempre per la cura degli affari in materia di violenza di genere e domestica.

L'articolo 6 del disegno di legge introduce l'articolo 362-*bis* nel codice di procedura penale, in materia di termini per la valutazione delle esigenze cautelari. In particolare, si prevede che nei procedimenti relativi a delitti di violenza domestica e di genere ivi richiamati, il PM debba valutare senza ritardo – e comunque entro trenta giorni dall'iscrizione della persona nel registro delle notizie di reato – la sussistenza dei presupposti l'applicazione della misura cautelare e il giudice debba pronunciarsi sulla richiesta nei trenta giorni dal deposito dell'istanza cautelare presso la cancelleria.

Al fine di assicurare il rispetto dei predetti termini, l'articolo 7 del provvedimento del Governo introduce l'obbligo per il procuratore generale presso la corte di appello di acquisire, trimestralmente, dalle procure della Repubblica del distretto i dati sul rispetto dei termini relativi ai procedimenti di cui all'articolo 362-*bis* c.p.p.

Anche la proposta di legge Ascari C. 603 interviene sui tempi di trattazione delle richieste di misure cautelari nell'ambito dei processi relativi ai delitti di violenza di genere e domestica, prevedendo che il giudice debba intervenire « senza ritardo » quando la misura cautelare abbia ad oggetto tali reati.

L'articolo 8 estende la disciplina sanzionatoria prevista dall'articolo 387-*bis* c.p. per la violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, anche alla violazione degli ordini di protezione emessi dal giudice in sede civile. Disposizioni identiche sono contenute nelle proposte C. 439 (articolo 8) e C. 1245 (articolo 9).

Sempre in materia di ordini di protezione, la proposta Ascari C. 603 apporta modifiche all'articolo 342-*bis* c.c. (ordini di protezione contro gli abusi familiari), ampliando l'ambito soggettivo di applicazione di tali misure anche al coniuge legalmente separato o che è parte di un'unione civile nonché ad altro convivente o persona alla quale la persona offesa è legata o è stata legata da relazione affettiva. Per il caso di violazione delle prescrizioni contenute negli ordini di protezione, la proposta in esame prevede l'applicazione delle misure cautelari dell'allontanamento dalla casa familiare (articolo 282-*bis* c.p.p.), del divieto di avvicinamento (articolo 282-*ter* c.p.p.), della custodia cautelare (articolo 285 c.p.p.) e la misura precautelare dell'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare (articolo 384-*bis* c.p.p.).

L'articolo 9 introduce nel codice di procedura penale l'articolo 382-*bis*, in materia di arresto in flagranza differita. In particolare, la nuova disposizione prevede che nei casi di violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (articolo 387-*bis* c.p.), di maltrattamenti contro familiari e conviventi (articolo 572 c.p.) e di atti persecutori (articolo 612-*bis* c.p.) si considera comunque in stato di flagranza colui che, sulla base di documentazione video fotografica o di altra documentazione legitti-

mamente ottenuta da dispositivi di comunicazione informatica o telematica, dalla quale emerga inequivocabilmente il fatto, ne risulta autore.

Nel prevedere l'arresto in flagranza differita, le proposte C. 439 e C. 1245, con identiche formulazioni, ne limitano l'ambito applicativo ai casi di violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa. Inoltre, nelle due proposte, l'applicazione della misura può essere fondata unicamente su documentazione video-fotografica (e non anche su « altra documentazione legittimamente ottenuta da dispositivi di comunicazione informatica o telematica »).

L'articolo 10 del disegno di legge governativo interviene sulla disciplina delle misure cautelari e del braccialetto elettronico.

La lettera *a)* del comma 1 consente al giudice di disporre procedure di controllo mediante l'utilizzo di « mezzi elettronici o altri strumenti tecnici » senza doverne verificare preventivamente la disponibilità ma solo la fattibilità tecnica.

La lettera *b)* prevede l'applicazione della misura cautelare in carcere nel caso di manomissione dei mezzi elettronici e degli strumenti tecnici di controllo disposti con la misura degli arresti domiciliari ovvero con le misure coercitive di cui agli artt. 282-*bis* (obbligo di allontanamento dalla casa familiare) o 282-*ter* (divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa).

La lettera *c)* apporta una serie di modifiche al comma 6 dell'articolo 282-*bis* c.p.p., il quale prevede che per una serie di reati la misura coercitiva dell'allontanamento dalla casa familiare possa essere disposta anche al di fuori dei limiti di pena previsti dall'articolo 280 c.p.p.

In particolare, i numeri 1 e 2 introducono nel testo i reati introduce nel testo della disposizione le fattispecie di tentato omicidio (articolo 575) e di deformazione mediante lesioni permanenti al viso (articolo 583-*quinquies*).

Alla medesima lettera, i numeri 3 e 4 prevedono che la misura coercitiva sia sempre accompagnata dall'imposizione delle

modalità di controllo previste dall'articolo 275-*bis*, ovvero del cosiddetto braccialetto elettronico con la contestuale prescrizione di mantenere una determinata distanza, non inferiore a cinquecento metri, dalla casa familiare o da determinati luoghi frequentati dalla persona offesa. Si prevede, infine, che, nel caso in cui l'imputato neghi il consenso all'adozione di tale modalità di controllo il giudice preveda l'applicazione, anche congiunta, di una misura più grave.

Si segnala al riguardo che la proposta Ferrari C. 1245 (articolo 2, c. 1, lett. *b*) prevede che qualora l'imputato neghi il consenso il giudice disponga la custodia cautelare in carcere.

La lettera *d)* sostituisce il comma 1 dell'articolo 282-*ter* c.p.p.: quantificando in 500 m la distanza minima che il giudice deve comunque garantire nel disporre il provvedimento di divieto di avvicinamento; prevedendo che nei casi di allontanamento dalla casa familiare per condotte di violenza domestica e di genere, (*ex* articolo 282-*bis*, comma 6), la misura possa essere disposta anche al di fuori dei limiti di pena previsti dall'articolo 280 per l'applicazione delle misure cautelari; consentendo al giudice, con lo stesso provvedimento che dispone il divieto di avvicinamento, di applicare anche congiuntamente, una misura più grave qualora l'imputato neghi il consenso all'adozione delle modalità di controllo previste dall'articolo 275-*bis*.

La lettera *d)* in commento interviene anche sul comma 2 dell'articolo 282-*ter* c.p.p., prevedendo che qualora sussistano ulteriori esigenze di tutela, il giudice può disporre l'applicazione delle particolari modalità di controllo previste dall'articolo 275-*bis*.

Le disposizioni dell'articolo 10 sono sostanzialmente riprodotte – anche se con alcune differenze – dalle altre proposte di legge.

Al riguardo, si segnala che la proposta di legge Ascari C. 603 (articolo 1, comma 2) interviene sullo strumento del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa di cui all'articolo 282-*ter* estendendone l'applicabilità – in maniera analoga a quanto previsto dall'articolo 282-

bis – ai reati cosiddetti « di genere » (artt. 570, 571, 572, 582, limitatamente alle ipotesi procedibili d'ufficio o comunque aggravate, 600, 600-*bis*, 600-*ter*, 600-*quater*, 600-*septies*.1, 600-*septies*.2, 601, 602, 609-*bis*, 609-*ter*, 609-*quater*, 609-*quinquies*, 609-*octies*, 612, secondo comma, e 612-*bis* c.p.), a prescindere dai limiti di pena previsti dall'articolo 280. La proposta amplia altresì l'ambito soggettivo di applicazione della misura anche a coloro che sono legati da una semplice relazione sentimentale alla persona offesa.

L'articolo 11 reca una disciplina derogatoria rispetto a quella prevista a legislazione vigente in materia di criteri di scelta e di condizioni di applicabilità delle misure cautelari coercitive, nonché in tema di conversione dell'arresto in flagranza o del fermo in una misura coercitiva.

Si rammenta che il comma 2-*bis* dell'articolo 275 c.p.p., prevede che non può essere applicata la misura della custodia cautelare in carcere o quella degli arresti domiciliari se il giudice ritiene che con la sentenza possa essere concessa la sospensione condizionale della pena. Inoltre non può applicarsi la custodia cautelare in carcere se il giudice ritiene che, all'esito del giudizio, la pena detentiva irrogata non sarà superiore a tre anni. Tale disposizione non si applica nei procedimenti per i delitti di incendio boschivo (articolo 423-*bis* c.p.), maltrattamenti contro familiari e conviventi (articolo 572 c.p.), *stalking* (articolo 612-*bis* c.p.), diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti (articolo 612-*ter*) nonché per i gravi delitti di cui all'articolo 4-*bis* della legge n. 354 del 1975 (O.P.), e quando rilevata l'inadeguatezza di ogni altra misura, gli arresti domiciliari non possano essere disposti per mancanza di uno dei luoghi di esecuzione indicati nell'articolo 284, comma 1, c.p.p.

I provvedimenti in esame inseriscono nell'elenco dei reati richiamati, anche le lesioni personali (articolo 582 c.p.), nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1, e 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, del codice penale.

La lettera *b*) del comma 1 del disegno di legge integra l'articolo 280 c.p.p. che disciplina le condizioni di applicabilità delle misure cautelari personali diverse nel senso di limitarne l'applicazione ai soli delitti per i quali la legge stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione superiore nel massimo a tre anni o cinque anni nel caso di custodia cautelare. La disposizione in esame prevede che le soglie edittali di cui all'articolo 280 c.p.p. non si applichino nei procedimenti per il delitto di lesioni personali (articolo 582 c.p.), nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1, e 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, c.p. Ne consegue la possibilità di applicare la custodia cautelare in carcere, al ricorrere delle condizioni previste dalla legge, anche per il reato di lesioni personali, nelle ipotesi aggravate.

La lettera *c*) interviene sulla conversione dell'arresto in flagranza o del fermo in una misura coercitiva, modificando il comma 5 dell'articolo 391 c.p.p. al fine di estenderne l'ambito di applicazione anche ai casi di arresto eseguito per il delitto di violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, di cui all'articolo 387-*bis* c.p. Il citato comma 5 prevede infatti che la misura cautelare può essere applicata anche al di fuori dei limiti di pena previsti dagli articoli 274, comma 1, lettera *c*), e 280 quando l'arresto è stato eseguito per uno dei delitti indicati dall'articolo 381, 2° co. ovvero per uno dei delitti per i quali è consentito anche fuori dai casi di flagranza: dunque, anche con riferimento a determinati delitti punibili con la reclusione non inferiore nel massimo a tre anni.

L'articolo 12 reca modifiche in materia di informazioni da rendere alla persona offesa dal reato.

La lettera *a*) interviene sull'articolo 90-*ter*, comma 1, c.p.p. al fine di estendere l'obbligatorietà dell'immediata comunicazione alle vittime di violenza domestica o di genere a tutti i provvedimenti *de libertate* inerenti all'autore del reato, sia esso impu-

tato in stato di custodia cautelare, condannato o internato.

La lettera *b*) integra l'articolo 299 c.p.p. stabilendo che nei procedimenti per i delitti di cui all'articolo 4, comma 1, lettera *i-ter*) del codice antimafia (ovvero i procedimenti per i delitti di maltrattamenti e di atti persecutori) l'estinzione o la revoca delle misure coercitive di cui agli articoli 282-*bis* (Allontanamento dalla casa familiare), 282-*ter* (Divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa), 283 (Divieto e obbligo di dimora), 284 (Arresti domiciliari), 285 (Custodia cautelare in carcere) e 286 (Custodia cautelare in luogo di cura), ovvero la loro sostituzione con misura meno grave siano comunicati, a cura della cancelleria, anche per via telematica, all'autorità di pubblica sicurezza competente per le misure di prevenzione, ai fini dell'eventuale adozione dei relativi provvedimenti.

La lettera *c*) abroga il comma 1-*bis* dell'articolo 659 c.p.p., in materia di comunicazione alla vittima di violenza domestica della scarcerazione del condannato, in quanto la disposizione risulta assorbita dalle previsioni di cui alla citata lettera *a*).

L'articolo 13 interviene sulla disciplina della sospensione condizionale della pena nel caso di reati di violenza domestica.

La lettera *a*) del comma 1 prevede che ai fini della concessione della sospensione condizionale della pena non sia sufficiente la mera partecipazione ai percorsi di recupero, ma occorra che tali percorsi siano superati con esito favorevole, accertato dal giudice.

La lettera *b*) dispone che per l'individuazione degli enti o delle associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per reati di violenza domestica e di genere, nonché degli specifici percorsi di recupero il giudice si avvalga degli uffici di esecuzione penale esterna.

Al comma 2 vengono apportate modifiche all'articolo 18-*bis* delle disposizioni di coordinamento e transitorie del codice penale al fine di stabilire che la sentenza, al momento del suo passaggio in giudicato, sia comunicata all'ufficio di esecuzione penale

esterna, affinché lo stesso ufficio accerti l'effettiva partecipazione del condannato al percorso di recupero e dia comunicazione dell'esito al pubblico ministero presso il giudice che ha emesso la sentenza. Identiche disposizioni sono recate dalle proposte Bonetti C. 439 e Ferrari C. 1245, mentre la proposta C. 603 Ascari prevede, in caso di sospensione condizionale della pena, il mantenimento delle misure cautelari non custodiali fino alla conclusione del percorso di recupero.

L'articolo 14 introduce e disciplina i presupposti per la corresponsione in favore delle vittime di taluni reati, oppure degli aventi diritto in caso di morte della vittima, di una provvisionale, ossia una somma di denaro liquidata dal giudice, come anticipo sull'importo integrale che le spetterà in via definitiva. La somma è corrisposta, su richiesta, alle vittime, o agli aventi diritto, che vengano a trovarsi in stato di bisogno in conseguenza dei reati richiamati.

L'articolo 15 reca infine la clausola di invarianza finanziaria, in virtù della quale dall'attuazione dei rispettivi provvedimenti non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Si segnala, inoltre, che le proposte di legge Bonetti C. 439, Ascari C. 603 e Ferrari C. 1245 affrontano ulteriori temi non considerati dal disegno di legge governativo.

In particolare, le tre proposte recano disposizioni volte a modificare l'articolo 384 c.p.p. al fine di ampliare le ipotesi in cui può essere disposto il fermo di indiziato di delitto da parte del pubblico ministero o della polizia giudiziaria (articolo 6 A.C. 439; articolo 1, comma 7, A.C. 603; articolo 5 A.C. 1245).

Inoltre, le proposte Ascari C. 603 (articolo 5) e Ferrari C. 1245 (articolo 13) recano disposizioni in materia di formazione degli appartenenti ai corpi di polizia locale, del personale giudiziario, degli operatori sociali e sanitari.

Con riferimento al tema della prevenzione e sensibilizzazione, la proposta di legge Ascari C. 603, all'articolo 4, reca disposizioni in materia di introduzione di tematiche concernenti questioni di genere

nell'istruzione primaria e secondaria, mentre l'articolo 14 della proposta C. 1245 prevede che la Presidenza del Consiglio dei ministri promuova un piano organico di interventi multisettoriali volti alla prevenzione e all'informazione in merito al fenomeno della violenza contro le donne.

Soltanto la proposta di legge Ferrari C. 1245 modifica l'articolo 612-*ter* c.p. (c.d. *revenge porn*) per prevedere un aumento di pena nei casi in cui dal fatto consegua il suicidio della persona offesa ed introdurre una serie di pene accessorie da applicare nei casi di condanna.

Si evidenzia inoltre che la sola proposta di legge Ascari C. 603, reca diverse modifiche al codice di procedura penale e al codice penale, relativi: alla possibilità di ricorrere alle intercettazioni con riferimento ai delitti di maltrattamenti contro familiari e conviventi, di pornografia minorile e di adescamento di minorenni (articolo 1, comma 1); all'applicazione di misure cautelari nei procedimenti per i delitti di maltrattamenti contro familiari o conviventi (articolo 572 c.p.), violenza sessuale (articolo 609-*bis* c.p.), atti sessuali con minorenne (articolo 609-*quater* c.p.), violenza sessuale di gruppo (articolo 609-*octies* c.p.) e atti persecutori (articolo 612-*bis* c.p.) o di altro delitto, consumato o tentato, nel caso di grave e imminente pericolo di commissione di gravi delitti contro la vita o l'incolumità individuale oppure contro la libertà personale o morale della persona offesa (articolo 1, comma 4); al sequestro conservativo a tutela della vittima (articolo 1, comma 5); al dovere per il pubblico ministero di provvedere all'ascolto diretto dei minori e all'obbligo di sentire la persona offesa o denunciante entro tre giorni (articolo 1, comma 6); all'introduzione di un nuovo comma all'articolo 56 del codice penale in materia di desistenza o recesso attivo nei casi di accordo o di istigazione a commettere il delitto di omicidio volontario (articolo 2, comma 1); all'estensione della disciplina sanzionatoria di cui all'articolo 570-*bis* (Violazione degli obblighi di mantenimento familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio) all'ipotesi di violazione degli obblighi di mante-

nimento dei figli nati fuori del matrimonio (articolo 2, comma 3); alla modifica della formulazione dei reati di omicidio (articolo 575), omicidio del consenziente (articolo 579) e all'omicidio preterintenzionale (articolo 584), al fine di sostituire la parola « uomo » con la parola « persona » (articolo 2, commi 4, 5 e 6); alla materia delle circostanze aggravanti del delitto di violenza sessuale, stabilendo il divieto di equivalenza o prevalenza delle circostanze attenuanti rispetto alle circostanze aggravanti di cui al medesimo articolo, primo comma, numeri 5 (aver commesso il fatto nei confronti di persona che non ha compiuto gli anni diciotto) e 5-*ter* (l'aver commesso il fatto nei confronti di donna in stato di gravidanza) (articolo 2, comma 7); al termine per la proposizione della querela per il delitto di violenza sessuale, elevato da dodici a ventiquattro mesi (articolo 2, comma 8).

La proposta di legge Ascari C. 603, inoltre, all'articolo 3 interviene sull'articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario (l. n. 354 del 1975), per prevedere la sottoposizione al visto di censura della corrispondenza per i soggetti condannati per alcuni delitti riconducibili al fenomeno della violenza domestica e di genere.

La medesima proposta, inoltre, all'articolo 7 reca norme volte a limitare il diritto di accesso da parte di terzi alle informazioni anagrafiche, compresa la residenza, delle persone offese da alcuni reati cosiddetti « di genere » e dei loro prossimi congiunti, in particolare garantendo tale tutela sin dal momento in cui il pubblico ministero decide di avviare l'azione penale.

Il viceministro Francesco Paolo SISTO si riserva di intervenire nel prosieguo dei lavori.

Ciro MASCHIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato.

C. 745 Enrico Costa, C. 893 Pittalis e C. 1036 Maschio.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 luglio 2023.

Ciro MASCHIO, *presidente*, ricorda che nelle riunioni dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 2 e 3 agosto era stato convenuto di inserire tale punto all'ordine del giorno nella prima seduta alla ripresa dei lavori, al fine di verificare se fossero maturate le condizioni per adottare – come testo base – una delle proposte in esame ovvero un testo unificato.

Ingrid BISA (LEGA) fa presente che il suo gruppo, nella giornata di ieri, ha depositato una proposta di legge vertente sulla medesima materia oggetto delle proposte in esame. Chiede, pertanto, di rinviare la decisione sull'adozione del testo base successivamente all'assegnazione della citata proposta, ai fini del suo abbinamento alle altre in esame.

Andrea PELLICINI (FDI), *relatore*, dichiara la propria disponibilità a rinviare l'esame del provvedimento.

Ciro MASCHIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche al codice penale e altre disposizioni in materia di illeciti agro-alimentari.

C. 823 Cafiero De Raho e C. 1004 Cerreto.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 luglio 2023.

Ciro MASCHIO, *presidente*, ricorda che nelle riunioni dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 2 e 3 agosto era stato convenuto di inserire tale punto all'ordine del giorno nella prima seduta alla ripresa dei lavori, al fine di verificare se fossero maturate le condizioni per adottare – come testo base – una delle

proposte in esame ovvero un testo unificato.

Chiede dunque ai relatori, onorevoli Cafiero De Raho e Varchi, se sono nelle condizioni di formulare una proposta in merito all'adozione del testo base.

Federico CAFIERO DE RAHO (M5S), *relatore*, sottolinea come, prima della pausa estiva, il suo gruppo avesse già evidenziato quali punti delle proposte di legge dovessero confluire in un eventuale testo unificato. Fa presente, inoltre, di aver nel frattempo predisposto una proposta di testo unificato da sottoporre alla correlatrice Varchi, dalla quale attende un riscontro.

Evidenziando, quindi, che come singolo relatore sarebbe già nelle condizioni di formulare la proposta in merito all'adozione del testo base, auspica che si possa individuare rapidamente un punto di caduta per poter mantenere gli impegni assunti e venire incontro alle aspettative dei soggetti impegnati nel settore, sia singoli che come associazioni.

Maria Carolina VARCHI (FDI), *relatore*, conferma che sul testo che ha ricevuto vi è la massima attenzione al fine di pervenire al risultato di proseguire celermente l'iter, essendo un provvedimento che, nella sua ispirazione di fondo, è ampiamente condiviso.

Ritiene tuttavia necessario svolgere un ulteriore approfondimento con riguardo alla definizione del testo e al contesto normativo in cui esso si inserisce e pertanto, non essendo ancora nelle condizioni di formulare una proposta in merito all'adozione del testo base, chiede un rinvio dell'esame del provvedimento.

Ciro MASCHIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, registra, sia sul provvedimento in esame, sia su quello trattato al punto precedente, la condivisione di fondo, da parte di tutti i gruppi, sul risultato da raggiungere e sulla importanza che tali materie rimangano di iniziativa parlamentare.

In attesa, quindi, di conoscere l'intendimento della Conferenza dei capigruppo in

merito alla prossima programmazione dei lavori dell'Assemblea, ritiene che vi sia la effettiva volontà da parte di tutti di proseguire l'esame di entrambi i provvedimenti.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente Ciro MASCHIO. — Interviene il viceministro della giustizia Francesco Paolo Sisto.

La seduta comincia alle 14.45.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022.

C. 1343, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

C. 1344, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazioni alla V Commissione).

(Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Ciro MASCHIO, *presidente*, ricorda che l'esame si conclude con una relazione alla

V Commissione e con la nomina di un relatore per la II Commissione per ciascun provvedimento. Con riguardo alla fase emendativa, ricorda che il Rendiconto è per sua natura inemendabile. Per quanto riguarda il disegno di legge di assestamento, pur essendo prassi costante non presentare nelle Commissioni di emendamenti, il termine è stato comunque fissato alle ore 15 della giornata odierna. Ciò in considerazione del fatto che l'esame dei due provvedimenti dovrà concludersi entro la giornata odierna.

Pietro PITTALIS (FI-PPE), *relatore*, nel rinviare alla documentazione predisposta dagli Uffici per un inquadramento generale dei due provvedimenti, fa presente che la presente relazione si soffermerà ad illustrare le parti che interessano il settore giustizia.

In particolare, per quanto concerne il Rendiconto relativo all'anno 2022, si rammenta che lo stato di previsione del Ministero della giustizia (tabella n. 5) contenuto nella legge di bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234) recava le seguenti previsioni iniziali: le spese correnti ammontavano, rispettivamente per i profili di competenza e di cassa, a 9.307,1 e 9.317,0 milioni di euro; le spese in conto capitale ammontavano a 886,1 (competenza) e 891,9 (cassa) milioni di euro; le spese finali erano pari a 10.193,2 (competenza) e 10.208,9 (cassa) milioni di euro.

A seguito della legge n. 111 del 2022, recante «Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2022», e delle variazioni intervenute per atto amministrativo in corso d'anno, il rendiconto del Ministero della giustizia per il 2022 reca stanziamenti definitivi di competenza per complessivi 10.944,5 milioni di euro, con un aumento di 751,3 milioni rispetto alle previsioni iniziali e di 1.123,6 milioni (+ 11,4 per cento) rispetto agli stanziamenti risultanti dal rendiconto 2021 (9.820,9 mln). Le previsioni di cassa risultano pari a 11.099 milioni di euro (+ 890,1 mln rispetto alle previsioni iniziali).

L'incidenza percentuale delle risorse per la giustizia sul bilancio dello Stato è stata nel 2022 dell'1,13 per cento. Si tratta di una

percentuale in aumento rispetto o agli ultimi due esercizi (1 per cento nel 2020 e 1,1 per cento nel 2021), ma ancora lontana dai livelli registrati negli anni immediatamente precedenti (1,3 per cento negli esercizi dal 2014 al 2017; 1,4 per cento negli esercizi 2018 e 2019).

Nel rendiconto 2022, a fronte dei citati stanziamenti definitivi di competenza per 10.944,5 milioni di euro e di residui pari a 761 milioni, l'importo della massa spendibile (risultante dalla somma dei due valori) è di 11.705,5 milioni di euro. Il coefficiente di realizzazione – ovvero il rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile – per il 2022 risulta essere del 94,8 per cento, in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (94,3 per cento).

Per quanto concerne la capacità di spesa del Ministero, i pagamenti eseguiti in totale nel 2022 sono stati pari a 9.454,6 milioni di euro; si tratta della somma dei pagamenti effettuati in base agli stanziamenti di competenza (9.133,1) e dei pagamenti effettuati per smaltimento dei residui (321,5 milioni). Tali pagamenti totali rappresentano l'85 per cento delle autorizzazioni di cassa.

La capacità di spesa del Ministero della giustizia indicata dal rapporto pagamenti/massa spendibile è pari all'80,1 per cento, nuovamente in calo dopo essere salita all'82 per cento nell'esercizio 2021, a fronte del 79,2 per cento dell'esercizio 2020, in diminuzione rispetto agli esercizi precedenti, in cui tale rapporto superava sempre la soglia dell'80 per cento (nello specifico il rapporto era pari all'80,6 per cento nel 2019, all'81,7 per cento nel 2018, all'81,3 per cento nel 2017, all'85,6 per cento nel 2016, all'86,4 per cento nel 2015, all'89,1 per cento nel 2014).

Relativamente ai residui finali totali si registra una sensibile diminuzione rispetto al precedente esercizio finanziario: 671,2 milioni al 31 dicembre 2022 (erano 761 milioni nel 2021, 707,5 milioni nel 2020 e superavano nettamente i 1.000 milioni negli esercizi dal 2016 al 2019, con un picco di 1.259,1 milioni nel 2018). Il totale dei residui a fine 2022 deriva da quelli di nuova formazione annuale (pari a 382,7

mln) sommati ai residui del 2021 non smaltiti in corso d'anno (288,5 milioni).

Lo stato di previsione del Ministero della giustizia per il 2022 comprendeva le missioni 6 « Giustizia » e 32 « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche ».

Con riguardo alle spese della missione 6 « Giustizia » (che da sola assorbe il 98 per cento delle risorse assegnate al Ministero), gli stanziamenti definitivi di competenza 2022 sono stati pari a 10.734,3 milioni di euro (sui 10.944,5 milioni totali), in aumento del 3,7 per cento rispetto al rendiconto 2021. All'interno della missione, gli stanziamenti per i 4 programmi risultanti dal rendiconto sono i seguenti: amministrazione penitenziaria: 3.681,2 milioni (+405,7 milioni rispetto alle previsioni iniziali); giustizia civile e penale: 5.452,6 milioni (+297,5 milioni rispetto alle previsioni iniziali); giustizia minorile e di comunità: 351,6 milioni (+47,6 milioni rispetto alle previsioni iniziali); servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria: 1.248,9 milioni (-36,5 milioni rispetto alle previsioni iniziali).

La missione 32 « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche », cui fanno capo il programma « *Indirizzo politico* » e il programma « *Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza* » ha registrato stanziamenti definitivi di competenza per 210,2 milioni (+ 37 milioni rispetto al bilancio di previsione).

Per quanto concerne i dati del Rendiconto 2022 relativi ai singoli programmi della missione « Giustizia », anche alla luce della Relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato 2022 trasmessa alle Camere il 28 giugno 2023 (Doc. XIV, n. 1), si segnala che il programma *Amministrazione penitenziaria* ha presentato uno stanziamento iniziale di competenza di 3,27 miliardi (di cui: spese correnti 2,96 miliardi e spese in conto capitale 318,8 milioni) ed uno stanziamento definitivo pari a 3,68 miliardi, con aumento del 7 per cento rispetto agli stanziamenti definitivi del 2021. La manovra finanziaria, secondo quanto rilevato dalla Corte dei Conti, vi ha inciso con un incremento della dotazione

di 2,6 milioni, imputabile a risorse per il recupero dei condannati per reati di violenza sessuale e domestica e per l'incremento delle polizze assicurative per i danni causati nell'esercizio delle funzioni dagli agenti di polizia penitenziaria. Si segnala l'incremento del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità delle vittime di reati, con destinazione di 6 milioni all'implementazione dei centri per il recupero degli uomini maltrattanti e di 5 milioni a interventi per favorire l'indipendenza economica, percorsi di autonomia e di emancipazione delle donne vittime di violenza in condizione di povertà, al fine di potenziare le azioni previste dal Piano strategico nazionale contro la violenza sulle donne.

Gran parte dello stanziamento disponibile per l'Amministrazione penitenziaria risulta assorbito dalle spese di funzionamento (2,6 miliardi, in aumento rispetto al 2021, dove la dotazione era 2,5 miliardi), prevalentemente relative alle spese di personale, ripartite come segue: 2,06 miliardi per il personale di polizia penitenziaria e 234,1 milioni destinati al personale amministrativo ed ai magistrati.

Come evidenziato dalla Corte dei Conti, nel corso dell'anno sono stati impegnati complessivamente 3,32 miliardi, in aumento rispetto agli impegni del 2021 che erano circa 3 miliardi, su una massa impegnabile di 3,8 miliardi. Il Dipartimento DAP, dunque, mantiene inalterata la propria capacità di impegno rispetto alla massa impegnabile, rapporto questo attestato al 87 per cento.

Per quanto attiene al programma *Giustizia civile e penale*, la Corte dei Conti sottolinea che lo stesso inerisce a tutte le attività connesse all'esercizio della giurisdizione e al funzionamento degli uffici giudiziari e presenta uno stanziamento iniziale di competenza pari a 5,16 miliardi (spese correnti per 4,6 miliardi e spese in conto capitale per 0,56 miliardi) e stanziamenti definitivi pari 5,45 miliardi, confermando un trend incrementale rispetto all'esercizio precedente, il più elevato nell'ambito della Missione (18,73 per cento, con 860 milioni di aumento), pari al 49,8

per cento degli stanziamenti definitivi totali per il Ministero. Nell'ambito della spesa corrente (pari a 4,89 miliardi di stanziamenti definitivi) l'importo di maggiore rilevanza è quello relativo ai « Redditi da lavoro dipendente », pari a 4,02 miliardi (in aumento rispetto ai 3,1 miliardi del 2021).

Per il programma *Servizi di gestioni amministrativa per l'attività giudiziaria* si segnala che lo stesso è gestito dal Dipartimento degli affari di giustizia (DAG) e presenta uno stanziamento iniziale di circa 1,3 miliardi (sostanzialmente tutte spese correnti), che tuttavia subiscono un decremento del 2,9 per cento rispetto agli stanziamenti definitivi di competenza. La maggior parte delle risorse di questo programma sono – rileva la Corte dei Conti – assorbite dalle spese di giustizia, cui è dedicato tra gli altri il cap. 1360 del bilancio, finanziato per il 2022 con 653 milioni; sono riconducibili al programma anche le spese per intercettazioni, appostate sul capitolo 1363, per il quale sono stati stanziati, nel bilancio 2022, 213,7 milioni; nonché le spese per le indennità da corrispondere ai magistrati onorari, con 160 milioni, sul capitolo 1362.

Il programma *Giustizia minorile e di comunità* è gestito dall'omonimo Dipartimento (DGMC) che è chiamato a esercitare, oltre alle competenze in materia minorile, anche le funzioni ed i compiti inerenti all'esecuzione penale esterna ed alla messa alla prova degli adulti. Esso presenta uno stanziamento iniziale di competenza di 304 milioni (di cui 293,3 milioni sono dedicati alle spese correnti e 10,7 milioni alle spese in conto capitale), con prevalente assorbimento a titolo di spese di personale (228,4 milioni, pari al 75 per cento dello stanziamento). Gli stanziamenti definitivi di competenza sono pari a 351,56 milioni, mentre gli impegni di competenza sono pari 276,50 milioni (impegni totali 281 milioni); la massa impegnabile è pari a 364,45 milioni, mentre i pagamenti sulla competenza sono pari 272 milioni.

Per quanto riguarda il disegno di legge di assestamento 2023 (A.C. 1344) lo stato di previsione del Ministero della giustizia (tabella n. 5) per l'anno finanziario 2023,

approvato con la legge n. 197 del 2022, recava previsioni di competenza per un totale di 11.072,5 milioni di euro, di cui 9.965,4 di parte corrente e 1.107,1 in conto capitale. L'assestamento interviene sulle seguenti previsioni iniziali: quanto ai residui, a seguito della loro quantificazione operata in via definitiva con il Rendiconto 2022. Il bilancio di previsione approvato nel dicembre scorso, infatti, non poteva ancora conoscere l'esatto ammontare; quanto alla competenza, tenendo conto delle effettive esigenze di gestione maturate nel primo semestre dell'anno, dell'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2023, che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, e della situazione della finanza pubblica; quanto alle autorizzazioni di cassa, a seguito dell'accertata effettiva consistenza dei residui, nonché della valutazione delle concrete capacità operative dell'Amministrazione.

Le variazioni già introdotte in bilancio per atto amministrativo, pertanto non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un aumento di 355 milioni di euro delle previsioni di competenza e altrettanto delle autorizzazioni di cassa. Tali modifiche – secondo quanto precisato nella nota illustrativa della tabella n. 5 – interessano contemporaneamente competenza e cassa e derivano da intervenuti provvedimenti legislativi o da norme di carattere generale.

Le variazioni proposte con l'assestamento sono pari a 376,3 mln di euro di residui, a 20,5 mln di euro di competenza e a 20,5 mln di euro di cassa.

Conseguentemente, le previsioni assestate per il 2023 risultano pari a 671,2 milioni di euro in termini di residui, a 11.448,1 milioni di euro in termini di competenza e a 11.462,3 milioni di euro in termini di cassa.

Per quanto riguarda la competenza – per effetto dell'aumento degli stanziamenti intervenuto per atti amministrativi e della riduzione proposta con il disegno di legge di assestamento – le previsioni assestate 2023 per il Ministero della giustizia risultano pari a 11.448,1 milioni di euro, in aumento di (+375,6 milioni) rispetto alle

previsioni iniziali. Le autorizzazioni di cassa assestate ammontano a 11.462,3 milioni di euro, in aumento (+375,6 milioni) rispetto alle previsioni iniziali.

La massa spendibile (ovvero la somma degli stanziamenti di competenza e dei residui finali) risulta, dopo l'assestamento, pari a 12.119,3 milioni di euro.

L'incidenza percentuale del bilancio assestato del Ministero della giustizia in relazione al bilancio dello Stato nel 2023 risulta in base all'assestamento pari all'1,3 per cento. Tale percentuale è in aumento rispetto agli esercizi precedenti (1,13 nel 2022, 1,1 nel 2021, 1,0 nel 2020).

In particolare, il disegno di legge di assestamento prevede un aumento delle dotazioni di competenza tanto per la Missione 6 (Giustizia) – che registra un aumento di 367,2 milioni – quanto per la Missione 32 (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche) – per la quale è previsto un aumento di 8,3 milioni.

Infine, si evidenziano alcuni capitoli di spesa, contenuti negli stati di previsione di altri ministeri, di interesse della Commissione giustizia.

In primo luogo, per quanto riguarda lo stato di previsione del Ministero dell'Economia (tabella n. 2) si rileva che: il programma «*giustizia tributaria*», gestito dal Dipartimento delle Finanze, registra in sede di assestamento un incremento di 22,2 milioni di euro, che porta lo stanziamento in competenza per il 2023 a 221,4 milioni di euro; anche per il programma «*giustizia amministrativa*», gestito dal Dipartimento del Tesoro, è previsto un incremento di 1,2 milioni, in dipendenza di atti amministrativi, che porta le previsioni assestate a 207,5 milioni di euro; per il programma «*auto-governo della magistratura*» non si registrano variazioni (stanziamento invariato pari a 32,5 milioni di euro).

Sono sostanzialmente invariati tanto il capitolo relativo alle somme da corrispondere per violazione del termine di ragionevole durata del processo amministrativo (cap. 1313) – con uno stanziamento di 70 milioni di euro – quanto il capitolo relativo alle somme da corrispondere per l'equa riparazione per ingiusta detenzione (cap.

1312) con uno stanziamento di 50 milioni di euro.

Nello stato di previsione del Ministero dell'Interno (tabella n. 8) si segnalano i seguenti capitoli: cap. 2635, Spese di funzionamento della Banca nazionale del DNA: restano invariate le previsioni in termini di competenza e di cassa, mentre sono iscritti 2,3 milioni di euro di residui; cap. 2840, Spese per i programmi di protezione dei collaboratori di giustizia: e previsioni aumentano da 35,4 a 71 milioni di euro (a seguito di una variazione in dipendenza di atti amministrativi pari a 35,7 milioni di euro); cap. 2982, Fondo di rotazione per le vittime: prevedeva nella legge di bilancio stanziamenti per 35,4 milioni di euro; con atti amministrativi lo stanziamento è stato aumentato di 35,6 milioni e resta sostanzialmente invariato con l'assestamento.

Nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture (tabella n. 10), l'unico capitolo di interesse per la Commissione giustizia è il 7471, *Somme destinate alle infrastrutture carcerarie*. Lo stanziamento assestato è di 39,3 milioni di euro, con un aumento di 1,8 mln di euro derivante da atti amministrativi.

Illustra quindi una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 (*allegato 1*).

Illustra, altresì, una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, per le parti di competenza (*allegato 2*).

Valentina D'ORSO (M5S) dichiara il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta del relatore sul disegno di legge recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022, sottolineando come il provvedimento in esame riferisca sugli effetti di una legge di bilancio alla cui predisposizione il Movimento 5 Stelle ha partecipato durante il Governo Draghi.

Debora SERRACCHIANI (PD-IDP), richiamando le motivazioni espresse dalla

collega d'Orso, dichiara il voto di astensione del Partito democratico sulla proposta del relatore sul disegno di legge recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022, in quanto condivide il contenuto della legge di bilancio per il 2022.

Francesco GALLO (MISTO) dichiara – sia pure non potendo richiamare le stesse motivazioni delle colleghe, in quanto la sua forza politica non partecipava alla coalizione che sostenevano il Governo Draghi – il voto di astensione della sua componente politica sulla proposta del relatore sul disegno di legge recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 e preannuncia il voto di astensione anche sulla proposta del relatore sul disegno di legge recante Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, per le parti di competenza.

Devis DORI (AVS) dichiara il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta del relatore sul disegno di legge recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022.

Ciro MASCHIO, *presidente*, non essendovi altre richieste di intervento, sospende la seduta in attesa del decorso del termine per la presentazione degli emendamenti.

La seduta, sospesa alle 14.55, riprende alle 15.

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte che non sono pervenuti emendamenti e pertanto la Commissione è nelle condizioni di procedere alle votazioni.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole presentata dal relatore sul disegno di legge recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 (*allegato 1*).

Valentina D'ORSO (M5S) dichiara il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di

relazione formulata dal relatore sul disegno di legge recante Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, per le parti di competenza.

Devis DORI (AVS) dichiara il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di relazione formulata dal relatore sul disegno di legge recante Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, per le parti di competenza.

Debora SERRACCHIANI (PD-IDP) dichiara il voto contrario del Partito Democratico sulla proposta di relazione formulata dal relatore sul disegno di legge recante Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, per le parti di competenza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di

relazione favorevole presentata dal relatore sul disegno di legge recante Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, per le parti di competenza (*allegato 2*).

La Commissione nomina quindi, l'onorevole Pietro Pittalis quale relatore, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, affinché possa partecipare, per riferirvi, alle sedute della Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 15.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 6 settembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.30.

ALLEGATO 1

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo.**RELAZIONE APPROVATA**

La II Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1343 Governo, recante « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 »;

rilevato che:

lo stato di previsione del Ministero della giustizia (tabella n. 5) contenuto nella legge di bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234) recava spese correnti, rispettivamente per i profili di competenza e di cassa, pari a 9.307,1 e 9.317,0 milioni di euro e spese in conto capitale pari a 886,1 (competenza) e 891,9 (cassa) milioni di euro, mentre le spese finali erano pari a 10.193,2 (competenza) e 10.208,9 (cassa) milioni di euro;

a seguito della legge n. 111 del 2022, recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2022, e delle variazioni intervenute per atto amministra-

tivo in corso d'anno, il rendiconto del Ministero della giustizia per il 2022 reca stanziamenti definitivi di competenza per complessivi 10.944,5 milioni di euro, con un aumento di 751,3 milioni rispetto alle previsioni iniziali e di 1.123,6 milioni (+11,4 per cento) rispetto agli stanziamenti risultanti dal rendiconto 2021 (9.820,9 milioni), mentre le previsioni di cassa risultano pari a 11.099 milioni di euro (+890,1 milioni rispetto alle previsioni iniziali);

l'incidenza percentuale delle risorse per la giustizia sul bilancio dello Stato è stata nel 2022 dell'1,13 per cento, in lieve aumento rispetto agli ultimi due esercizi (1 per cento nel 2020 e 1,1 per cento nel 2021), ma ancora lontana dai livelli registrati negli anni immediatamente precedenti (1,3 per cento negli esercizi dal 2014 al 2017; 1,4 per cento negli esercizi 2018 e 2019),

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 2

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2023.

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA

La II Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1344 Governo, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 » relativamente alla Tabella 2, limitatamente alle parti di competenza, alla Tabella n. 5, alla Tabella n. 8, limitatamente alle parti di competenza, e alla Tabella n. 10, limitatamente alle parti di competenza;

rilevato che:

lo stato di previsione del Ministero della giustizia (tabella n. 5) per l'anno finanziario 2023, approvato con la legge n. 197 del 2022, recava previsioni di competenza per un totale di 11.072,5 milioni di euro, di cui 9.965,4 di parte corrente e 1.107,1 in conto capitale;

il disegno di legge di assestamento propone, per lo stato di previsione del Ministero della giustizia, un aumento di 375,6 milioni di euro delle previsioni di competenza e di 375,6 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa pertanto la massa

spendibile, dopo l'assestamento, risulta pari a 12.119,3 milioni di euro;

l'incidenza percentuale del bilancio assestato del Ministero della giustizia in relazione al bilancio dello Stato nel 2023 risulta pari all'1,3 per cento e quindi in aumento rispetto all'1,13 per cento risultante dal rendiconto 2022, all'1,1 per cento del rendiconto 2021 e all'1 per cento nel 2020;

rilevato, inoltre, che:

per quanto riguarda, invece, lo stato di previsione del Ministero dell'Economia (tabella n. 2): il programma « giustizia tributaria », gestito dal Dipartimento delle Finanze, registra in sede di assestamento un incremento di 22,2 milioni di euro, che porta lo stanziamento in competenza per il 2023 a 221,4 milioni di euro;

anche per il programma « giustizia amministrativa », gestito dal Dipartimento del Tesoro, è previsto un incremento di 1,2 mln in dipendenza di atti amministrativi, che porta le previsioni assestate a 207,5 milioni di euro;

nello stato di previsione del Ministero dell'Interno (tabella n. 8), con riferimento al capitolo 2635, Spese di funzionamento della Banca nazionale del DNA, restano invariate le previsioni in termini di competenza e di cassa, mentre sono iscritti 2,3 milioni di euro di residui; le previsioni del capitolo 2840, Spese per i programmi di protezione dei collaboratori di giustizia passano da 35,4 a 71 mln di euro (a seguito di una variazione in dipendenza di atti amministrativi pari a 35,7 milioni di euro); e che per quanto concerne il capitolo 2982, Fondo di rotazione per le vittime – che prevedeva nella legge di bilancio stanziamenti per 35,4 milioni di euro – con atti

amministrativi lo stanziamento è stato aumentato di 35,4 milioni e resta sostanzialmente invariato con l'assestamento;

nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture (tabella n. 10), l'unico capitolo di interesse per la Commissione giustizia è il 7471, *Somme destinate alle infrastrutture carcerarie* e che lo stanziamento assestato è di 39,3 milioni di euro, con un aumento di 1,8 milioni di euro derivante da atti amministrativi,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 (C. 1343 Governo, approvato dal Senato).

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 (C. 1344 Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2023 (Relazioni alla V Commissione) (*Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio*) 54

RISOLUZIONI:

7-00115 Caiata: Sull'adesione della Moldavia all'Unione europea.

7-00136 Rosato: Sull'adesione della Moldavia all'Unione europea (*Discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni n. 7-00136 e n. 8-00024*) 60

ALLEGATO 1 (*Risoluzione approvata dalla Commissione*) 63

ALLEGATO 2 (*Risoluzione approvata dalla Commissione*) 65

7-00125 Boldrini: Su iniziative per isolare il Governo di Lukashenko e sostenere l'opposizione democratica bielorusa (*Seguito della discussione e conclusione – Approvazione*) 60

ALLEGATO 3 (*Risoluzione approvata dalla Commissione*) 67

7-00132 Quartapelle Procopio: Sulle iniziative per porre rimedio al mancato rinnovo della Black Sea Grain Initiative (*Discussione e rinvio*) 61

INCONTRI INFORMALI:

Incontro con rappresentanti del Syrian Women's Advisory Board (WAB) 61

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 (C. 1343 Governo, approvato dal Senato).

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 (C. 1344 Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2023 (Relazioni alla V Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento e conclusione – Approvazione di una relazione favorevole sul disegno di legge C. 1343 e di una relazione favorevole sul disegno di legge C. 1344*) 62

ALLEGATO 4 (*Relazione approvata dalla Commissione*) 68

ALLEGATO 5 (*Relazione approvata dalla Commissione*) 70

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 12.10.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022.

(C. 1343 Governo, approvato dal Senato).

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

(C. 1344 Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2023.

(Relazioni alla V Commissione)

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Giulio TREMONTI, *presidente*, segnala in primo luogo che al disegno di legge di rendiconto, come da previsione legislativa, è allegata la Relazione sull'utilizzo degli stanziamenti per le politiche di cooperazione allo sviluppo, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge n. 125 del 2014.

Ricorda, altresì, che la Conferenza dei presidenti dei Gruppi ha previsto l'inizio dell'esame dei provvedimenti in Assemblea il prossimo lunedì 11 settembre. L'esame in sede consultiva deve pertanto concludersi entro la giornata di oggi, in modo da consentire alla Commissione Bilancio di concludere l'esame in sede referente in tempi utili.

Propone, quindi, di fissare alle ore 13.30 della giornata odierna oggi il termine per la presentazione delle proposte emendative al disegno di legge di assestamento C. 1344.

La Commissione conviene.

Ricorda innanzitutto che, ai fini dell'ammissibilità, le proposte emendative devono essere riferite alle unità di voto parlamentare (tipologia di entrata o programma di spesa) e possono avere ad oggetto tanto le previsioni di competenza quanto quelle di cassa, ma non l'ammontare dei residui iscritti nelle predette unità di voto, in quanto esso deriva da meri accertamenti contabili.

Sottolinea che gli emendamenti riferiti alle previsioni di entrata sono ammissibili soltanto se fondati su valutazioni tecnico-finanziarie adeguatamente documentate, tali da comprovare la necessità di modificare le previsioni di entrata di competenza e/o di cassa. In ogni caso le proposte emendative non possono comportare un peggioramento dei saldi di finanza pubblica e pertanto, ove risultino onerose, devono essere compensate mediante l'utilizzo di risorse iscritte in altre unità di voto parlamentare, anche se facenti parte di altra missione o di altro stato di previsione.

Precisa che è considerata emendabile l'intera dotazione dei programmi di spesa, ivi compresa quindi l'eventuale quota potenzialmente riferibile agli oneri inderogabili in mancanza di puntuali indicazioni nel testo del disegno di legge di assestamento circa l'ammontare dei predetti oneri in relazione a ciascun programma di spesa. È comunque esclusa la possibilità di compensare l'incremento di stanziamenti di spesa di parte corrente mediante riduzione di stanziamenti di spesa di conto capitale.

Per quanto riguarda gli stanziamenti di cassa segnala che deve tenersi conto di un ulteriore criterio di ammissibilità: in particolare, essi sono emendabili a condizione che, nel caso di emendamenti volti ad incrementare l'autorizzazione di cassa, lo stanziamento derivante dall'emendamento non superi la cosiddetta « massa spendibile », costituita dalla somma dello stanziamento di competenza e dei relativi residui passivi.

Per quanto concerne il regime di presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di assestamento, ricorda che, in sede consultiva, possono essere presentati emendamenti riferiti alle rispettive parti di competenza di ciascuna Commissione con compensazioni a valere sulle me-

desime parti di competenza ovvero su parti di competenza di altre Commissioni, nonché emendamenti migliorativi dei saldi – e in quanto tali privi di compensazione finanziaria – riferiti alle predette parti di competenza. Tutte le citate tipologie di emendamenti possono essere altresì presentate anche direttamente presso la Commissione Bilancio.

Evidenzia che gli emendamenti approvati durante l'esame in sede consultiva sono trasmessi alla Commissione Bilancio come emendamenti di iniziativa della Commissione che li ha approvati; ai fini di un successivo esame, quelli respinti devono essere presentati nuovamente in Commissione bilancio, anche al solo fine di permetterne la successiva ripresentazione in Assemblea.

Osserva che sia gli emendamenti approvati, sia quelli respinti in sede consultiva e ripresentati in Commissione Bilancio, sia quelli presentati per la prima volta presso la V Commissione sono da quest'ultima esaminati in sede referente. Solo gli emendamenti approvati dalla Commissione bilancio entrano a far parte del testo elaborato in sede referente ai fini dell'esame in Assemblea.

Dà quindi la parola al relatore, onorevole Pozzolo, per l'illustrazione dei provvedimenti per le parti di competenza, iniziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento, e la presentazione della proposta di relazione per ciascuno di essi.

Emanuele POZZOLO (FDI), *relatore*, in via preliminare, ricorda che il Rendiconto generale espone i risultati complessivi relativi alle amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2022; il disegno di legge di assestamento reca, invece, l'aggiornamento degli stanziamenti di bilancio per l'anno finanziario 2023, anche sulla scorta dei residui accertati in sede di resoconto dell'anno precedente.

Per quanto riguarda le linee di indirizzo che hanno caratterizzato la gestione del bilancio da parte del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, segnala che la Nota integrativa al rendi-

conto sottolinea che l'azione del Dicastero si è inserita in uno scenario complesso, caratterizzato da perduranti crisi internazionali, da difficoltà economiche persistenti, nonché da frizioni tra le principali potenze, con riflessi destabilizzanti sul piano degli equilibri globali; pertanto, anche nel 2022 l'impegno prioritario della Farnesina si è focalizzato sulla promozione della pace e della sicurezza internazionale, declinata nel costante sostegno alla causa dell'Ucraina e nell'azione per la stabilizzazione del Mediterraneo.

In ambito multilaterale, rileva che nel 2022 il MAECI ha lavorato per consolidare i risultati conseguiti nel 2021 dalla Presidenza italiana del G20, dalla co-Presidenza della COP26 e dalla Presidenza del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa nei settori dell'energia, della sostenibilità ambientale, del contrasto al cambiamento climatico, della sicurezza alimentare, nonché dell'accesso ai vaccini a beneficio dei Paesi a reddito basso e medio-basso.

In un contesto caratterizzato dalle forti ripercussioni sul piano economico degli effetti della guerra in Ucraina e della pandemia, il MAECI ha inoltre intensificato l'azione di promozione e tutela dei nostri comparti produttivi sui mercati esteri. A tal riguardo, osserva che la Relazione della Corte dei conti sul Rendiconto generale dello Stato 2022 sottolinea come la gestione della crisi in Ucraina sia stata particolarmente impegnativa sia sotto forma di partecipazione alle iniziative multilaterali avviate insieme ai nostri tradizionali *partner* europei e nordamericani, sia sotto forma di assistenza ai cittadini e alle imprese italiane presenti nei teatri di conflitto (tanto in Ucraina che in Russia).

Sul piano dei servizi, evidenzia che il MAECI ha continuato gli sforzi volti alla semplificazione amministrativa, alla digitalizzazione e all'innovazione, con l'obiettivo di assicurare risparmi significativi nella spesa pubblica ed erogare servizi consolari efficaci anche a distanza.

Sul piano dell'organizzazione interna del Ministero, sottolinea che il 2022 ha visto la nascita della nuova Direzione Generale per la diplomazia pubblica e culturale, che

rappresenta uno dei principali fattori di « *soft power* » di cui dispone il nostro Paese. Al riguardo la richiamata Relazione della Corte dei conti osserva infatti che l'istituzione della nuova Direzione generale rappresenta un importante strumento per procedere ad un più ampio coinvolgimento della società civile italiana e internazionale sui temi di politica estera. L'obiettivo principale della nuova Direzione Generale è, infatti, quello di valorizzare al meglio l'immagine internazionale dell'Italia, al fine di aumentarne l'influenza e la capacità di costruzione di un consenso globale su temi prioritari.

Sul piano finanziario, si sofferma in particolare sulla Tabella n. 6, che dà conto della gestione delle risorse del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, rinviando alla documentazione predisposta dal Servizio Studi della Camera per gli aspetti di maggiore dettaglio.

In premessa, rileva che il bilancio del MAECI risulta connotato, nella sua struttura, da voci di spesa di natura incompressibile (oltre il 55 per cento): spese di personale in Italia e all'estero, contributi a organismi internazionali e quote di partecipazione del nostro Paese all'attuazione delle politiche dell'Unione europea attraverso la contribuzione al Fondo europeo di sviluppo (FES). Se si considerano anche i trasferimenti finalizzati per legge – quali i finanziamenti per l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane-ICE, nonché i trasferimenti alla SIMEST per i contributi alle imprese – tale percentuale arriva a segnare quasi il 90 per cento.

Segnala che, come riportato nella citata relazione sul Rendiconto generale dello Stato 2022 predisposta dalla Corte dei conti, per la realizzazione delle proprie finalità istituzionali il MAECI utilizza principalmente le risorse delle missioni 4 « Italia in Europa e nel mondo » e 16 « Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo ». Dispone, inoltre, di ulteriori risorse provenienti dalla missione

32 « Servizi istituzionali e generali », trasversale a tutte le Amministrazioni.

Osserva che le risorse finanziarie assegnate al Ministero ammontano, in termini di stanziamenti iniziali (legge di bilancio 2022), a 3,3 miliardi (erano 3,6 miliardi nel 2021), per attestarsi a 4,2 miliardi a fine gestione (erano 4,65 miliardi nel 2021), con un incremento di 894 milioni rispetto allo stanziamento iniziale (nel 2021 l'incremento è stato di 1,06 miliardi). In termini percentuali, le risorse destinate al MAECI rappresentano lo 0,47 per cento rispetto al totale della spesa per i Ministeri.

Precisa che rispetto al precedente esercizio si evidenzia un miglioramento nella cosiddetta capacità di programmazione della spesa (ovvero la variazione percentuale tra stanziamento iniziale e definitivo dell'esercizio), che passa dal 29,7 per cento del 2021 al 27 per cento del 2022.

Per quanto concerne la citata missione 4 – « Italia in Europa e nel mondo » –, le cui risorse rappresentano il 78,86 per cento degli stanziamenti dell'intero Ministero, sottolinea che la dotazione iniziale di 2,640 miliardi (sostanzialmente invariata rispetto ai 2,612 miliardi assegnati nel 2021) si attesta a 3,325 miliardi a fine esercizio (incrementati rispetto ai 3,04 miliardi nel 2021). L'incremento di incidenza dello stanziamento della missione 4 rispetto all'esercizio precedente (anno in cui incideva per il 65,36 per cento) è principalmente dovuto al calo delle risorse stanziare per la missione 16 « Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo »: ricorda che nel 2022 lo stanziamento iniziale per questa missione è stato di 543 milioni, diventati circa 751 milioni a fine esercizio (nel 2021 erano poco meno di 872 milioni, diventati poi 1,484 miliardi).

Sulla missione 32 – « Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche » – rileva che il MAECI ha ottenuto uno stanziamento iniziale di 122 milioni (a fronte di circa 104 milioni nel 2021), incrementato a circa 135,8 milioni a fine esercizio (erano 127 milioni nel 2021): in termini percentuali, tale importo corrisponde al 3,23 per cento delle risorse stan-

ziate per il Ministero a fine esercizio (2,74 per cento nel 2021).

Nel complesso, evidenzia che la gestione del 2022, sulla base del confronto tra il dato dell'impegno di competenza (3,81 miliardi) con lo stanziamento definitivo dell'esercizio (4,2 miliardi) ha evidenziato un'alta capacità di impegno, del 90,55 per cento, in leggero incremento rispetto all'esercizio precedente, in cui l'indice segnava il 90,32 per cento.

Come menzionato, la missione di maggior rilevanza per il MAECI è senz'altro la n. 4 (« l'Italia in Europa e nel mondo ») che si articola in tredici programmi, di cui undici di competenza del MAECI.

Tra i programmi di maggiore impatto della missione rileva la preminenza del numero 2, dedicato alla cooperazione allo sviluppo, che riceve il 38,2 per cento delle risorse della missione (1,415 miliardi di stanziamento definitivo, in lieve decremento rispetto agli 1,382 miliardi del 2021). Seguono il programma « Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese » con uno stanziamento definitivo di poco più di 678 milioni (erano 645 milioni nel 2021), e il programma « Promozione della pace e sicurezza internazionale » con uno stanziamento definitivo di poco meno di 478,6 milioni (erano 482 milioni nel 2021).

All'interno della missione 4 sottolinea anche la rilevanza del programma 8 « Italiani nel mondo e politiche migratorie » che gestisce, tra le altre competenze, anche, il c.d. Fondo Migrazioni e il Fondo di premialità per le politiche di rimpatrio: con il primo – che incrementa il proprio stanziamento dai 64,9 milioni del 2021 agli 80,28 milioni del 2022 – sono stati finanziati interventi nei Paesi soggetti a crescente pressione migratoria in ragione di crisi internazionali e regionali; con il secondo – che nel 2022 ha registrato uno stanziamento aggiuntivo di 10 milioni – sono stati finanziati interventi volti a premiare la collaborazione di Stati non appartenenti all'Unione Europea nella riammissione dei loro cittadini presenti in modo irregolare sul territorio nazionale.

Sottolinea, altresì, che le risorse assegnate per il 2022 al programma « Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari », ammontano a 317,5 milioni, con un incremento del 113,8 per cento rispetto ai 148,5 milioni stanziati nel 2021: il dato è da attribuirsi al capitolo 1613, che gestisce le « Dotazioni finanziarie per le rappresentanze diplomatiche ed uffici consolari di prima categoria », in cui sono confluiti diversi stanziamenti in corso di esercizio – a opera di vari atti amministrativi – per la gestione della crisi Ucraina, per i servizi elettorali, per affrontare la crisi energetica e, infine, per la riassegnazione dei contributi per il sostegno alle forze armate e di sicurezza afgane restituiti dalle organizzazioni internazionali.

Per quanto riguarda il programma di nuova istituzione della missione 4, « Diplomazia pubblica e culturale » – al quale è stato attribuito il compito di promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero e di gestione delle risorse da destinare al personale in servizio presso le istituzioni scolastiche all'estero – osserva che esso è stato finanziato, nel 2022, con uno stanziamento di 185,81 milioni; nel nuovo programma sono confluite le attribuzioni, le azioni e i capitoli di due preesistenti programmi: se confrontato agli stanziamenti assegnati nel 2021 ad essi, il nuovo programma presenta un incremento del 9 per cento delle risorse assegnate.

Per quanto riguarda la missione « Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo », segnala che con il programma 5 relativo al « Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy* », il decremento più rilevante di risorse stanziato si è verificato nel capitolo 2320 (Cofinanziamenti a fondo perduto per l'internazionalizzazione delle PMI), che ha ottenuto nel 2022 uno stanziamento definitivo di 210 milioni, in rilevante riduzione rispetto ai 1,16 miliardi del 2021: al riguardo, tuttavia, ricorda che nel 2021 la Farnesina ha beneficiato di una specifica misura nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che ha raggiunto il suo obiettivo alla data del 31 dicembre 2021.

D'altra parte, viene istituito, nel 2022, il capitolo 7958 « Conferimenti al Fondo rotativo per operazioni di *venture capital*, a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese », sul quale vengono stanziati 200 milioni. Evidenzia un incremento di risorse anche nella categoria dei trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche, da attribuire essenzialmente allo stanziamento sul capitolo 2415 « Fondo per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese » che passa dal 17,3 milioni del 2021 ai 170,7 milioni del 2022.

Particolare rilievo assume, ai fini dell'attività di controllo e di indirizzo svolta dalla III Commissione, la Relazione sull'utilizzo degli stanziamenti per le politiche di cooperazione allo sviluppo, prevista dall'articolo 14, comma 2, della legge n. 125 del 2014, allegata al Rendiconto generale dello Stato, che consente una lettura complessiva delle politiche di cooperazione allo sviluppo adottate dal nostro Paese nel corso dell'esercizio finanziario trascorso.

Al riguardo, rileva che nel 2022 il totale dell'Aiuto pubblico allo sviluppo italiano (APS) ha raggiunto un valore di circa 6,1 miliardi di euro, pari allo 0,32 per cento del Reddito Nazionale Lordo. Si tratta del miglior risultato dal 2012, in aumento rispetto allo 0,29 per cento del 2021 e allo 0,22 per cento del 2020 e del 2019, da valutare positivamente nell'ottica del percorso di avvicinamento all'obiettivo dello 0,7 per cento previsto dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Segnala che la stessa Relazione evidenzia come il maggiore contribuente dell'APS italiano, anche per il 2022, sia il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), con circa 3 miliardi di euro, pari al 46 per cento dell'APS complessivo. Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale si colloca in seconda posizione, destinando alla cooperazione allo sviluppo, circa 1,5 miliardi di euro, pari al 25,6 per cento dell'APS.

Osserva, altresì, che è rilevante la quota del Ministero dell'interno, con 923,22 milioni di euro destinati, quasi integralmente, all'assistenza temporanea in Italia dei rifugiati e dei richiedenti asilo. Il restante

13,2 per cento dell'APS italiano, equivalente a 817,4 milioni di euro circa, è diviso tra le altre Amministrazioni centrali, nonché tra i soggetti beneficiari di quota parte del gettito fiscale (destinatari dell'8 per mille) ove lo destinino a interventi di cooperazione allo sviluppo.

Con riferimento ai canali di intervento, sottolinea che il multilaterale rappresenta il 50,9 per cento dell'APS complessivo, con contributi pari a circa 3,1 miliardi di euro, ivi inclusi i contributi al bilancio dell'Unione europea (la quota notificabile come APS) e al Fondo Europeo di Sviluppo (FES); l'aiuto bilaterale (che rappresenta 49,1 per cento dell'APS complessivo) è pari a circa 3 miliardi di euro.

Quanto alla distribuzione geografica dell'aiuto bilaterale, precisa che le erogazioni lorde effettuate nel 2022, al momento pari a 3,2 miliardi di euro, mostrano come l'impatto della guerra in Ucraina abbia avuto delle ripercussioni: infatti, le aree che hanno beneficiato del maggiore contributo in termini di APS sono state quelle di Balcani, Medio Oriente ed Europa orientale, che hanno assorbito oltre il 41 per cento delle risorse distribuite geograficamente con oltre 603 milioni di euro, di cui oltre 340 milioni destinati all'Ucraina; seguono l'Africa con 561,3 milioni (38,6 per cento), Asia e Oceania con 153,80 milioni (10,6 per cento) e infine le Americhe con 131,8 milioni (9,09 per cento). Ulteriori 1,8 miliardi di euro sono stati destinati a progetti ed iniziative non allocabili geograficamente o realizzate su più aree geografiche.

Venendo sinteticamente ai contenuti del disegno di legge di assestamento, ricorda che tale istituto è previsto per consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Evidenzia che lo stato di previsione del MAECI per il 2023 reca spese in competenza per un totale di 3.285,17 milioni di euro, di cui 3.217,74 milioni di parte corrente e 67,42 milioni in conto capitale. Per quanto concerne le autorizzazioni di cassa, queste, identiche alla competenza, ammon-

tano pertanto a 3.285,17 milioni di euro, dei quali, ancora del tutto analogamente alla competenza, 3.217,74 milioni di parte corrente e 67,42 milioni in conto capitale.

Osserva che la consistenza dei residui presunti risulta valutata, al 1° gennaio 2023, in 28,67 milioni, tutti di parte corrente. La massa spendibile (competenza più residui) ammonta quindi a 3.313,84 milioni, con un coefficiente di realizzazione (rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile) che si attesta al 99,13 per cento.

Ricorda che il coefficiente di realizzazione esprime la capacità di spesa di un dato Ministero: quanto più la percentuale si avvicina al 100 per cento, tanto maggiore è la quota di fondi impegnati effettivamente spendibile.

Rileva che, rispetto a tali previsioni iniziali, il disegno di legge di assestamento 2023 reca talune modifiche dovute in parte all'adozione, nel periodo gennaio-maggio 2023, di atti amministrativi che hanno già comportato variazioni di bilancio, e per il resto alle variazioni proposte dallo stesso disegno di legge di assestamento.

Le variazioni complessivamente apportate al bilancio per atti amministrativi hanno determinato un aumento di 86,61 milioni di euro delle dotazioni di competenza e di cassa, dovuti ad atti intercorsi nel periodo gennaio-maggio 2022, in relazione a provvedimenti legislativi e a norme di carattere generale nel frattempo adottate.

Sottolinea che la manovra proposta prevede l'incremento degli stanziamenti, sia di competenza sia di cassa, nella misura di 454.012 euro, tutti di parte corrente.

La manovra, peraltro, sul fronte dei residui prospetta un incremento di complessivi 400,66 milioni, risultanti da un aumento di 159,91 milioni per la parte corrente e di 240,74 milioni nel conto capitale, al fine di adeguare i residui presunti a quelli risultanti dal rendiconto del 2022, nonché di tener conto delle variazioni compensative nei residui passivi in seguito all'applicazione di specifiche disposizioni legislative.

Conclusivamente, preannuncia la presentazione di una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 1343 re-

cante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 e di una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 1344 recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP) stigmatizza, a livello generale, la contrazione degli spazi del dibattito che è invalsa nei lavori delle Commissioni parlamentari e rileva la necessità di disporre di un tempo ragionevole per approfondire i numerosi spunti contenuti nella relazione del collega Pozzolo, con particolare riferimento ai discutibili interventi sul bilancio del Ministero degli affari esteri della cooperazione internazionale previsti dal disegno di legge di assestamento. A tal fine, propone di posticipare alla seduta di domani il voto sulle proposte di relazione preannunciate dal relatore.

Laura BOLDRINI (PD-IDP), associandosi alle considerazioni del collega Amendola e alla richiesta di posticipare il voto, ribadisce l'esigenza di tutelare le prerogative dell'opposizione, assicurando la disponibilità ad un proficuo e approfondito dialogo con la maggioranza. Si rischia altrimenti di svilire il senso dell'esame parlamentare dei disegni di legge.

Francesco MURA (FDI), al fine di consentire il rispetto dei tempi richiesti dalla Commissione Bilancio, suggerisce, in alternativa, di sospendere brevemente i lavori per consentire ai rappresentanti dell'opposizione di interloquire con il relatore.

Giulio TREMONTI, *presidente*, ribadisce la necessità che la III Commissione si esprima entro il termine indicato dalla V Commissione. Riconoscendo la fondatezza dei rilievi avanzati dai colleghi dell'opposizione, assicura che per il futuro si impegna a garantire tempi più ampi per l'esame dei provvedimenti iscritti all'ordine del giorno.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP), rilevando che la Commissione Bilancio non assicura sempre analoga tempestività nel-

l'espressione dei pareri sui disegni di legge di ratifica, si dichiara disponibile a rinunciare alla richiesta di posticipare il voto sul provvedimento in titolo a condizione che sia dato seguito all'impegno annunciato dal presidente Tremonti.

Giulio TREMONTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame congiunto alla seduta pomeridiana già convocata.

La seduta termina alle 12.20.

RISOLUZIONI

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 12.20.

7-00115 Caiata: Sull'adesione della Moldova all'Unione europea.

7-00136 Rosato: Sull'adesione della Moldova all'Unione europea.

(Discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni n. 7-00136 e n. 8-00024).

La Commissione inizia la discussione congiunta delle risoluzioni.

Giulio TREMONTI, *presidente*, dà conto delle sostituzioni. Ricorda che nella seduta del 1° agosto scorso, avente ad oggetto la risoluzione n. 7-00115 a prima firma Caiata, la discussione si era conclusa con l'impegno di verificare la possibilità di un'approvazione unitaria, tenuto conto delle riserve di alcuni gruppi politici sul tema dell'adesione alla UE della Georgia.

Segnala che sulla stessa materia è ora stata presentata la risoluzione n. 7-00136 a prima firma del collega Rosato. Avverte che, in assenza di obiezioni, le risoluzioni saranno discusse congiuntamente, nell'auspicio che nel prosieguo della discussione si

possa pervenire ad un unico testo condiviso.

Salvatore CAIATA (FDI) segnala di aver apportato alcune modifiche alla proposta di risoluzione a sua prima firma n. 7-00115, volte a recepire talune osservazioni del Partito democratico, si dichiara inoltre disponibile ad accettare le proposte di riformulazione, di carattere tecnico, avanzate dal Governo.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP), ringraziando il collega Caiata per aver tenuto conto delle modifiche richieste dal proprio gruppo, preannuncia il voto favorevole del Partito democratico sulle proposte di risoluzione in esame e dichiara di sottoscrivere la risoluzione n. 7-00115 Caiata.

Ettore ROSATO (A-IV-RE) si dichiara disponibile ad accogliere le proposte di riformulazione ricevute, in via informale, dal Governo sulla proposta di risoluzione a sua prima firma n. 7-00136.

La Commissione approva, con distinte votazioni e all'unanimità, la risoluzione n. 7-00115 Caiata, come riformulata, che assume il numero 8-00024 (*vedi allegato 1*), nonché la risoluzione n. 7-00136 Rosato, come riformulata (*vedi allegato 2*).

7-00125 Boldrini: Su iniziative per isolare il Governo di Lukashenko e sostenere l'opposizione democratica bielorusa.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta del 1° agosto scorso.

Giulio TREMONTI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 1° agosto scorso erano state discusse le proposte di riformulazione del Governo, sulle quali l'onorevole Boldrini si era espressa favorevolmente.

Laura BOLDRINI (PD-IDP) conferma di aver recepito tutte le proposte di riformulazione avanzate dal Governo, auspicando che il testo in esame possa essere approvato con il voto unanime della Commissione.

Il sottosegretario Giorgio SILLI, ribadendo la piena condivisione da parte del Governo sul testo come riformulato, fornisce alcuni aggiornamenti circa i negoziati in corso con le autorità bielorusse in tema di adozioni internazionali. In particolare, preannuncia che nelle prossime settimane avrà luogo un incontro tecnico tra i rappresentanti del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ed esponenti del Ministero della famiglia bielorusso, volto a consentire la ripresa dei programmi di soggiorno terapeutico a beneficio dei minori provenienti dalla Bielorussia, attualmente bloccati a causa del mancato riconoscimento del regime di Lukashenko da parte dell'Unione europea.

Laura BOLDRINI (PD-IDP) ringrazia il sottosegretario Silli per l'importante aggiornamento sul tema.

La Commissione approva, all'unanimità la risoluzione n. 7-00125 Boldrini, come riformulata (*vedi allegato 3*).

7-00132 Quartapelle Procopio: Sulle iniziative per porre rimedio al mancato rinnovo della Black Sea Grain Initiative.

(*Discussione e rinvio*).

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO, illustrando l'atto di indirizzo a sua prima firma, sottolinea che il fallimento della recente mediazione turca per la riapertura del corridoio per il grano sollecita una rapida ed incisiva iniziativa da parte del Governo, congiuntamente ad altri *partner* del G7 e del continente africano, finalizzata alla ripresa delle esportazioni di cereali dall'Ucraina. Pur comprendendo le possibili difficoltà della maggioranza su un tema tanto delicato di politica estera, auspica le forze di governo convergano sulla proposta

di risoluzione presentata, evitando di avanzare ipotesi di riformulazione che finirebbero per indebolire la portata dell'atto di indirizzo. L'Italia assumerebbe in tal modo un ruolo di guida su una fondamentale questione di politica internazionale.

Ettore ROSATO (A-IV-RE), ringraziando la collega Quartapelle per l'iniziativa, di cui condivide pienamente le finalità, si associa alla sollecitazione affinché l'Esecutivo assuma una posizione chiara e determinata su una materia così qualificante per la nostra politica estera.

Laura BOLDRINI (PD-IDP), condividendo la rilevanza del tema, evoca la possibilità che una delegazione della Commissione affari esteri si imbarchi su uno dei mezzi che eventualmente scorteranno le navi che trasportano il grano ucraino, al fine di testimoniare concretamente l'impegno del nostro Paese per garantire il pieno rispetto dell'accordo in questione.

Salvatore CAIATA (FDI) esprime apprezzamento per la proposta di risoluzione presentata dalla collega Quartapelle, che merita un'attenta analisi da parte di Governo e maggioranza.

Il sottosegretario Giorgio SILLI, avvertendo che riporterà al Ministro Tajani gli esiti del dibattito odierno, preannuncia che il proprio Dicastero condivide l'impianto complessivo dell'atto di indirizzo e si riserva di proporre alcune modifiche.

Giulio TREMONTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.40.

INCONTRI INFORMALI

Mercoledì 6 settembre 2023.

Incontro con rappresentanti del Syrian Women's Advisory Board (WAB).

L'incontro informale è stato svolto dalle 13.40 alle 14.55.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 15.20.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022.

(C. 1343 Governo, approvato dal Senato).

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

(C. 1344 Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2023.

(Relazioni alla V Commissione)

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento e conclusione – Approvazione di una relazione favorevole sul disegno di legge C. 1343 e di una relazione favorevole sul disegno di legge C. 1344).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta antimeridiana.

Emanuele POZZOLO (FDI), *relatore*, illustra la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 1343 recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 (*vedi allegato 4*) e la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 1344 recante disposizioni per l'assestamento del bilancio

dello Stato per l'anno finanziario 2023 (*vedi allegato 5*).

Fabio PORTA (PD-IDP), pur apprezzando l'attenta analisi svolta dal relatore, esprime preoccupazione per l'esiguità delle risorse a disposizione del MAECI prevista dal disegno di legge di assestamento: in particolare, suscitano riserve le riduzioni di spesa a danno degli enti gestori, la cui attività risulta essenziale per la diffusione della lingua e cultura italiana all'estero, nonché il mancato incremento degli stanziamenti destinati alla cooperazione allo sviluppo – in antitesi al tanto propagandato « Piano Mattei » del Governo – e al progetto « turismo delle radici ».

Preannuncia, quindi l'astensione del Partito democratico sulla proposta di relazione relativa al disegno di legge recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 ed il voto contrario sulla proposta di relazione relativa al disegno di legge recante Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

La Commissione, con distinte votazioni, approva la proposta di relazione favorevole con riferimento al disegno di legge C. 1343 recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 e la proposta di relazione favorevole relativa al disegno di legge C. 1344 recante Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, come formulate dal relatore.

Nomina, altresì, il deputato Emanuele Pozzolo quale relatore, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, affinché possa partecipare, per riferirvi, alle sedute della Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 15.35.

ALLEGATO 1

Risoluzione n. 7-00115 Caiata: Sull'adesione della Moldova all'Unione europea.**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,
premessi che:

l'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione russa del 24 febbraio 2022 viola ogni regola del diritto internazionale, lo Statuto delle Nazioni Unite, dell'Osce e del Consiglio d'Europa, nonché gli Accordi di Parigi sulla sicurezza europea, andando fortemente a minare la tutela dei diritti umani, in particolare dei minori;

tale attacco all'integrità territoriale dell'Ucraina vede automaticamente nella Federazione russa il soggetto aggressore, che ha alterato così l'equilibrio geopolitico internazionale, incidendo sulla stabilità dell'area circostante e facendo calare in uno stato di emergenza e terrore anche le nazioni limitrofe;

con risoluzione, approvata in Assemblea il 1° marzo 2022, la Camera dei deputati, condannando l'invasione russa, ha chiesto all'unanimità « l'immediata cessazione delle operazioni belliche e il ritiro di tutte le forze militari che illegittimamente occupano il suolo ucraino, ripristinando il rispetto della piena sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina »;

la scelta di invadere l'Ucraina, a più di un anno dal conflitto, risulta ancor più ingiustificata perché nessuna minaccia è stata rivolta alla Federazione russa dall'Ucraina, e configura la volontà di Mosca di ripristinare la dottrina della « sovranità limitata », suscitando allarme e sgomento nei Paesi dello spazio « post-sovietico », come Moldova e Georgia, che invece come ogni nazione hanno pieno diritto al rispetto della loro sovranità, indipendenza e integrità territoriale;

la Moldova, infatti, data la posizione geografica, la complessa composi-

zione etno-linguistica, i 50 anni di appartenenza all'Urss, gli stretti legami economici con lo spazio ex-sovietico e la delicata questione della Transnistria, è tra i Paesi dell'area a risentire maggiormente del conflitto, soprattutto in aree di particolare interesse per il sostentamento della sua popolazione, come quello energetico e commerciale;

il 3 marzo 2022, sulla scia degli eventi in Ucraina, la Moldova, seguendo gli esempi di Ucraina e Georgia, ha presentato la formale richiesta di adesione all'Unione europea, in quanto riconosce in essa l'unica vera garanzia per il mantenimento della pace e l'istituzione che può assicurare loro sicurezza, indipendenza e sovranità e che pertanto agirebbe da deterrente nei confronti della Russia nell'ampliamento del conflitto;

la Presidenza francese dell'Unione europea, dunque, con il consenso di tutti i Paesi membri, tra cui l'Italia, ha chiesto alla Commissione europea, verificata la sussistenza dei requisiti, di riconoscere a Ucraina, Georgia e Moldova, lo *status* di Paesi « candidati » all'adesione all'Unione europea;

il Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2022 ha così approvato la concessione dello *status* di Paese candidato a Kiev e Chișinău, e ha riconosciuto la prospettiva europea della Georgia, poiché, come stabilito dall'articolo 49 del Trattato sull'Unione europea (TUE), qualsiasi Paese europeo che rispetti i valori di cui all'articolo 2 e si impegni a promuoverli può chiedere di diventare membro dell'Unione europea;

il 3 febbraio 2023, a Kiev, si è tenuto il 24° Vertice tra l'Unione europea e l'U-

craina, a riprova dell'impegno dell'Unione europea a sostenere l'Ucraina,

impegna il Governo:

a sostenere l'Ucraina e la Moldova nel loro percorso di adesione all'Unione europea e la prospettiva europea della Georgia;

ad adottare iniziative volte a rafforzare le politiche europee di cooperazione, incentivando lo scambio di pratiche di *know-how* tra i Paesi dell'Unione europea e i Paesi candidati, anche attraverso il contributo dell'Iniziativa di Centro Europa, così

da aiutare i Paesi candidati ad un più rapido raggiungimento degli *standard* necessari richiesti dall'Unione europea;

ad adottare iniziative per accelerare il percorso negoziale di integrazione dei Balcani occidentali esposti, anche alla luce della crisi ucraina, al rischio di instabilità e invasività, al fine di operare un'azione deterrente nei confronti della Federazione russa nell'allargamento del conflitto.

(8-00024) « Caiata, Colombo, Loperfido, Urzì, Calovini, Cangiano, Quartapelle Procopio ».

ALLEGATO 2

Risoluzione n. 7-00136 Rosato: Sull'adesione della Moldova all'Unione europea.**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

premessi che:

il 23 giugno 2022 il Consiglio europeo ha concesso alla Moldova lo *status* Paese candidato dopo che era stata avanzata domanda di adesione nel mese di marzo dello stesso anno;

già dal 2016 tra l'Unione europea e la Moldova è in vigore un accordo di associazione, firmato nel 2014, comprendente una zona di libero scambio globale e approfondita, per il quale si svolgono costantemente riunioni congiunte per monitorare i progressi compiuti in ambito della cooperazione economica e discutere la collaborazione in materia di giustizia, libertà e sicurezza, la politica estera e di sicurezza comune;

in questi anni, la Moldova ha manifestato in più occasioni la propria volontà di aderire rapidamente all'Unione europea, conformandosi agli standard richiesti e raggiungendo un livello molto alto di collaborazione in diversi ambiti;

la Moldova ha, inoltre, fin dai primi giorni dell'aggressione russa all'Ucraina assunto una posizione coerente con l'Unione europea di condanna e avviato un processo interno finalizzato ad incrementare la propria autonomia ed indipendenza anche economica dalle forti influenze russe dovute alla posizione geografica, alla complessa composizione etnico-linguistica della popolazione e alla precedente appartenenza all'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche;

come emerso nella missione che una delegazione della Commissione europea ha tenuto a Chisinau nel giugno 2023, la Moldova ha rinunciato non senza difficoltà alle

proprie forniture energetiche provenienti dalla Transnistria, regione orientale separatista e filorussa già oggi sottoposta a controllo militare da parte della Russia, per appoggiarsi alle reti europee;

peraltro, la presenza di contingenti militari russi in quest'area è stata già condannata dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa in una risoluzione del 15 marzo, che ha definito la Transnistria come regione « occupata » dalla Russia;

nell'ambito delle riforme interne, la Moldova sta ottenendo ottimi progressi anche perché vi è una solida maggioranza della popolazione favorevole all'adesione all'Unione europea e ai processi di ammodernamento necessari a tal fine;

in questo contesto internazionale, conseguente all'aggressione russa dell'Ucraina, la Moldova, con il suo sostegno alle posizioni comuni in politica estera dell'Unione europea e il grande lavoro di accoglienza dei profughi ucraini, rappresenta un *partner* strategico per tutta l'Europa;

è fondamentale, al pari del processo di integrazione in corso per i Balcani occidentali, che l'Unione europea manifesti chiaramente la volontà di concludere quanto prima possibile il processo di adesione della Moldova nell'Unione europea, nell'ambito di un processo basato sul merito e sulle riforme. Ciò nella consapevolezza che qualsiasi incertezza avrebbe come conseguenza un raffreddamento delle iniziative di cooperazione con possibili conseguenze anche in ambito di politica estera;

l'Italia e la Moldova sono particolarmente legati anche dalla presenza nel nostro territorio di una nutrita comunità moldava – una delle più rilevanti nel no-

stro Paese e la prima comunità al mondo con oltre 100 mila cittadini – e da una forte presenza di investimenti italiani in Moldova che rendono l'Italia uno dei maggiori partner economici, il secondo per numero di società registrate e capitale investito;

anche in virtù di questa presenza, l'Italia è chiamata a svolgere in quella regione un ruolo protagonista nel processo di integrazione europea che si sta affrontando, anche attraverso un maggior coinvolgimento delle principali società a controllo pubblico volto a rafforzare gli investimenti e la presenza italiana nel mercato moldavo, sfruttando altresì le opportunità offerte dai fondi internazionali disponibili,

impegna il Governo:

a riaffermare, in tutte le sedi europee ed internazionali, il pieno sostegno dell'I-

talia al processo di adesione della Moldova all'Unione europea sostenendone una positiva conclusione;

a promuovere, anche mediante accordi bilaterali, una maggiore cooperazione e più solide relazioni diplomatiche con la Moldova, anche al fine di sostenere le riforme necessarie alla sua adesione e di favorire maggiori investimenti pubblici e privati nel Paese;

a sviluppare in particolare la cooperazione in ambito culturale, economico e della formazione tra i due Paesi, anche mediante la valorizzazione e il coinvolgimento della comunità moldava presente in Italia.

(7-00136)

« Rosato, Gruppioni ».

ALLEGATO 3

Risoluzione n. 7-00125 Boldrini: Su iniziative per isolare il Governo di Lukashenko e sostenere l'opposizione democratica bielorusa.**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

premesso che:

il 9 agosto 2020 in Bielorussia si sono svolte elezioni presidenziali gravemente manipolate con diffusi brogli che hanno confermato Alexander Lukashenko, al potere dal 1994;

subito è scattata una mobilitazione popolare per protestare contro la truffa elettorale e rivendicare la vittoria di Sviatlana Tsikhanouskaya, candidata unica dell'opposizione democratica;

Lukashenko ha reagito scatenando una feroce repressione contro i manifestanti, i rappresentanti della società civile, i difensori dei diritti umani, i giornalisti e tutti coloro che esprimevano critiche nei confronti del regime;

il Centro per i diritti umani Viasna ha documentato che a marzo del 2023 il numero dei prigionieri politici aveva raggiunto la cifra di 1450, che le persone condannate con cause penali per motivi politici erano 2900, 215 gli organi di stampa chiusi e 1000 le Ong liquidate;

il 6 marzo 2023 il Tribunale di Minsk ha condannato in contumacia a 15 anni di carcere con l'accusa di « cospirazione per prendere il potere in modo incostituzionale » Sviatlana Tsikhanouskaya, leader dell'opposizione democratica e Presidente del Gabinetto di transizione unito, e analoghe condanne sono state inflitte agli altri componenti del Consiglio di Coordinamento ed è stata prorogata di 18 mesi la pena detentiva di 18 anni inflitta al marito di Tsikhanouskaya, l'attivista Sergei Tikhanovsky;

l'Unione europea non riconosce Alexander Lukashenko come legittimo Presi-

dente della Bielorussia e ha emanato sanzioni nei confronti dei responsabili della repressione;

Lukashenko sostiene la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina mettendo a disposizione delle forze armate russe il territorio bielorusso per operazioni logistiche, attacchi militari e perfino per ospitare armi nucleari;

è molto grave in questo contesto l'annunciata decisione di Vladimir Putin di trasferire in Bielorussia testate nucleari. Ove confermata, si tratterebbe della prima volta dalla fine della guerra fredda che la Russia colloca testate nucleari al di fuori del proprio territorio;

la Commissione Affari Esteri del Parlamento Europeo ha approvato il 18 luglio 2023 una risoluzione nella quale si chiede alla Corte Penale Internazionale di emettere un mandato di arresto per Alexander Lukashenko,

impegna il Governo:

ad adottare iniziative in tutte le sedi europee ed internazionali per isolare sempre di più il regime di Lukashenko ed ottenere la liberazione di tutti i prigionieri politici;

a dare pieno sostegno ai movimenti dell'opposizione democratica e ai numerosi dissidenti bielorusi che sono stati costretti a lasciare il loro Paese;

ad esprimere la più ferma condanna verso la decisione di Vladimir Putin di trasferire testate nucleari nel territorio delle Bielorussia.

(7-00125) « Boldrini, Provenzano, Quartapelle Procopio, Amendola, Porta ».

ALLEGATO 4

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 1343, approvato dal Senato, recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022;

premesse che le risorse finanziarie assegnate al MAECI ammontano in termini di stanziamenti iniziali a 3,3 miliardi (erano 3,6 miliardi nel 2021), che divengono 4,2 miliardi a fine gestione (erano 4,65 miliardi nel 2021), con un incremento quindi di 894 milioni rispetto allo stanziamento iniziale (nel 2021 l'incremento è stato di 1,06 miliardi) ed un miglioramento nella capacità di programmazione della spesa;

tra le sfide affrontate nel corso del 2022 le più significative novità hanno riguardato il sostegno alla causa dell'Ucraina e l'azione per la stabilizzazione del Mediterraneo, nonché gli interventi mirati per la promozione e tutela dei comparti produttivi nazionali sui mercati esteri;

nell'ambito della missione di maggior rilevanza per il MAECI, la n. 4 «l'Italia in Europa e nel mondo», tra i programmi di maggiore impatto della missione si conferma la preminenza del programma n. 2 dedicato alla Cooperazione allo sviluppo, che riceve il 38,2 per cento delle risorse della missione, in lieve decremento rispetto al peso registrato nel 2021,

significativo è anche il programma n. 6, con uno stanziamento definitivo di poco meno di 478,6 milioni, con cui sono state finanziate le iniziative per promuovere la pace e la sicurezza internazionale;

il programma n. 8 «Italiani nel mondo e politiche migratorie» gestisce, tra le altre

competenze, anche, il c.d. Fondo Migrazioni e il Fondo di premialità per le politiche di rimpatrio: con il primo – che incrementa il proprio stanziamento dai 64,9 milioni del 2021 agli 80,28 milioni del 2022 – sono stati finanziati interventi nei Paesi soggetti a crescente pressione migratoria in ragione di crisi internazionali e regionali; con il secondo – che nel 2022 ha registrato uno stanziamento aggiuntivo di 10 milioni – sono stati finanziati interventi volti a premiare la collaborazione di Stati non appartenenti all'Unione europea nella riammissione dei loro cittadini presenti in modo irregolare sul territorio nazionale;

il programma 12 «Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari» ha registrato un significativo un incremento del 113,8 per cento rispetto al 2021: tale dato è da attribuirsi al capitolo 1613, che gestisce le «Dotazioni finanziarie per le rappresentanze diplomatiche ed uffici consolari di prima categoria», in cui sono confluiti diversi stanziamenti in corso di esercizio per la gestione della crisi Ucraina, per i servizi elettorali, per affrontare la crisi energetica e, infine, per la riassegnazione dei contributi per il sostegno alle forze armate e di sicurezza afgane restituiti dalle organizzazioni internazionali;

significativa è stata anche l'attività finanziata con il programma n. 18 «Diplomazia pubblica e culturale», al quale è stato attribuito il compito di promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero e di gestione delle risorse da destinare al personale in servizio presso le istituzioni scolastiche all'estero, con uno stanziamento, nel 2022, di 185,81 milioni;

nell'ambito della missione n. 16 dedicata al «Commercio internazionale ed in-

ternazionalizzazione del sistema produttivo», per il programma n. 5 relativo al « Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *made in Italy* » si segnala l'istituzione di un Fondo rotativo per operazioni di *venture capital*, per il quale vengono stanziati 200 milioni; si evidenzia, altresì un significativo incremento delle risorse nella categoria dei trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche, da attribuire essenzialmente allo stanziamento sul capitolo 2415 « Fondo per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese », che passa dai 17,3 milioni del 2021 ai 170,7 milioni del 2022;

con riferimento alla Relazione sull'utilizzo degli stanziamenti per le politiche di cooperazione allo sviluppo, prevista dall'articolo 14, comma 2, della legge n. 125 del 2014 e allegata al Rendiconto generale dello Stato, si segnala che nel 2022 il totale dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo italiano (APS) ha raggiunto un valore di circa 6,1 miliardi di euro, pari allo 0,32 per cento del Reddito Nazionale Lordo, in aumento rispetto allo 0,29 per cento del 2021;

sul piano delle erogazioni, al lordo dei rientri dei prestiti, il maggiore contribuente dell'APS italiano si conferma, anche per il 2022, il Ministero dell'economia e delle finanze, con circa 3 miliardi di euro, pari al 46 per cento dell'APS complessivo;

il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale si colloca in seconda posizione, destinando alla cooperazione allo sviluppo, circa 1,5 miliardi di euro, pari al 25,6 per cento dell'APS, mentre la quota del Ministero dell'interno è pari al 15 per cento dell'APS complessivo;

Con riferimento ai canali di intervento, il multilaterale rappresenta il 50,9 per cento dell'APS complessivo e include i contributi al bilancio dell'Unione Europea e al Fondo europeo di sviluppo (FES), mentre l'aiuto bilaterale rappresenta 49,1 per cento;

quanto alla distribuzione geografica dell'aiuto bilaterale, le erogazioni lorde effettuate nel 2022, al momento pari a 3,2 miliardi di euro, mostrano che, per effetto della guerra in Ucraina, l'area che ha beneficiato del maggiore contributo in termini di APS è stata quella dei Balcani, Medio Oriente ed Europa Orientale, che ha assorbito oltre il 41 per cento delle risorse con oltre 603 milioni di euro, di cui oltre 340 milioni destinati all'Ucraina; seguono l'Africa con 561,3 milioni (38,6 per cento), Asia e Oceania con 153,80 milioni (10,6 per cento) e infine le Americhe con 131,8 milioni (9,09 per cento),

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 5

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 (C. 1344 Governo, approvato dal Senato).**Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2023.****RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, per le parti di propria competenza, il disegno di legge, approvato dal Senato, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, con riferimento alla Tabella n. 6, recante lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2023;

premesso che:

lo stato di previsione del MAECI per il 2023 reca spese in competenza per un totale di 3.285,17 milioni di euro, di cui 3.217,74 milioni di parte corrente e 67,42 milioni in conto capitale;

per quanto concerne le autorizzazioni di cassa, queste, identiche alla competenza, ammontano pertanto a 3.285,17 milioni di euro, dei quali, ancora del tutto analogamente alla competenza, 3.217,74 milioni di parte corrente e 67,42 milioni in conto capitale;

la consistenza dei residui presunti risulta valutata, al 1° gennaio 2023, in 28,67 milioni, tutti di parte corrente; la massa spendibile ammonta quindi a 3.313,84 mi-

lioni, con un coefficiente di realizzazione che si attesta al 99,13 per cento;

rispetto a tali previsioni iniziali, le variazioni complessivamente apportate al bilancio per atti amministrativi hanno determinato un aumento di 86,61 milioni di euro delle dotazioni di competenza e di cassa, dovuti ad atti intercorsi nel periodo gennaio-maggio 2023, in relazione a provvedimenti legislativi e a norme di carattere generale nel frattempo adottate;

la manovra proposta prevede l'incremento degli stanziamenti, sia di competenza sia di cassa, nella misura di 454.012 euro, tutti di parte corrente;

sul fronte dei residui prospetta un incremento di complessivi 400,66 milioni, risultanti da un aumento di 159,91 milioni per la parte corrente e di 240,74 milioni nel conto capitale, al fine di adeguare i residui presunti a quelli risultanti dal rendiconto del 2022, nonché di tener conto delle variazioni compensative nei residui passivi in seguito all'applicazione di specifiche disposizioni legislative,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	71
SEDE CONSULTIVA:	
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2023 (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	71
SEDE CONSULTIVA:	
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2023 (Relazioni alla V Commissione) (<i>Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favo- revoli</i>)	75
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata</i>)	77
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata</i>)	78

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 6 settembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
9 alle 9.10.

SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 6 settembre 2023. — Presi-
denza del presidente Antonino MINARDO. —
Interviene il sottosegretario di Stato per la
difesa Matteo Perego di Cremona.*

La seduta comincia alle 9.10.

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 2022.**
C. 1343 Governo, approvato dal Senato.

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello
Stato per l'anno finanziario 2023.**
C. 1344 Governo, approvato dal Senato.

**Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero della
difesa per l'anno finanziario 2023.**
(Relazioni alla V Commissione).
(*Esame congiunto e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame con-
giunto dei provvedimenti.

Antonino MINARDO, *presidente*, illustrando le modalità di esame dei provvedimenti, ricorda che, dopo l'esame preliminare, la Commissione procede all'esame delle eventuali proposte emendative presentate, nonché a quello delle relazioni predisposte dal relatore con riferimento a ciascun disegno di legge, iniziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento.

Per quanto concerne il regime di ammissibilità delle proposte emendative, ricorda che il disegno di legge di approvazione del rendiconto è sostanzialmente inemendabile, nel senso che sono ammissibili soltanto le proposte emendative volte ad introdurre nel medesimo disegno di legge modifiche di carattere meramente tecnico o formale.

Per quanto riguarda invece il disegno di legge di assestamento, ricorda innanzitutto che, ai fini dell'ammissibilità, le proposte emendative devono essere riferite alle unità di voto parlamentare (tipologia di entrata o programma di spesa) e possono avere ad oggetto tanto le previsioni di competenza quanto quelle di cassa, ma non l'ammontare dei residui iscritti nelle predette unità di voto, in quanto esso deriva da meri accertamenti contabili.

Gli emendamenti riferiti alle previsioni di entrata sono ammissibili soltanto se fondati su valutazioni tecnico-finanziarie adeguatamente documentate, tali da comprovare la necessità di modificare le previsioni di entrata di competenza e/o di cassa. In ogni caso le proposte emendative non possono comportare un peggioramento dei saldi di finanza pubblica e pertanto, ove risultino onerose, devono essere compensate mediante l'utilizzo di risorse iscritte in altre unità di voto parlamentare, anche se facenti parte di altra missione o di altro stato di previsione.

È considerata emendabile l'intera dotazione dei programmi di spesa, ivi compresa quindi l'eventuale quota potenzialmente riferibile agli oneri inderogabili in mancanza di puntuali indicazioni nel testo del disegno di legge di assestamento circa l'ammontare

dei predetti oneri in relazione a ciascun programma di spesa.

È comunque esclusa la possibilità di compensare l'incremento di stanziamenti di spesa di parte corrente mediante riduzione di stanziamenti di spesa di conto capitale.

Per quanto riguarda gli stanziamenti di cassa deve tenersi conto di un ulteriore criterio di ammissibilità. In particolare, essi sono emendabili a condizione che, nel caso di emendamenti volti ad incrementare l'autorizzazione di cassa, lo stanziamento derivante dall'emendamento non superi la cosiddetta massa spendibile, costituita dalla somma dello stanziamento di competenza e dei relativi residui passivi.

Per quanto concerne il regime di presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di assestamento, ricorda che, in sede consultiva, possono essere presentati emendamenti riferiti alle rispettive parti di competenza di ciascuna Commissione con compensazioni a valere sulle medesime parti di competenza ovvero su parti di competenza di altre Commissioni, nonché emendamenti migliorativi dei saldi – e in quanto tali privi di compensazione finanziaria – riferiti alle predette parti di competenza.

Tutte le citate tipologie di emendamenti possono essere altresì presentate anche direttamente presso la Commissione bilancio.

Gli emendamenti approvati durante l'esame in sede consultiva sono trasmessi alla Commissione bilancio come emendamenti di iniziativa della Commissione che li ha approvati; ai fini di un successivo esame, quelli respinti devono essere presentati nuovamente in Commissione bilancio, anche al solo fine di permetterne la successiva ripresentazione in Assemblea.

Sia gli emendamenti approvati, sia quelli respinti in sede consultiva e ripresentati in Commissione bilancio, sia quelli presentati per la prima volta presso la V Commissione sono da quest'ultima esaminati in sede referente. Solo gli emendamenti approvati dalla Commissione bilancio entrano a far parte del testo elaborato in sede referente ai fini dell'esame in Assemblea.

L'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Nel caso del disegno di legge di assestamento, l'esame può anche concludersi con l'approvazione di una relazione per ciascuno stato di previsione di competenza della Commissione. Possono essere presentate relazioni di minoranza.

Le relazioni approvate, unitamente alle eventuali relazioni di minoranza e alle eventuali proposte emendative approvate, sono trasmesse alla Commissione bilancio.

Ricorda, infine, che il termine per la presentazione di emendamenti è stato fissato alle ore 10.30 della giornata odierna.

Pino BICCHIELLI (NM(N-C-U-I)-M), *relatore*, illustrando il disegno di legge recante il rendiconto generale dello Stato, rileva come esso sia costituito da due parti: il conto del bilancio, che espone l'entità effettiva delle entrate e delle uscite del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni approvate dal Parlamento; e il conto del patrimonio, che espone le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività che costituiscono il patrimonio dello Stato. Il disegno di legge di assestamento ha, invece, la funzione di consentire a metà esercizio un aggiornamento degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio precedente. L'esame parlamentare dei due provvedimenti, come i colleghi ben sanno, si svolge in forma congiunta.

Venendo, quindi, al disegno di legge C. 1343, recante il rendiconto per l'esercizio finanziario 2022, approvato dal Senato in prima lettura nella seduta dello scorso 26 luglio, osserva che questo si compone di 7 articoli. Gli articoli 1, 2 e 3 espongono i risultati complessivi relativi alle amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. L'articolo 4 espone, invece, la situazione finanziaria del conto del Tesoro, mentre l'articolo 5 reca l'approvazione dell'Allegato n. 1, previsto dall'articolo 28, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, contenente l'elenco dei decreti con i quali sono stati effettuati prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese imprevi-

ste. L'articolo 6 espone la situazione patrimoniale dello Stato. Infine, l'articolo 7 stabilisce l'approvazione del Rendiconto secondo le risultanze indicate negli articoli precedenti.

Ciò premesso, sottolinea che il quadro dei saldi del bilancio dello Stato registrati a consuntivo nel 2022 mostra un generale miglioramento delle previsioni definitive rispetto alle previsioni iniziali, dovuto ad un miglioramento delle previsioni di entrata, sia per la competenza che per la cassa. I risultati della gestione 2022 risultano, pertanto, rispettosi dei limiti massimi autorizzati dalla legge di bilancio per il 2022 (legge n. 234 del 2021).

Passando alle parti che interessano il comparto della Difesa, ricorda che lo stato di previsione del Ministero della difesa (tabella n. 12) contenuto nella legge di bilancio 2022 stimava in circa 25.956 milioni di euro le previsioni iniziali della spesa finale. Le previsioni definitive del rendiconto per il 2022 risultano aumentate a quasi 29.897 milioni di euro, con una variazione in aumento di quasi 4 miliardi di euro (+3.940,8 milioni di euro). Tale incremento riguarda sia le spese correnti (+3.666 milioni) sia quelle in conto capitale (+274,8 milioni). Nel complesso, le spese finali definitive del Ministero della difesa ammontano al 3,4 per cento della spesa finale definitiva del rendiconto dello Stato per il 2022, in aumento dello 0,2 per cento rispetto all'anno precedente. Sempre con riferimento alle previsioni definitive, osserva che la spesa del Ministero della difesa è prevalentemente di parte corrente (circa 23.834 milioni di euro) e incide sugli stanziamenti complessivi per il 79,7 per cento, mentre quella in conto capitale ammonta a circa 6.062 milioni di euro ed incide per il restante 20,3 per cento.

Con riguardo alle spese di competenza definitive delle tre Missioni del Ministero della difesa, evidenzia innanzitutto che la Missione 5 « Difesa e sicurezza del territorio » ammonta a 28.330,1 milioni di euro ed è quella che assorbe quasi totalmente il complesso delle spese totali del Ministero stesso (94,8 per cento). Essa, inoltre, è la Missione che ha registrato anche la varia-

zione di competenza più importante, con un aumento pari a 4,1 miliardi di euro. La Missione 18 « Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente » – destinata alle esigenze della componente del Corpo forestale confluita nell'Arma dei Carabinieri – ha invece registrato una variazione pari a 84,6 milioni di euro, mentre la Missione 32 « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche » diminuisce di 272,8 milioni di euro. Inoltre, tutti i programmi della Missione « Difesa e sicurezza del territorio » subiscono una variazione di segno positivo: in particolare, i programmi 5.1 « Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza » e 5.2 « Approntamento e impiego delle forze terrestri » registrano incrementi superiori al miliardo di euro.

Quanto ai residui totali della Difesa segnala che, alla data del 31 dicembre 2022, i medesimi risultano aumentati di 476,3 milioni di euro di euro rispetto a quelli presenti all'1 gennaio 2022, passando da 1.134,8 milioni di inizio esercizio a 1.611,1 milioni.

Ulteriori stanziamenti che hanno interessato la Difesa sono poi presenti nei rendiconti del Ministero dell'economia e delle finanze (programma 5.8 – Missioni internazionali, che presenta uno stanziamento iniziale di competenza pari a 1.397,5 milioni di euro e uno stanziamento definitivo pari a circa 7,4 milioni euro in seguito al riparto del Fondo) e del Ministero dello sviluppo economico (Missione 11 « Competitività e sviluppo delle imprese » del programma 5 « Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione di responsabilità sociale di impresa e movimento cooperativo ») che, con il proprio bilancio, sostiene quasi i due terzi dei programmi di approvvigionamento dei sistemi d'arma gestiti dalla Difesa.

Passando al disegno di legge C. 1344, recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, ricorda che la legge di bilancio 2023-2025 (la legge n. 197 del 2022) ha autorizzato, per lo stato di previsione del Ministero della difesa, spese finali, in termini di competenza, pari a 27.748,5 milioni di euro nel 2023.

Nel progetto di bilancio presentato al Parlamento, la consistenza dei residui presunti all'1 gennaio 2023 risulta di 755 milioni di euro di euro, di cui 75,5 per la parte corrente e 679,3 per il conto capitale. Rispetto a tali previsioni iniziali, il disegno di legge di assestamento 2023 reca talune modifiche dovute in parte all'adozione, nel periodo gennaio-maggio 2023, di atti amministrativi che hanno già comportato variazioni di bilancio e, per il resto, alle variazioni proposte dallo stesso disegno di legge di assestamento. In particolare, le variazioni complessivamente apportate al bilancio per atti amministrativi – e dunque non più soggette ad approvazione parlamentare – hanno determinato un aumento di 1.045,4 milioni di euro delle dotazioni di competenza e di cassa. Le variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento prevedono, invece, una diminuzione degli stanziamenti di 41,9 milioni di euro in termini di competenza e di 24,59 milioni di euro in termini di cassa, principalmente dovuta alla variazione della Missione « Difesa e sicurezza del territorio ». In conclusione, le previsioni per il bilancio 2023 pari a 27.748,5 milioni di euro vengono ad assestarsi in 28.752 milioni di euro, per la competenza, con una variazione complessiva in aumento di 1.003,5 milioni, mentre le previsioni iniziali di cassa, pari a 27.795,8 milioni di euro, si assestano in 28.816,6 milioni di euro (+1.020,8 milioni) e le previsioni iniziali per i residui, pari a 755 milioni, si assestano in 1.611,1 milioni (+856 milioni di euro).

Da ultimo segnala che la Corte dei conti, nella Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2022, rimarca come il Ministero della difesa abbia mantenuto l'impegno nell'attività di dispiegamento dello strumento militare al servizio delle esigenze del Paese, svolgendo altresì importanti attività militari di supporto oltre confine, anche a beneficio delle popolazioni in fuga dai Paesi in conflitto. Il documento evidenzia, inoltre, come sia proseguito il *trend* degli ultimi anni relativo all'aumento delle risorse destinate alla Difesa, con stanziamenti definitivi di competenza che, dopo l'incremento di oltre il 10 per cento del

2020 e del 7,5 per cento del 2021, anche nel 2022 continuano a crescere con un tasso pari al 7,3 per cento. In particolare, gli stanziamenti della Missione 5 (Difesa e sicurezza del territorio) registrano un incremento dell'8,6 per cento rispetto all'anno precedente, mentre la Missione 18, destinata alle esigenze del comparto forestale dell'Arma dei Carabinieri, registra un lieve aumento percentuale dell'1,3 per cento. Infine, gli stanziamenti della missione 32 (Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche), si caratterizzano per un andamento altalenante; dopo, il decremento nel 2020 del 10,3 per cento e l'aumento nel 2021 del 26,7 per cento, fanno registrare una lieve flessione degli stanziamenti definitivi, che passano da 1,2 a 1 miliardo di euro (con una decrescita del 18,7 per cento).

Con riferimento alla componente personale e alla legge n. 244 del 31 dicembre 2012, la Corte evidenzia che nel 2022 è stato previsto lo slittamento del termine dell'attuazione della riforma al 2033 e che la Difesa ritiene che la misura recentemente introdotta dalla legge n. 119 del 2022, accordando un rallentamento del processo di riduzione degli organici in atto ormai da decenni, sortirà una ricaduta positiva sull'operatività delle diverse componenti dello strumento militare, favorendo un idoneo ricambio generazionale nelle Forze armate.

Si osserva, inoltre, che il *budget* assegnato alla Funzione Difesa, considerando anche la componente finanziaria allocata presso il Ministero dello sviluppo economico, è al di sotto dell'obiettivo NATO stabilito nella riunione del 2014 in Galles e relativo al 2 per cento del rapporto PIL/spesa difesa (da conseguire entro il 2024), mentre risulta coerente rispetto all'obiettivo del 20 per cento del rapporto investimenti/spese difesa.

Permane anche nel 2022 la difficoltosa attuazione della legge quadro sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali (legge n. 145 del 2016), che genera problemi nei tempi del finanziamento e con il conseguente necessario utilizzo del fondo scorta e di anticipazioni di tesoreria

per far fronte alle esigenze dei teatri operativi.

Infine, la Corte segnala che il Ministero della difesa non è titolare di alcun intervento in ambito PNRR, sebbene nell'ambito dell'investimento 1.5 Cybersecurity il Ministero della difesa sia stato indicato dall'Agenzia di Cybersicurezza Nazionale (soggetto attuatore dello stesso investimento 1.5.) quale Amministrazione attuatrice dell'intervento denominato « Nuove soluzioni basate su integrazione di sistemi di monitoraggio cibernetico con sistemi C2, potenziamento SCADA (*Supervisory Control And Data Acquisition*) e realizzazione Centro di Valutazione della Difesa », affidando allo stesso Ministero la definizione del relativo piano operativo con cui è stata definita l'articolazione e la pianificazione delle azioni per lo sviluppo delle attività necessarie a raggiungere i *target* previsti dai citati interventi, con relativi tempi di esecuzione e relativo impiego delle rispettive risorse.

Antonino MINARDO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata alle ore 14 della giornata odierna.

La seduta termina alle 9.20.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente Antonino MINARDO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Matteo Perego di Cremona.

La seduta comincia alle 14.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022.

C. 1343 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

C. 1344 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2023.

(Relazioni alla V Commissione).

(Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nell'odierna seduta antimeridiana.

Antonino MINARDO, *presidente*, ricorda che nella seduta antimeridiana il relatore, Bicchielli, ha svolto la relazione introduttiva e che il termine per la presentazione di emendamenti è scaduto alle ore 10.30. Ricorda, altresì, che l'esame si concluderà con la votazione di due relazioni alla V Commissione, una per ciascun provvedimento.

Comunica, quindi, che non sono state presentate proposte emendative.

Pino BICCHIELLI (NM(N-C-U-I)-M), *relatore*, presenta una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 1343, recante « Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 » (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Matteo PEREGO DI CREMNAGO osserva come l'incremento degli stanziamenti di spesa del Ministero della difesa, passati da circa 25,5 miliardi di euro a 29, 5 miliardi, debba essere messo in correlazione, da un lato, all'incremento dei prezzi provocato dal rialzo dell'inflazione e, dall'altro, agli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del potenziamento dei diversi dispositivi NATO dispiegati sul confine orientale dell'Unione europea in seguito al conflitto russo-ucraino.

Piero FASSINO (PD-IDP) preannuncia il voto di astensione da parte del gruppo del Partito democratico sulla proposta di relazione.

Marco PELLEGRINI (M5S) preannuncia, a sua volta, l'astensione del gruppo del M5S sulla proposta di relazione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole del relatore sul disegno di legge C. 1343, recante « Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 ».

Pino BICCHIELLI (NM(N-C-U-I)-M), *relatore*, presenta e illustra una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 1344, recante « Assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 » (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Matteo PEREGO DI CREMNAGO precisa che l'incremento di oltre un miliardo di euro registrato dalle previsioni assestate deve ricondursi in parte alle assunzioni straordinarie per l'Arma dei carabinieri, in parte alla reiscrizione a bilancio di somme residue di anni precedenti e, per la restante parte, alla riassegnazione ai capitoli di spesa di somme versate a vario titolo allo Stato e che vengono iscritte a bilancio, nonché al rifinanziamento della partecipazione alle missioni internazionali.

Marco PELLEGRINI (M5S) preannuncia il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di relazione.

Stefano GRAZIANO (PD-IDP) preannuncia il voto contrario del gruppo del Partito democratico sulla proposta di relazione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante « Assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 », con riferimento allo stato di previsione del Ministero della difesa (Tabella 12).

Nomina quindi il deputato Bicchielli quale relatore, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, affinché possa partecipare, per riferirvi, alle sedute della Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 14.15.

ALLEGATO 1

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.**RELAZIONE APPROVATA**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 2022 (C. 1343 Governo – approvato dal Senato);

premesso che, a seguito della legge di assestamento e delle variazioni intervenute per atto amministrativo in corso d'anno, il conto consuntivo della spesa del Ministero della difesa per il 2022 reca stanziamenti definitivi di competenza per complessivi 29.896,9 milioni di euro, con una variazione in aumento di 3.940,8 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali della legge di bilancio;

considerato che tale incremento riguarda sia le spese correnti (+3.666 milioni) sia quelle in conto capitale (+274,8 milioni);

rilevato che, sempre con riferimento alle previsioni definitive, la spesa del Ministero della difesa è prevalentemente di parte corrente (23.834,2 milioni di euro) e incide sugli stanziamenti complessivi per il 79,7 per cento, mentre la spesa in conto capitale (6.062,7 milioni di euro) incide per il restante 20,3 per cento;

sottolineato che le spese finali definitive del Ministero della difesa ammontano al 3,4 per cento della spesa finale definitiva

del rendiconto dello Stato per il 2022, in aumento dello 0,2 per cento rispetto all'anno precedente;

evidenziato che le spese della missione n. 5 « Difesa e sicurezza del territorio », pari a 28.330,1 milioni di euro, assorbono quasi totalmente il complesso delle spese totali del Ministero stesso (pari a circa il 94,8 per cento), con un incremento di 4.128,9 milioni di euro e che tutti i programmi di questa missione subiscono una variazione di segno positivo;

ricordati gli ulteriori stanziamenti che hanno interessato la difesa presenti nei rendiconti del Ministero dell'economia e delle finanze (con riguardo al Fondo per le missioni internazionali) e del Ministero dello sviluppo economico (con riferimento al programma 5 « Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione di responsabilità sociale di impresa e movimento cooperativo » della missione 11 « Competitività e sviluppo delle imprese »);

preso atto delle valutazioni formulate dalla Corte dei conti nella Relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'anno 2022, per la parte di competenza,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 2

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.**RELAZIONE APPROVATA**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge recante l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2022 (C. 1344 Governo – approvato dal Senato);

rilevato che:

il disegno di legge di assestamento del bilancio 2023 interviene sulle previsioni iniziali, sia per l'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2022 (+ 1.045,4 milioni di euro), che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia per le variazioni contenute nel disegno di legge in esame, che hanno determinato un decremento di 41,9 milioni di euro per competenza e 24,6 milioni di euro per cassa;

la variazione proposta con il disegno di legge di assestamento 2023, pari a 41,9 milioni di euro, è dovuta principalmente alla variazione della Missione « Difesa e sicurezza del territorio » pari a 51,8 milioni di euro;

per effetto delle suddette variazioni, le previsioni assestate per il 2023 ammontano a 28.752 milioni di euro, per la competenza, con una variazione complessiva in aumento di 1.003,5 milioni, mentre le previsioni iniziali di cassa, pari a 27.795,8 milioni di euro, si assestano in 28.816,6 milioni di euro, e le previsioni iniziali per i residui, pari a 755 milioni, si assestano in 1.611,1 milioni,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori	80
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021. C. 1001-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	80
DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	80
ALLEGATO 1 (<i>Relazione tecnica aggiornata</i>)	98
Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento n. 1 alla Convenzione generale di sicurezza sociale tra la Repubblica italiana e il Principato di Monaco del 12 febbraio 1982, fatto a Monaco il 10 maggio 2021. C. 1259, approvato, in un testo unificato, dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	83
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Armenia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, fatto a Roma il 22 novembre 2019. C. 1260 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	85
Adesione della Repubblica italiana al Protocollo addizionale alla Convenzione sul contratto di trasporto internazionale di merci su strada (CMR) concernente la lettera di vettura elettronica, fatto a Ginevra il 20 febbraio 2008. C. 1261 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	86
Modifiche agli articoli 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico. C. 835 (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	87
Istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche. C. 854 (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	89
Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. C. 536 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti</i>)	91
ALLEGATO 2 (<i>Relazione tecnica</i>)	101
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante disposizioni per il riassetto della legge 28 aprile 2022, n. 46, nel codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e per il coordinamento normativo delle ulteriori disposizioni legislative che disciplinano gli istituti della rappresentanza militare. Atto n. 56 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	97
AVVERTENZA	97

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, indi del vicepresidente Giovanni Luca CANNATA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta comincia alle 14.40.

Sull'ordine dei lavori.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, concorde la Commissione, avverte che la trattazione in sede consultiva delle proposte di legge C. 536 e abbinate, recanti disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, sarà rinviato al termine dell'esame degli altri punti all'ordine del giorno, essendo in corso di ultimazione le necessarie verifiche istruttorie sul testo delle citate proposte di legge e sulle proposte emendative ad esse riferite presentate in Assemblea.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021.

C. 1001-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Carmen Letizia GIORGIANNI (FDI), *relatrice*, ricorda che il testo originario del provvedimento è già stato esaminato dalla Commissione nella seduta dello scorso 24 maggio, con l'espressione di un parere favorevole con una condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Fa quindi presente che, in data 5 luglio 2023, la III Commissione ha concluso l'esame del provvedimento in sede referente,

ricependo la suddetta condizione senza apportare ulteriori modifiche al testo.

Tutto ciò considerato, nel rilevare che il testo all'esame dell'Assemblea non presenta profili problematici di carattere finanziario, propone di esprimere su di esso parere favorevole.

La sottosegretaria Sandra SAVINO concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento.

C. 1364 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XI Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Andrea BARABOTTI (LEGA), *relatore*, ricorda preliminarmente che il disegno di legge, approvato con modificazioni dal Senato della Repubblica, che dispone la conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 luglio 2023, n. 98, recante misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento, è corredato di una relazione tecnica riferita al testo iniziale del provvedimento

Con riferimento all'articolo 1 del decreto, in merito ai profili di quantificazione, rileva preliminarmente che le disposizioni in esame prevedono che, al fine di fronteggiare eccezionali situazioni climatiche, comprese quelle relative a straordinarie ondate di calore, per le sospensioni o riduzioni dell'attività lavorativa effettuate nel periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2023, le disposizioni dell'articolo 12, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 148 del 2015, relative alla durata massima delle integrazioni salariali ordinarie, non trovino applicazione relativamente agli interventi determinati da eventi oggettivamente non

evitabili richiesti anche dalle imprese industriali e artigiane del settore edile, lapideo e delle escavazioni, di cui all'articolo 10, comma 1, lettere *m)*, *n)*, e *o)*, del medesimo decreto legislativo. Con riferimento alla quantificazione formulata dalla relazione tecnica, rileva che la stima degli oneri risulta sostanzialmente verificabile in base ai parametri forniti dalla medesima relazione tecnica, ossia 50 per cento delle ore di cassa integrazione relative a eventi oggettivamente non evitabili e 20 per cento fruite da aziende che hanno terminato o stanno per terminare il massimo di settimane concedibili. Peraltro, ritiene utile acquisire chiarimenti circa le ipotesi sottostanti la determinazione del suddetto parametro del 20 per cento. Non ha invece osservazioni da formulare riguardo alla mancata applicazione del contributo addizionale, dal momento che già a legislazione previgente, in base all'articolo 13, comma 3, del decreto legislativo n. 148 del 2015, detto contributo non è dovuto per gli interventi concessi per eventi oggettivamente non evitabili.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa quindi presente che il comma 2 del medesimo articolo 1 prevede agli oneri derivanti dal precedente comma 1, concernente la deroga ai limiti di utilizzo della cassa integrazione salariale ordinaria per alcuni settori produttivi, valutati in 8,6 milioni di euro per l'anno 2023, mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a)*, del decreto-legge n. 185 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. Al riguardo, evidenzia che da un'interrogazione effettuata alla banca dati della Ragioneria generale dello Stato emerge che nel medesimo Fondo, iscritto nel capitolo 2230 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, risultano disponibili, per l'anno 2023, circa 2,2 miliardi di euro, anche tenuto conto dell'utilizzo previsto dall'articolo 2, comma 4, del provvedimento in esame. In considerazione di tale disponibilità e dell'importo relativamente contenuto delle riduzioni previste dalla disposizione in esame e dal successivo

articolo 2, comma 4, non ha osservazioni da formulare nel presupposto che le risorse disponibili a seguito delle riduzioni risultino sufficienti a far fronte agli interventi finanziati a legislazione vigente a valere sul Fondo sociale per occupazione e formazione. Sul punto, ritiene in ogni caso utile acquisire una conferma da parte del Governo.

Con riferimento all'articolo 2 del decreto, in merito ai profili di quantificazione, rileva preliminarmente che le disposizioni in esame prevedono, al fine di fronteggiare eccezionali situazioni climatiche, comprese quelle relative a straordinarie ondate di calore, per le sospensioni o riduzioni dell'attività lavorativa effettuate nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore del provvedimento in esame e il 31 dicembre 2023, l'erogazione agli operai agricoli a tempo indeterminato del trattamento sostitutivo della retribuzione, previsto nei casi di intemperie stagionali, anche in caso di riduzione dell'attività lavorativa pari alla metà dell'orario giornaliero contrattualmente previsto. Fa presente che i periodi di trattamento in questione non sono conteggiati ai fini del raggiungimento della durata massima di 90 giornate all'anno e sono equiparati a periodi lavorativi ai fini del requisito delle 181 giornate di effettivo lavoro da svolgere presso la stessa azienda nell'anno solare di riferimento. Riguardo alle modalità di quantificazione, osserva che, in base all'articolo 18 della legge n. 164 del 1975, la misura del trattamento sostitutivo dovuto agli operai agricoli risulta pari all'80 per cento della retribuzione. Utilizzando tale ulteriore parametro, oltre a quelli forniti dalla relazione tecnica, ossia 2.000 soggetti interessati in quanto prossimi al superamento del limite delle 90 giornate riconosciute dalla disciplina vigente, 15 giorni di fruizione e una retribuzione pari a 85 euro giornalieri, corrispondente quindi a circa 68 euro di prestazione, segnala che la stima relativa alla prestazione risulta verificata, ove la stessa sia calcolata al netto della contribuzione figurativa e a condizione che la sua fruizione avvenga in caso di riduzione al 50 per cento dell'orario lavorativo. Al riguardo appare

pertanto necessario, a suo avviso, acquisire una conferma da parte del Governo in merito alla correttezza di tale ricostruzione e, in caso affermativo, un chiarimento riguardo alla prudenzialità della quantificazione, giacché la disposizione sembra invece riconoscere la prestazione oltre i limiti massimi previsti dalla disciplina vigente, non solo a chi riduce l'attività lavorativa, ma anche a chi la sospende completamente con un conseguente « onere pieno » a carico della finanza pubblica.

Relativamente alla facoltà per le aziende di ricorrere alla cassa integrazione agricola a copertura della metà dell'orario di lavoro, fa presente che il Governo con una propria nota del 2 agosto 2023 ha affermato che l'utilizzo parziale della prestazione consentirebbe un risparmio nei casi in cui l'azienda rinunci a godere dell'intera giornata di integrazione: caso che potrebbe essere tutt'altro che residuale considerando l'esigenza di assicurare il mantenimento delle programmate attività nel settore agricolo. Ciò premesso, osserva che si determinerebbero comunque oneri per la finanza pubblica qualora il numero di giornate indennizzate con la Cassa integrazione agricola al 50 per cento fossero più del doppio di quelle richieste per la sospensione integrale dalle lavorazioni secondo la legislazione previgente, anche per l'effetto di incentivo relativo all'utilizzo della prestazione derivante dalla disposizione in esame. Pertanto, al fine di escludere effetti negativi per la finanza pubblica, evidenzia che andrebbero forniti ulteriori dati ed elementi di valutazione. Inoltre, considera necessari chiarimenti anche in merito ai parametri utilizzati per il calcolo della contribuzione figurativa, posto che la relazione tecnica riferita al decreto-legge n. 41 del 2021 indicava quale importo giornaliero per la cassa integrazione agricola la cifra di 66,60 euro, suddivisa in 49,20 euro di prestazione – comprensiva degli assegni al nucleo familiare – e in 17,40 di contribuzione figurativa, mentre alla relazione tecnica allegata al presente provvedimento quantifica in 85 euro la retribuzione giornaliera, da cui è possibile ricavare una prestazione di

68 euro al netto della contribuzione figurativa.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che il comma 4 del medesimo articolo 2 provvede agli oneri derivanti dai commi da 1 a 3 del medesimo articolo 2, concernenti l'estensione, in via transitoria, dell'applicabilità del trattamento di integrazione salariale per i lavoratori dipendenti agricoli a tempo indeterminato, valutati in 1,4 milioni di euro per l'anno 2023 mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge n. 185 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. Al riguardo, rinvia a quanto già rilevato in merito all'articolo 1, comma 2.

Segnala, infine, di non avere osservazioni da formulare con riferimento alle restanti disposizioni del decreto in esame.

La sottosegretaria Sandra SAVINO deposita agli atti della Commissione la relazione tecnica sul provvedimento aggiornata ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009 (*vedi allegato 1*).

Ad integrazione di tale documentazione, precisa altresì che, con riferimento alla quantificazione degli oneri di cui all'articolo 1, la stima secondo cui il 20 per cento delle ore di cassa integrazione ordinaria nell'edilizia relative a eventi oggettivamente non evitabili è riferibile ad aziende che hanno terminato o stanno per terminare il massimo di settimane concedibili è frutto di una valutazione prudenziale basata sulle evidenze statistiche relative all'osservazione dei dati riferiti agli anni precedenti il 2020.

Evidenzia, inoltre, che l'importo della prestazione riconosciuta ai sensi dell'articolo 2, al netto della contribuzione figurativa, è pari a 64 euro per effetto delle riduzioni previste dal combinato disposto degli articoli 21 e 26 della legge n. 41 del 1986.

Chiarisce quindi che, ai fini della quantificazione degli oneri derivanti dal medesimo articolo 2, l'importo giornaliero da riconoscere per la cassa integrazione agricola è superiore rispetto a quello quantifi-

cato a suo tempo con riferimento al decreto-legge n. 41 del 2021, in quanto il dato è stato aggiornato sulla base delle ultime dichiarazioni contributive aziendali.

Rileva, dunque, che la stima degli oneri derivanti dal medesimo articolo 2 riveste carattere prudenziale, essendo stato ipotizzato l'utilizzo della misura da parte di un'ampia platea di beneficiari, a fronte della circostanza che nel 2022 meno dell'1 per cento dei lavoratori ha raggiunto almeno 75 giornate di prestazione.

Assicura, infine, che l'utilizzo, ai fini della copertura degli oneri di cui agli articoli 1 e 2, delle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge n. 185 del 2008, non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione degli interventi finanziati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

Andrea BARABOTTI (LEGA), *relatore*, formula la seguente proposta di parere

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1364, approvato dal Senato della Repubblica, di conversione in legge del decreto-legge n. 98 del 2023, recante misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento;

preso atto dei contenuti della relazione tecnica aggiornata ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché degli ulteriori chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

con riferimento alla quantificazione degli oneri di cui all'articolo 1, la stima secondo cui il 20 per cento delle ore di cassa integrazione ordinaria nell'edilizia relative a eventi oggettivamente non evitabili è riferibile ad aziende che hanno terminato o stanno per terminare il massimo di settimane concedibili è frutto di una valutazione prudenziale basata sulle evidenze statistiche relative all'osservazione dei dati riferiti agli anni precedenti il 2020;

l'importo della prestazione riconosciuta ai sensi dell'articolo 2, al netto della contribuzione figurativa, è pari a 64 euro per effetto delle riduzioni previste dal combinato disposto degli articoli 21 e 26 della legge n. 41 del 1986;

ai fini della quantificazione degli oneri derivanti dal medesimo articolo 2, l'importo giornaliero da riconoscere per la cassa integrazione agricola è superiore rispetto a quello quantificato a suo tempo con riferimento al decreto-legge n. 41 del 2021, in quanto il dato è stato aggiornato sulla base delle ultime dichiarazioni contributive aziendali;

la stima degli oneri derivanti dal medesimo articolo 2 riveste carattere prudenziale, essendo stato ipotizzato l'utilizzo della misura da parte di un'ampia platea di beneficiari, a fronte della circostanza che nel 2022 meno dell'1 per cento dei lavoratori ha raggiunto almeno 75 giornate di prestazione;

l'utilizzo, ai fini della copertura degli oneri di cui agli articoli 1 e 2, delle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge n. 185 del 2008, non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione degli interventi finanziati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse,

esprime

PARERE FAVOREVOLE »

La sottosegretaria Sandra SAVINO concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento n. 1 alla Convenzione generale di sicurezza sociale tra la

Repubblica italiana e il Principato di Monaco del 12 febbraio 1982, fatto a Monaco il 10 maggio 2021.

C. 1259, approvato, in un testo unificato, dal Senato.
(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Mauro D'ATTIS (FI-PPE), *relatore*, osserva preliminarmente che la proposta di legge, già approvata senza modificazioni dal Senato della Repubblica, ha ad oggetto la ratifica dell'emendamento n. 1 alla Convenzione generale di sicurezza sociale tra la Repubblica italiana e il Principato di Monaco del 12 febbraio 1982, fatto a Monaco il 10 maggio 2021, a sua volta ratificata dalla legge n. 130 del 1985, segnalando che sul provvedimento, durante l'esame in sede consultiva, la 5^a Commissione del Senato della Repubblica ha richiesto la predisposizione di una relazione tecnica, depositata nella seduta del 16 maggio 2023.

Segnala, quindi, che la 5^a Commissione del Senato della Repubblica ha espresso parere non ostativo sul testo del provvedimento « nel presupposto che il valore della stima effettiva delle potenziali minori entrate ad esso correlate risulti sostanzialmente nullo ».

In merito ai profili di quantificazione del provvedimento, rileva preliminarmente che l'emendamento alla Convenzione generale di sicurezza sociale tra Italia e Principato di Monaco prevede una nuova fattispecie di soggetti non sottoposta al principio secondo cui i lavoratori occupati in uno dei Paesi contraenti sono sottoposti alla legislazione del Paese del luogo di lavoro. Tale fattispecie consiste nei lavoratori subordinati, e loro assimilati, che esercitano un'attività di telelavoro dal territorio dell'altro Stato contraente rispetto a quello in cui è fissato il domicilio o la sede fiscale del datore di lavoro, a condizione di effettuare almeno un terzo dell'orario di lavoro settimanale nei locali del datore di lavoro.

Al riguardo, prende atto che la relazione tecnica esclude l'insorgenza di nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica in ragione dell'esiguità del nu-

mero dei lavoratori potenzialmente coinvolti, anche in considerazione della cessazione dell'emergenza da COVID-19. In particolare, la relazione tecnica afferma anche che la stima delle potenziali minori entrate contributive, nella misura di 5 milioni di euro ogni anno, rappresenta il valore massimo che potrebbe essere raggiunto se tutti i 1.000 lavoratori stimati come platea potenziale dalle autorità monegasche, fossero interessati a un telelavoro pari al 50 per cento. La relazione tecnica ritiene inoltre che le motivazioni suindicate, unitamente al graduale ritorno alla normale attività lavorativa a seguito della cessazione dell'emergenza COVID-19, rendano il valore della stima effettiva delle minori entrate praticamente nullo.

In proposito, posto che la relazione tecnica fa risalire all'emergenza da COVID-19 l'esigenza di apportare la modifica in esame, in quanto ha costretto al telelavoro molti lavoratori residenti in Italia che lavorano alle dipendenze di aziende del Principato di Monaco, ritiene necessario che il Governo chiarisca innanzitutto se negli ultimi anni siano stati rilevati flussi di gettito contributivo verso l'Italia generati da lavoratori italiani per effetto del lavoro svolto da remoto sul territorio italiano in favore di datori di lavoro monegaschi o se comunque tali flussi siano stati scontati nei tendenziali di finanza pubblica. Viceversa, se allo stato attuale non si fossero ancora verificati detti flussi, o se comunque gli stessi non fossero stati scontati nei tendenziali di finanza pubblica, dalla ratifica dell'Accordo in esame non dovrebbero discendere oneri, ma dovrebbe soltanto derivare una diminuzione di entrate da ritenersi non onerosa in quanto relativa a entrate non considerate ai fini dei saldi di finanza pubblica.

In secondo luogo, ritiene che andrebbero anche stimati gli effetti, in termini sia di maggiori entrate contributive sia di maggiori spese per prestazioni previdenziali – queste ultime almeno per i prossimi dieci anni, come prescritto dall'articolo 17, comma 7, della legge n. 196 del 2009 – relativi agli eventuali lavoratori monegaschi impiegati

in attività di telelavoro alle dipendenze di datori di lavoro italiani.

Non considera invece dirimente, ai fini della valutazione della neutralità finanziaria del provvedimento, la considerazione che sembra evincersi dalla relazione tecnica secondo cui vi sarebbe un presumibile minor ricorso al telelavoro dopo la cessazione dell'emergenza pandemica da COVID-19, posto che non è escluso che il ricorso a tale forma di lavoro si consolidi a prescindere dall'emergenza pandemica, fermo restando che, in caso contrario, verrebbero sostanzialmente meno le ragioni che sono alla base dell'accordo in esame.

Infine, riguardo alla verifica del rispetto delle condizioni per l'applicazione delle disposizioni contenute nell'Accordo di cui trattasi, demandata alle autorità competenti dei due Stati, non formula osservazioni, atteso che le relative spese dovranno comunque essere sostenute nei limiti delle rispettive disponibilità finanziarie senza generare oneri aggiuntivi, ai sensi dell'articolo 4 dell'Accordo oggetto di ratifica.

La sottosegretaria Sandra SAVINO si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Armenia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, fatto a Roma il 22 novembre 2019.

C. 1260 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Nicola OTTAVIANI (LEGA), *relatore*, ricorda preliminarmente che il disegno di legge in esame, già approvato senza modificazioni dal Senato della Repubblica, di-

spone la ratifica e l'esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Armenia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, fatto a Roma il 22 novembre 2019, ed è corredato di relazione tecnica.

In merito ai profili di quantificazione, evidenzia che gli oneri complessivi derivanti dal provvedimento sono indicati dall'articolo 3, comma 1, del disegno di legge di ratifica in euro 67.835 annui. Al riguardo, non ha osservazioni da formulare, alla luce dei dati e degli elementi di quantificazione forniti dalla relazione tecnica, che appaiono in linea con quelli forniti da relazioni tecniche relative a provvedimenti di analogo contenuto normativo.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che l'articolo 3, comma 1, provvede agli oneri derivanti dagli articoli 1 e 4 dell'Accordo oggetto di ratifica, valutati in 67.835 euro a decorrere dall'anno 2023, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2023-2025, di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, che reca le occorrenti disponibilità. Al riguardo, nel rilevare che le spese per la traduzione di atti e documenti, di cui all'articolo 1, comma 2, lettere *d*) ed *e*), dell'Accordo, sono qualificate dalla relazione tecnica e dalla disposizione in esame in termini di oneri « valutati » anziché « autorizzati », come di regola indicato in provvedimenti di ratifica di analogo contenuto, non formula osservazioni circa la modalità di copertura utilizzata, nel presupposto che gli oneri previsti a regime abbiano carattere annuo, come peraltro precisato anche dalla relazione tecnica riferita al disegno di legge S. 676 presentato al Senato della Repubblica.

Tutto ciò considerato, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1260, approvato dal Senato della Repubblica, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica

d'Armenia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, fatto a Roma il 22 novembre 2019;

preso atto che le spese per la traduzione di atti e documenti, di cui all'articolo 1, comma 2, lettere *d)* ed *e)*, dell'Accordo, sono qualificate dalla relazione tecnica e dall'articolo 3, comma 1, del disegno di legge in termini di oneri "valutati" anziché "autorizzati", come invece indicato in provvedimenti di ratifica di accordi internazionali di analogo contenuto;

considerato che gli oneri indicati dal medesimo articolo 3, comma 1, devono ritenersi di carattere annuo, come precisato anche dalla relazione tecnica riferita al disegno di legge,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La sottosegretaria Sandra SAVINO concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Adesione della Repubblica italiana al Protocollo addizionale alla Convenzione sul contratto di trasporto internazionale di merci su strada (CMR) concernente la lettera di vettura elettronica, fatto a Ginevra il 20 febbraio 2008.

C. 1261 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Nicola OTTAVIANI (LEGA), *relatore*, osserva che il disegno di legge in esame, già approvato, senza modificazioni, dal Senato, ha ad oggetto la Ratifica ed esecuzione dell'Adesione della Repubblica italiana al Protocollo addizionale alla Convenzione sul contratto di trasporto internazionale di

merci su strada – *Convention contrat de transport international de marchandises par route* (CMR) – concernente la lettera di vettura elettronica, fatto a Ginevra il 20 febbraio 2008. Rileva preliminarmente che il provvedimento è corredato di relazione tecnica.

In merito ai profili di quantificazione, segnala che secondo la relazione tecnica dall'Adesione dell'Italia al Protocollo addizionale alla Convenzione sul contratto di trasporto internazionale di merci su strada, concernente la lettera di vettura elettronica, non derivano costi di attuazione per le Amministrazioni interessate, in quanto il Protocollo medesimo non reca disposizioni che impongono un ruolo attivo per le Amministrazioni pubbliche nel funzionamento del sistema di comunicazione elettronica, con particolare riferimento alla realizzazione o implementazione da parte delle medesime di piattaforme informatiche specifiche, dal momento che sono le imprese di autotrasporto a dover redigere la lettera di vettura. Ciò stante, ritiene comunque necessario che il Governo chiarisca nel dettaglio su quali soggetti graverà l'onere della realizzazione e manutenzione delle predette piattaforme informatiche, al fine di escludere l'insorgenza di eventuali oneri a carico della finanza pubblica.

In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che l'articolo 3, recante la clausola di invarianza finanziaria, prevede, al comma 1, che dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e, al comma 2, che le amministrazioni interessate provvedono all'adempimento dei relativi compiti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Al riguardo, dal punto di vista della formulazione letterale della disposizione, non ha osservazioni.

La sottosegretaria Sandra SAVINO chiarisce che gli eventuali oneri connessi all'autenticazione delle lettere di vettura elettroniche e al loro utilizzo sono a carico delle parti dei contratti di trasporto internazionale, non essendo previsto il coinvolgimento di Amministrazioni pubbliche nel

funzionamento del sistema di comunicazione elettronica delle medesime lettere.

Nicola OTTAVIANI (LEGA), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1261, approvato dal Senato della Repubblica, recante adesione della Repubblica italiana al Protocollo addizionale alla Convenzione sul contratto di trasporto internazionale di merci su strada (CMR) concernente la lettera di vettura elettronica, fatto a Ginevra il 20 febbraio 2008;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che gli eventuali oneri connessi all'autenticazione delle lettere di vettura elettroniche e al loro utilizzo sono a carico delle parti dei contratti di trasporto internazionale, non essendo previsto il coinvolgimento di Amministrazioni pubbliche nel funzionamento del sistema di comunicazione elettronica delle medesime lettere,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La sottosegretaria Sandra SAVINO concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Modifiche agli articoli 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico.

C. 835.

(Parere alla VII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice*, in merito ai profili di quantificazione del prov-

vedimento, evidenzia che l'articolo 1, corredato da una specifica clausola di invarianza aggiuntiva rispetto a quella generale prevista dall'articolo 7, prevede l'istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico ai cui membri non spetta alcun compenso, rimborso spese o emolumento. Ciò posto, evidenzia che, poiché l'articolo 1 specifica anche i compiti dell'Osservatorio, includendovi sia attività di promozione della formazione, di studi e analisi, di buone pratiche, sia attività più concretamente operative, quali il monitoraggio e l'analisi delle segnalazioni di casi di violenza commessi ai danni del personale scolastico o l'incentivazione di iniziative a favore degli studenti finalizzate alla prevenzione e al contrasto del disagio giovanile, ritiene necessario che il Governo chiarisca se a tali attività l'Osservatorio possa provvedere nell'ambito delle risorse umane strumentali e finanziarie del Ministero dell'istruzione e del merito disponibili a legislazione vigente.

Evidenzia, inoltre, che l'articolo 2 prevede che il Ministro dell'istruzione e del merito promuova iniziative di informazione e di sensibilizzazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale scolastico, utilizzando le risorse disponibili a legislazione vigente per la realizzazione di progetti di comunicazione istituzionale. Al riguardo, ritiene necessario che il Governo chiarisca quali siano gli oneri che potrebbero derivare da tali iniziative e quale sia l'ammontare delle risorse disponibili a legislazione vigente cui si possa attingere per farvi fronte senza compromettere programmi di spesa già previsti, nel rispetto della clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 7 che assiste l'intero provvedimento.

Non ha invece osservazioni da formulare con riguardo all'articolo 3, che prevede l'istituzione della Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico giacché le norme specificano che la celebrazione di tale evento non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260, ossia non comporta alcuna riduzione dell'orario di lavoro.

Parimenti, non ha osservazioni da formulare con riferimento agli articoli 4, 5 e 6 atteso che essi recano disposizioni di carattere ordinamentale volte ad inasprire le pene previste per reati commessi nei confronti di un membro del personale scolastico.

In merito ai profili di copertura finanziaria, segnala che il comma 1 dell'articolo 1, nel prevedere l'istituzione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di un Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico, stabilisce che la partecipazione all'Osservatorio non dà diritto alla corresponsione di alcuna indennità, rimborso di spese, gettone di presenza o altro emolumento comunque denominato. Al riguardo, dal punto di vista della formulazione letterale della disposizione, non ha osservazioni da formulare.

Infine, fa presente che l'articolo 7 reca una clausola di invarianza finanziaria, ai sensi della quale dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e le amministrazioni competenti provvedono agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Anche a tale riguardo, dal punto di vista della formulazione letterale della disposizione, non ha osservazioni da formulare.

La sottosegretaria Sandra SAVINO, con riferimento ai chiarimenti richiesti rispetto alle previsioni dell'articolo 1, fa presente che l'Osservatorio per la tutela della sicurezza del personale scolastico svolge attività di promozione della formazione, di studi e analisi, di buone pratiche, di monitoraggio e analisi delle segnalazioni di casi di violenza a danno del personale scolastico nonché di incentivazione di iniziative a favore degli studenti finalizzate alla prevenzione e al contrasto del disagio giovanile. Al riguardo, segnala che si tratta, in buona sostanza, dello svolgimento di attività a supporto dei compiti già svolti dal Ministero dell'istruzione e del merito nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e che, dunque, non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza

pubblica, ma permettono al medesimo Ministero di svolgere i propri compiti in maniera più puntuale e approfondita, potendosi avvalere di esperti del settore e di elaborazioni di analisi, che consentono di garantire un idoneo supporto alle istituzioni scolastiche nell'adempimento dei loro compiti sul tema della sicurezza del personale scolastico. Osserva, del resto, che la non onerosità delle attività dell'Osservatorio è, altresì, confermata dal fatto che ai componenti non è corrisposta alcuna indennità, rimborso di spese, gettone di presenza o altro emolumento comunque denominato. Su un piano generale, rileva che la costituzione di un Osservatorio rappresenta una modalità di azione del Ministero dell'istruzione e del merito già utilizzata in precedenza, come nel caso dell'Osservatorio permanente sull'inclusione di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 66 del 2017, costituito senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Con riferimento ai chiarimenti richiesti rispetto all'articolo 2, conferma che la disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica in quanto, come espressamente previsto dal medesimo articolo 2, la promozione di iniziative di informazione e di sensibilizzazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale scolastico è effettuata avvalendosi delle risorse disponibili a legislazione vigente per la realizzazione di progetti di comunicazione istituzionale. Precisa, in proposito, che il Ministero dell'istruzione e del merito farà fronte alla copertura degli eventuali oneri derivanti dalla realizzazione di tali iniziative attraverso l'utilizzo delle dotazioni dei pertinenti capitoli di bilancio destinati all'informazione e alla comunicazione istituzionale, senza compromettere programmi di spesa già previsti e nel rispetto della clausola di invarianza relativa all'intero provvedimento.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminata la proposta di legge C. 835, come risultante dalle proposte emen-

dative approvate in sede referente, recante modifiche agli articoli 336 e 341-*bis* del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

l'Osservatorio per la tutela della sicurezza del personale scolastico di cui all'articolo 1 potrà svolgere le proprie attività di monitoraggio e analisi a supporto delle funzioni già esercitate in materia dal Ministero dell'istruzione e del merito nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente di competenza del medesimo Dicastero, considerando che si tratta di attività riconducibili ai compiti istituzionali del Ministero stesso;

le attività di promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale scolastico previste dall'articolo 2 potranno essere svolte dal Ministero dell'istruzione e del merito a valere sulle risorse destinate a legislazione vigente all'informazione e alla comunicazione istituzionale e iscritte nei pertinenti capitoli dello stato di previsione del medesimo Ministero, senza compromettere la realizzazione di interventi già previsti a legislazione vigente,

esprime

PARERE FAVOREVOLE »

La sottosegretaria Sandra SAVINO condivide con la proposta di parere della relattrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relattrice.

Istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche.

C. 854.

(Parere alla VII Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Andrea MASCARETTI (FDI), *relatore*, nel segnalare che il provvedimento prevede l'istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, in merito ai profili di quantificazione, rileva che l'articolo 1 della proposta di legge prevede che la Repubblica riconosca i giorni dal 4 all'11 febbraio di ciascun anno quale « Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche », al fine di sensibilizzare e di stimolare l'interesse, la scelta e l'apprendimento di tali discipline. In occasione della Settimana, il Ministero dell'università e della ricerca promuove cerimonie, incontri e ogni altra iniziativa utile, nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università, nelle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e nei principali Musei nazionali della scienza e della tecnica. In merito alle disposizioni dettate dall'articolo 1 la norma precisa che le amministrazioni interessate provvedono alle suddette attività nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, e che la Settimana non determina riduzioni dell'orario di lavoro negli uffici pubblici né, nei giorni feriali che la compongono, costituisce giorno di vacanza o comporta la riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado.

Per quanto riguarda l'articolo 2, invece, fa presente che esso individua una serie di finalità per la cui attuazione, in aggiunta alle risorse disponibili a legislazione vigente, tra cui quelle relative alla Missione 4 « Istruzione e ricerca », Componente 1 « Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università » e Componente 2 « Dalla ricerca all'impresa » del PNRR e al Fondo per la Repubblica Digitale nell'ambito dell'intervento « Servizi digitali e competenze digitali » del Piano nazionale per gli investimenti complementari – viene previsto l'incremento di 2 milioni di euro per l'anno 2024 del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, provvedendosi al relativo onere mediante corrispondente riduzione del

Fondo per interventi strutturali di politica economica.

Ciò posto, rileva che il perseguimento di alcune delle finalità indicate dall'articolo 2 appaiono determinare oneri di carattere permanente per i soggetti pubblici coinvolti. Relativamente, in particolare: alla promozione di campagne di sensibilizzazione, di corsi di formazione, di incontri e giornate di orientamento, di percorsi di studio, formazione e ricerca anche attraverso la previsione di borse di studio, di iniziative finalizzate all'applicazione delle competenze STEM in ambito giuridico; al sostegno di iniziative anche extrascolastiche; all'attivazione di percorsi formativi per il reinserimento nel mercato del lavoro promuovendo, in particolare, la partecipazione femminile; alla previsione di incentivi e premialità per le aziende e i soggetti privati. A tali oneri, per altro non quantificati, la norma in parola provvede mediante l'utilizzo di risorse limitate nel tempo quali quelle del PNRR e del Piano nazionale per gli investimenti complementari nonché quelle derivanti dall'incremento di 2 milioni di euro per il solo 2024 del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità.

In questo quadro, ravvisa l'esigenza che il Governo, da un lato, fornisca una stima degli oneri, anche al fine di verificare la possibilità di farvi fronte ogni anno con le risorse indicate dal testo del provvedimento, senza compromettere interventi già programmati a legislazione vigente, dall'altro esprima il proprio avviso in ordine alla evidenziata discrasia tra la dinamica degli oneri stessi e quella delle risorse previste a copertura.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che il comma 3 dell'articolo 2, al fine di dare attuazione alle finalità previste nell'ambito della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche, di cui al precedente comma 2, prevede che, in aggiunta alle risorse disponibili a legislazione vigente, comprese quelle relative alla Missione 4, Componenti 1 e 2, del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e quelle del Fondo per la Repub-

blica digitale nell'ambito dell'intervento « Servizi digitali e competenze digitali » del Piano nazionale per gli investimenti complementari di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a), numero 2), del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, sia incrementata di 2 milioni di euro per l'anno 2024 la dotazione del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto-legge n. 233 del 2006 mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004.

Al riguardo, segnala che il Fondo per interventi strutturali di politica economica è iscritto sul capitolo 3075 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, che reca uno stanziamento iniziale di competenza per l'anno 2024 pari a 225.837.141 euro. Ciò premesso, essendo l'onere riferito al secondo anno del triennio di programmazione finanziaria, andrebbe acquisita dal Governo una conferma in merito all'effettiva disponibilità delle risorse utilizzate a copertura. Quanto, invece, alle risorse disponibili a legislazione vigente da destinare all'attuazione del provvedimento in esame, rileva che la Componente 1, denominata « Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università », e la Componente 2, denominata « Dalla ricerca all'impresa » sono le sole due componenti della Missione 4 « Istruzione e ricerca » del PNRR e presentano una dotazione pari, rispettivamente, a 19,436 miliardi di euro e a 11,44 miliardi di euro. Il Fondo per la Repubblica Digitale di cui all'articolo 29 del decreto-legge n. 152 del 2021, invece, è stato istituito in via sperimentale, per gli anni 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026, nell'ambito dell'intervento « Servizi digitali e competenze digitali » del Piano nazionale per gli investimenti complementari ed è alimentato dai versamenti effettuati su un apposito conto corrente postale dalle fondazioni bancarie di cui al decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, nell'ambito della propria attività istituzionale. In proposito, ritiene andrebbe acquisito un chiarimento da parte del Governo circa l'ammontare delle risorse disponibili a le-

gislazione vigente che possono essere destinate all'attuazione delle finalità del provvedimento in esame, anche al fine di identificare le risorse della Missione 4 del PNRR e del Fondo per la Repubblica Digitale, che potrebbero essere utilizzate allo scopo. In particolare, ritiene necessario verificare se le risorse disponibili da utilizzare abbiano carattere permanente, posto che tanto le risorse del PNRR e quanto quelle del Fondo per la Repubblica digitale hanno carattere temporaneo e anche il rifinanziamento del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle parti opportunità disposto dal comma in esame è limitato all'esercizio 2024.

La sottosegretaria Sandra SAVINO si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta. Sospende, quindi, la seduta al fine di consentire il completamento dell'istruttoria sulle implicazioni finanziarie del testo unificato delle proposte di legge in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo e delle relative proposte emendative.

La seduta, sospesa alle 15, riprende alle 16.05.

Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

C. 536 e abb.-A.

(Parere all'Assemblea).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 4 agosto 2023.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, ricorda che la Commissione era in attesa di ricevere la relazione tecnica sul provvedimento in esame, richiesta nella seduta dello scorso 11 luglio.

La sottosegretaria Sandra SAVINO deposita agli atti della Commissione la relazione tecnica predisposta dalle competenti amministrazioni ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009 (*vedi allegato 2*). A tale riguardo, fa tuttavia presente che non è stato possibile verificare positivamente la citata relazione tecnica in relazione alle criticità poste da talune disposizioni.

Per quanto concerne, in primo luogo, l'articolo 1, comma 1, lettera *b*), numero 4), osserva infatti che la novella ivi contenuta, riferita al comma 7 dell'articolo 3 della legge n. 71 del 2017, deve essere riformulata al fine di considerare che tale ultima disposizione già reca un'autorizzazione di spesa, di importo pari a 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2017, finalizzata alla realizzazione di campagne informative di prevenzione e di sensibilizzazione sul fenomeno del cyberbullismo e, pertanto, l'ulteriore copertura finanziaria dovrebbe avere carattere aggiuntivo.

In secondo luogo, con riferimento all'articolo 3 del provvedimento in esame, recante delega al Governo per l'adozione di disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, rileva che le attività previste dai principi e criteri direttivi di cui alle lettere *a*), *b*), *e*), *g*) ed *h*) del comma 1 del medesimo articolo 3, nella loro attuale formulazione, risultano passibili di generare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica privi di quantificazione e copertura.

Tutto ciò considerato, ritiene pertanto che, ai fini dell'ulteriore corso del provvedimento, sia necessario apportare al testo le modifiche necessarie a superare le criticità di ordine finanziario dianzi rilevate.

Andrea MASCARETTI (FDI), anche tenuto conto dei rilievi critici testé esposti dalla rappresentante del Governo e richiamando le osservazioni da lui già espresse con riferimento al testo del provvedimento, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il testo della proposta di legge C. 536 e abb.-A, recante disposizioni

in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;

preso atto dei contenuti della relazione tecnica elaborata ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, da cui si evince che:

è necessario riformulare le disposizioni dell'articolo 1 del provvedimento in esame, che recano novelle alla legge n. 71 del 2017, al fine di considerare che l'articolo 3, comma 7, della medesima legge già reca un'autorizzazione di spesa, di importo pari a 50.000 euro a decorrere dall'anno 2017, finalizzata alla realizzazione di campagne informative di prevenzione e di sensibilizzazione sul fenomeno del cyberbullismo;

con riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 3, che reca una delega al Governo per l'adozione di disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, i principi e criteri direttivi di cui alle lettere *a)*, *b)*, *e)* e *h)* del comma 1 sono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di quantificazione e di copertura;

rilevata la necessità di:

precisare all'articolo 3, comma 1, lettera *g)*, che alle periodiche campagne informative di prevenzione e di sensibilizzazione sull'uso consapevole della rete *internet* e sui suoi rischi si provvederà nell'ambito delle risorse destinate alle attività di comunicazione istituzionale disponibili nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, anche in considerazione del finanziamento previsto dall'articolo 1 del provvedimento in esame;

specificare al comma 4 del medesimo articolo 3, che dall'attuazione della delega ivi prevista non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando l'operatività del meccanismo di copertura di eventuali oneri non quantificabili in sede di

conferimento della delega, disciplinato dall'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009;

riformulare la clausola d'invarianza finanziaria di cui all'articolo 5, al fine di precisare che restano ferme le disposizioni dell'articolo 3, comma 4, ai sensi delle quali, in attuazione dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009, qualora i decreti di cui al medesimo articolo 3 determinino nuovi o maggiori oneri che non trovano compensazione nell'ambito dei medesimi decreti, questi ultimi sono emanati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore di provvedimenti legislativi che stanziavano le occorrenti risorse,

esprime sul testo del provvedimento in oggetto:

PARERE FAVOREVOLE »

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

All'articolo 1, comma 1, lettera b), numero 4), alinea, sostituire le parole: commi da 4 a 7 con le seguenti: commi da 4 a 6

Conseguentemente:

a) al medesimo articolo 1, comma 1, lettera b), apportare le seguenti modificazioni:

1) al numero 4), sopprimere il capoverso comma 7;

2) aggiungere, in fine, il seguente numero: 5) dopo il comma 7 è inserito il seguente:

« 7-bis. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 5, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 7 è incrementata di euro 100.000 annui a decorrere dall'anno 2023. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di

parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

b) all'articolo 5, comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente: Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, comma 4, le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti di cui alla presente legge nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera b), n. 5).

All'articolo 3, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sopprimere le lettere a), b), e) e h);

b) al comma 1, lettera g), dopo le parole: Presidenza del Consiglio dei ministri aggiungere le seguenti: , nell'ambito delle risorse destinate, nel proprio bilancio autonomo, alle attività di comunicazione istituzionale;

c) al comma 4, premettere i seguenti periodi: Dall'attuazione della delega di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono ai relativi adempimenti nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente ».

La sottosegretaria Sandra SAVINO concorda con la proposta di parere del relatore.

Luigi MARATTIN (A-IV-RE), rammenta preliminarmente che già prima della pausa estiva dei lavori parlamentari aveva formalmente sollecitato una riflessione in merito

alla necessità di procedere ad una revisione della legge n. 196 del 2009 in materia di contabilità pubblica, anche al fine di evitare un abuso nel ricorso al meccanismo contenuto all'articolo 17, comma 2, della citata legge, che consente di rinviare al momento dell'adozione dei decreti delegati la quantificazione degli oneri derivanti dall'attuazione delle leggi di delega.

A tal proposito, osserva che taluni dei principi e criteri direttivi relativi alla delega contenuta all'articolo 3 del presente provvedimento, quali ad esempio quelli di cui alle lettere a) e b) del comma 1, inerenti rispettivamente alla promozione di iniziative tese a prevedere un servizio di sostegno psicologico presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e alla predisposizione di piattaforme di formazione e monitoraggio destinate alle scuole medesime, risultano chiaramente di per sé onerosi, rendendo pertanto arduo prefigurare il ricorso al predetto meccanismo di cui all'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009.

Andrea MASCARETTI (FDI), *relatore*, segnala che nella proposta di parere in formulata sul testo del provvedimento è prevista una condizione che dispone la soppressione dei principi e criteri direttivi relativi alla delega conferita dall'articolo 3 da ultimo richiamati dall'onorevole Marattin.

Luigi MARATTIN (A-IV-RE) osserva che, anche alla luce della citata proposta di parere, resterebbero comunque in vita i principi e criteri direttivi di cui alle lettere c) e f) del comma 1 del medesimo articolo 3, anch'essi con ogni evidenza suscettibili di determinare oneri diretti a carico della finanza pubblica, sottolineando ad esempio che la prima di tali lettere prevede il potenziamento del servizio telefonico finalizzato all'assistenza delle vittime di atti di bullismo e cyberbullismo.

La sottosegretaria Sandra SAVINO osserva che, secondo una procedura ampiamente impiegata anche nel passato più recente, il richiamo dell'articolo 17, comma

2, della legge n. 196 del 2009 consente al Governo di procedere alla quantificazione puntuale degli eventuali effetti finanziari dei singoli principi e criteri direttivi in sede di adozione dei relativi schemi dei decreti delegati. Rileva, in ogni caso, che, in conformità alle osservazioni formulate in sede di verifica della relazione tecnica del provvedimento, si è prevista la soppressione dei principi e criteri direttivi evidentemente suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri privi di idonea quantificazione.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore sul testo del provvedimento in esame.

Andrea MASCARETTI (FDI), *relatore*, comunica che l'Assemblea ha trasmesso, in data odierna, il fascicolo n. 2 degli emendamenti nonché l'emendamento 3.200 e il subemendamento 0.3.0100.200 delle Commissioni. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito a talune proposte emendative.

Segnala, in primo luogo, l'emendamento Bonetti 1.16, che, nel sostituire all'articolo 1, comma 1, lettera *d*), capoverso Art. 4-*bis*, le parole « possono adottare » con la parola « adottano », obbliga le regioni all'adozione di iniziative per fornire, alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado che lo richiedano, un servizio di sostegno psicologico agli studenti e un servizio di coordinamento pedagogico, restando ferma la clausola di invarianza finanziaria ai sensi della quale a tali iniziative si provvede nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Al riguardo, reputa necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa in esame nel rispetto della clausola di invarianza finanziaria contenuta nella disposizione oggetto di modifica;

Richiama, poi, l'emendamento Zanella 3.101, che aggiunge, tra i principi e i criteri definiti dall'articolo 3 per l'esercizio della delega conferita al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, l'introduzione di un per-

messo non retribuito per le lavoratrici e i lavoratori, nella misura massima di quindici ore annue, allo scopo di agevolare la partecipazione agli incontri ed eventi formativi organizzati dalle istituzioni scolastiche presso le quali sono iscritti i figli minorenni o i minori nei confronti dei quali esercitano la responsabilità genitoriale. Al riguardo, considera necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa in esame nel rispetto del meccanismo di copertura finanziaria della delega di cui all'articolo 3, che consente di quantificare al momento dell'adozione dei decreti legislativi eventuali nuovi o maggiori oneri non determinabili al momento del conferimento della delega, in attuazione dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009;

Segnala, quindi, l'articolo aggiuntivo Montaruli 3.0100, che, nell'istituire la Giornata del rispetto, prevedono che le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado svolgano attività didattiche volte a sensibilizzare gli alunni sui temi del rispetto degli altri, della non violenza psicologica e fisica e del contrasto ad ogni forma di discriminazione e prevaricazione. La proposta emendativa prevede altresì che la Giornata, qualora cada in giorni feriali, non determini la riduzione dell'orario di lavoro negli uffici pubblici né costituisca giorno di vacanza o comporti riduzione di orario per le scuole, stabilendo inoltre che le modalità di svolgimento della Giornata stessa saranno determinate dal Governo senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. Osserva, poi, che il subemendamento 0.3.0100.200 delle Commissioni modifica l'articolo aggiuntivo Montaruli 3.0100 al fine di configurare la riserva di spazi adeguati da parte degli istituti scolastici in termini di facoltà, prevedendo altresì che la clausola di invarianza sia riferita all'aggregato della finanza pubblica. Al riguardo, rileva che la proposta emendativa 3.0100 non sembra presentare profili problematici di carattere finanziario a condizione che sia approvato il subemendamento 0.3.0100.200 delle Commissioni. Sul punto

ritiene in ogni caso necessario acquisire una conferma da parte del Governo;

Da ultimo, richiama l'emendamento Bonetti 4.100, che, nel modificare l'articolo 4, concernente l'adeguamento del regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, adottato con decreto del Presidente della Repubblica n. 249 del 1998, prevede che, qualora le istituzioni scolastiche non aggiornino il proprio regolamento di istituto alle modifiche del citato regolamento, l'ufficio scolastico regionale nomini un commissario *ad acta* che le sostituisca. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa nel rispetto della clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 5 del provvedimento, con particolare riferimento ad eventuali compensi da riconoscere ai commissari *ad acta*.

Segnala, infine, che le restanti proposte emendative trasmesse dall'Assemblea non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

La sottosegretaria Sandra SAVINO esprime parere contrario sulle proposte emendative sulle quali il relatore ha richiesto l'avviso del Governo, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica privi di quantificazione e copertura, ad eccezione dell'articolo aggiuntivo Montaruli 3.0100, sul quale esprime parere favorevole a condizione che sia approvato il subemendamento 0.3.0100.200 delle Commissioni, dal momento che quest'ultimo, da un lato, rende facoltativi gli adempimenti posti a carico delle istituzioni scolastiche nella settimana che precede la Giornata del rispetto e, dall'altro, riferisce la previsione di neutralità finanziaria al più ampio aggregato della finanza pubblica.

Luigi MARATTIN (A-IV-RE) chiede delucidazioni in merito alla contrarietà espressa dal Governo sull'emendamento Bonetti 1.16 che, stante la sua formulazione, non pregiudicherebbe comunque il rispetto della clausola di invarianza finanziaria contenuta all'articolo 1, comma 1, lettera d),

capoverso Art. 4-*bis* del provvedimento in esame.

La sottosegretaria Sandra SAVINO osserva che l'emendamento Bonetti 1.16 è volto comunque ad attribuire alle regioni in via obbligatoria, anziché facoltativa, come attualmente previsto dal testo del provvedimento, il compito di adottare specifiche iniziative in materia di servizio di sostegno psicologico agli studenti e di servizio di coordinamento pedagogico, risultando pertanto passibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, anche tenuto conto del principio generale che ordina la gestione della finanza pubblica secondo cui le leggi e i provvedimenti che comportano oneri a carico dei bilanci delle amministrazioni pubbliche devono provvedere a reperire la necessaria copertura finanziaria.

Luigi MARATTIN (A-IV-RE) ritiene che il chiarimento reso dalla sottosegretaria Savino si ponga in contraddizione rispetto ad assai numerosi precedenti normativi sottoposti all'esame del Parlamento, che hanno previsto l'attribuzione di ulteriori compiti a carico degli enti territoriali nel presupposto che gli enti medesimi avrebbero comunque dovuto farvi fronte nell'ambito delle risorse allocate nei relativi bilanci.

Marco GRIMALDI (AVS) ritiene che le motivazioni addotte dalla sottosegretaria Savino a sostegno della contrarietà espressa sull'emendamento Bonetti 1.16 non appaiano convincenti, tanto più che le previsioni in esso contenute dovranno comunque essere attuate nel rispetto di una specifica clausola di invarianza finanziaria. A suo avviso, l'orientamento negativo espresso da parte del Governo è motivato da ragioni attinenti al merito della citata proposta emendativa e invita, pertanto, a voler riconsiderare le valutazioni espresse.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) rileva come l'emendamento Bonetti 1.16 sia sostanzialmente volto ad introdurre nel nostro ordinamento giuridico un ulteriore livello essenziale di assistenza, affidandone l'attuazione

zione alle regioni stesse, ragione per cui non comprende la contrarietà su di esso espressa da parte di un Governo che si è dichiaratamente impegnato nella promozione e realizzazione dell'autonomia differenziata.

Valentina D'ORSO (M5S), nel rammentare che l'attuale formulazione all'articolo 1, comma 1, lettera *d*), capoverso Art. 4-*bis*, già rappresenta una soluzione di compromesso, trasversalmente sostenuta nel corso dell'esame in sede referente presso le Commissioni II e XII, rispetto alla versione iniziale del testo, dichiara di non comprendere le motivazioni di ordine finanziario a sostegno della contrarietà espressa sull'emendamento Bonetti 1.16, stante la clausola di neutralità finanziaria prevista con riferimento all'intero provvedimento. A suo avviso, l'espressione di un parere contrario su tale proposta emendativa costituisce un ulteriore passo indietro rispetto all'esigenza di assicurare un servizio indispensabile alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado nel contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

La sottosegretaria Sandra SAVINO, nel richiamare le considerazioni critiche in precedenza espresse sull'emendamento Bonetti 1.16, ribadisce che l'attribuzione alle regioni di ulteriori compiti, che implicano un aggravio di spesa, è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, nell'ipotesi in cui gli enti territoriali interessati non siano in grado di farvi fronte attingendo a risorse già disponibili nei rispettivi bilanci.

Daniela TORTO (M5S), intervenendo sull'emendamento Bonetti 1.16 ed alla luce del testo licenziato dalle Commissioni di merito, auspica che per il futuro possa realizzarsi nell'esame dei provvedimenti discussi in sede referente un maggiore coordinamento tra gli uffici legislativi dei singoli Dicasteri di volta in volta interessati e il Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di evitare il verificarsi di incongruenze tra i pareri resi nelle diverse sedi.

Andrea MASCARETTI (FDI) formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminati gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 2, nonché l'emendamento 3.200 e il subemendamento 0.3.0100.200,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

sull'articolo aggiuntivo 3.0100, con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

Sia approvato il subemendamento 0.3.0100.200 delle Commissioni

PARERE CONTRARIO

sulle proposte emendative 1.16, 3.101, 4.100, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

NULLA OSTA

sulle restanti proposte emendative ».

La sottosegretaria Sandra SAVINO concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 16.30.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del vicepresidente Giovanni Luca CANNATA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta comincia alle 15.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per il riassetto della legge 28 aprile 2022, n. 46, nel codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e per il coordinamento normativo delle ulteriori disposizioni legislative che disciplinano gli istituti della rappresentanza militare.

Atto n. 56.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto.

Andrea TREMAGLIA (FDI), *relatore*, con riferimento ai profili di competenza della Commissione, non ha osservazioni da formulare sul testo dello schema di decreto in discussione posto che si tratta di norme in gran parte riprodotte della legislazione vigente.

Rileva, infatti, che le norme potenzialmente di rilievo finanziario, come l'istituzione dell'albo delle associazioni presso il Ministero della difesa e presso il Ministero dell'economia e le attività di accertamento di sussistenza dei requisiti per l'iscrizione all'albo attribuite ai ministeri, l'esenzione dall'imposta di bollo dei contributi sindacali ovvero l'istituzione presso i due ministeri di commissioni di conciliazione per la risoluzione in via bonaria di controversie, sono già previste dalla legge n. 46 del 2022. Anche sull'articolo 1, comma 2, lettere *b)* e *c)*, in relazione alle nuove posizioni dello stato giuridico dell'aspettativa sindacale non

retribuita che dà comunque diritto alla contribuzione figurativa e del distacco sindacale che dà diritto all'intera retribuzione, con esclusione dei compensi e delle indennità per il lavoro straordinario e di quelli collegati all'effettivo svolgimento delle prestazioni, ricorda che la legge citata ha già previsto tali figure e che ha rinviato ad un decreto ministeriale la determinazione, nel limite massimo fissato con la contrattazione nell'ambito delle risorse ad essa destinate, del contingente dei distacchi e dei permessi sindacali per ciascuna Forza armata e Forza di polizia a ordinamento militare, di cui agli articoli 9 e 16, comma 4, della legge n. 46 del 2022.

Tutto ciò considerato, propone pertanto di esprimere parere favorevole sullo schema di decreto legislativo in esame.

La sottosegretaria Sandra SAVINO concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.05.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO 1

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato.

RELAZIONE TECNICA AGGIORNATA

Pagina 1 di 3

Relazione tecnica

L'articolo 1 è finalizzato a non considerare i periodi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, tra il 1° luglio 2023 e il 31 dicembre 2023, per gli eventi oggettivamente non evitabili per le imprese industriali e artigiane dell'edilizia e affini, nel computo del numero massimo di settimane concedibili per cassa integrazione ordinaria.

Dai bilanci consuntivi dell'INPS al netto del periodo Covid e del 2022, che risente di tutti bonus ristrutturazione concessi dal Governo, risultano mediamente spese annue per cassa integrazione ordinaria edile pari a 110 milioni di euro, 60 milioni di euro di coperture figurative e 2 milioni di euro di entrate per contribuzione addizionale.

Dagli archivi gestionali dell'INPS risulta che circa il 50 per cento delle ore autorizzate di cassaintegrazione nell'edilizia sono relative a eventi oggettivamente non evitabili.

Si ipotizza che il 20 per cento di tali ore sia riferito ad aziende che hanno totalmente fruito o stanno per terminare il massimo di settimane concedibili.

Considerato il limitato periodo temporale di riferimento si stimano i seguenti effetti finanziari:

(+ effetti positivi per la finanza pubblica; - effetti negativi per la finanza pubblica)

(Importi in milioni di euro)

Anno	Oneri		
	Prestazione	Copertura figurativa	Totale
2023	-5,4	-3,2	-8,6

Alla copertura dei relativi oneri valutati in 8,6 milioni di euro per l'anno 2023 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per l'occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, che presenta le necessarie disponibilità.

Quanto all'articolo 2, il comma 1 della disposizione consente, relativamente ai periodi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2023, di ricorrere alla CISOA prevista nei casi di intemperie stagionali anche in caso di riduzione dell'attività lavorativa pari alla metà dell'orario giornaliero contrattualmente previsto. La disposizione non interviene sui requisiti per l'accesso alla prestazione e sul numero massimo di giornate complessivamente fruibili, ma consente un utilizzo più flessibile del beneficio alle aziende. Il comma 2 sterilizza i periodi fruiti per sospensione o riduzione dell'attività lavorativa nei casi di intemperie stagionali ai fini del raggiungimento del limite di 90 giornate annue; tali periodi sono equiparati a periodi lavorativi ai fini del requisito delle 181 giornate di effettivo lavoro.

Sulla base delle informazioni desumibili dagli archivi gestionali dell'Inps su circa 20 mila lavoratori interessati al trattamento in un anno, circa il 10 per cento potrebbe essere interessata dalla disposizione perché con un numero di giornate indennizzate prossimo a 90.

Pertanto, nell'ipotesi che solo per tali lavoratori la durata del trattamento sia pari a 15 giorni con riferimento ad una retribuzione giornaliera di 85 euro, il maggior onere per l'anno 2023 risulta pari a 1,4 milioni di euro, di cui 0,4 milioni per contribuzione figurativa. Agli oneri derivanti dai commi da 1 a 3, valutati in 1,4 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione



del Fondo sociale per l'occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, che presenta le necessarie disponibilità.

L'articolo 3 introduce previsioni meramente ordinamentali, che consistono in attività istituzionali dei Ministeri del lavoro e delle politiche sociali e della salute. **La disposizione in esame è stata modificata in prima lettura, da un lato prevedendo la convocazione delle parti sociali (in luogo del solo principio di promozione delle previste intese), e dall'altro specificando che le predette intese tra organizzazioni datoriali e sindacali per l'adozione di linee-guida, a tutela dei lavoratori che sono esposti alle emergenze climatiche, riguardano anche la valutazione della correlazione tra l'umidità relativa, la temperatura e la ventilazione.**

Dalla disposizione in esame, come modificata, non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 4 reca disposizioni in materia di proroga di termini di versamento. **Nel corso dell'esame in prima lettura è stata introdotta il comma 2-bis, che prevede il differimento dal 30 giugno del 2023 al 30 settembre del 2023 del termine entro il quale le risorse previste dall'articolo 3, comma 4, del decreto-legge n. 34 del 2023, volte ad assicurare un contributo in quota fissa in caso di prezzi del gas elevati, debbono essere trasferite alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA). Si evidenzia che il differimento non rileva dal punto di vista finanziario tenuto conto che in ogni caso il decreto da adottare ai sensi del sopra richiamato articolo 3 riguarda il IV trimestre.**

Ciò posto, trattandosi di proroghe infrannuali del termine di versamento degli importi dovuti, l'articolo, come modificato, non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 5 prevede l'entrata in vigore.





*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

VERIFICA DELLA RELAZIONE TECNICA

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha avuto esito Positivo.

Il Ragioniere Generale dello Stato

Firmato digitalmente

Prof. P. P. P.



Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. C. 536 e abb.-A.

RELAZIONE TECNICA

A.C. 536-A e abb. (Testo unificato)

“Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.”

RELAZIONE TECNICA

Il disegno di legge in esame è diretto a migliorare, apportando alcune modifiche sostanziali, il testo della legge 29 maggio 2017, n. 71 che detta disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. Innanzitutto, gli interventi previsti mirano ad estendere il perimetro d'applicazione della citata legge dalla prevenzione e contrasto del solo cyberbullismo, anche alla prevenzione e contrasto del bullismo, così cercando d'intercettare il fenomeno in tutte le sue manifestazioni e fornendo una precisa definizione di quest'ultimo fenomeno, che coinvolge molestie, aggressioni reiterate, violenze fisiche e psicologiche che innescano sentimenti di ansia ed emarginazione e possono condurre atti estremi di autolesionismo e di suicidio. Il progetto normativo è incentrato sull'evoluzione di azioni di carattere preventivo e su una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, privilegiando le azioni di carattere formativo ed educativo e assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche, delle organizzazioni degli enti locali, sportive e del Terzo settore che svolgono attività educative, anche non formali, e in capo ai soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, cui incombono gli obblighi di orientare i figli al corretto utilizzo delle tecnologie e di presidiarne l'uso. Per tali motivi è stata declinata un piano di azione integrato con il coinvolgimento di varie amministrazioni (principalmente del Ministero dell'istruzione e il Ministero della famiglia e delle pari opportunità) al fine di far fronte comune e coeso nei confronti di qualsiasi tipo di condotta, con istituzione di tavoli tecnici e un permanente monitoraggio dei fenomeni.

Il provvedimento è composto da cinque articoli dei quali verranno analizzati i profili di competenza dell'Amministrazione della giustizia, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti di natura finanziaria.

Articolo 1

(Modifiche alla legge 29 maggio 2017, n. 71)

L'**articolo 1**, composto da un solo comma, è diretto ad apportare modifiche ad alcuni articoli della legge 29 maggio 2017, n. 71.

Nel dettaglio si stabilisce che il tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, ora esteso anche al contrasto del bullismo, sia istituito con decreto del Ministero dell'istruzione e del merito, peraltro, tenuto a trasmettere una relazione sugli esiti delle attività svolte. Inoltre, si prevede che gli istituti scolastici adottino un codice interno per la prevenzione dei fenomeni sopra citati e istituiscano un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti delle famiglie ed esperti del settore. Le scuole recepiscono, altresì, le linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo all'interno del

regolamento di istituto e si potenziano le funzioni del dirigente scolastico che, nei casi più gravi, riferisce alle autorità competenti. Infine, la norma prevede che le regioni possano adottare iniziative dirette a fornire a tutte le istituzioni scolastiche che lo richiedano un servizio di sostegno psicologico agli studenti.

Si segnala, inoltre, che il citato tavolo tecnico per la prevenzione ed il contrasto del cyberbullismo, istituito presso il Ministero dell'istruzione e del merito è composto da rappresentanti del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero dell'istruzione e del merito, del Ministero dell'interno, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero della giustizia, del Ministero delle imprese e del *made in Italy*.

Si prevede che nell'ambito del piano di azione integrato per il contrasto e la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, l'Autorità politica delegata per le politiche della famiglia, in collaborazione con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e con il Garante per la protezione dei dati personali, predispone, nei limiti delle risorse di euro 150.000 annui a decorrere dal 2023, periodiche campagne informative di prevenzione e di sensibilizzazione sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, anche per la diffusione della conoscenza dei sistemi di controllo parentale, avvalendosi dei principali media nonché degli organi di comunicazione e di stampa e di soggetti privati.

A tal fine si prevede una specifica autorizzazione di spesa di euro 150.000 annui a decorrere dall'anno 2023, cui si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero»;

Merita particolare attenzione la sostituzione dell'art. 5 comma 1 della citata legge 71/2017, norma dedicata all'informatica alle famiglie, alle sanzioni in ambito scolastico e ai progetti di sostegno e di recupero. In particolare, in base al nuovo comma 1, salvo che il fatto costituisca reato, il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo, realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgono a qualsiasi titolo studenti iscritti all'istituto scolastico che dirige, applica le procedure previste dalle linee di orientamento ministeriale. Nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il dirigente scolastico riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'art. 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, promosse dal procuratore della Repubblica e adottate dal Tribunale per i minorenni, disposizione oggetto di modifica da parte dell'articolo 2 del provvedimento in esame, qui di seguito illustrata.

Infine, è da evidenziare la modifica apportata all'art. 7 della legge 71/2017, diretta a realizzare una forma rafforzata di tutela nei confronti del minore vessato, in quanto è consentito l'avvio della procedura di ammonimento del questore fin quando non è proposta querela o non è presentata denuncia per i reati di cui gli articoli 595, 612 e 612-ter c.p., includendo anche quest'ultima fattispecie delittuosa (il c.d. revenge porn) nel novero dei reati che sono inclusi nelle condotte con cui si realizzano gli atti di bullismo, anche tramite la rete internet (cyberbullismo).

L'intervento normativo, ad eccezione delle disposizioni concernenti il finanziamento del piano di azione integrato per il contrasto e la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, ha carattere ordinamentale e, pertanto, non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Si specifica che le attività che la norma prevede sono svolte, all'interno delle istituzioni scolastiche, nel rispetto dell'autonomia scolastica, che consente alle scuole di individuare gli strumenti necessari a perseguire le finalità della legge e, laddove necessario, attraverso interventi da realizzarsi comunque nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Si specifica,

altresì, che, con riferimento alle iniziative tese a fornire alle istituzioni scolastiche un servizio di sostegno psicologico, quest'ultimo deve essere realizzato con oneri a carico delle regioni.

Si rappresenta, infine, che ai soggetti che partecipano ai lavori del tavolo non è corrisposto alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o emolumento comunque denominato.

Articolo 2

(Modifiche al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, in materia di provvedimenti del tribunale per i minorenni)

La norma modifica la legge sull'istituzione e sul funzionamento del Tribunale per i minorenni (Regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, c.d. "legge minorile"), con particolare riferimento all'articolo 25, rivedendo la disciplina delle misure coercitive di intervento rieducativo di natura diversa da quelle penali nei confronti dei minori che abbiano tenuto o continuino a tenere una condotta aggressiva, individuale o di gruppo, anche per via telematica, inaccettabile nei confronti di persone, animali e cose, lesiva della dignità altrui. Per l'applicazione delle misure di cui all'art. 25 non è prevista un'età minima e non sono tipizzate le condotte devianti che possono darvi luogo. La riforma prevede che sia il pubblico ministero l'unico soggetto che può riferire al tribunale sulla base delle segnalazioni ricevute da chiunque (quindi anche dal dirigente scolastico come sopra detto) dopo però aver assunto le necessarie informazioni. L'organo competente all'adozione delle misure è il tribunale per i minorenni che dovrà previamente sentire il minore stesso, i genitori o l'esercente la responsabilità genitoriale. La novità più rilevante della riforma consiste nella previsione di un intervento preliminare rispetto alle suddette misure. Tale intervento consiste nell'attivazione di un percorso di mediazione oppure nello svolgimento di un progetto di intervento educativo con finalità rieducativa e riparativa, sotto la direzione e il controllo dei servizi sociali minorili, che può essere disposto dal tribunale con decreto, nel quale dovranno essere esposti gli obiettivi e la durata dell'intervento, che può prevedere lo svolgimento di attività di volontariato sociale nonché la partecipazione a laboratori teatrali, di scrittura creativa, a corsi di musica, ad attività sportive e artistiche e a tutte quelle attività idonee a sviluppare nel minore sentimenti di rispetto nei confronti degli altri e ad alimentare dinamiche relazionali sane e positive tra pari e forme di comunicazione non violente. Il contenuto del progetto educativo è elaborato dai servizi sociali territoriali e contempera il coinvolgimento del nucleo familiare anche tramite un percorso di sostegno all'esercizio della responsabilità territoriale. *Sotto il profilo finanziario si rappresenta che la disposizione non determina oneri aggiuntivi per la finanza pubblica atteso che per quanto riguarda la mediazione, il tribunale - sebbene non si tratti di un procedimento di natura penale - può comunque avvalersi di mediatori esperti in ambito minorile, reperibili tra le professionalità psicologiche e psico-pedagogiche operanti nel settore dei servizi sociali della giustizia ovvero tra le professionalità previste dalla legge delega sulla riforma del processo penale (L. 134/2021) e dal decreto legislativo attuativo della riforma (D. Lgs. 150/2022) specializzati in ambito familiare e minorile, utilizzando quindi le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.*

Per quanto riguarda, invece, i progetti di intervento educativo, le attività in esse previste potranno essere ricomprese tra quelle sovvenzionate con le convenzioni stipulate dai servizi sociali minorili, della giustizia e degli enti locali con le associazioni di volontariato e del terzo settore accreditate sul territorio, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

Al termine del progetto, il tribunale per i minorenni, sulla base della relazione predisposta dai servizi sociali e sentito il minore, i genitori o gli esercenti la potestà genitoriale adotta la misura ritenuta più idonea, attraverso decreto motivato. Pertanto, si può avere la conclusione del procedimento, qualora il progetto abbia avuto esito pienamente positivo, la continuazione del progetto o l'adozione

di un progetto diverso secondo le mutate esigenze educative del minore, ovvero l'affidamento ai servizi sociali o il collocamento del minore in una comunità da utilizzare, comunque, in casi estremi. Si rappresenta che l'affidamento ai servizi sociali non costituisce né una misura di carattere penale né una misura di prevenzione in quanto non presuppone necessariamente la commissione di un fatto costituente reato né la pericolosità sociale del minore. *L'affidamento ai servizi sociali, che ha carattere rieducativo nei confronti del minore e non carattere sanzionatorio, né nei suoi confronti né nei confronti dei genitori, non comporta necessariamente l'allontanamento del minore dal proprio nucleo familiare: i servizi sociali nella maggior parte dei casi, si affiancano ai genitori al fine di provvedere alla rieducazione del figlio minore. Qualora il figlio minore venga temporaneamente allontanato dal proprio ambiente familiare, le spese di mantenimento sono interamente poste a carico dei genitori o di coloro che ne facciano le veci.* Per quanto concerne la misura estrema del collocamento in comunità, si segnala che non si tratta delle case di rieducazione o degli istituti medici psico-pedagogici a cui si riferiva la norma qui sostituita, i quali sono stati aboliti a seguito dell'entrata in vigore del d.p.r. 616/1977. *La misura rieducativa è attualmente di competenza degli enti locali territoriali e viene realizzata con il collocamento in comunità o piccole strutture gestite dai Comuni o dai consorzi tra Comuni nel limite delle risorse disponibili negli stanziamenti di bilancio degli enti richiamati.*

Le ulteriori disposizioni dell'articolo 2 (lettere da b) a e) modificano altre norme della legge minorile (R.D. n. 1404 del 1934), coordinandone il contenuto con il nuovo testo dell'articolo 25, con modifiche di livello testuale o di adeguamento alla nuova procedura di applicazione delle misure. Si ricorda, per rilievo, la modifica all'articolo 26, il quale prevede la possibilità dell'applicazione della misura dell'affidamento del minore ai servizi sociali, anche quando il minore si trovi nella condizione prevista dall'art. 333 del codice civile (Condotta del genitore pregiudizievole ai figli).

Infine, con il comma 2 del presente articolo si modifica l'articolo 31, comma 1, lett. f), d.lgs. n. 149 del 2022 al fine di coordinare le modifiche apportate al R.D. n. 1404 del 1934 con l'istituzione, prevista a due anni dall'entrata in vigore del citato decreto legislativo, del tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie, destinato a sostituire l'attuale tribunale per i minorenni.

Queste ultime disposizioni (art. 2 comma 1, par. 5 e art. 2 comma 2 del presente disegno di legge) che hanno la finalità di adeguare e coordinare le norme in ambito temporale, hanno natura ordinamentale e procedurale e non determinano effetti negativi per la finanza pubblica.

Articolo 3

(Delega al Governo per l'adozione di disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo)

L'articolo ha ad oggetto la delega al Governo per l'adozione di disposizioni in materia di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo e, con particolare riferimento alle competenze del Ministero dell'istruzione e del merito, dovranno essere emanati uno o più decreti legislativi diretti a varie finalità, quali quella di promuovere iniziative tese a prevedere un servizio di sostegno psicologico agli studenti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado; predisporre piattaforme di formazione e di monitoraggio destinate alle scuole; prevedere il potenziamento del servizio per l'assistenza delle vittime di atti di bullismo e cyberbullismo; prevedere il monitoraggio con cadenza biennale dei fenomeni richiamati attraverso l'Istituto nazionale di statistica; prevedere l'estensione del programma di interventi ai giovani fino al compimento del venticinquesimo anno di età; prevedere una maggiore responsabilizzazione dei genitori per gli atti dei figli minori anche attraverso il richiamo a specifiche norme di legge sui contratti per servizi di comunicazione e informazione; diffusione di campagne informative di prevenzione e sensibilizzazione dei fenomeni da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri.

La norma ha carattere ordinamentale e, pertanto, non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto interviene su alcuni aspetti di carattere procedurale relativi all'esercizio della delega al Governo per l'adozione di disposizioni in materia di contrasto al bullismo e cyberbullismo.

Si prevede, inoltre, che i decreti legislativi sopra indicati sono adottati su proposta del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'istruzione e del merito e qualora gli stessi determinino nuovi o maggiori oneri che non trovano compensazione nell'ambito dei medesimi decreti, questi ultimi saranno emanati solo successivamente o contestualmente alla data di entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziavano le occorrenti risorse finanziarie.

Articolo 4

(Adeguamento del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249)

L'articolo 4 prevede che con regolamento adottato ai sensi dell'art. 17, co. 1 della l. n. 400/1988 siano apportate modifiche al decreto del Presidente della Repubblica n. 249/1998 al fine di prevedere:

- a) nell'ambito dei diritti e dei doveri degli studenti, che la scuola si impegni a porre in essere le condizioni per assicurare l'emersione di episodi di bullismo e cyberbullismo;
- b) integrare la disciplina relativa al Patto educativo di corresponsabilità.

La norma ha carattere ordinamentale e, pertanto, non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Si specifica che le attività che la norma prevede siano realizzate, all'interno delle istituzioni scolastiche, nel rispetto dell'autonomia scolastica che consente alle scuole di individuare gli strumenti necessari a perseguire le finalità della legge e, laddove necessario, attraverso interventi da realizzarsi comunque nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Articolo 5

(Clausola di invarianza finanziaria)

L'articolo è relativo alla clausola di invarianza finanziaria secondo la quale salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera b), n. 4), dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti di cui alla presente legge nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2023.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)	106
ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione)	116
ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione)	117
DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole)	114
ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione)	118
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	115

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente Marco OSNATO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Federico Freni.

La seduta comincia alle 15.05.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022.

C. 1343 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

C. 1344 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2023.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazioni alla V Commissione).

(Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, la Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente il disegno di

legge recante il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 » ed il disegno di legge recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 », con particolare riferimento allo stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2023 (Tabella n. 1), nonché allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (Tabella n. 2), limitatamente alle parti di competenza.

Per quanto riguarda le modalità di esame, ricorda altresì che – dopo l'esame preliminare – la Commissione procede all'esame delle proposte emendative eventualmente presentate nonché a quello delle relazioni predisposte con riferimento a ciascun disegno di legge, iniziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento.

Per quanto concerne il regime di ammissibilità delle proposte emendative, rammenta che il disegno di legge di approvazione del rendiconto è sostanzialmente inemendabile, nel senso che sono ammissibili soltanto le proposte emendative volte ad introdurre nel medesimo disegno di legge modifiche di carattere meramente tecnico o formale.

Per quanto riguarda invece il disegno di legge di assestamento, ricorda innanzitutto che, ai fini dell'ammissibilità, le proposte emendative devono essere riferite alle unità di voto parlamentare (tipologia di entrata o programma di spesa) e possono avere ad oggetto tanto le previsioni di competenza quanto quelle di cassa, ma non l'ammontare dei residui iscritti nelle predette unità di voto, in quanto esso deriva da meri accertamenti contabili. Gli emendamenti riferiti alle previsioni di entrata sono ammissibili soltanto se fondati su valutazioni tecnico-finanziarie adeguatamente documentate, tali da comprovare la necessità di modificare le previsioni di entrata di competenza e/o di cassa. In ogni caso le proposte emendative non possono comportare un peggioramento dei saldi di finanza pubblica e pertanto, ove risultino onerose, devono essere compensate mediante l'utilizzo

di risorse iscritte in altre unità di voto parlamentare, anche se facenti parte di altra missione o di altro stato di previsione. È considerata emendabile l'intera dotazione dei programmi di spesa, ivi compresa quindi l'eventuale quota potenzialmente riferibile agli oneri inderogabili in mancanza di puntuali indicazioni nel testo del disegno di legge di assestamento circa l'ammontare dei predetti oneri in relazione a ciascun programma di spesa.

È comunque esclusa la possibilità di compensare l'incremento di stanziamenti di spesa di parte corrente mediante riduzione di stanziamenti di spesa di conto capitale. Per quanto riguarda gli stanziamenti di cassa deve tenersi conto di un ulteriore criterio di ammissibilità. In particolare, essi sono emendabili a condizione che, nel caso di emendamenti volti ad incrementare l'autorizzazione di cassa, lo stanziamento derivante dall'emendamento non superi la cosiddetta « massa spendibile », costituita dalla somma dello stanziamento di competenza e dei relativi residui passivi.

Per quanto concerne il regime di presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di assestamento ricorda che, in sede consultiva, possono essere presentati emendamenti riferiti alle rispettive parti di competenza di ciascuna Commissione con compensazioni a valere sulle medesime parti di competenza ovvero su parti di competenza di altre Commissioni, nonché emendamenti migliorativi dei saldi – e in quanto tali privi di compensazione finanziaria – riferiti alle predette parti di competenza. Tutte le citate tipologie di emendamenti possono essere altresì presentate anche direttamente presso la Commissione bilancio. Gli emendamenti approvati durante l'esame in sede consultiva sono trasmessi alla Commissione bilancio come emendamenti di iniziativa della Commissione che li ha approvati; ai fini di un successivo esame, quelli respinti devono essere presentati nuovamente in Commissione bilancio, anche al solo fine di permetterne la successiva ripresentazione in Assemblea. Sia gli emendamenti approvati, sia quelli respinti in sede consultiva e ripresentati in Commissione bilancio, sia quelli

presentati per la prima volta presso la V Commissione sono da quest'ultima esaminati in sede referente. Solo gli emendamenti approvati dalla Commissione bilancio entrano a far parte del testo elaborato in sede referente ai fini dell'esame in Assemblea. L'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Nel caso del disegno di legge di assestamento, l'esame può anche concludersi con l'approvazione di una relazione per ciascuno stato di previsione di competenza della Commissione. Possono essere presentate relazioni di minoranza. Le relazioni approvate, unitamente alle eventuali relazioni di minoranza e alle proposte emendative approvate, sono trasmesse alla Commissione bilancio.

Avverte che il termine per la presentazione di emendamenti è scaduto alle ore 14 della giornata odierna e che non sono state presentate proposte emendative. Invita quindi la relatrice Cavandoli a illustrare i contenuti dei provvedimenti ed a formulare una proposta di relazione per ciascun disegno di legge.

Laura CAVANDOLI (LEGA), *relatrice*, illustra i disegni di legge in parola, rammentando che essi sono formalmente distinti e che sono stati già approvati dal Senato nel mese di luglio.

Quanto innanzitutto al Rendiconto generale dello Stato, rammenta – come è noto – che si tratta dello strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica (anno finanziario), adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria.

Sintetizzando il contenuto del Rendiconto 2022, ricorda che gli articoli 1, 2 e 3 espongono i risultati complessivi relativi alle amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 e sono riferiti rispettivamente alle entrate, alle spese e alla gestione finanziaria di competenza, intesa come differenza tra il totale di tutte le entrate accertate e il totale di tutte le spese impegnate.

Nel Rendiconto dell'esercizio 2022, la gestione di competenza – con accertamenti di entrate per 1.018 miliardi di euro e

impegni di spese per 1.103,1 miliardi di euro – evidenzia un disavanzo della gestione di competenza di 85,1 miliardi di euro.

L'articolo 4 espone la situazione finanziaria del conto del Tesoro, che anch'essa presenta un disavanzo di 441,4 miliardi.

L'articolo 5 reca l'approvazione dell'Allegato n. 1, contenente l'elenco dei decreti con i quali sono stati effettuati prelievi dal Fondo di riserva per le spese impreviste, e dell'Allegato n. 2 relativo alle eccedenze di impegni e di pagamenti risultate in sede di consuntivo, rispettivamente sul conto della competenza, sul conto dei residui e sul conto della cassa.

L'articolo 6 espone la situazione patrimoniale dello Stato al 31 dicembre 2022 (di cui al conto generale del patrimonio), da cui risultano attività per un totale di 1.041,3 miliardi di euro e passività per 3.636,1 miliardi, con una eccedenza passiva al 31 dicembre 2022 di oltre 2.594,8 miliardi.

Infine, l'articolo 7 dispone l'approvazione del Rendiconto secondo le risultanze indicate negli articoli precedenti.

Analizzando i saldi di finanza pubblica risultanti dal Rendiconto 2022 evidenzia che la gestione di competenza ha fatto conseguire nel 2022 un generale miglioramento di tutti i saldi rispetto all'esercizio 2021. In particolare, il saldo netto da finanziare (dato dalla differenza fra le entrate finali e le spese finali) presenta nel 2022 un valore negativo di circa 129,6 miliardi, con un miglioramento di oltre 58,1 miliardi rispetto al saldo registrato nel 2021. Se confrontato con le previsioni iniziali, che indicavano un valore negativo del saldo netto di -201,7 miliardi, il miglioramento è pari a circa 72 miliardi. Il risparmio pubblico (saldo delle operazioni correnti, che, se positivo, misura la quota di risorse correnti destinabile al finanziamento delle spese in conto capitale) si attesta nel 2022 a 25,8 miliardi, con un miglioramento di oltre 90,6 miliardi rispetto al 2021. Tale risultato è determinato da una lieve riduzione delle spese (-12,3 miliardi) e da un aumento delle entrate correnti (+78 miliardi). Il miglioramento è di oltre 81,5 miliardi se confrontato con le previsioni iniziali. Infine, il

dato del ricorso al mercato finanziario (differenza tra le entrate finali e il totale delle spese, incluse quelle relative al rimborso di prestiti) si attesta nel 2022 a -391,4 miliardi, evidenziando un miglioramento di 33 miliardi rispetto al 2021 e di 87,7 miliardi rispetto alle previsioni iniziali.

Passando all'analisi delle entrate rispetto all'esercizio 2021, gli accertamenti per entrate finali risultano in aumento del 12 per cento (+78,3 miliardi), derivante dall'aumento registrato sia per le entrate tributarie (circa +55 miliardi, +10,5 per cento) che per quelle extra-tributarie (+23,4 miliardi, +22,3 per cento), compensato dalla diminuzione delle entrate per alienazione ed ammortamento di beni (-2,1 miliardi, -29,8 per cento). Anche se confrontate con le previsioni definitive (705,2 miliardi), gli accertamenti per entrate finali risultano in aumento dello 0,9 per cento (+6,6 miliardi rispetto al 2021). Sulla base di una sintetica analisi del confronto 2021-2022 relativo all'andamento delle entrate finali accertate, si sottolinea principalmente l'aumento delle entrate tributarie (+55 miliardi), che si sono attestate a 578,7 miliardi nel 2022, superiori rispetto alla previsione iniziale di bilancio (che indicava entrate tributarie per 565,2 miliardi). Tra queste rilevano le maggiori entrate derivanti dalle imposte sul patrimonio e sul reddito (+31,6 miliardi rispetto al 2021), dalle tasse ed imposte sugli affari (+26,2 miliardi) e dai proventi da lotto, lotterie ed altre attività di giuoco (+2,1 miliardi), a fronte di un minor gettito delle imposte sulla produzione, sui consumi e dogane (-4,9 miliardi). In aumento sono risultate anche le entrate extratributarie, che hanno raggiunto accertamenti pari a oltre 128 miliardi (+23,4 miliardi rispetto al 2021), ben superiori anche rispetto alle previsioni iniziali e a quelle definitive.

Analizzando le principali imposte, tra le entrate ricorrenti, l'IRES rappresenta la voce che ha registrato la maggiore variazione positiva in percentuale rispetto all'anno precedente (+40 per cento), con accertamenti pari a 50,3 miliardi, rispetto ai 35,9 miliardi del 2021. Tale risultato è legato all'aumento del numero dei contri-

buenti e dei versamenti medi. All'andamento positivo delle entrate tributarie ha contribuito, in particolare, il gettito dell'IVA, i cui accertamenti ammontano a 188,2 miliardi rispetto ai 167 miliardi del 2021 (+14,8 per cento rispetto ai valori dell'esercizio precedente), incrementi dovuti in particolare alla componente di prelievo su scambi interni e su importazioni.

Si registra inoltre un aumento del gettito Irpef, con accertamenti pari a circa 216 miliardi (+5,6 per cento rispetto ai valori dell'esercizio 2021). Il settore dei giochi è complessivamente in incremento, con un aumento del 76 per cento del gettito delle imposte gravanti sui giochi medesimi. L'« Accisa e imposta erariale sugli oli minerali » ha invece registrato una variazione negativa (-23,7 per cento).

Con riferimento invece al dato di cassa, gli incassi finali evidenziano un aumento di 67,1 miliardi rispetto al 2021, attestandosi a 567,7 miliardi a fronte dei circa 590,6 miliardi registrati lo scorso anno. L'aumento è imputabile interamente alle entrate correnti (+69,3 miliardi), sia delle entrate tributarie (+43,5 miliardi), sia alle entrate extratributarie (+19,8 miliardi). Le entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti risultano invece in riduzione (-2,1 miliardi).

Passando all'analisi del disegno di legge di assestamento 2023, ricorda innanzitutto che il provvedimento ha la funzione di consentire a metà esercizio un aggiornamento degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente. Per questo profilo, esso si connette funzionalmente con il rendiconto del bilancio relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, attivi e passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene poi definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto.

Con il disegno di legge di assestamento le previsioni di bilancio formulate a legi-

slazione vigente sono adeguate in relazione: per quanto riguarda le entrate, all'eventuale revisione delle stime del gettito; per quanto riguarda le spese aventi carattere discrezionale, ad esigenze sopravvenute; per quanto riguarda la determinazione delle autorizzazioni di pagamento, in termini di cassa, alla consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda il contenuto delle singole disposizioni del disegno di legge di assestamento, rammenta che esso si compone di un solo articolo, che modifica la Sezione II (Approvazione degli stati di previsione) della legge di bilancio per il 2023 (legge n. 197 del 2022). L'articolo determina, sotto il profilo giuridico, l'aggiornamento delle previsioni di bilancio a legislazione vigente, per l'anno finanziario 2023, introducendo le occorrenti variazioni degli stanziamenti dello stato di previsione dell'entrata e degli stati di previsione dei Ministeri approvati con la legge di bilancio 2023.

Tali variazioni sono esposte nelle tabelle annesse al disegno di legge. Le variazioni di bilancio proposte con il presente provvedimento di assestamento (che formano oggetto di esame parlamentare), insieme a quelle apportate nel periodo compreso tra il 1° gennaio e 31 maggio con atti amministrativi (che invece non possono essere modificate nel corso dell'esame parlamentare), definiscono le previsioni assestate per il 2023.

Venendo ora all'analisi dei risultati finanziari determinati dal disegno di legge, in termini di competenza, le variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento determinano un miglioramento del saldo netto da finanziare (corrispondente alla differenza tra entrate finali e spese finali) rispetto alle previsioni iniziali della legge di bilancio di 8 milioni di euro dovuto a una riduzione delle entrate finali per 361 milioni, in conseguenza della evoluzione negativa delle entrate tributarie, e a una proposta di riduzione delle spese finali per 368 milioni.

Tuttavia, in termini complessivi, il saldo si attesta su un valore di -203,6 miliardi

rispetto ad una previsione iniziale di -200,7 miliardi risultante dalla legge di bilancio con un peggioramento di circa 3 miliardi complessivi dovuto alle variazioni negative per atto amministrativo, circa -2,96 miliardi, determinate dall'incremento delle spese finali di circa 3,2 miliardi, in conseguenza principalmente all'attuazione delle riassegnazioni di entrate da cedolino unico disposte con decreto del Ragioniere generale dello Stato.

Per le entrate extratributarie le variazioni in aumento per 266 milioni di euro sono dovute, principalmente, ai decreti di riassegnazione alla spesa di somme affluite in entrata.

Per quanto concerne le proposte di variazioni alle entrate del bilancio dello Stato, contenute nel disegno di legge di assestamento si propone una riduzione per 361 milioni, in termini di competenza, rispetto alle previsioni formulate con la legge di bilancio 2023.

Le entrate tributarie recepiscono principalmente l'adeguamento alle stime del DEF 2023, con una riduzione di 784 milioni di euro, derivante dalla diminuzione delle imposte indirette per 2.072 milioni di euro, dovuta principalmente al decremento delle tasse e delle imposte sugli affari (-2.119), la cui voce principale è rappresentata dall'IVA, sommato al decremento delle tasse e imposte sulle attività di gioco (-55 milioni di euro), parzialmente compensato dalle variazioni in positivo delle imposte sulla produzione e sui consumi (+9 milioni di euro), delle entrate tributarie dalla gestione monopoli (+93 milioni di euro) e dall'aumento delle imposte dirette per 1.288 milioni. L'incremento di quest'ultima voce è collegato ad una previsione più favorevole delle ritenute Irpef sui redditi da lavoro dipendente, dell'autoliquidazione Ires, dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione dei fondi per il TFR e dei rendimenti dei fondi di previdenza, e ad una prevista riduzione delle imposte sostitutive sul risultato maturato delle gestioni individuali di portafoglio, sulle plusvalenze ed altri redditi previste dall'articolo 3 della legge n. 662 del 1996, nonché dell'imposta sostitutiva sui

fondi pensione e sulle altre forme pensionistiche complementari ed individuali.

Le riduzioni di entrata sono parzialmente compensate da variazioni positive dovute ad atti amministrativi (+233 milioni). Il saldo positivo che deriva dalle variazioni per atto amministrativo, che – ricordo – non formano oggetto di esame parlamentare in quanto sono registrazioni contabili di effetti finanziari che trovano la loro fonte primaria in disposizioni normative diverse dal presente disegno di legge, in realtà consegue all'andamento delle entrate extratributarie (+266 milioni di euro, per effetto essenzialmente delle variazioni derivanti dai decreti di riassegnazione alla spesa di somme affluite in entrata cui si aggiunge l'effetto del versamento all'entrata delle somme non utilizzate destinate al credito d'imposta per le strutture turistico ricettive) mentre con riferimento alle entrate tributarie le variazioni per atto amministrativo registrano un dato negativo per 33 milioni di euro.

Tra le principali variazioni che hanno portato a tale risultato si evidenziano gli effetti derivanti dal decreto legislativo 5 ottobre 2022, n. 163, che prevede, tra l'altro, all'articolo 23 l'applicazione di un'aliquota contributiva agevolata per i lavoratori sportivi dei settori dilettantistici cosiddetto al successivo articolo 24, l'esenzione fiscale fino a 15 mila euro dei compensi di lavoro sportivo nell'area del dilettantismo; gli effetti di minori entrate Irpef e Ires previsti all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176 che ha disposto la riduzione, dal 19 novembre 2022 e fino al 31 dicembre 2022, delle aliquote di accisa su benzina, gasolio, gas di petrolio liquefatti e gas naturale impiegati come carburanti; gli effetti del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, tra i quali rileva, all'articolo 15-bis, la proroga dell'agevolazione in materia di accisa sulla birra introdotta dall'articolo 1, comma 985, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Per le entrate extratributarie le proposte indicano, nel complesso, un incremento di 423 milioni di euro, cui si aggiungono, come detto, ulteriori 266 milioni derivanti da variazioni per atto amministrativo. Il

miglioramento del saldo deriva dagli incrementi di entrata dal settore delle scommesse e dei giochi, principalmente lotterie (+718 milioni), dai maggiori dividendi da versare da parte delle società a partecipazione pubblica (+300 milioni) e dai rimborsi ottenuti dall'Ue per le spese sostenute per i vaccini (+896 milioni). Vanno peraltro considerati i minori versamenti connessi agli utili conseguiti da parte di Banca d'Italia nell'esercizio 2022 (-2,7 miliardi) e all'adeguamento delle risorse proprie tradizionali riscosse per conto dell'Unione europea (-300 milioni di euro).

Passando ad un confronto con il dato iniziale del bilancio 2023, le entrate finali, per effetto delle variazioni apportate con il presente provvedimento e con gli atti amministrativi adottati in corso di gestione, risultano pari a 672,1 miliardi in termini di competenza, presentando, rispetto alle previsioni iniziali, una riduzione di 128 milioni.

Le entrate tributarie presentano la riduzione più significativa, pari a pari a 817 milioni di euro complessivi, assestandosi a 587,8 miliardi. Le entrate extratributarie risultano assestarsi a 83,9 miliardi, con un miglioramento complessivo di 689 milioni. Le entrate da alienazioni, ammortamento e rimborso crediti non registrano alcuna variazione in termini di competenza, con previsioni assestate pari a circa 399 milioni. Guardando alle principali imposte, la proposta di variazioni del disegno di legge di assestamento per il 2023 indica una previsione in aumento del gettito IRPEF rispetto alle previsioni a legislazione vigente (+1,4 miliardi), attestandosi a 222,6 miliardi. Anche il gettito dell'IRES è indicato in aumento, di 1,9 miliardi rispetto alla legislazione vigente, raggiungendo nel 2023 quasi i 44,3 miliardi. In riduzione è indicato il gettito dell'IVA rispetto al dato iniziale, di -2,3 miliardi, assestandosi a 197,5 miliardi nel 2023.

In termini di cassa, il disegno di legge di assestamento per il 2023 determina complessivamente un peggioramento del saldo netto da finanziare di 298 milioni di euro rispetto alla previsione di bilancio, derivante da un aumento delle entrate finali

per 88 milioni e da un aumento delle spese finali per 386 milioni. In particolare, il saldo netto da finanziare si attesta a circa -256 miliardi. Il peggioramento di 298 milioni rispetto alla previsione di bilancio è dovuto alle variazioni per atto amministrativo (-2,8 miliardi) parzialmente compensate dalle proposte del disegno di legge di assestamento (+2,5 miliardi). Gli altri saldi risultano in miglioramento. In particolare, il ricorso al mercato risulta migliorato di 6,7 miliardi rispetto al bilancio di previsione, raggiungendo un valore pari a -559,8 miliardi; analogamente, il saldo primario, rispetto ai -174,5 miliardi della previsione iniziale raggiunge l'importo di -171,5 miliardi (-3,1 miliardi). Il risparmio pubblico migliora di 288 milioni, attestandosi a -96,7 miliardi di euro. Il peggioramento del saldo netto da finanziare di cassa rispetto alla previsione iniziale è determinato dall'aumento delle entrate finali di 88 milioni, che riguarda essenzialmente le entrate extra-tributarie (+251 milioni) compensate in parte dalla riduzione delle entrate tributarie (-161 milioni), e dall'aumento delle spese finali di 386 milioni, dovuto alle variazioni in aumento per atti amministrativi (+3 miliardi) compensate in parte dalle variazioni in riduzione proposte dal disegno di legge di assestamento in esame (-2,7 miliardi). La proposta di assestamento determina una riduzione delle entrate finali di 144 milioni. La proposta di riduzione delle entrate riguarda principalmente le entrate tributarie, che recepiscono principalmente l'adeguamento alle stime del DEF 2023, con una diminuzione di 128 milioni di euro in termini di cassa. Nell'ambito delle tributarie, la riduzione rispetto alle previsioni iniziali deriva da una diminuzione delle imposte dirette di 1,7 miliardi di euro, in termini di cassa, parzialmente compensata da un incremento delle imposte indirette per circa 1,6 miliardi di euro. La variazione alle previsioni di cassa sconta, inoltre, le minori riscossioni a mezzo ruolo già stimate in occasione del documento programmatico di aprile. Le entrate extratributarie registrano, invece, un miglioramento complessivo rispetto alle previsioni della legge di bilancio, di 251 milioni di euro di cassa.

Anche per le entrate extra-tributarie, le variazioni delle previsioni di cassa scontano le riduzioni delle riscossioni a mezzo ruolo derivanti dall'adeguamento alle stime del DEF 2023.

Al termine dell'illustrazione, formula su entrambi i disegni di legge una proposta di relazione favorevole.

Marco OSNATO, *presidente*, invita i colleghi a intervenire.

Mauro DEL BARBA (A-IV-RE) interviene sul disegno di legge di assestamento. Alla luce delle preoccupanti notizie diffuse negli ultimi giorni dagli organi di stampa sull'ammontare delle spese per le agevolazioni in ambito edilizio, chiede conferma dei dati relativi all'impatto di tali agevolazioni fiscali sui conti pubblici; chiede inoltre al Governo se vi siano aggiornamenti sulla classificazione, da parte di Eurostat, dei crediti d'imposta cedibili, anche alla luce delle ultime disposizioni legislative volte a limitarne la cessione. Chiede infine, al riguardo, se la conferma delle citate notizie di stampa non rischi di modificare lo scenario prospettato dal Governo nel disegno di legge di assestamento.

Emiliano FENU (M5S) rileva che il Rendiconto 2022 evidenzia un incremento delle entrate tributarie e, in particolare, del gettito IRES – che risulta più alto di circa il 40 per cento rispetto all'anno precedente – e del gettito IVA. Si tratta delle imposte che maggiormente gravano sulle società di capitali e, in particolare, sulle società a responsabilità limitata che sono in gran parte costituite, in Italia, da imprese di piccola e media dimensione. Evidenzia, parallelamente, che nell'anno 2022 si è riscontrato il numero più alto di lavori edilizi legati al cosiddetto *superbonus*, cui tale incremento di entrate tributarie deve a suo avviso essere imputato. Osserva che la crescita del gettito IRES e IVA appare in contrasto con quanto evidenziato in precedenza dal collega Del Barba circa un presunto « buco » nei conti pubblici che deriverebbe dalla spesa per le agevolazioni fiscali in edilizia

ed invita la maggioranza ad evitare falsi allarmismi.

In attesa dei dati del Governo che verranno esposti nella Nota di aggiornamento al DEF, sottolinea come un tendenziale e continuo aumento delle entrate sia già registrato dal Bollettino delle entrate tributarie, diffuso mensilmente dal Ministero dell'economia e delle finanze. Riservandosi di formulare un atto di sindacato ispettivo in ordine all'impatto delle richiamate agevolazioni fiscali sull'andamento di IRES e IVA, preannuncia l'astensione del proprio gruppo sulle proposte di relazione favorevoli formulate.

Luciano D'ALFONSO (PD-IDP) evidenzia anzitutto come la deliberazione parlamentare sui disegni di legge in parola non costituisca un'attività meramente formale, bensì sia prodromica all'impostazione del lavoro sulla manovra di finanza pubblica.

Rileva che, nella documentazione fornita alla Commissione, è evidenziato che il ricorso al mercato si è attestato nel 2022 a una cifra di circa 391,4 miliardi. Al riguardo, rammenta come la raccolta di risorse sul mercato finanziario sia onerosa per lo Stato; rileva dunque la necessità di temperare tale onere con misure alternative, quali sarebbe un utilizzo economico coerente dei beni pubblici e, in particolare, di quelli disciplinati dalla cosiddetta direttiva bolkenstein. Pur comprendendo le ragioni economiche e sociali degli operatori di settore, nei confronti dei quali non nutre alcuna ostilità, ritiene che si debba procedere all'assegnazione di tali beni mediante procedure a evidenza pubblica, sia per consentire allo Stato di ottenere risorse dalle concessioni di tali beni, sia per rafforzare la resistenza e la capacità economica dei soggetti privati assegnatari di tali beni, che sono preziosi per tutti. Invita quindi la maggioranza a smettere di appellarsi ad un ipotetico rinvio, che non è più possibile consentire. Chiede al Governo, in tale ottica, di rendere sostanziale l'esame dei documenti in parola e di adottare le iniziative opportune per evitare ulteriori proroghe delle esistenti concessioni, rammentando che se non vi è cura delle entrate non potrà

esservi cura delle successive decisioni di spesa.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), rilevato come non appaia chiaro, dalla documentazione fornita alla Commissione, a quanto ammonti esattamente l'incremento percentuale del gettito IVA nel 2022 rispetto all'anno precedente, ricorda – richiamando quanto evidenziato dal deputato Fenu – che l'IVA è un'imposta che per sua struttura è traslata sul consumatore finale. Rileva quindi che, nel valutare l'aumento del gettito legato a tale imposta, occorre altresì verificare l'impatto della recente spinta inflazionistica, che secondo i dati ISTAT nell'anno 2022 è stata pari circa all'8 per cento. Rammenta inoltre che il calcolo del tasso di inflazione avviene su un paniere di beni che, verosimilmente, non coincide esattamente con quelli forniti dai soggetti passivi IVA; di conseguenza, a suo avviso appare plausibile che il maggior gettito evidenziato nel rendiconto sia influenzato da un tasso di inflazione superiore alla media Istat.

Con riferimento agli incrementi IRES, evidenzia che il 2022 è stato caratterizzato – alla luce della crisi energetica e dall'aumento dei prezzi dei carburanti – da un fenomeno di emersione di extraprofitti, sia per le imprese del settore energetico che per il settore bancario; ritiene dunque opportuno valutare se l'aumento del gettito IRES non sia ascrivibile prevalentemente a tali fattori economici, e solo in misura minore all'impatto delle agevolazioni fiscali in materia edilizia.

Federico FRENI, *sottosegretario per l'economia e le finanze*, interviene per rilevare che gli incrementi di gettito evidenziati nel rendiconto per l'anno 2022 sono individuati al netto degli extraprofitti, che sono scontati nei dati tendenziali illustrati nel DEF e nella NADEF 2022.

Con riferimento alle agevolazioni in materia edilizia, delle quali potrà essere valutato l'impatto sui conti pubblici, sia in relazione al deficit che agli effetti di cassa, evidenzia come sul punto – al di là di quanto riportato dagli organi di stampa –

il Governo stia già lavorando, con specifico riferimento non tanto al *superbonus* come tale, quanto al regime di cedibilità dei relativi crediti.

Con riferimento infine ai quesiti posti dall'onorevole Del Barba, evidenzia che gli effetti contabili delle citate misure sono scontati nei valori tendenziali esposti nel DEF di aprile e nella NADEF, di prossima pubblicazione.

Emiliano FENU (M5S) interviene per rilevare come dai dossier di documentazione in possesso della Commissione, l'incremento del gettito IRES del 40 per cento nel 2022 risulti ascrivibile non alla spinta inflazionistica, bensì all'aumento dei contribuenti – fenomeno questo a suo avviso legato agli incentivi nel settore edilizio – e all'incremento dei versamenti medi. Ritiene in ogni caso utile, in conclusione, un approfondimento su tali dinamiche.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni, approva le proposte di relazioni favorevoli sul disegno di legge recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 (*vedi allegato 1*) e sul disegno di legge recante Disposizioni per l'asestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 (*vedi allegato 2*).

Delibera altresì di nominare la deputata Laura Cavandoli quale relatrice presso la V Commissione, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento.

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento.

C. 1364 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XI Commissione).

(*Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Marco OSNATO, *presidente*, invita il relatore, onorevole De Palma, a illustrare i contenuti del provvedimento e a formulare una proposta di parere.

Vito DE PALMA (FI-PPE), *relatore*, illustra il provvedimento ricordando che il decreto-legge è stato approvato dal Senato e sarà discusso dall'Assemblea della Camera a partire dal prossimo lunedì 11 settembre.

Ricorda che l'articolo 1 interviene in materia di trattamenti ordinari di integrazione salariale, e reca una deroga transitoria alla norma che stabilisce, per le imprese di specifici settori e a differenza di quanto già previsto a regime per gli altri settori, l'applicazione di determinati limiti di durata complessiva anche per l'ipotesi in cui i trattamenti siano concessi per eventi oggettivamente non evitabili. La deroga transitoria concerne i trattamenti relativi alle sospensioni o riduzioni dell'attività lavorativa comprese nel periodo 1° luglio 2023 – 31 dicembre 2023.

Sulla base di quanto riportato nella relazione illustrativa che accompagna il provvedimento, l'intervento trova la sua *ratio* nella necessità di consentire un ricorso più consistente dell'ammortizzatore sociale da parte delle aziende nei casi in cui si trovino nella necessità di sospendere o ridurre l'attività lavorativa in conseguenza di fenomeni climatici, compresi quelli derivanti dal costante aumento delle temperature.

L'articolo 2 è finalizzato a intervenire sulla prestazione di integrazione salariale agricola – CISOA. In particolare, la norma introduce la possibilità di ricorrere al trattamento di integrazione salariale agricola a seguito di eccezionali eventi climatici occorsi nell'anno 2023, anche in caso di riduzione dell'orario di lavoro.

L'articolo 3, nel testo modificato al Senato, prevede che i Ministeri del lavoro e delle politiche sociali e della salute garantiscano la convocazione delle parti sociali, al fine della sottoscrizione di intese tra organizzazioni datoriali e sindacali per l'adozione di linee-guida e procedure concordate per l'attuazione delle previsioni di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 – recante la disciplina generale in materia di

salute e sicurezza sul lavoro – a tutela dei lavoratori che sono esposti alle emergenze climatiche. Tali intese possono essere recepite con decreti dei Ministri medesimi.

L'articolo 4, comma 1, differisce al 30 novembre 2023 il versamento della quota parte del contributo di solidarietà da parte di determinati soggetti operanti nel settore energetico, previsto dai commi da 115 a 119 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

A tale riguardo ritiene utile ricordare come la sopra citata legge n. 197 del 2022 aveva previsto, all'articolo 1, comma 115, l'istituzione di un contributo di solidarietà straordinario sotto forma di prelievo temporaneo per l'anno 2023 per i soggetti che producono, importano, distribuiscono o vendono energia elettrica, gas naturale o prodotti petroliferi, al fine di contenere gli effetti dell'aumento dei prezzi e delle tariffe del settore energetico per le imprese e i consumatori.

Si prevedeva che il contributo fosse versato entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. Con la norma in esame si differisce, quindi, al 30 novembre 2023 il versamento della quota parte del contributo.

Il comma 2 dell'articolo 4 – di più diretto interesse per la Commissione Finanze – proroga, dal 31 luglio 2023 al 30 ottobre 2023, il termine per il versamento di importi dovuti a titolo di *pay-back* dalle aziende fornitrici di dispositivi medici al Servizio Sanitario Nazionale. Si tratta, in particolare, del termine per il versamento riferito al ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici relativo agli anni da 2015 a 2018, da parte delle aziende fornitrici che intendono avvalersi della possibilità di pagamento in misura ridotta prevista dalla normativa vigente.

La proroga in esame è disposta apportando una modifica testuale all'articolo 8, comma 3, primo periodo, del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito, con mo-

dificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 56, già esaminato dalle Commissioni riunite Finanze e Affari sociali.

Ricorda che il succitato articolo 8 ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo quale contributo statale al ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici relativo agli anni da 2015 a 2018 (comma 1), e ha disposto sul relativo riparto tra le regioni e le province autonome e sull'utilizzo delle quote dallo stesso derivanti (comma 2). Ha previsto, inoltre, che le aziende fornitrici di dispositivi medici, che non abbiano attivato un contenzioso o intendano abbandonare i ricorsi esperiti, possano versare a ciascuna regione e provincia autonoma, in luogo della quota intera, una somma pari al 48 per cento di quanto dovuto a titolo di contributo al predetto ripiano (comma 3). Il versamento della quota ridotta in questione, prima della modifica introdotta dal comma in disamina, doveva essere effettuato entro il 31 luglio 2023¹⁴; per effetto della proroga in commento, come si è detto, il versamento potrà invece avere luogo entro il 30 ottobre 2023.

L'articolo 5 del decreto-legge disciplina l'entrata in vigore.

Al termine dell'illustrazione formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 15.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 6 settembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.35 alle 15.45.

ALLEGATO 1

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione Finanze,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 1343, approvato dal Senato, recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 2

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2023.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza)

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione Finanze,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 1344, approvato dal Senato, recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 3

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1364, approvato dal Senato, di conversione in legge del DL 98/2023, recante: « Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento, approvato dal Senato »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del <i>made in Italy</i> per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno finanziario 2023.	
Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2023.	
Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della cultura per l'anno finanziario 2023 (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	120
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	130

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del <i>made in Italy</i> per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno finanziario 2023.	
Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2023.	
Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della cultura per l'anno finanziario 2023 (Relazioni alla V Commissione) (<i>Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favo- revoli</i>)	130
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata</i>)	135
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata</i>)	136

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Singapore, dall'altra, fatto a Bruxelles il 19 ottobre 2018. C. 1267 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	130
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	137

SEDE REFERENTE:

Modifica del comma 83-bis dell'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107, in materia di esonero dall'insegnamento per i docenti che svolgono funzioni vicarie nelle istituzioni scolastiche affidate in reggenza. C. 1086 Miele (<i>Esame e rinvio</i>)	133
---	-----

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE.

La seduta comincia alle 12.05.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo di FDI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovideo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022.

C. 1343 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

C. 1344 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy* per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno finanziario 2023.

Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2023.

Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della cultura per l'anno finanziario 2023.

(Relazioni alla V Commissione).

(*Esame congiunto e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca l'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento del disegno di legge C. 1343, approvato dal Senato, recante il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 » e del disegno di legge C. 1344, approvato dal Senato, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 », con particolare riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito (tabella n. 7), del Ministero dell'università e della ricerca (tabella n. 11) del Ministero della cultura (tabella n. 14), nonché – limitatamente alle parti di competenza di questa Commissione – del Ministero dell'economia e delle finanze (tabella n. 2) e del Ministero delle imprese e del *made in Italy* (tabella n. 3).

Per quanto riguarda le modalità di esame, ricorda che dopo l'esame preliminare, la Commissione procederà all'esame delle eventuali proposte emendative presentate nonché a quello delle relazioni predisposte dal relatore con riferimento a ciascun disegno di legge, iniziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento.

Per quanto concerne il regime di ammissibilità delle proposte emendative, ricorda che il disegno di legge di approvazione del rendiconto è sostanzialmente inemendabile, nel senso che sono ammissibili soltanto le proposte emendative volte ad

introdurre nel medesimo disegno di legge modifiche di carattere meramente tecnico o formale.

Per quanto riguarda invece il disegno di legge di assestamento, segnala anzitutto che, ai fini dell'ammissibilità, le proposte emendative devono essere riferite alle unità di voto parlamentare (tipologia di entrata o programma di spesa) e possono avere ad oggetto tanto le previsioni di competenza quanto quelle di cassa, ma non l'ammontare dei residui iscritti nelle predette unità di voto, in quanto esso deriva da meri accertamenti contabili.

Gli emendamenti riferiti alle previsioni di entrata sono ammissibili soltanto se fondati su valutazioni tecnico-finanziarie adeguatamente documentate, tali da comprovare la necessità di modificare le previsioni di entrata di competenza e/o di cassa. In ogni caso le proposte emendative non possono comportare un peggioramento dei saldi di finanza pubblica e pertanto, ove risultino onerose, devono essere compensate mediante l'utilizzo di risorse iscritte in altre unità di voto parlamentare, anche se facenti parte di altra missione o di altro stato di previsione.

È considerata emendabile l'intera dotazione dei programmi di spesa, compresa quindi l'eventuale quota potenzialmente riferibile agli oneri inderogabili in mancanza di puntuali indicazioni nel testo del disegno di legge di assestamento circa l'ammontare dei predetti oneri in relazione a ciascun programma di spesa.

È comunque esclusa la possibilità di compensare l'incremento di stanziamenti di spesa di parte corrente mediante riduzione di stanziamenti di spesa di conto capitale.

Per quanto riguarda gli stanziamenti di cassa deve tenersi conto di un ulteriore criterio di ammissibilità. In particolare, essi sono emendabili a condizione che, nel caso di emendamenti volti ad incrementare l'autorizzazione di cassa, lo stanziamento derivante dall'emendamento non superi la cosiddetta « massa spendibile », costituita dalla somma dello stanziamento di competenza e dei relativi residui passivi.

Per quanto concerne il regime di presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di assestamento, ricorda, altresì, che, in sede consultiva, possono essere presentati emendamenti riferiti alle rispettive parti di competenza di ciascuna Commissione con compensazioni a valere sulle medesime parti di competenza ovvero su parti di competenza di altre Commissioni, nonché emendamenti migliorativi dei saldi – e in quanto tali privi di compensazione finanziaria – riferiti alle predette parti di competenza.

Tutte le citate tipologie di emendamenti possono essere altresì presentate anche direttamente presso la Commissione bilancio.

Gli emendamenti approvati durante l'esame in sede consultiva sono trasmessi alla Commissione bilancio come emendamenti di iniziativa della Commissione che li ha approvati; ai fini di un successivo esame; quelli respinti devono essere presentati nuovamente in Commissione bilancio, anche al solo fine di permetterne la successiva ripresentazione in Assemblea.

Sia gli emendamenti approvati, sia quelli respinti in sede consultiva e ripresentati in Commissione bilancio, sia quelli presentati per la prima volta presso la V Commissione sono da quest'ultima esaminati in sede referente. Solo gli emendamenti approvati dalla Commissione bilancio entrano a far parte del testo elaborato in sede referente ai fini dell'esame in Assemblea.

L'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Nel caso del disegno di legge di assestamento, l'esame può anche concludersi con l'approvazione di una relazione per ciascuno stato di previsione di competenza della Commissione. Possono essere presentate relazioni di minoranza.

Le relazioni approvate, unitamente alle eventuali relazioni di minoranza e alle proposte emendative approvate, sono trasmesse alla Commissione bilancio.

Avverte, infine, che, in ragione dell'organizzazione dei lavori sui provvedimenti definita dalla V Commissione Bilancio, che sta esaminando i provvedimenti in sede

referente, l'esame in sede consultiva dovrà concludersi nella giornata odierna.

Cede quindi la parola al relatore, on. Amorese, per la relazione introduttiva.

Alessandro AMORESE (FDI), *relatore*, riferisce che la VII Commissione Cultura è chiamata ad esaminare congiuntamente, ai fini dell'approvazione delle relazioni da trasmettere alla V Commissione Bilancio, i disegni di legge recanti rispettivamente il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 e Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, approvati dal Senato.

Ricorda preliminarmente che il Rendiconto generale dello Stato è lo strumento con il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica (anno finanziario), adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria. In termini finanziari, attraverso l'approvazione con legge del risultato della gestione annuale del bilancio, viene fissato il flusso della gestione dei conti statali, anche al fine di consentire il passaggio dalla precedente legge di bilancio al futuro bilancio previsionale.

Ricorda, altresì, che l'istituto dell'assestamento di bilancio dello Stato è invece previsto per consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio, anche in base alla consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Il disegno di legge di assestamento si connette funzionalmente con il rendiconto del bilancio relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, attivi e passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene, infatti, definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto.

Con riferimento al rendiconto generale per l'anno 2022, evidenzia che il disegno di legge in esame (C. 1343), approvato, senza modificazioni, dal Senato, il 26 luglio scorso, tiene conto dell'istituzione del Ministero

dell'istruzione (MI), che è stato separato dal Ministero dell'università e della ricerca – con conseguente soppressione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) –, operata con l'articolo 1 del decreto-legge n. 1 del 2020 (legge n. 12 del 2020).

Successivamente, l'articolo 6 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173 (legge n. 204 del 2022) ha ridenominato tale dicastero in Ministero dell'istruzione e del merito (MIM), i cui effetti sono registrati nell'esercizio finanziario 2023 e sono quindi presenti nel disegno di legge di assestamento del corrente anno.

Con riferimento allo stato di previsione dell'allora Ministero dell'istruzione (MI), contenuto nella legge di bilancio 2022 (legge n. 234 del 2021), segnala che esso recava previsioni iniziali di spesa pari a 51.035,2 milioni di euro in conto competenza e a 51.369,7 milioni di euro in conto cassa, variate, rispettivamente, in sede di previsioni definitive di spesa nel conto consuntivo, in 56.030,5 milioni di euro in conto competenza (con un incremento di 4.995,3 milioni di euro rispetto agli stanziamenti iniziali) e 56.783,7 milioni di euro in conto cassa (con un incremento di 5.414 milioni di euro rispetto agli stanziamenti iniziali).

Le spese del Ministero riguardano principalmente la parte corrente (97,3 per cento in conto competenza). In particolare, le previsioni delle spese definitive del 2022 risultano le seguenti: spese correnti 54.555,8 milioni di euro in conto competenza e 55.271,8 milioni di euro in conto cassa mentre le spese in conto capitale 1.474,7 milioni di euro in conto competenza e pari a 1.511,9 milioni di euro in conto cassa per un totale pari a 56.030,5 in conto competenza e pari a 56.783,7 in conto cassa.

Più nello specifico, l'87,3 per cento della dotazione complessiva (in conto competenza) riguarda le spese per redditi da lavoro dipendente, pari, in assoluto, a 48.935,9 milioni di euro (si veda la tabella a pagina 343 della Relazione sul Rendiconto generale dello Stato 2022 – Vol. II, Tomo – della Corte dei conti).

Analizzando l'andamento delle spese in conto competenza, osserva che, nel prece-

dente esercizio 2021, le previsioni di spesa iniziali del Ministero dell'istruzione erano state pari a 50.570,5 milioni di euro e, quelle definitive, si erano attestate a 53.624,5 milioni di euro, con un incremento rispetto alle previsioni iniziali di 3.054 milioni di euro.

Nel dettaglio, segnala che, nel 2022, sono presenti nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione due missioni:

1) la missione « Istruzione scolastica » (1) – che, a fronte di una previsione iniziale di competenza di 50.916,3 milioni di euro, vede attestarsi la sua previsione definitiva a 55.893,8 milioni di euro, costituendo il 99,7 per cento delle spese del Ministero. Le previsioni di spesa definitive afferenti al programma « Istruzione del primo ciclo » (1.6) sono pari a 33.410,1 milioni di euro. Quelle relative al programma « Istruzione del secondo ciclo » (1.7) sono pari a 18.162,6 milioni di euro. Ai programmi « Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica » (1.2) e « Istituzioni scolastiche non statali » (1.3) sono stati destinati, in conto competenza, rispettivamente, 1.730,2 milioni di euro e 681,8 milioni di euro. Residuano le spese relative ai programmi: « Programmazione e coordinamento dell'istruzione » (1.1), per 922,8 milioni di euro; « Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale » (1.4), per 50,2 milioni di euro; « Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione » (1.5), per 462,9 milioni di euro e « Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione » (1.8), per 472,9 milioni di euro;

2) la missione « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche » (4) – che, a fronte di una previsione iniziale di competenza di 118,8 milioni di euro, presenta una previsione definitiva di competenza di 136,7 milioni di euro (rappresentando lo 0,3 per cento delle spese del Ministero). Tale missione è suddivisa nei programmi « Indirizzo politico » (4.1), che presenta una previsione definitiva di 23,1 milioni di euro e « Servizi e affari generali

per le amministrazioni di competenza » (4.2), che presenta spese definitive per 113,6 milioni di euro.

La consistenza dei residui alla fine dell'esercizio 2022 è pari a 4.570,6 milioni di euro (rispetto ai 3.794,6 milioni di euro del 2021).

L'incidenza percentuale della spesa finale per il Ministero dell'istruzione, sul bilancio dello Stato 2022, è pari al 6,5 per cento (come per il rendiconto 2021).

Lo stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca (MUR), contenuto nella legge di bilancio 2022 (legge n. 23 del 2021), recava previsioni iniziali di spesa pari a 13.637,8 milioni di euro in conto competenza e a 13.681,5 milioni di euro in conto cassa, variare, rispettivamente, in sede di previsioni definitive di spesa nel conto consuntivo, in 13.427 milioni di euro in conto competenza (con una diminuzione di 210,8 milioni di euro rispetto agli stanziamenti iniziali) e 13.572,8 milioni di euro in conto cassa (con una diminuzione di 108,7 milioni di euro rispetto agli stanziamenti iniziali).

Le spese del MUR riguardano principalmente la parte corrente (il 75,4 per cento in conto competenza). In particolare, le spese definitive del 2022 risultano le seguenti: Spese correnti 10.124,9 milioni di euro in conto competenza e 10.292,4 milioni di euro in conto cassa mentre le Spese in conto capitale 3.298,1 milioni di euro in conto competenza e 3.262,7 milioni di euro in conto cassa. Il rimborso passività finanziarie (aggregato delle spese per l'estinzione dei prestiti contratti dallo Stato) risulta pari a 4,0 milioni di euro in conto competenza e pari a 17,7 milioni di euro in conto cassa per un totale pari a 13.427,0 milioni di euro e pari a 13.572,8 milioni di euro.

Nel dettaglio, segnala che, nel 2022, sono presenti nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca tre missioni:

1) la missione « Ricerca e innovazione » (1) – che, a fronte di una previsione iniziale di competenza di 3.273,9 milioni di euro, vede attestarsi la sua previsione de-

finitiva a 2.875,4 milioni di euro, costituendo il 21,4 per cento delle spese del Ministero. Essa presenta il solo programma « Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata » (1.1);

2) la missione « Istruzione universitaria e formazione post-universitaria » (2), che, a fronte di una previsione iniziale di competenza di 10.319,9 milioni di euro, vede attestarsi la sua previsione definitiva a 10.510,7 milioni di euro, costituendo il 78,3 per cento delle spese del Ministero. Essa è composta dei seguenti programmi: « Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore » (2.1), che vede previsioni definitive di competenza pari a 440,3 milioni di euro; « Istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica » (2.2), con stanziamenti definitivi di 697,2 milioni di euro; « Sistema universitario e formazione post-universitaria » (2.3), con stanziamenti definitivi per 9.143,5 milioni di euro; « Coordinamento e supporto amministrativo per le politiche della formazione superiore e della ricerca » (2.4), con spese per 6,6 milioni di euro; « Formazione superiore e ricerca in ambito internazionale » (2.5), con spese definitive per 223 milioni di euro;

3) la missione « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche » (4) – che, a fronte di una previsione iniziale di competenza di 43,9 milioni di euro, presenta una previsione definitiva di competenza di 40,8 milioni di euro, rappresentando il restante 0,3 per cento delle spese del dicastero. Tale missione è suddivisa nei programmi « Indirizzo politico » (3.1), che presenta una previsione definitiva di 9,5 milioni di euro e « Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza » (4.2), che presenta spese definitive per 31,3 milioni di euro.

La consistenza dei residui, alla fine dell'esercizio 2022, è pari a 3.258,5 milioni di euro (rispetto ai 2.361,2 milioni di euro del 2021).

L'incidenza percentuale della spesa finale del Ministero dell'università e della ricerca, sul bilancio dello Stato 2022, è pari all'1,6 per cento (come per il rendiconto 2021).

Con riferimento al ministero della cultura ricorda preliminarmente che, nel 2021, tale dicastero è stato coinvolto in un processo di riorganizzazione disposto dal decreto-legge n. 22 del 2021 (legge n. 55 del 2021) che, con gli articoli 6 e 7, ha modificato la denominazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo in « Ministero della cultura », sopprimendo le attribuzioni da esso svolte in materia di turismo e trasferendole al neo istituito « Ministero del turismo », con le relative risorse umane, strumentali e finanziarie, compresa la gestione dei residui.

Lo stato di previsione del Ministero della cultura (MIC), contenuto nella legge di bilancio 2022 (legge n. 234 del 2021), recava previsioni iniziali di spesa pari a 3.966,7 milioni di euro in conto competenza e a 4.336 milioni di euro in conto cassa, variare, rispettivamente, in sede di previsioni definitive di spesa del conto consuntivo, in 4.337,9 milioni di euro in conto competenza (con un incremento di 371,2 milioni di euro rispetto agli stanziamenti iniziali) e 4.854,7 milioni di euro in conto cassa (con un incremento di 518,7 milioni di euro rispetto agli stanziamenti iniziali).

Le spese del Ministero della cultura riguardano principalmente la parte corrente (il 56,1 per cento in conto competenza). In particolare, le spese definitive del 2022 risultano le seguenti: Spese correnti pari a 2.436,1 milioni di euro in conto competenza e 2.846,4 milioni di euro in conto cassa; Spese in conto capitale 1.884,4 milioni di euro in conto competenza e 1.991,0 milioni di euro in conto cassa. Il Rimborso passività finanziarie (aggregato delle spese per l'estinzione dei prestiti contratti dallo Stato) 17,3 milioni di euro in conto competenza e 17,3 milioni di euro in conto cassa per un totale di 4.337,9 milioni di euro in conto competenza e di 4.854,7 milioni di euro in conto cassa.

Più nel dettaglio, segnala che, nel 2022, sono presenti nello stato di previsione del Ministero della cultura tre missioni:

1) la missione « Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici » (1) che, a fronte di una previsione iniziale di competenza di 3584,5 milioni di

euro, vede attestarsi la sua previsione definitiva a 4.007 milioni di euro, costituendo il 92,3 per cento delle spese del Ministero. Essa presenta i seguenti programmi: « Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo » (1.1), con previsioni definitive di competenza di 634,5 milioni di euro; « Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale » (1.2), con spese per 9,5 milioni di euro; « Tutela dei beni archeologici » (1.3), con spese per 130,5 milioni di euro; « Tutela e valorizzazione dei beni archivistici » (1.4), con spese per 191,2 milioni di euro; « Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria » (1.5), con previsioni definitive di spesa di 149,1 milioni di euro; « Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio » (1.6), con spese per 217,2 milioni di euro; « Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale » (1.7), con risorse di 528,4 milioni di euro; « Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale » (1.8), con spese di 644,9 milioni di euro; « Tutela del patrimonio culturale » (1.9), con risorse per 719,3 milioni di euro; « Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane » (1.10), con risorse definitive per 35,4 milioni di euro; « Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo » (1.11), con spese per 684,2 milioni di euro; « Realizzazione attività di tutela in ambito territoriale » (1.19), con risorse per 33,2 milioni di euro; « Coordinamento e attuazione interventi per la sicurezza del patrimonio culturale e per le emergenze » (1.20), con risorse per 29,4 milioni di euro;

2) la missione « Ricerca e innovazione » (2), con il solo programma « Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali » (2.1), con risorse definitive, in conto competenza, di 145,1 milioni di euro (la previsione iniziale era di 140 milioni di euro);

3) la missione « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche » (4) – che, a fronte di una previsione iniziale di competenza di 242,1 milioni di euro,

presenta una previsione definitiva di 185,8 milioni di euro. Tale missione è suddivisa nei programmi « Indirizzo politico » (4.1), che presenta una previsione definitiva di 14 milioni di euro e « Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza » (4.2), che presenta spese definitive per 171,8 milioni di euro.

La consistenza dei residui alla fine dell'esercizio 2022 è pari a 2.828,1 milioni di euro (rispetto ai 2.414 milioni di euro del 2021).

L'incidenza percentuale della spesa finale del Ministero della cultura, sul bilancio dello Stato, nel rendiconto 2022, è pari allo 0,5 per cento (come nel rendiconto 2021).

Nell'ambito dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), si segnala il programma « Sostegno al pluralismo dell'informazione » (10.2). La somma degli stanziamenti iniziali di tale programma, riportati nella legge di bilancio per il 2022, era pari a 365,3 milioni di euro sia in conto competenza sia in conto cassa. A consuntivo, le previsioni definitive registrano, per il 2022, spese per 347,2 milioni di euro in termini di competenza (con un decremento di 18,1 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali) e per 395,6 milioni di euro in termini di cassa (con un incremento di 30,3 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali).

All'interno del suddetto programma, presentano, a consuntivo 2022, spese definitive in conto competenza i seguenti capitoli:

cap. 1501, che reca le somme, anche pregresse, da corrispondere alle concessionarie dei servizi di telecomunicazioni per rimborsi delle agevolazioni tariffarie per le imprese editrici (con 10 milioni di euro);

cap. 2183, relativo alle somme destinate all'accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva stipulato con la repubblica di San Marino e per le attività connesse alla diffusione di notizie italiane con i servizi esteri (con 9,6 milioni di euro);

cap. 2193, relativo alle somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei

ministri per interventi a favore dell'editoria, da stabilire ai sensi dell'articolo 1, comma 6 della legge n. 198 del 2016 (con 237,5 milioni di euro);

cap. 7620, relativo al Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria (con 90 milioni di euro).

Sempre nell'ambito dello stato di previsione del dicastero dell'economia e delle finanze, nel programma « Ricerca di base e applicata » (11.1), si considerano specificamente i seguenti capitoli:

cap. 7380, che reca le somme da assegnare per la valorizzazione dell'Istituto italiano di tecnologia, che presenta uno stanziamento sia iniziale che definitivo di competenza, nel 2022, per 93,6 milioni di euro;

cap. 7382, relativo alle somme da assegnare alla Fondazione per la creazione di una infrastruttura scientifica e di ricerca per la realizzazione del progetto « Human Technopole », che presenta uno stanziamento sia iniziale che definitivo di competenza per 133,6 milioni di euro;

cap. 7384, relativo alle somme da assegnare al Centro per l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel campo delle scienze della vita con sede in Lombardia, che presenta uno stanziamento sia iniziale che definitivo di competenza per 2 milioni di euro;

cap. 7386, relativo al fondo da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per la ricerca medica – Fondazione Ri.Med, che presenta uno stanziamento sia iniziale che definitivo di competenza per 19,2 milioni di euro;

cap. 7477, relativo alle somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'Agenzia spaziale europea e la realizzazione di programmi spaziali nazionali ed in cooperazione internazionale, che presenta uno stanziamento sia iniziale che definitivo di competenza per 547 milioni di euro.

Un ulteriore programma all'interno dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è quello relativo ad « Attività ricreative e sport » (18.1): il totale degli stanziamenti iniziali nel 2022 era pari a 675 milioni di euro in conto competenza e a 685 milioni di euro in conto cassa. A consuntivo, si registrano, per il 2022, spese definitive per 960,5 milioni di euro in termini di competenza (con un incremento di 285,5 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali) e per 1.179,7 milioni di euro in termini di cassa (con un incremento di 494,7 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali).

Nell'ambito dello stato di previsione dell'allora Ministero dello sviluppo economico (MISE) (ora Ministero delle imprese e del *made in Italy* – MIMIT) si segnala il programma « Servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali » (5.2), per il quale erano previsti stanziamenti iniziali, nel 2022, per 614,6 milioni di euro in conto competenza e per 699,6 milioni di euro in conto cassa. A consuntivo, per il medesimo programma si registrano, per il 2022, spese definitive per 693,7 milioni di euro in conto competenza (con un incremento di 79,1 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali) e per 925,9 milioni di euro in conto cassa (con un incremento di 226,3 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali).

Nell'ambito del suddetto programma, si segnalano i seguenti capitoli:

cap. 3021, recante stanziamenti per il servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari, che presenta uno stanziamento di competenza sia iniziale sia definitivo di 8 milioni di euro;

cap. 3121, relativo al rimborso oneri sostenuti dalle emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale, che presenta uno stanziamento iniziale di competenza di 1,4 milioni di euro e uno definitivo di 2,6 milioni di euro;

cap. 3125, relativo ad interventi di sostegno all'emittenza radiofonica e televisiva in ambito locale – riparto del Fondo per il pluralismo e l'innovazione, che presenta uno stanziamento iniziale di compe-

tenza di 55 milioni di euro e uno definitivo di 126,5 milioni di euro;

cap. 3129 relativo al Fondo per la diffusione dei servizi di media audiovisivi in ambito locale – misure compensative e indennizzi, che presenta uno stanziamento definitivo di competenza di 0,6 milioni di euro;

cap. 3130, recante le somme destinate all’attuazione dell’accordo con la Santa Sede in materia di radiodiffusione televisiva e sonora, che presenta uno stanziamento di competenza sia iniziale sia definitivo di 2,1 milioni di euro.

Passando al disegno di legge relativo all’Assestamento del Bilancio dello Stato per il 2023 segnala che lo stato di previsione del Ministero dell’istruzione e del merito per l’esercizio 2023, approvato con la legge n. 197 del 2022, recava previsioni iniziali di spesa pari a 52.023,7 milioni di euro in conto competenza (di cui, 50.589,4 milioni di euro di parte corrente e 1.434,3 milioni di euro in conto capitale) e a 52.257,8 milioni di euro in conto cassa (di cui, 50.823,5 milioni di euro di parte corrente e 1.434,3 milioni di euro in conto capitale).

La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2023, quale risultante dal progetto di bilancio presentato al Parlamento, era pari a 234,1 milioni di euro (interamente di parte corrente).

Le previsioni iniziali sono state in parte già modificate, nel periodo gennaio-maggio 2023, in forza di atti amministrativi che derivano da intervenuti provvedimenti legislativi o da norme di carattere generale. In particolare, si è registrato un aumento delle dotazioni sia di competenza che di cassa per 246,1 milioni di euro.

Le variazioni, sia per la competenza sia per la cassa, sono dipese, in particolare: dalla riassegnazione di somme versate in entrata in applicazione del cosiddetto cedolino unico; dalla reiscrizione di residui passivi perenti di parte corrente; dalla riassegnazione di entrate per i diritti di segreteria e per la realizzazione di programmi e progetti; dalla riassegnazione di entrate per spese informatiche; dall’attua-

zione del decreto-legge n. 198/2022, concernente disposizioni urgenti in materia di termini legislativi.

Alle variazioni introdotte in forza di atti amministrativi, si aggiungono quelle proposte con il disegno di legge di assestamento (C. 1344), approvato, senza modificazioni, dal Senato, il 26 luglio 2023, le quali comportano un aumento di 135,1 milioni di euro nelle previsioni di sia di competenza sia di cassa (interamente riferito a spese di parte corrente) e un incremento di 341 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa (interamente riferito a spese di parte corrente).

Per quanto riguarda i residui, le variazioni proposte comportano un incremento di 4.336,4 milioni di euro (di cui 1.613 milioni di euro di parte corrente e 2.723,4 milioni di euro per spese in conto capitale), assestandosi a 4.570,5 milioni di euro.

In particolare, le variazioni di competenza e cassa proposte con il disegno di legge di assestamento, articolate per Missioni – come rappresentate nella nota illustrativa della tabella 7 – riguardano: Istruzione scolastica e i Servizi istituzionali e generali delle P.A..

Per effetto delle variazioni già intervenute e di quelle proposte con il disegno di legge di assestamento, le previsioni iniziali di bilancio per l’esercizio 2023 vengono, quindi, assestate, in base alla nota illustrativa, come segue (milioni di euro):

spese correnti 50.967,9 in conto competenza e 51.202,0 in conto cassa;

spese in conto capitale 1.437,1 in conto competenza e 1.437,1 per un totale pari a 52.405,0 in conto competenza e a 52.639,1 in conto cassa.

Lo stato di previsione del Ministero dell’università e della ricerca per l’esercizio 2023, approvato con la legge n. 197 del 2022, recava previsioni iniziali di spesa pari a 13.688,5 milioni di euro in conto competenza (di cui, 10.560,5 milioni di euro di parte corrente, 3.123,8 milioni di euro in conto capitale e 4,2 milioni di euro di rimborso del debito pubblico) e a 13.609,2 milioni di euro in conto cassa (di cui,

10.437,9 milioni di euro di parte corrente, 3.155,8 milioni di euro in conto capitale ed 15,4 milioni di euro di rimborso del debito pubblico).

La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2023, quale risultante dal progetto di bilancio presentato al Parlamento, era pari a 251 milioni di euro (di cui 148,9 milioni di euro per la parte corrente, 75,3 milioni di euro per spese in conto capitale e 26,8 milioni di euro per rimborso passività finanziarie).

Le variazioni intervenute in forza di atti amministrativi nel periodo gennaio-maggio 2023, hanno registrato un aumento delle dotazioni, sia di competenza sia di cassa, per 209,2 milioni di euro.

Le variazioni, sia per la competenza sia per la cassa, sono state determinate, in particolare: dalla riassegnazione di somme versate in entrata per borse di studio per studenti meritevoli; dalla riassegnazione di somme versate in entrata per sostegno alle famiglie per tasse universitarie; dalla riscrittura di residui passivi perenti della spesa di conto capitale e di parte corrente; dal CCNL del personale dell'area del comparto funzioni centrali per il triennio 2019-2021 del 9 maggio 2022.

Alle variazioni introdotte in forza di atti amministrativi, si aggiungono quelle proposte con il disegno di legge di assestamento (C. 1344), approvato, senza modificazioni, dal Senato (S. 792), le quali comportano un aumento di 1,8 milioni di euro nelle previsioni di spesa sia di competenza sia di cassa (interamente di parte corrente).

Per quanto riguarda i residui, le variazioni proposte comportano un incremento di 3.007,5 milioni di euro (di cui 1.023,6 milioni di euro di parte corrente, 1.968,8 milioni di euro per spese in conto capitale e 15 milioni di euro per rimborso del debito pubblico), assestandosi a 3.258,5 milioni di euro.

In particolare, le variazioni di competenza e cassa proposte con il disegno di legge di assestamento, articolate per Missioni, riguardano Istruzione universitaria e formazione post-universitaria e i Servizi istituzionali e generali delle P.A..

Per effetto delle variazioni già intervenute e di quelle proposte con il disegno di legge di assestamento, le previsioni iniziali di bilancio per l'esercizio 2023 – articolate per Missioni – vengono, quindi, assestate come segue (milioni di euro): Ricerca e innovazione 2.652,6 in conto competenza e 2.652,6 in conto cassa; Istruzione universitaria e formazione post-universitaria 11.199,3 in conto competenza e 11.120,3 in conto cassa; Servizi istituzionali e generali delle P.A. 47,6 in conto competenza e 47,3 in conto cassa per un totale pari a 13.899,5 in conto competenza e a 13.820,2 in conto cassa.

Lo stato di previsione del Ministero della cultura per l'esercizio 2023, approvato con la citata legge n. 197 del 2022, recava previsioni iniziali di spesa in conto competenza per complessivi 3.843,3 milioni di euro (di cui 1.893,9 milioni di euro di parte corrente, 1.936,7 milioni di euro di parte capitale e 12,5 milioni di euro di rimborso del debito pubblico) e in conto cassa per complessivi 4.114,6 milioni di euro (di cui 1.894 milioni di euro di parte corrente, 2.208 milioni di euro di parte capitale e 12,6 milioni di euro di rimborso del debito pubblico).

La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2023, quale risultante nel progetto di bilancio presentato al Parlamento, era pari a 1.047,3 milioni di euro (di cui 63,7 milioni di euro per la parte corrente e 983,6 milioni di euro in conto capitale).

Le variazioni intervenute in forza di atti amministrativi nel periodo gennaio-maggio 2023 hanno comportato un incremento di 55,4 milioni di euro delle dotazioni sia di competenza sia di cassa.

Le variazioni, che interessano contemporaneamente competenza e cassa, derivano da intervenuti provvedimenti legislativi o da norme di carattere generale, e sono dipese, in particolare: per riassegnazione di entrate da erogazioni effettuate da amministrazioni pubbliche, enti, organismi pubblici e privati su capitoli di contabilità speciali; per riassegnazioni di entrate relative al cedolino unico per competenze diverse dallo straordinario; per riassegnazioni di entrate per riequilibrio finanziario

delle soprintendenze; per riassegnazione di entrate di somme versate da amministrazioni ed enti pubblici ai sensi dell'articolo 44-ter della legge n. 196 del 2009; per riassegnazione di entrate da versamenti di canoni di concessione e dai corrispettivi per la riproduzione dei beni culturali; per riassegnazione entrate da versamenti per la remunerazione delle particolari condizioni di lavoro del personale coinvolto in specifici progetti locali; per attuazione del decreto-legge n. 198 del 2022 cosiddetto « proroga termini ».

Alle variazioni introdotte in forza di atti amministrativi, si aggiungono quelle proposte con il disegno di legge di assestamento (Atti Camera 1344), approvato, senza modificazioni, dal Senato (Atti Senato 792), le quali comportano – complessivamente – un aumento di 7,4 milioni di euro sia nelle previsioni di competenza sia in quelle di cassa (determinato da un aumento sia della spesa corrente, per 7,2 milioni di euro, sia delle spese in conto capitale, per 0,2 milioni di euro). Per quanto riguarda i residui, le variazioni proposte comportano un incremento di 1.780,8 milioni di euro (di cui 426,4 milioni di euro di parte corrente e 1.354,4 milioni di euro per spese in conto capitale), assestandosi a 2.828,1 milioni di euro.

In particolare, le variazioni di competenza e cassa proposte con il disegno di legge di assestamento, articolate per Missioni, riguardano Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici e i Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche.

Per effetto delle variazioni già intervenute e di quelle proposte con il disegno di assestamento, le previsioni iniziali di bilancio per l'esercizio 2023 – articolate per Missioni – vengono, quindi, assestate come segue (milioni di euro): Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici 3.620,5 in conto competenza e 3.881,6 in conto cassa; Ricerca e innovazione 148,2 in conto competenza e 148,2 in conto cassa; Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche 137,4 in conto competenza e 147,6 in conto cassa per un totale

di 3.906,1 in conto competenza e di 4.177,4 in conto cassa.

Con riferimento agli ulteriori stanziamenti di interesse della Commissione Cultura, presenti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero delle imprese e del *made in Italy* (già Ministero dello sviluppo economico), già citati nella parte dedicata al rendiconto 2022 segnala – in relazione all'assestamento 2023 – quanto segue:

nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), il programma « Sostegno al pluralismo dell'informazione » (10.2), presentava stanziamenti iniziali, in termini di competenza, nel 2023, per 460,4 milioni di euro. Il dato assestato è di 490,4 milioni di euro, con una variazione in aumento di 30 milioni di euro;

altro programma presente nell'ambito dello stato di previsione del MEF è quello relativo alla « Ricerca di base e applicata » (11.1), che presentava stanziamenti iniziali, in termini di competenza, nel 2023, per 1.745 milioni di euro. Il dato assestato è rimasto invariato;

ulteriore programma – presente all'interno dello stato di previsione del MEF – di interesse per la Commissione cultura, è quello relativo ad « Attività ricreative e sport » (18.1). Esso presentava stanziamenti iniziali di competenza, per il 2023, per 724,3 milioni di euro: le previsioni assestate per il corrente anno sono di 784,5 milioni di euro, con un aumento rispetto alle previsioni iniziali di 60,2 milioni di euro.

Nell'ambito dello stato di previsione dell'attuale Ministero delle imprese e del *made in Italy*, il programma « Servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali » (5.2), presentava stanziamenti iniziali, nel 2023, per 308,4 milioni di euro in conto competenza, che si sono assestati in 317 milioni di euro, con un aumento di 8,6 milioni di euro.

Federico MOLLICONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia

quindi il seguito dell'esame alla prevista seduta pomeridiana.

La seduta termina alle 12.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 6 settembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.20 alle 12.30.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE.

La seduta comincia alle 14.40.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo di FDI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022.

C. 1343 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

C. 1344 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy* per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno finanziario 2023.

Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2023.

Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della cultura per l'anno finanziario 2023.

(Relazioni alla V Commissione).

(Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 6 settembre 2023.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, dei disegni di legge C. 1343, approvato dal Senato, recante il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 » e del disegno di legge C. 1344, approvato dal Senato, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 ». Ricorda che nella seduta antimeridiana si è concluso l'esame preliminare.

Avverte che non sono state presentate proposte emendative.

Invita quindi il relatore a formulare le proposte di relazione da trasmettere alla Commissione Bilancio sui provvedimenti in esame.

Alessandro AMORESE (FDI), *relatore*, propone alla Commissione di esprimere una valutazione favorevole sui provvedimenti in titolo.

La Commissione approva, con distinte votazioni, la proposta di relazione sul disegno di legge C. 1343 recante « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 » (*vedi allegato 1*), e la proposta di relazione sul disegno di legge C. 1344 recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 » e sulle annesse tabelle (*vedi allegato 2*).

Nomina quindi il deputato Amorese quale relatore, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, ai fini della partecipazione alle sedute della Commissione Bilancio.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Singapore, dall'altra, fatto a Bruxelles il 19 ottobre 2018.

C. 1267 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Rita DALLA CHIESA (FI-PPE), *relatrice*, riferisce che la VII Commissione Cultura è chiamata ad esprimere un parere, alla III Commissione affari esteri, sul disegno di legge di Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Singapore.

Ricorda preliminarmente che l'Intesa in esame è stata sottoscritta in occasione del vertice *Asia-Europe Meeting* del 19 ottobre 2018, unitamente all'Accordo sulla protezione degli investimenti tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Singapore, dall'altra, il cui esame è stato concluso dalla III Commissione il 5 luglio scorso, in vista dell'approvazione definitiva da parte dall'Assemblea.

Ricorda, altresì, che Singapore è il primo *partner* commerciale dell'Unione europea nel sud-est asiatico, con un interscambio commerciale che supera i 50 miliardi di euro; avendo un'economia fortemente orientata ai servizi, Singapore è anche il quinto partner dell'UE a livello mondiale nel settore dei servizi, con oltre 10.000 imprese europee che hanno creato i propri uffici/hub regionali nella città Stato.

In particolare l'Accordo in esame – che sostituisce l'Accordo di cooperazione del 1980 ed è stato fin qui ratificato da 20 Stati membri dell'UE – intende contribuire al consolidamento del partenariato globale tra l'Unione europea e Singapore, promuovendo la cooperazione politica e settoriale e le azioni congiunte su questioni di reciproco interesse, anche in relazione alle complesse e crescenti sfide regionali e mondiali.

L'Intesa si compone di 52 articoli, organizzati in nove Titoli. Più nel dettaglio, il Titolo I – relativo alla natura dell'Accordo e all'ambito di applicazione – riconosce quali elementi essenziali dell'intesa il rispetto dello Stato di diritto, dei principi democratici e dei diritti umani, nonché i valori comuni enunciati nella Carta delle Nazioni Unite, la promozione dello sviluppo sostenibile e l'impegno a cooperare

per affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici e dalla globalizzazione.

Il Titolo II, oltre a ribadire l'impegno a promuovere la cooperazione nelle organizzazioni regionali e internazionali – con particolare riferimento all'Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico-ASEAN e all'Organizzazione mondiale del commercio – reca disposizioni volte ad incoraggiare la cooperazione tra istituti di ricerca, università, organizzazioni non governative e media, coerentemente con l'obiettivo di assicurare adeguato spazio al dialogo con la società civile.

Il Titolo III, recante norme sulla cooperazione in materia di giustizia, sicurezza e sviluppo a livello internazionale, prevede, tra le altre cose, lo scambio di informazioni, la condivisione di migliori prassi e sforzi comuni per favorire la conclusione di una Convenzione globale contro il terrorismo internazionale, che completi gli strumenti attuali delle Nazioni unite.

Il Titolo IV dedicato alla cooperazione in materia di scambi e di investimenti disciplina:

lo scambio di informazioni e la collaborazione su questioni sanitarie e fitosanitarie;

la promozione dell'impiego di norme internazionali e la collaborazione su questioni inerenti agli ostacoli tecnici agli scambi, nel quadro dell'Accordo dell'Organizzazione mondiale del commercio;

la collaborazione in materia doganale, volta a obiettivi di semplificazione, trasparenza, convergenza e sicurezza del commercio;

il dialogo per rafforzare la cooperazione in materia di investimenti, con il fine di promuovere un contesto stabile, trasparente, aperto e non discriminatorio per gli investimenti;

l'introduzione e l'applicazione di regole per favorire la concorrenza, la trasparenza e la certezza del diritto;

il dialogo volto allo scambio di informazioni e alla promozione dell'accesso ai rispettivi mercati nel settore dei servizi;

la collaborazione finalizzata a promuovere e proteggere il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, anche grazie a un'efficace vigilanza doganale.

Il Titolo V detta disposizioni in tema di giustizia, libertà e sicurezza, riservando una particolare attenzione alla promozione dello Stato di diritto e al rafforzamento delle istituzioni, anche attraverso reciproci scambi di informazioni sui sistemi giuridici e sulla legislazione. In virtù dell'importanza legata alla gestione congiunta dei flussi migratori, le Parti si impegnano anche a promuovere il dialogo sulle politiche in materia di migrazione, compresi la migrazione legale e irregolare, il traffico e la tratta di esseri umani.

Il Titolo VI definisce, in primo luogo, gli ambiti di cooperazione economica, con specifiche disposizioni in materia di servizi finanziari e contrasto alle pratiche fiscali riconosciute dannose. In materia di politica industriale, attenzione prioritaria viene riservata dalle Parti all'obiettivo di migliorare la competitività delle piccole e medie imprese, promuoverne la responsabilità sociale e le pratiche commerciali responsabili. Inoltre, vengono individuati i meccanismi per coordinare le rispettive politiche in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ma anche nell'ambito delle scienze, della tecnologia e dell'innovazione, dell'istruzione e della cultura, tra cui: 1) la realizzazione di iniziative comuni; 2) lo scambio di informazioni e competenze tecniche; 3) la cooperazione tra i rispettivi istituti di istruzione, anche mediante i programmi per agevolare la mobilità degli studenti e dei ricercatori, come il programma « Erasmus mundus ».

Il Titolo VII impegna le Parti a mettere a disposizione i mezzi necessari al conseguimento degli obiettivi di cooperazione, compatibilmente con le rispettive risorse, nonché ad instaurare un dialogo regolare sulle rispettive politiche di aiuto allo sviluppo.

Il Titolo VIII istituisce un Comitato misto, che si riunisce di norma una volta ogni due anni, con il compito di assicurare il buon funzionamento e la corretta applica-

zione dell'Accordo, formulando, se del caso, apposite raccomandazioni,

Il Titolo IX, infine, contiene una clausola evolutiva per l'eventuale intensificazione delle forme di cooperazione e ribadisce la piena facoltà degli Stati membri dell'Unione europea di avviare attività di cooperazione bilaterale con la Repubblica di Singapore. Particolare rilievo assume la disposizione che prevede, in caso di violazione degli elementi essenziali dell'Accordo, la possibilità di una sospensione degli obblighi in esso previsti.

Per quanto concerne i tempi di entrata in vigore e durata, si prevede che l'Accordo, concluso per un periodo di cinque anni e automaticamente prorogabile per periodi successivi di un anno (a meno che una delle Parti non notifichi con preavviso di sei mesi l'intenzione di non prorogarlo), entri in vigore il primo giorno del mese successivo alla data in cui le Parti si siano reciprocamente notificate l'avvenuto completamento delle procedure giuridiche necessarie a tal fine.

Passando al disegno di legge di ratifica, evidenzia che esso si compone di quattro articoli; in particolare, gli articoli 1 e 2 prevedono l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione. L'articolo 3 reca la clausola di invarianza finanziaria, che dispone che dall'attuazione della legge non debbano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dalla stessa con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. L'articolo 4 stabilisce l'entrata in vigore della legge nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

In conclusione, propone alla Commissione di esprimere un parere favorevole sul provvedimento in esame. (*vedi allegato 3*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole elaborata dal relatore.

La seduta termina alle 14.50.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE.

La seduta comincia alle 14.50.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo di FDI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Modifica del comma 83-bis dell'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107, in materia di esonero dall'insegnamento per i docenti che svolgono funzioni vicarie nelle istituzioni scolastiche affidate in reggenza. C. 1086 Miele.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giovanna MIELE (LEGA), *relatrice*, riferisce che la proposta di legge, di cui la Commissione avvia oggi l'esame in sede referente, reca disposizioni in materia di esonero dall'insegnamento per i docenti che svolgono funzioni vicarie nelle istituzioni scolastiche affidate in reggenza.

In particolare, all'articolo 1, viene sostituito l'articolo 1, comma 83-bis, della legge n. 107 del 2015 (c.d. «Buona scuola»), prevedendo che dall'anno scolastico 2023/2024, in aggiunta a quanto previsto a legislazione vigente e a quanto stabilito dalla contrattazione collettiva, i dirigenti delle istituzioni scolastiche affidate in reggenza possano chiedere all'ufficio scolastico regionale competente, nel limite massimo di uno nel caso di esonero e di due nel caso di semi esonero, per i docenti individuati ai sensi del comma 83 del medesimo articolo 1 della legge n. 107 del 2015, e dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'esonero o il semi esonero dall'insegnamento per attività di collaborazione nello svolgimento delle funzioni amministrative, or-

ganizzative e didattiche. Si tratta in particolare dei vicari del dirigente scolastico, ovvero dei docenti che assicurano le funzioni amministrative e organizzative nelle sedi affidate in reggenza.

L'articolo 2, ai fini dell'attuazione di quanto previsto all'articolo 1, autorizza la spesa nel limite di 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023, mediante corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel fondo per il miglioramento dell'offerta formativa.

Al riguardo ricorda che il Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa è stato introdotto, a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019, dall'articolo 40 del Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto istruzione e ricerca – Triennio 2016-2018, con l'obiettivo di remunerare il personale per una serie di attività, fra le quali le finalità già previste per il Fondo per l'Istituzione scolastica (ai sensi dell'articolo 88 del CCNL 29 novembre 2007); le ore eccedenti del personale insegnante di educazione fisica svolte nell'avviamento alla pratica sportiva; le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa; gli incarichi specifici del personale ATA; le misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo migratorio e contro l'emarginazione scolastica; i compensi ore eccedenti per la sostituzione dei colleghi assenti; la valorizzazione dei docenti.

Evidenzia come la proposta di legge sia volta a mitigare, almeno in parte, gli effetti della reggenza – giudicati negativi sul piano della funzionalità organizzativa soprattutto nelle isole, nelle aree interne e nei territori montani – consentendo l'esonero e il semi-esonero ai docenti adibiti a supporto del dirigente scolastico che in determinate circostanze è chiamato a svolgere le funzioni di reggente contemporaneamente in più scuole.

In conclusione, sottolinea l'importanza che anche le istituzioni nazionali, Governo e Parlamento, lancino un segnale di sostegno alle istituzioni scolastiche, sempre più in difficoltà nella situazione at-

tuale di crescente denatalità e di spopolamento delle aree interne.

Federico MOLLICONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia

quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

ALLEGATO 1

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.

RELAZIONE APPROVATA

La VII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1343 Governo, approvato dal Senato, recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 2

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy* per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno finanziario 2023.

Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2023.

Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della cultura per l'anno finanziario 2023.

RELAZIONE APPROVATA

La VII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1344 Governo, approvato dal Senato, recante Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 e le annesse tabelle,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 3

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Singapore, dall'altra, fatto a Bruxelles il 19 ottobre 2018 (esame C. 1267 Governo).

PARERE APPROVATO

La VII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1267 Governo « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Singapore, dall'altra, fatto a Bruxelles il 19 ottobre 2018 »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	139
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	141

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di carbonio (COM(2022) 672 final).	
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del WWF	145
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di ECCO – think tank italiano per il clima	145
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Fare Verde ODV	145
Audizione informale di rappresentanti di Ambiente e/è Vita APS	145
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (CONAF)	146
Audizione informale di rappresentanti del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)	146
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)	146

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'impatto ambientale degli incentivi in materia edilizia.	
Audizione di rappresentanti dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	146

SEDE CONSULTIVA:

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	146
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	149
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (<i>Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	147
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata</i>)	150
ALLEGATO 3 (<i>Relazione approvata</i>)	151
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	148
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sull'impatto ambientale degli incentivi in materia edilizia	148
Audizione di rappresentanti del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) S.p.A. (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	148
Audizione di rappresentanti di Nomisma S.p.A. (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	148
Audizione di rappresentanti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	148

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 11.

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento.

C. 1364 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XI Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Martina SEMENZATO (NM(N-C-U-I)-M), *relatrice*, ricorda che il decreto-legge reca – agli articoli 1, 2 e 3 – disposizioni

per fronteggiare gli eccezionali eventi climatici verificatisi nel corso del mese di luglio 2023, con particolare riferimento alle ondate di calore che hanno interessato il Paese.

Nel rinviare, per una disamina più approfondita, alla documentazione predisposta dagli uffici, segnala che il comma 1 dell'articolo 1 reca norme di deroga concernenti i trattamenti relativi alle sospensioni o riduzioni dell'attività lavorativa comprese nel periodo 1° luglio 2023-31 dicembre 2023, al fine di fronteggiare eccezionali situazioni climatiche, comprese quelle relative a straordinarie ondate di calore, nelle more della definizione di nuove misure emergenziali. Si dispone, in particolare, che alle sospensioni o riduzioni effettuate in tale periodo, e determinate da eventi oggettivamente non evitabili, non si applichino i limiti di durata previsti dalla nor-

mativa generale per i trattamenti ordinari di integrazione salariale, anche se tali trattamenti sono richiesti dalle imprese operanti nel settore edile, lapideo e delle escavazioni. L'intervento consente pertanto un ricorso maggiore agli ammortizzatori sociali da parte di tali aziende nei casi in cui si trovino nella necessità di sospendere o ridurre l'attività lavorativa in conseguenza di fenomeni climatici, compresi quelli derivanti dall'innalzamento delle temperature. Segnala che l'applicazione dei criteri riguardanti la qualifica di evento oggettivamente non evitabile in relazione alle temperature elevate è stata oggetto, da ultimo, del messaggio dell'INPS n. 2729 del 20 luglio 2023.

Il comma 1 dell'articolo 2 estende, in via transitoria, l'applicabilità del trattamento di integrazione salariale per i lavoratori dipendenti agricoli a tempo indeterminato (CISOA) ai casi in cui l'attività degli operai agricoli sia ridotta, in ragione di intemperie stagionali, in misura pari alla metà dell'orario giornaliero contrattualmente previsto; si estende dunque, limitatamente alle riduzioni di attività lavorative comprese nel periodo tra il 29 luglio 2023 – data di entrata in vigore del decreto – e il 31 dicembre 2023 (e limitatamente alla categoria degli operai a tempo indeterminato e alla causale delle intemperie stagionali), l'applicabilità dell'istituto, prevista dalla disciplina vigente per i casi di sospensione per intere giornate. Riguardo al suddetto riconoscimento transitorio della CISOA per riduzioni della durata della giornata lavorativa, il comma 1 fa riferimento alla finalità di fronteggiare eccezionali situazioni climatiche, comprese quelle relative a straordinarie ondate di calore, nelle more della definizione di nuove misure emergenziali. La nozione di intemperie stagionali è stata oggetto da ultimo, in relazione alle temperature elevate, del messaggio dell'INPS n. 2729 del 20 luglio 2023.

L'articolo 3 prevede che i Ministeri del lavoro e delle politiche sociali e della salute garantiscano la convocazione delle parti sociali, al fine della sottoscrizione di intese tra organizzazioni datoriali e sindacali per l'adozione di linee-guida e procedure con-

cordate per l'attuazione della disciplina generale in materia di salute e sicurezza sul lavoro (di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81), a tutela dei lavoratori che sono esposti alle emergenze climatiche e valutando anche la correlazione tra l'umidità relativa, la temperatura e la ventilazione.

Fa presente inoltre che l'articolo 4, comma 1, differisce al 30 novembre 2023 il versamento della quota parte del contributo di solidarietà (previsto dai commi da 115 a 119 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197) da parte di determinati soggetti operanti nel settore energetico. Ricorda che un contributo di solidarietà straordinario è stato istituito sotto forma di prelievo temporaneo, per l'anno 2023, per i soggetti che producono, importano, distribuiscono o vendono energia elettrica, gas naturale o prodotti petroliferi, al fine di contenere gli effetti dell'aumento dei prezzi e delle tariffe del settore energetico per le imprese e i consumatori.

L'articolo 4, comma 2-bis, introdotto nel corso dell'esame al Senato, differisce infine dal 30 giugno del 2023 al 30 settembre del 2023 il termine entro il quale le risorse previste dall'articolo 3, comma 4, del decreto-legge n. 34 del 2023, pari a 1.000 milioni di euro, volte ad assicurare un contributo in quota fissa in caso di prezzi del gas elevati, debbono essere trasferite alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

In conclusione, ricorda di aver lavorato per molti anni nel settore delle vetrerie e di conoscere dunque molto bene la tematica oggetto del provvedimento. Si riserva infine di presentare una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame.

Marco SIMIANI (PD-IDP) dichiara che il tema della sicurezza sul lavoro è della massima importanza e dev'essere dunque oggetto di riflessione, visto anche il gravissimo incidente recentemente verificatosi a Brandizzo. Riconosce che l'obiettivo che il Governo si è posto è nobile, ma occorre discuterne seriamente nelle sedi parlamentari; auspica dunque che il testo del parere della relatrice venga preventivamente condiviso con i commissari.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata alle ore 14.30.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022.

C. 1343 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

C. 1344 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazioni alla V Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, la Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente il disegno di legge recante il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 » ed il disegno di legge recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 », con particolare riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (Tabella n. 2), limitatamente alle parti di propria competenza, allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno finanziario 2023 (Tabella n. 9), limitatamente alle parti di propria competenza, nonché allo stato di previsione del Ministero delle

infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2023 (Tabella n. 10), limitatamente alle parti di propria competenza.

Per quanto riguarda le modalità di esame, ricorda che dopo l'esame preliminare la Commissione procede all'esame delle eventuali proposte emendative presentate nonché a quello delle relazioni predisposte dal relatore con riferimento a ciascun disegno di legge, iniziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento.

Per quanto concerne il regime di ammissibilità delle proposte emendative, ricorda che il disegno di legge di approvazione del rendiconto è sostanzialmente inemendabile, nel senso che sono ammissibili soltanto le proposte emendative volte ad introdurre nel medesimo disegno di legge modifiche di carattere meramente tecnico o formale.

Per quanto riguarda invece il disegno di legge di assestamento, ricorda innanzitutto che, ai fini dell'ammissibilità, le proposte emendative devono essere riferite alle unità di voto parlamentare (tipologia di entrata o programma di spesa) e possono avere ad oggetto tanto le previsioni di competenza quanto quelle di cassa, ma non l'ammontare dei residui iscritti nelle predette unità di voto, in quanto esso deriva da meri accertamenti contabili.

Gli emendamenti riferiti alle previsioni di entrata sono ammissibili soltanto se fondati su valutazioni tecnico-finanziarie adeguatamente documentate, tali da comprovare la necessità di modificare le previsioni di entrata di competenza e/o di cassa. In ogni caso le proposte emendative non possono comportare un peggioramento dei saldi di finanza pubblica e pertanto, ove risultino onerose, devono essere compensate mediante l'utilizzo di risorse iscritte in altre unità di voto parlamentare, anche se facenti parte di altra missione o di altro stato di previsione.

È considerata emendabile l'intera dotazione dei programmi di spesa, ivi compresa quindi l'eventuale quota potenzialmente riferibile agli oneri inderogabili in mancanza di puntuali indicazioni nel testo del disegno

di legge di assestamento circa l'ammontare dei predetti oneri in relazione a ciascun programma di spesa.

È comunque esclusa la possibilità di compensare l'incremento di stanziamenti di spesa di parte corrente mediante riduzione di stanziamenti di spesa di conto capitale.

Per quanto riguarda gli stanziamenti di cassa deve tenersi conto di un ulteriore criterio di ammissibilità. In particolare, essi sono emendabili a condizione che, nel caso di emendamenti volti ad incrementare l'autorizzazione di cassa, lo stanziamento derivante dall'emendamento non superi la cosiddetta « massa spendibile », costituita dalla somma dello stanziamento di competenza e dei relativi residui passivi.

Per quanto concerne il regime di presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di assestamento, ricorda che, in sede consultiva, possono essere presentati emendamenti riferiti alle rispettive parti di competenza di ciascuna Commissione con compensazioni a valere sulle medesime parti di competenza ovvero su parti di competenza di altre Commissioni, nonché emendamenti migliorativi dei saldi – e in quanto tali privi di compensazione finanziaria – riferiti alle predette parti di competenza.

Tutte le citate tipologie di emendamenti possono essere altresì presentate anche direttamente presso la Commissione bilancio.

Gli emendamenti approvati durante l'esame in sede consultiva sono trasmessi alla Commissione bilancio come emendamenti di iniziativa della Commissione che li ha approvati; ai fini di un successivo esame, quelli respinti devono essere presentati nuovamente in Commissione bilancio, anche al solo fine di permetterne la successiva ripresentazione in Assemblea.

Sia gli emendamenti approvati, sia quelli respinti in sede consultiva e ripresentati in Commissione bilancio, sia quelli presentati per la prima volta presso la V Commissione sono da quest'ultima esaminati in sede referente. Solo gli emendamenti approvati dalla Commissione bilancio entrano a far

parte del testo elaborato in sede referente ai fini dell'esame in Assemblea.

L'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Possono essere presentate relazioni di minoranza.

Le relazioni approvate, unitamente alle eventuali relazioni di minoranza e alle proposte emendative approvate, sono trasmesse alla Commissione bilancio.

Ricorda che il termine per la presentazione di emendamenti è stato fissato alle ore 12.30 della giornata odierna.

Stefano Maria BENVENUTI GOSTOLI (FDI), *relatore*, richiama i dati più significativi e le informazioni più rilevanti con riguardo ai due provvedimenti, rinviando per tutti i dettagli alla documentazione predisposta dagli uffici.

Fa presente che l'analisi del rendiconto relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) viene svolta con riferimento alle sole missioni di competenza della Commissione, ossia le missioni n. 14 *Infrastrutture pubbliche e logistica* e n. 19 *Casa e assetto urbanistico*.

La missione 14 assorbe, in termini di stanziamenti definitivi di competenza, circa il 35 per cento delle complessive disponibilità di bilancio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (pari a 22,5 miliardi), per un totale di circa 7,9 miliardi. Per il settore stradale e autostradale sono allocati circa 4,6 miliardi in termini di stanziamenti definitivi e circa 2,9 miliardi sono destinati ad interventi di edilizia pubblica e per pubbliche calamità. Per i sistemi idrici, idraulici ed elettrici le risorse stanziare nel 2022 sono state circa 340 milioni e riguardano principalmente le risorse per gli interventi in materia di dighe (per circa 323 milioni). Con la gestione di tale missione, gli impegni totali sono stati 4,9 miliardi (di cui 3,9 sulla competenza) e i pagamenti totali pari a 4,8 miliardi (di cui 2,9 sulla competenza). I residui finali ammontano a 12,2 miliardi.

Nell'ambito della missione 14 « Infrastrutture pubbliche e logistica », si evidenziano gli stanziamenti di competenza definitivi dei due principali programmi inclusi nella medesima missione.

Il programma 14.11 « Pianificazione strategica di settore e sistemi stradali e autostradali » presenta risorse definitive in conto competenza pari a 4,6 miliardi, per la quasi totalità afferenti alla spesa di parte capitale; di elevato valore risultano i residui di inizio esercizio pari a circa 11,6 miliardi. I pagamenti totali ammontano a circa 4 miliardi, di cui 2,4 miliardi sulla competenza; i residui di fine esercizio risultano, quindi, pari a 8,2 miliardi. Le maggiori risorse si ritrovano su tre capitoli di spesa (per 2,6 miliardi) e afferiscono: al fondo unico ANAS (cap. 7002 per 1,6 miliardi), al Fondo per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti delle città metropolitane e delle province (cap. 7003 per 450 milioni) e al Fondo da ripartire per la progettazione e la realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale, nonché per opere di captazione ed adduzione di risorse idriche (cap. 7060 per 608 milioni).

Il programma 14.10 « Edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità » presenta stanziamenti definitivi di competenza pari a circa 2,9 miliardi, principalmente di parte capitale. Risultano impegni in totale per circa 1,1 miliardi, di cui suddivisi tra competenza e residui circa a metà. I pagamenti totali risultano essere circa 585 milioni, di cui 301 milioni sui residui e 284 milioni sulla competenza. Le maggiori risorse sono allocate, principalmente, nel fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche (cap. 7007 per circa 1,3 miliardi), nel fondo per la revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi di alcuni materiali da costruzione (cap. 7006 per 870 milioni), per le spese di realizzazione del MOSE (cap. 7200 per circa 131 milioni), nel fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del paese, nonché per la *project review* delle infrastrutture già finanziate (cap. 7008 per circa 66 milioni) e per la salvaguardia di Venezia (cap. 1264 per 71 milioni).

Nella missione 19, in condivisione con il Ministero dell'economia e delle finanze, le risorse gestite dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ammontano a 972,5

milioni in conto competenza definitivo. Gli impegni totali sono circa 970 milioni, di cui 960 milioni sulla competenza, mentre i residui definitivi iniziali per l'anno 2022 sono pari a 130 milioni, con una massa spendibile complessiva di 1,1 miliardi. Sono stati effettuati pagamenti di competenza pari a 906 milioni e pagamenti in conto residui pari a 18,2 milioni. I residui finali di competenza per l'anno 2022 ammontano a circa 151 milioni. Nello specifico, la missione 19 presenta due programmi di spesa: il programma 19.1 « Politiche abitative e riqualificazione periferie » del Ministero dell'economia e delle finanze, che presenta stanziamenti definitivi pari a 582 milioni, e il programma 19.2 « Politiche abitative, urbane e territoriali » del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con risorse definitive pari a 972,5 milioni.

Passando al rendiconto relativo al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, segnala che lo stanziamento iniziale di competenza ammonta a 6.023,1 milioni e che gli stanziamenti definitivi risultano pari a 36.798,7 milioni. I pagamenti totali risultano pari a 35.173,9 milioni nel 2022; i residui iniziali risultano pari a 2.551,5 milioni, ed i residui finali risultano pari a 2.957,5 milioni.

Nel 2022 è stato dato pieno compimento alla riforma organizzativa intervenuta nel corso del 2021 con la quale le competenze e le risorse finanziarie relative al settore energetico sono state trasferite dal Ministero delle imprese e del *made in Italy* (MIMIT) (già Ministero dello sviluppo economico-MiSE) al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) (già Ministero della transizione ecologica-MiTE). In particolare, i programmi 18.5 (Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali) e 18.16 (Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili) sono stati soppressi e sono stati istituiti i programmi 18.20 « Attività internazionale e comunitaria per la transizione ecologica » e 18.21 « Valutazioni e autorizzazioni ambientali e interventi per la qualità dell'aria e prevenzione e riduzione dell'inquinamento ».

Nel confronto con l'esercizio finanziario precedente, si registra nel 2022 un consistente aumento sia degli stanziamenti iniziali che definitivi, in particolare destinati al settore energetico (missione 10). Le variazioni intervenute nel corso dell'anno 2022 hanno riguardato la missione 10, in particolare i trasferimenti, che sono aumentati nel complesso di 30,5 miliardi, di cui 22,5 miliardi di natura corrente.

La Missione 32 « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche » presenta in conto competenza uno stanziamento definitivo pari a 122,5 milioni, con residui finali pari a 30 milioni.

Ricorda, inoltre, che in attuazione dell'art. 36, comma 6, della legge n. 196 del 2009, in allegato al rendiconto sono esposte le risultanze delle spese ambientali (c.d. ecorendiconto), sulla base dei dati forniti dalle amministrazioni secondo schemi contabili e modalità di rappresentazione stabiliti con Determina del Ragioniere generale dello Stato n. 39816 del 2011.

Le risorse finanziarie destinate dallo Stato alla protezione dell'ambiente e all'uso e alla gestione delle risorse naturali ammontano nel 2022 a circa 33,9 miliardi di euro, pari al 3,4 per cento della spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato. Rispetto al 2021, la spesa ambientale è aumentata di circa 21 miliardi di euro, ovvero del 163,3 per cento circa, grazie alle ingenti risorse stanziare nel 2022 per contrastare l'aumento dei costi di energia elettrica e gas naturale.

Con riferimento al rendiconto relativo alla Protezione civile, nella missione 8 « Soccorso civile », che complessivamente presenta un dato definitivo in conto competenza di 7.757,2 milioni, rilevano, per quanto riguarda gli aspetti di competenza della Commissione Ambiente, i programmi 8.4 « Interventi per pubbliche calamità » e 8.5 « Protezione civile », presenti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per un importo complessivo di 4.400,5 milioni. Le risorse del programma 8.4 « Interventi per pubbliche calamità » ammontano in conto competenza definitivo a 2.925,2 milioni di euro. Tale

stanziamento è per la quasi totalità destinato al sostegno alla ricostruzione.

In particolare, le risorse del programma 8.5 « Protezione civile » ammontano a un importo definitivo in conto competenza pari a 1.475,3 milioni e sono destinate in gran parte alla protezione civile di primo intervento. Le risorse destinate alla protezione civile di primo intervento sono per la quasi totalità nel capitolo 7441 relativo al Fondo per le emergenze nazionali, che presenta uno stanziamento definitivo di competenza di 1.199,8 milioni.

Passando ora al disegno di legge di assestamento per il 2023, lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) per l'esercizio 2023, approvato con la legge di bilancio 2023 (legge n. 197 del 2022), reca spese iniziali per complessivi 20.287,7 milioni di euro in conto competenza e 20.326,3 milioni di euro in conto cassa. Le medesime previsioni vengono assestate, rispettivamente, a 20.416,2 e 20.454,8 milioni di euro, facendo registrare in entrambi i casi una variazione pari allo 0,6 per cento.

Le principali missioni, in termini di stanziamenti assestati di competenza, che interessano l'VIII Commissione Ambiente, sono la missione 14 *Infrastrutture pubbliche e logistica* e la missione 19 *Casa e assetto urbanistico*.

All'interno della missione 14 si segnalano, per la rilevanza dello stanziamento, i programmi 14.10 « Edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità » (con una previsione assestata di competenza pari a 2.910,5 milioni) e 14.11 « Pianificazione strategica di settore e sistemi stradali e autostradali » (con una previsione assestata di competenza pari a 4.055,5 milioni).

Nella missione 19 è incardinato il solo programma 19.2 « Politiche abitative, urbane e territoriali », con uno stanziamento di competenza che viene assestato a 537,7 milioni di euro.

Con riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'esercizio 2023, esso reca spese iniziali per complessivi 22.849,2 milioni di euro in conto competenza e

23.578,1 milioni in conto cassa. Gli importi assestati risultano pari a 23.020 milioni di euro (competenza) e a 23.748,9 milioni di euro (cassa).

La principale missione, in termini di stanziamenti assestati di competenza, che interessa l'VIII Commissione Ambiente, è la missione 18 *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*.

Lo stanziamento di competenza iniziale di tale missione è pari al 10,3 per cento dello stanziamento totale del Ministero. La parte preponderante (89 per cento) dello stanziamento è invece allocata nella missione 10 *Energia e diversificazione delle fonti energetiche*, di competenza della X Commissione (Attività produttive).

Per quanto riguarda i singoli programmi, segnala che circa l'86 per cento dello stanziamento assestato di competenza della missione è contenuto nei programmi 18.12 « Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico », 18.13 « Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino » e 18.20 « Attività internazionale e comunitaria per la transizione ecologica ».

Sempre relativamente alla missione 18, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, il programma 18.14 « Sostegno allo sviluppo sostenibile » ha uno stanziamento di competenza assestato, invariato rispetto al dato iniziale, pari a 1.430 milioni di euro. La quasi totalità (99 per cento) di tali risorse è allocata nel capitolo 7473 « Fondo per la realizzazione di progetti sostenibili relativi al programma *Green new deal* », che ha uno stanziamento di 1.420 milioni di euro (come previsto dal comma 85 della legge n. 160 del 2019).

Infine, all'interno dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), nell'ambito della missione 8 *Soccorso civile*, sono allocate le risorse del programma 8.5 « Protezione civile », con uno stanziamento assestato di competenza di 762,6 milioni di euro. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è presente anche il pro-

gramma 8.4 « Interventi per pubbliche calamità » con uno stanziamento assestato di competenza di 1.280 milioni di euro.

In conclusione, nel preannunciare una valutazione favorevole, si riserva di presentare le proposte di relazione all'esito del dibattito in Commissione.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta pomeridiana odierna.

La seduta termina alle 11.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 6 settembre 2023.

Audizioni informali nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di carbonio (COM(2022) 672 final).

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del WWF.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.30 alle 11.40.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di ECCO – think tank italiano per il clima.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.40 alle 11.55.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Fare Verde ODV.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.55 alle 12.05.

Audizione informale di rappresentanti di Ambiente e/è Vita APS.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.05 alle 12.20.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (CONAF).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.20 alle 12.30.

Audizione informale di rappresentanti del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.30 alle 12.50.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.50 alle 13.05.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 14.

Indagine conoscitiva sull'impatto ambientale degli incentivi in materia edilizia.

Audizione di rappresentanti dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA).

(Svolgimento e conclusione).

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la resoconfezione stenografica e la trasmissione attraverso la web-tv della Camera dei deputati.

Gilberto DIALUCE, *presidente dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, ringrazia i rappresentanti dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) per il loro intervento e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. — Interviene il Viceministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava.

La seduta comincia alle 14.30.

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento.

C. 1364 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XI Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta anti-meridiana odierna.

Martina SEMENZATO (NM(N-C-U-I)-M), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 1)*.

Il Viceministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Vannia GAVA esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Marco SIMIANI (PD-IDP), nel far presente che il tema delle conseguenze delle eccezionali situazioni climatiche sui lavoratori nei diversi settori produttivi è stato approfondito nell'ambito del proprio gruppo, riconosce i miglioramenti apportati dal provvedimento ma, nello stesso tempo, evidenzia il difetto di organicità delle misure

introdotte e la necessità di tenere in considerazione tutti gli aspetti che attengono alla sicurezza sul lavoro. Preannuncia infine l'astensione del proprio gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato 1*).

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022.

C. 1343 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

C. 1344 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazioni alla V Commissione).

(Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta antimeridiana odierna.

Mauro ROTELLI, *presidente*, comunica che non sono stati presentati emendamenti.

Stefano Maria BENVENUTI GOSTOLI (FDI), *relatore*, presenta una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 (*vedi allegato 2*).

Il Viceministro Vannia GAVA dichiara di condividere i contenuti della proposta del relatore.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole presentata dal relatore sul disegno di legge recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 (*vedi allegato 2*).

Stefano Maria BENVENUTI GOSTOLI (FDI), *relatore*, illustra una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, per le parti di competenza (*vedi allegato 3*).

Il Viceministro Vannia GAVA dichiara di condividere i contenuti della proposta del relatore.

Patty L'ABBATE (M5S), nel far notare che l'entità dei residui passivi risultanti dal rendiconto, in particolare relativi ai programmi riguardanti la gestione delle risorse idriche e la prevenzione del rischio idrogeologico, risulta notevolmente elevata, afferma che ciò evidenzia che molte delle risorse stanziare non sono state spese.

Nel dichiarare il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di relazione, auspica che il Governo, anche in accordo con i gruppi di opposizione, superi tali difficoltà nella gestione delle spese previste, in considerazione dei pesanti fenomeni di dissesto che hanno colpito il Paese durante questo ultimo anno.

Marco SIMIANI (PD-IDP), nel condividere le osservazioni della collega L'Abbate, chiede che il Governo si impegni ad esaminare quali fattori ostacolano la spesa delle risorse finanziarie, in particolare quelle destinate a far fronte al rischio idrogeologico, per garantire la realizzazione dei programmi di spesa sul territorio in collaborazione con le regioni e gli enti locali. A nome del proprio gruppo preannuncia quindi il voto contrario sulla proposta di relazione del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole presentata dal relatore sul disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, per le parti di competenza (*vedi allegato 3*).

La Commissione nomina, quindi, il deputato Stefano Maria Benvenuti Gostoli quale relatore, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, affinché possa partecipare, per riferirvi, alle sedute della Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 14.40.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 6 settembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza della vicepresidente Patty L'ABBATE.

La seduta comincia alle 15.

Indagine conoscitiva sull'impatto ambientale degli incentivi in materia edilizia.

Patty L'ABBATE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la resoconfezione stenografica e la trasmissione attraverso la web-tv della Camera dei deputati.

Audizione di rappresentanti del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) S.p.A.

(Svolgimento e conclusione).

Paolo ARRIGONI, *presidente del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) S.p.A.*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono i deputati Gianpiero ZINZI (LEGA) e Marco SIMIANI (PD-IDP).

Paolo ARRIGONI, *presidente del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) S.p.A.*, risponde ai quesiti posti e svolge ulteriori precisazioni.

Patty L'ABBATE, *presidente*, ringrazia il presidente Arrigoni per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti di Nomisma S.p.A.

(Svolgimento e conclusione).

Marco MARCATILI, *direttore Sviluppo di Nomisma S.p.A.*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono i deputati Agostino SANTILLO (M5S) e Marco SIMIANI (PD-IDP).

Marco MARCATILI, *direttore Sviluppo di Nomisma S.p.A.*, risponde ai quesiti posti e svolge ulteriori precisazioni.

Patty L'ABBATE, *presidente*, ringrazia il direttore Marcatili per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

(Svolgimento e conclusione).

Emanuele PESCHI, *responsabile dell'Area per la valutazione delle emissioni, la prevenzione dell'inquinamento atmosferico e dei cambiamenti climatici, la valutazione dei relativi impatti e per le misure di mitigazione e adattamento di ISPRA*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Patty L'ABBATE, *presidente*, ringrazia Emanuele Peschi per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato.**PARERE APPROVATO**

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 luglio 2023, n. 98, recante misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento;

considerato che il decreto-legge è stato adottato allo scopo di emanare disposizioni per fronteggiare gli eccezionali eventi climatici verificatisi nel corso del mese di luglio 2023, con particolare riferimento alle ondate di calore che hanno interessato il Paese;

valutate positivamente le disposizioni in materia di trattamenti di integrazione salariale di cui agli articoli 1 e 2, specificamente destinate a talune categorie di imprese e agli operai agricoli in caso di eccezionale emergenza climatica, nelle more della definizione di nuove misure emergenziali;

preso atto con favore che l'articolo 3 intende favorire l'adozione di linee guida e procedure concordate per l'attuazione della disciplina generale in materia di salute e sicurezza sul lavoro, a tutela dei lavoratori che sono esposti alle emergenze climatiche, esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.**RELAZIONE APPROVATA**

La VIII Commissione,

esaminato, relativamente alle parti di propria competenza, il disegno di legge n. 1343, concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022;

valutato che lo stanziamento di competenza definitivo per la missione 14 « Infrastrutture pubbliche e logistica », nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è pari a 7.890,6 milioni di euro (rispetto ai 5.320,5 iniziali), mentre i residui finali ammontano a 12,2

miliardi (in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente);

considerato che nel rendiconto relativo al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica si evidenzia un consistente incremento delle risorse definitive di competenza a seguito del trasferimento delle risorse finanziarie relative al settore energetico, che è stato completato nel corso del 2022, e delle variazioni in aumento intervenute in tale ambito nel medesimo anno,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 3

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA

La VIII Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 1344, concernente l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, per le parti di competenza;

considerato, con riferimento alla Tabella 2 relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, che i programmi 8.4 « Interventi per pubbliche calamità » e 8.5 « Protezione civile » recano stanziamenti assestati di competenza rispettivamente pari a 1.280 milioni di euro e a 762,6 milioni di euro, in lieve aumento rispetto agli stanziamenti iniziali;

considerato altresì, con riferimento alla tabella 9 relativa allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, che lo stanziamento iniziale di competenza della missione 18 « Sviluppo

sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente », pari a 2.354,5 milioni di euro, risulta pari, nel disegno di legge, a 2.376,2 milioni di euro;

evidenziato, con riferimento alla tabella 10 relativa allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che la previsione iniziale di competenza della missione 14 « Infrastrutture pubbliche e logistica », pari a 7.309,8 milioni di euro, è assestata a 7.352,9 milioni di euro, che si concentrano nei due programmi 14.10 « Edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità » e 14.11 « Pianificazione strategica di settore e sistemi stradali e autostradali »,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343
 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344
 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle
 parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy* (limitatamente
 alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (limitata-
 mente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (*Seguito dell'esame con-
 giunto e conclusione – Relazioni favorevoli*) 152

ALLEGATO 1 (Relazione approvata) 160

ALLEGATO 2 (Relazione approvata) 161

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la sostituzione degli automezzi e delle attrezzature azionati da motori
 endotermici con automezzi e attrezzature ad alimentazione elettrica, ibrida o a idrogeno
 negli aeroporti di interesse nazionale. C. 926 Cantone (*Esame e rinvio*) 153

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 159

AVVERTENZA 159

SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 6 settembre 2023. — Presi-
 denza del presidente Salvatore DEIDDA. —
 Interviene il sottosegretario di Stato per le
 infrastrutture e i trasporti, Tullio Ferrante.*

La seduta comincia alle 15.15.

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
 per l'esercizio finanziario 2022.**

C. 1343 Governo, approvato dal Senato.

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello
 Stato per l'anno finanziario 2023.**

C. 1344 Governo, approvato dal Senato.

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero del-
 l'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di
 competenza).**

**Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle
 imprese e del *made in Italy* (limitatamente alle parti
 di competenza).**

**Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle
 infrastrutture e dei trasporti (limitatamente alle parti
 di competenza).**

(Relazioni alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame congiunto e conclusione
 – Relazioni favorevoli*).

La Commissione prosegue l'esame con-
 giunto dei provvedimenti, rinviato nella se-
 duta del 5 settembre 2023.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte inoltre che non sono stati presentati emendamenti.

Domenico FURGIUELE (LEGA), *relatore*, presenta una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 (*vedi allegato 1*), ed una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Tullio FERRANTE condivide le proposte di relazione del relatore.

Antonino IARIA (M5S) preannuncia l'astensione dal voto della propria forza politica. Sottolinea poi che da tutte le analisi appare evidente come l'anno 2022, sia in termini di conti dello Stato che di crescita, si apra con una tendenza positiva che però si inverte nella seconda metà dell'anno. Gli indicatori economici provano dunque che il Governo Meloni non ha saputo cogliere le possibilità offerte dalla mutata situazione economica nazionale e internazionale. I precedenti Governi, al contrario, hanno lavorato in modo da lasciare un capitale al Paese che l'attuale maggioranza sta dissipando; tutto ciò gli appare assai preoccupante.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) preannuncia l'astensione dal voto del gruppo del Partito Democratico.

Francesca GHIRRA (AVS) preannuncia l'astensione dal voto del gruppo Alleanza Verdi Sinistra.

La Commissione, con distinte votazioni, approva le proposte del relatore di riferire favorevolmente sul disegno di legge recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario

2022 (*vedi allegato 1*), e di riferire favorevolmente sul disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 (*vedi allegato 2*).

Nomina quindi il deputato Furgiuele quale relatore per riferire presso la V Commissione sui provvedimenti in esame.

La seduta termina alle 15.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA.

La seduta comincia alle 15.25.

Disposizioni per la sostituzione degli automezzi e delle attrezzature azionati da motori endotermici con automezzi e attrezzature ad alimentazione elettrica, ibrida o a idrogeno negli aeroporti di interesse nazionale.

C. 926 Cantone.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Francesca GHIRRA (AVS), *relatrice*, riferisce sulla proposta di legge C. 926, la quale reca disposizioni per la sostituzione di automezzi e attrezzature azionati da motori endotermici con automezzi e attrezzature ad alimentazione elettrica, nonché ibrida o a idrogeno, in tutti gli aeroporti di interesse nazionale.

La proposta di legge si compone di 6 articoli e riproduce in parte il contenuto della proposta di legge C. 2116, che era stata approvata nella XVIII legislatura al Senato in prima lettura il 25 settembre 2019, senza però completare poi il suo *iter*.

In questa nuova versione ne è esteso l'ambito di applicazione a tutti gli aeroporti

italiani. La proposta esaminata nella scorsa legislatura si riferiva infatti solo a una parte degli aeroporti di interesse nazionale: i *gate* intercontinentali di Roma Fiumicino, Milano Malpensa e Venezia. Viene inoltre introdotto un nuovo articolo (articolo 5) che disciplina la possibilità di costituire comunità energetiche rinnovabili presso gli aeroporti di interesse nazionale.

L'articolo 1 precisa che le disposizioni trovano applicazione con riguardo a tutti gli aeroporti individuati dal decreto del Presidente della Repubblica n. 201 del 2015: si tratta degli aeroporti di interesse nazionale.

Ricorda che sono aeroporti di interesse nazionale 38 aeroporti, suddivisi in 10 bacini territoriali di traffico. Tra questi, 12 aeroporti sono qualificati aeroporti di particolare rilevanza strategica: Milano Malpensa, Torino, Venezia, Bologna, Firenze/Pisa, Roma Fiumicino, Napoli, Bari, Lamezia Terme, Catania, Palermo, Cagliari. L'aeroporto di Torino è considerato di particolare rilevanza strategica a condizione che realizzi, in relazione alle interconnessioni ferroviarie AV/AC tra le città di Torino e Milano, un sistema di alleanze con l'aeroporto intercontinentale di Milano Malpensa, finalizzato a generare sinergie di sviluppo reciproco e dell'intero bacino del Nord Ovest. Gli aeroporti di Pisa/Firenze sono considerati di particolare rilevanza strategica a condizione che realizzino la gestione unica.

In proposito, ricorda anche che il Ministero delle infrastrutture e trasporti ha posto in consultazione, dal 19 ottobre 2022 al 21 novembre 2022, la bozza del nuovo Piano Nazionale Aeroporti (PNA), elaborato dall'ENAC, un documento di indirizzo per lo sviluppo del trasporto aereo e del sistema aeroportuale, che disegna il perimetro dell'aviazione civile fino al 2035, in linea con le tematiche di sostenibilità ambientale, digitalizzazione e innovazione tecnologica previste dal PNRR.

L'articolo 2 reca norme in materia di sostituzione o conversione di automezzi e attrezzature azionati da motori endotermici con automezzi e attrezzature ad ali-

mentazione elettrica, nonché ibrida o ad idrogeno.

È noto in proposito che il traffico di collegamento da e per i *terminal* o le aree operative (ad esempio cargo) e il traffico interno al sedime aeroportuale e nelle aree di parcheggio degli autoveicoli costituiscono alcune delle fonti di inquinamento atmosferico legate alla realtà aeroportuale. Peraltro gli effetti provenienti dal traffico veicolare e, in generale, dai mezzi utilizzati per gli spostamenti dei dipendenti da/per l'aeroporto, dei clienti e degli operatori sono strettamente correlati con il livello di intermodalità che caratterizza il contesto territoriale nel quale è collocato ogni aeroporto. Ulteriori fonti di inquinamento sono: le sorgenti fisse, ad esempio quelle legate ai processi di riscaldamento, raffrescamento, ventilazione, ecc.; le emissioni derivanti dai mezzi utilizzati per le operazioni di carico/scarico e assistenza a terra (*handling*); le emissioni dovute al movimento al suolo degli aeromobili; le operazioni di atterraggio e decollo e i rullaggi che ne sono collegati.

Il comma 1 prevede che al fine di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra e migliorare il livello di sostenibilità ambientale degli aeroporti in questione, tutti i soggetti operanti nelle aree lato volo dell'aeroporto (il cosiddetto *air side*, cioè l'area dell'aeroporto il cui accesso è controllato per garantire la prevenzione di atti d'interferenza illecita nei confronti dell'aviazione civile), esclusi gli enti pubblici, debbano procedere alla sostituzione o alla conversione di automezzi e attrezzature azionati da motori endotermici con automezzi e attrezzature a basso impatto ambientale.

Il comma 1 estende peraltro tale obbligo anche ai soggetti operanti nelle aree portuali (tale riferimento non era presente nella proposta di legge esaminata nella scorsa legislatura).

Il riferimento alle aree portuali non appare peraltro chiaro, in quanto nella classificazione delle aree degli aeroporti non sono presenti aree definite « portuali ».

La conversione di cui al comma 1 è prevista in mezzi delle seguenti tipologie:

ad alimentazione elettrica; ad alimentazione ibrida di cui all'articolo 17-*bis*, comma 2, lettera *e*), del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83; ad idrogeno, compresi i veicoli che utilizzano celle a combustibile, purché esistenti sul mercato.

Ricorda che in base al richiamato articolo 17-*bis*, comma 2, lettera *e*), del decreto-legge n. 83 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, per veicoli a trazione ibrida si intendono: 1) i veicoli dotati di almeno una motorizzazione elettrica finalizzata alla trazione con la presenza a bordo di un motogeneratore termico volto alla sola generazione di energia elettrica, che integra una fonte di energia elettrica disponibile a bordo (funzionamento ibrido); 2) i veicoli dotati di almeno una motorizzazione elettrica finalizzata alla trazione con la presenza a bordo di una motorizzazione di tipo termico volta direttamente alla trazione, con possibilità di garantire il normale esercizio del veicolo anche mediante il funzionamento autonomo di una sola delle motorizzazioni esistenti (funzionamento ibrido bimodale); 3) i veicoli dotati di almeno una motorizzazione elettrica finalizzata alla trazione con la presenza a bordo di una motorizzazione di tipo termico volta sia alla trazione sia alla produzione di energia elettrica, con possibilità di garantire il normale esercizio del veicolo sia mediante il funzionamento contemporaneo delle due motorizzazioni presenti sia mediante il funzionamento autonomo di una sola di queste (funzionamento ibrido multimodale).

Per quanto riguarda le celle a combustibile alimentate a idrogeno (H₂), queste consentono di produrre energia elettrica e acqua calda a partire da idrogeno e ossigeno. Una cosiddetta *fuel cell* è infatti un dispositivo che converte l'energia chimica di un combustibile in energia elettrica e calore senza l'utilizzo di cicli termici.

Il comma 2 reca talune esclusioni rispetto alla normativa proposta, prevedendo che le disposizioni di cui al comma 1 circa l'obbligo di sostituzione o conversione dei mezzi non si applicano agli automezzi e alle attrezzature azionati da motori endotermici il cui utilizzo, preventivamente au-

torizzato dall'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC), possa rendersi necessario per garantire l'esecuzione di lavori finalizzati alla manutenzione e allo sviluppo dell'infrastruttura aeroportuale.

Inoltre, si stabilisce che sono in ogni caso esclusi dall'applicazione delle prescrizioni di cui al comma 1 gli automezzi e le attrezzature azionati da motori endotermici il cui utilizzo è necessario in caso di eventi straordinari o di tipo emergenziale.

Il comma 3 dell'articolo 2 pone in capo alle società di gestione aeroportuale l'obbligo di realizzazione dei necessari impianti di ricarica o rifornimento per gli automezzi e, ove opportuno, di realizzazione di impianti di accumulo per l'alimentazione di automezzi e attrezzature.

In proposito, osserva che non si prevedono sanzioni nel caso di mancata ottemperanza agli obblighi imposti.

L'articolo 3, comma 1, prevede che l'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC), entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della legge, predisponga un programma di sostituzione e conversione degli automezzi e delle attrezzature sopra indicati e di realizzazione dei relativi impianti di ricarica, rifornimento e, ove opportuno, accumulo.

A tal fine, la norma impone di tener conto: della classificazione degli aeroporti coinvolti; del traffico passeggeri medio registrato nell'ultimo triennio su ciascuno scalo, sulla base dei dati disponibili (in proposito, deve osservare che il traffico dell'ultimo triennio risulta fortemente influenzato dagli eventi pandemici e pertanto potrebbe non costituire un parametro significativo); della quantità, tipologia, vetustà, possibilità di sostituzione o conversione degli automezzi e attrezzature già in uso presso ciascuno scalo.

In base al comma 2, il programma è approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

La determinazione dei criteri e delle modalità di attuazione del programma è rimessa poi a un successivo decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro sessanta giorni dalla data

di entrata in vigore della legge (articolo 4, comma 2).

È opportuno ricordare che le procedure di affidamento della gestione degli aeroporti vedono il coinvolgimento dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. In particolare spetta: all'ENAC il compito di effettuare l'istruttoria e predisporre le convenzioni per dare in gestione gli aeroporti; al Ministero il rilascio della concessione per la gestione totale aeroportuale a società di capitali, dopo una selezione effettuata tramite procedura di gara ad evidenza pubblica, secondo la normativa comunitaria. I rapporti con le società di gestione aeroportuale sono quindi regolati dai contratti di programma, nell'ambito di concessioni la cui durata massima è fissata dall'articolo 704 del codice della navigazione in quaranta anni. Con il contratto di programma vengono delineati gli impegni che la società di gestione assume al fine di assicurare lo sviluppo e il mantenimento delle infrastrutture dell'aeroporto e per mantenere adeguati livelli dei servizi aeroportuali, in coerenza con le direttive ENAC. Con riguardo ai tre *gate* intercontinentali, essi sono stati affidati in gestione totale a tre società: AdR spa (Roma Fiumicino); SEA spa (Milano Malpensa) e SAVE spa (Venezia Tessera). I contratti di programma dei tre aeroporti principali (Roma, Milano e Venezia) sono detti « in deroga » e hanno la durata di dieci anni. Per approfondimenti sui contratti di programma e ulteriori atti si veda il sito dell'ENAC.

Per quanto attiene alla regolazione economica dei profili tariffari, essa è attualmente affidata, per la maggioranza dei gestori, all'Autorità dei Trasporti, con esclusione dei tre sistemi aeroportuali principali (Roma, Milano, Venezia) su cui l'ENAC è rimasta competente anche per la regolazione economica.

Oltre a quanto previsto dall'articolo 3 in merito alla determinazione dei criteri e delle modalità di attuazione del programma, l'articolo 4, comma 1, attribuisce all'ENAC la vigilanza sulla realizzazione del programma di sostituzione e l'adozione delle iniziative necessarie per agevolarne l'attuazione,

riferendo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in base al comma 3, entro il 31 marzo di ogni anno, in merito ai risultati della realizzazione del programma di sostituzione e sull'attività di vigilanza.

Il comma 2 dell'articolo 4 prevede, come già sopra accennato, l'adozione di un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, per stabilire i criteri e le modalità di attuazione del programma di sostituzione e conversione dei mezzi.

Esso disciplina pertanto le modalità attuative del programma di sostituzione e conversione i cui profili sostanziali sono tuttavia disciplinati all'articolo 3. Andrebbe pertanto valutata l'opportunità di ricollocare tale disposizione nell'ambito dell'articolo 3.

L'articolo 5, che non era presente nel testo della proposta di legge della scorsa legislatura, reca disposizioni per la costituzione di una o più comunità energetiche rinnovabili.

La norma dispone che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e i terzi concessionari presso gli aeroporti di interesse nazionale possano costituire comunità energetiche rinnovabili nazionali anche con altre pubbliche amministrazioni centrali e locali per impianti di potenza anche superiore a 1 MW.

Si prevede che tale costituzione possa essere realizzata in deroga ai requisiti di cui all'articolo 31, comma 2, lettere b) e c), del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, e con facoltà di accedere ai regimi di sostegno previsti dal medesimo decreto legislativo anche per la quota di energia condivisa da impianti e utenze di consumo non connesse sotto la stessa cabina primaria, previo pagamento degli oneri di rete riconosciuti per l'illuminazione pubblica. I requisiti di cui si prevede la deroga attengono all'utilizzo dell'energia autoprodotta, che di norma deve essere prioritariamente destinata all'autoconsumo istantaneo in sito ovvero per la condivisione con i membri della comunità, e all'utilizzo delle infrastrutture per la condivisione dell'energia: di norma le comunità energetiche rinnovabili

utilizzano la rete di distribuzione per condividere l'energia prodotta, che può essere condivisa nell'ambito della stessa zona di mercato.

Rammenta che il decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 (legge n. 8 del 2020) ha definito, all'articolo 42-*bis*, le modalità e le condizioni per la realizzazione di comunità di energia rinnovabile, avviando, di fatto – nelle more del recepimento della direttiva (UE) 2018/2001, cosiddetto RED II e in sua parziale attuazione – un quadro regolatorio sperimentale, applicabile agli impianti a FER con potenza complessiva non superiore ai 200 kW, entrati in esercizio a decorrere dal 1° marzo 2020 ed entro i 60 giorni successivi alla data di entrata in vigore della normativa di recepimento della citata direttiva RED II.

Il recepimento della direttiva è avvenuto con il decreto legislativo n. 199 del 2021, in vigore dal 15 dicembre 2021. Tale decreto legislativo ha fissato quindi la disciplina « a regime » delle CER, che dovrebbe sostituire quella transitoria dettata dal decreto-legge n. 162 del 2019, una volta adottati tutti i provvedimenti attuativi della stessa. L'adozione di tali provvedimenti attuativi, in capo al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, non si è ancora perfezionata, essendo stati inviati i relativi schemi di decreto alla Commissione europea per una valutazione a fini della loro compatibilità con la disciplina sugli aiuti di Stato in materia di ambiente ed energia.

Ai sensi di quanto dispone l'articolo 31, comma 1, del decreto legislativo n. 199 del 2021, la comunità energetica rinnovabile (o comunità di energia rinnovabile) è un soggetto di diritto autonomo per il quale l'esercizio dei poteri di controllo fa capo esclusivamente a persone fisiche, PMI, associazioni con personalità giuridica di diritto privato, enti territoriali e autorità locali, enti di ricerca e formazione, enti religiosi, quelli del terzo settore e di protezione ambientale nonché le amministrazioni locali contenute nell'elenco delle amministrazioni pubbliche divulgato dall'Istat.

Il medesimo articolo 31, al comma 2 dispone che i clienti finali, inclusi i clienti domestici, hanno il diritto di organizzarsi

in comunità energetiche rinnovabili, nel rispetto delle seguenti condizioni: ai fini dell'energia condivisa rileva solo la produzione di energia rinnovabile degli impianti che risultano nella disponibilità e sotto il controllo della comunità (lettera *a*)); l'energia autoprodotta è utilizzata prioritariamente per l'autoconsumo istantaneo in sito o per la condivisione con i membri della comunità, mentre l'energia eventualmente eccedentaria può essere accumulata e venduta anche tramite accordi di compravendita di energia elettrica rinnovabile, direttamente o mediante aggregazione (lettera *b*)); i membri della comunità utilizzano la rete di distribuzione per condividere l'energia prodotta, anche ricorrendo a impianti di stoccaggio, con le medesime modalità stabilite per le comunità energetiche dei cittadini. L'energia può essere condivisa nell'ambito della stessa zona di mercato, ferma restando la sussistenza del requisito di connessione alla medesima cabina primaria per l'accesso agli incentivi (lettera *c*)); gli impianti a FER per la produzione di energia elettrica realizzati dalla comunità devono entrare in esercizio dopo il 15 dicembre 2021, ferma restando la possibilità di adesione per impianti esistenti, sempre di produzione di energia elettrica rinnovabile, per una misura comunque non superiore al 30 per cento della potenza complessiva che fa capo alla comunità (lettera *d*)); i membri delle comunità possono accedere agli incentivi alle condizioni e con le modalità stabilite (lettera *e*)); la comunità può produrre altre forme di energia da fonti rinnovabili finalizzate all'utilizzo da parte dei membri, può promuovere interventi integrati di domotica, interventi di efficienza energetica, nonché offrire servizi di ricarica dei veicoli elettrici ai propri membri e assumere il ruolo di società di vendita al dettaglio e può offrire servizi ancillari e di flessibilità (lettera *f*)).

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 199 del 2021 introduce disposizioni in merito agli incentivi per la condivisione dell'energia elettrica, demandandone la specifica definizione (non ancora avvenuta) al Ministro della transizione ecologica, prevedendo che essi spettino solo all'energia elet-

trica condivisa da utenze connesse alla medesima cabina primaria e limitatamente alla quota derivante da nuovi impianti alimentati da fonti rinnovabili di potenza fino a 1 MW. Il PNRR prevede inoltre specifiche misure per lo sviluppo delle CER (M2C2 Investimento 1.2 «Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo»); il decreto legislativo n. 199 del 2021 ne tiene conto e, all'articolo 13 e 14, comma 1, lettera e), nel delineare i meccanismi di sostegno a valere su tale investimento, dispone che vi sia un coordinamento tra questi e gli strumenti ordinari di incentivazione per la condivisione dell'energia di cui all'articolo 8, rimettendo quindi a un apposito decreto ministeriale, che avrebbe dovuto essere adottato dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica entro il 15 marzo 2022 (novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 199 del 2021), la definizione delle condizioni di cumulabilità. Lo schema di provvedimento attuativo, come anzidetto, è stato trasmesso all'analisi della Commissione europea; la sua adozione non si è ancora perfezionata.

A seguito dell'adozione del decreto legislativo n. 199 del 2021 e nelle more della sua attuazione, sono state comunque adottate ulteriori disposizioni riferite alle CER, finalizzate al conseguimento degli obiettivi di implementazione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili elettriche previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Si tratta di disposizioni, di carattere speciale, analoghe a quella che la proposta di legge in esame intende introdurre e per le quali rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici.

L'articolo 6 reca la clausola di invarianza finanziaria, stabilendo che dall'attuazione della legge non debbano derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. L'ENAC e le amministrazioni preposte all'attuazione vi provvedono con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Manifesta il suo particolare compiacimento per la proposta in oggetto, che rimane nel solco delle politiche di transizione energetica che il nostro Paese dovrà

portare avanti, anche per rispettare i vincoli europei. Suggestisce infine l'attivazione di un ciclo di audizioni per verificare alcune delle questioni non ancora chiarite: l'assenza di sanzioni per gli obblighi di cui all'articolo 2, comma 3, o l'errata quantificazione del traffico passeggeri per quanto previsto all'articolo 3, comma 1, falsata dalle riduzioni dovute all'emergenza pandemica degli ultimi anni.

Luciano CANTONE (M5S) ringrazia la collega Ghirra per la relazione; dichiara poi di voler sottolineare gli aspetti più importanti della proposta di legge, derivante da altra proposta già approvata al Senato nel corso della XVIII legislatura.

Ricorda in primo luogo che agli articoli 1 e 2 sono previste delle eccezioni nella sostituzione degli automezzi; ciò appare inevitabile vista l'attuale situazione dei nostri aeroporti. Tutto questo potrà comunque essere approfondito nel corso delle audizioni.

L'articolo 5 invece, che non era presente nella precedente versione della proposta di legge, introduce una misura già prevista per altri Ministeri dal decreto-legge n. 17 del 2022, quali quello della difesa, in relazione al demanio marittimo, dell'interno e della giustizia, per i quali già si prevede in via sperimentale la possibilità di operare quali comunità energetiche rinnovabili anche in deroga al vincolo di 1 MW. Alcune autorità di sistema portuale, continua, stanno valutando di istituire tali comunità. Gli aeroporti sono strutture complesse dove appare naturale crearne di simili, in quanto funzionali agli obiettivi del PNRR ed europei in termini di abbattimento delle emissioni. Conclude che sarà dunque necessario avviare un confronto con gli *stakeholder* e gli attori coinvolti (ENAC, gestori aeroportuali) al fine di sviluppare tale formula innovativa anche appunto negli aeroporti.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 6 settembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
15.30 alle 15.40.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno
non è stato trattato:

RISOLUZIONI

*7-00038 Frijia: Misure per la valorizzazione
del sistema portuale nazionale.*

ALLEGATO 1

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.

RELAZIONE APPROVATA

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato il disegno di legge C. 1343, di iniziativa governativa, recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello

Stato per l'esercizio finanziario 2022, relativamente alle parti di propria competenza,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 2

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza)****Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy* (limitatamente alle parti di competenza)****Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (limitatamente alle parti di competenza)****RELAZIONE APPROVATA**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato il disegno di legge C. 1344, di iniziativa governativa, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 », con riferimento, limitatamente alla parti di competenza, alla Tabella n. 2, recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e

delle finanze per l'anno finanziario 2023, alla Tabella n. 3, recante lo stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy* per l'anno finanziario 2023, e alla Tabella n. 10, recante lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2023,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito delle risoluzioni 7-00050 Appendino, 7-00079 Peluffo e 7-00105 Zucconi, sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti.

Audizione di rappresentanti di Gestori carburanti Treviso	164
Audizione di rappresentanti di Grandi reti società consortile a r.l.	164
Audizione di rappresentanti dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli	164
Audizione del Garante per la sorveglianza dei prezzi	164

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede referente, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 997 Caramanna e C. 1269 Andreuzza recanti disposizioni in materia di turismo accessibile e di partecipazione delle persone disabili alle attività culturali, turistiche e ricreative.

Audizione di rappresentanti della Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità (FAND), dell'Associazione nazionale guida legislazione handicappati trasporti (ANGLAT), Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili (ANMIC), Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi ETS APS (ENS), Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti (UICI)	164
Audizione di rappresentanti di Fondazione Ecoeridania Insuperabili	164
Audizione di rappresentanti del Centro regionale d'informazione su barriere architettoniche e accessibilità (CRIBA FVG)	164
Audizione di rappresentanti di FAITA Federcamping	164
Audizione di rappresentanti di Ferrovie dello Stato	164
Audizione di rappresentanti di Federalberghi	164
Audizione di rappresentanti di ITA Airways	164
Audizione di rappresentanti dell'ULSS 4 « Veneto orientale »	164
Audizione di rappresentanti dell'Unione italiana sport per tutti (UISP)	165

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 16: Stato di previsione del Ministero del turismo (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	165
DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	169
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Singapore, dall'altra, fatto a Bruxelles il 19 ottobre 2018. C. 1267 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	170
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	172
SEDE CONSULTIVA:	
DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	172
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	175
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 16: Stato di previsione del Ministero del turismo (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	173
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata</i>)	176
ALLEGATO 3 (<i>Relazione approvata</i>)	177
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Singapore, dall'altra, fatto a Bruxelles il 19 ottobre 2018. C. 1267 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	174
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	179

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 6 settembre 2023.

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito delle risoluzioni 7-00050 Appendino, 7-00079 Peluffo e 7-00105 Zucconi, sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti.

Audizione di rappresentanti di Gestori carburanti Treviso.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9 alle 9.15.

Audizione di rappresentanti di Grandi reti società consortile a r.l.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.15 alle 9.20.

Audizione di rappresentanti dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.20 alle 9.30.

Audizione del Garante per la sorveglianza dei prezzi.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.30 alle 9.45.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 6 settembre 2023.

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede referente, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 997 Caramanna e C. 1269 Andreuzza recanti disposizioni in materia di turismo accessibile e di partecipazione delle persone disabili alle attività culturali, turistiche e ricreative.

Audizione di rappresentanti della Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità (FAND), dell'Associazione nazionale guida legislazione handicappati trasporti (ANGLAT), Associazione

nazionale mutilati ed invalidi civili (ANMIC), Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi ETS APS (ENS), Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti (UICI).

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.45 alle 10.35.

Audizione di rappresentanti di Fondazione Ecoerdania Insuperabili.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.35 alle 10.45

Audizione di rappresentanti del Centro regionale d'informazione su barriere architettoniche e accessibilità (CRIBA FVG).

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.45 alle 10.55.

Audizione di rappresentanti di FAITA Federcamping.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.55 alle 11.

Audizione di rappresentanti di Ferrovie dello Stato.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11 alle 11.20.

Audizione di rappresentanti di Federalberghi.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.20 alle 11.25.

Audizione di rappresentanti di ITA Airways.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.25 alle 11.35.

Audizione di rappresentanti dell'ULSS 4 «Veneto orientale».

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.35 alle 11.45.

Audizione di rappresentanti dell'Unione italiana sport per tutti (UISP).

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.45 alle 11.50.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

La seduta comincia alle 11.50.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022.

C. 1343 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

C. 1344 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 16: Stato di previsione del Ministero del turismo.

(Relazione alla V Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, avverte che, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, la Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente il disegno di legge recante il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 » ed il disegno di legge recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 », con particolare riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, Tabella n. 2 (limitatamente alle parti di competenza), allo stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy, Tabella n. 3 (limitatamente alle parti di competenza), allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Tabella n. 6 (limitatamente alle parti di competenza), allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Tabella n. 9 (limitatamente alle parti di competenza), allo stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca, Tabella n. 11 (limitatamente alle parti di competenza) e allo stato di previsione del Ministero del turismo, Tabella n. 16.

Per quanto riguarda le modalità di esame, ricorda che dopo l'esame preliminare, avendo tutti i gruppi rinunciato al termine per la presentazione di proposte emendative, la Commissione esaminerà le relazioni predisposte dal relatore.

Ricorda, altresì, che l'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge: nel caso del disegno di legge di assestamento, l'esame può anche concludersi con l'approvazione di una relazione per ciascuno stato di previsione di competenza della Commissione.

Rammenta inoltre che possono essere presentate relazioni di minoranza. Le relazioni approvate, unitamente alle eventuali relazioni di minoranza, sono trasmesse alla Commissione bilancio.

Espone quindi in sintesi i contenuti dei provvedimenti in titolo, approvati dal Senato il 26 luglio scorso, richiamandone i

dati più significativi e le informazioni più rilevanti e rinviando per tutti i dettagli alla documentazione predisposta dagli uffici.

Avverte, pertanto, che nella relazione si soffermerà sulle parti di interesse della X Commissione Attività produttive, ossia: lo stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy (in precedenza denominato Ministero dello sviluppo economico); lo stato di previsione del Ministero del turismo; la Missione « Energia », per quanto riguarda lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (precedentemente denominato Ministero della transizione ecologica); le missioni « Competitività e sviluppo delle imprese » e « Ricerca e innovazione », nel cui programma « Ricerca di base e applicata » è iscritto il finanziamento dell'Agenzia spaziale europea, per quanto riguarda lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze; la Missione « Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo » per quanto riguarda lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale; il programma « Ricerca scientifica e tecnologica di base », dove risultano iscritti i capitoli di spesa concernenti il PRORA e l'Agenzia spaziale europea, per quanto riguarda lo stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca.

Fa innanzitutto presente che il disegno di legge recante rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 indica, per quanto riguarda il Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del made in Italy), una spesa finale, a consuntivo, pari a 13,77 miliardi di euro (13,67 miliardi al netto del rimborso delle passività finanziarie), a fronte di una previsione iniziale pari a 12,74 miliardi di euro e di una previsione definitiva pari a 14,57 miliardi di euro.

Ricorda che la struttura del bilancio del Ministero si articola in 5 missioni e 13 programmi.

Evidenzia che la Missione 1 Competitività e sviluppo delle imprese – numerata Missione 11 nel bilancio dello Stato e con-

divisa con il Ministero dell'economia e delle finanze – è la Missione più consistente all'interno dello stato di previsione del Ministero: su essa è iscritto, nell'anno 2022, il 93 per cento della spesa finale del Ministero. Nell'ambito di tale missione sono destinate le risorse relative al riconoscimento dei crediti d'imposta Transizione 4.0, già potenziati e prorogati fino all'anno 2023 con Legge di bilancio 2021 e ulteriormente prorogati – pur ad aliquote agevolative progressivamente ridotte – dalla Legge di bilancio 2022. A tale riguardo, ritiene opportuno evidenziare come il capitolo 7493, su cui sono allocate le risorse dei crediti d'imposta in beni strumentali 4.0, rechi uno stanziamento definitivo di competenza 2022 pari a 4,36 miliardi di euro, pari a dunque al 32,6 per cento delle spese in conto capitale del Ministero.

Segnala che la Missione 1 è anche quella maggiormente interessata dagli incrementi di risorse disposti nel corso dell'anno 2022 (+1,66 miliardi di euro, su un incremento complessivo pari a 1,83 miliardi di euro). In particolare, le previsioni di spesa relative al Programma Incentivazione del sistema produttivo sono aumentate di 1,02 miliardi di euro. Tali risorse sono state impiegate per istituire il Fondo finalizzato a far fronte, mediante erogazione alle imprese di contributi a fondo perduto, alle ripercussioni derivanti dalla crisi ucraina, per aumentare le risorse a finanziamento dei contratti di sviluppo, per il rifinanziamento degli IPCEI e per incrementare la dotazione del Fondo per la competitività e lo sviluppo, del Fondo rotativo per la crescita sostenibile e del Fondo di garanzia per le PMI. Il Programma Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo, invece, registra un incremento di 575,5 milioni di euro, principalmente ascrivibile alle risorse autorizzate per i crediti di imposta per l'acquisto di veicoli a bassa emissione di CO₂.

Fa poi presente che il disegno di legge recante rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 indica, per quanto riguarda il

Ministero del turismo, una spesa finale, a consuntivo, pari a 334 milioni di euro di euro, a fronte di una previsione iniziale pari a 275 milioni di euro e di una previsione definitiva pari a 351 milioni di euro. La diminuzione degli stanziamenti definitivi del Ministero nel 2022 rispetto all'anno 2021 (quando ammontavano a circa 1,4 miliardi di euro) è dovuta alla cessazione delle misure adottate nell'anno precedente per sostenere il settore particolarmente colpito dalla crisi pandemica.

Ricorda quindi che la struttura del bilancio del MITUR si articola in 2 missioni e 5 programmi di spesa. La Missione Turismo, sulla quale è iscritto, nell'anno 2022, il 94,9 per cento della spesa finale del Ministero, è quella maggiormente interessata dagli incrementi di risorse disposti nel corso dell'anno 2022, registrando un aumento di 73,9 milioni. In particolare, il Programma Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo ha subito un aumento di 58,3 milioni. Gli incrementi sono stati disposti principalmente per il riconoscimento di crediti di imposta a favore delle imprese turistiche e per l'istituzione del Fondo per la sottoscrizione di quote o di azioni di OIC del risparmio e Fondi di investimento, gestiti da SGR per l'acquisto e la valorizzazione di immobili destinati ad attività turistico ricettive. Il Programma Promozione dell'offerta turistica italiana, invece, ha registrato un aumento di 15,6 milioni di euro, quasi integralmente ascrivibile all'implementazione di risorse da trasferire all'ENIT (Agenzia Nazionale del Turismo).

Segnala poi che il Rendiconto indica, nell'ambito dello stato di previsione del Ministero della transizione ecologica (ora Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica), con riguardo alla Missione « Energia e diversificazione delle fonti energetiche », una previsione definitiva di spesa pari a 34,27 miliardi di euro, a fronte di una previsione iniziale di 3,73 miliardi di euro. L'incremento è ascrivibile alle misure adottate dal Governo per il contenimento degli effetti del caro energia. In particolare, il Programma Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e re-

golamentazione del mercato energetico, che assorbe la quasi totalità delle risorse della missione I, in corso di gestione ha registrato il maggiore incremento (+30,51 miliardi). Tali risorse sono state destinate a misure quali l'annullamento degli oneri generali del sistema elettrico e del sistema gas, il rafforzamento dei bonus sociali elettrico e gas ed il riconoscimento di crediti di imposta alle imprese a parziale compensazione della maggiore spesa in energia elettrica e gas. Il Programma Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse, che finanzia prevalentemente l'azione di ricerca sulle tecnologie sostenibili in ambito energetico e ambientale, ha registrato un incremento più contenuto (+30,5 milioni), ascrivibile – essenzialmente – al cap. 3593 relativo al Fondo per la promozione di misure di sviluppo economico e l'attivazione di una *social card* nelle regioni interessate dalla estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi.

Evidenzia pure che il Rendiconto, nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, alla Missione, condivisa con il Ministero delle imprese e del made in Italy, « Competitività e sviluppo delle imprese », indica, per i programmi « Incentivi alle imprese per interventi di sostegno » e « Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità », previsioni definitive pari, rispettivamente, a 1,98 e 15,67 miliardi di euro. Il Programma Incentivi alle imprese per interventi di sostegno registra, nel corso dell'anno, una riduzione degli stanziamenti iniziali di 253,1 milioni di euro. Più consistente la diminuzione (-1,56 miliardi di euro) degli stanziamenti del Programma « Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità », principalmente ascrivibile al capitolo 3887, relativo al credito d'imposta fruito dagli enti creditizi e finanziari per le imposte anticipate iscritte in bilancio, mentre sul capitolo 3863, di nuova istituzione, relativo ai crediti di imposta fruiti dalle imprese agricole e della pesca a titolo di contributo sui costi sostenuti per l'acquisto di carburanti, sono stati appostati 541,3 milioni di euro.

Fa presente che nell'ambito dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri

e della cooperazione internazionale, il Rendiconto indica, con riguardo alla Missione « Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo », previsioni definitive di spesa per 751 milioni di euro, in aumento di 208 milioni di euro, rispetto alle previsioni iniziali, prevalentemente in ragione dell'istituzione del capitolo 7958 sul quale sono stati appostati i conferimenti al fondo rotativo per operazioni di *venture capital*, a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese.

Infine, relativamente al Rendiconto, segnala che nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca, all'interno della Missione « Ricerca e innovazione », Programma « Ricerca scientifica e tecnologica di base » non si riportano variazioni agli stanziamenti previsti per il Programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA) e per la partecipazione ai programmi dell'Agenzia spaziale europea.

Per quanto riguarda il disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, fa innanzitutto presente che, relativamente allo stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy, si rileva, rispetto a quanto previsto dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197, un aumento degli stanziamenti di competenza per 218 milioni di euro (da 19,20 a 19,42 miliardi di euro) e degli stanziamenti di cassa per 429 milioni di euro (da 19,57 a 20 miliardi di euro). Osserva che le principali variazioni riportate dal disegno di legge sono riconducibili ad atti amministrativi adottati nel corso dell'anno in attuazione delle disposizioni approvate successivamente alla legge di bilancio o in applicazione di procedure previste dalla normativa sulla contabilità di Stato. Le proposte di variazioni avanzate, invece, con il disegno di legge di assestamento consistono in un aumento di 9,5 milioni in termini di competenza e in un aumento di 10 milioni in termini di cassa. Segnala che secondo quanto emerge dalla Nota illustrativa, le variazioni alla competenza sono connesse alle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione, tenuto altresì conto della situazione della

finanza pubblica, mentre le modifiche alle autorizzazioni di cassa sono dovute alla necessità di assestare le autorizzazioni stesse in relazione sia alla nuova consistenza dei residui, sia alle variazioni proposte per la competenza, tenuto conto, peraltro, delle concrete capacità operative dell'amministrazione.

Relativamente allo stato di spesa del Ministero del turismo, evidenzia che il disegno di legge di assestamento prevede un aumento di circa 47 milioni di euro (da 421 a 468 milioni di euro) degli stanziamenti di competenza e di circa 64 milioni di euro (da 422 a 487 milioni di euro) degli stanziamenti di cassa. Osserva che, anche in questo caso, incidono su tale dato soprattutto le variazioni per atto amministrativo, mentre le proposte di variazione avanzate con il disegno di legge sono limitate e consistono in un aumento di 1,4 milioni di euro in termini di competenza e di cassa. Nel dettaglio, il Programma « Promozione dell'offerta turistica italiana », nell'ambito della Missione « Turismo », registra un incremento di circa 1,5 milioni di euro, interamente iscritto sul capitolo 5110, spese per la gestione e manutenzione del sistema informativo automatizzato del Ministero, a fronte di limitate riduzioni agli stanziamenti relativi alla Missione servizi istituzionali e affari generali delle amministrazioni pubbliche.

Con riguardo ai programmi della Missione « Competitività e sviluppo delle imprese » di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, evidenzia che il disegno di legge di assestamento riporta variazioni derivanti da atti amministrativi degli stanziamenti in aumento per 29,1 milioni di euro e reca proposte di variazioni in diminuzione, per 44,7 milioni di euro, in relazione al Programma « Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità » e, in particolare, al capitolo 3820 (restituzione degli oneri gravanti sugli autotrasportatori), in ragione delle effettive esigenze gestionali.

Fa poi presente, per quanto di interesse, che il disegno di legge di assestamento prevede unicamente variazioni per atti amministrativi in relazione sia alla Missione

« Energia e diversificazione delle fonti energetiche » (+161 milioni di euro), iscritta presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, sia alla Missione « Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo » (+4,3 milioni di euro), iscritta nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Infine, rileva che nessuna variazione è riportata o proposta ai capitoli dedicati al Programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA) e alle spese di partecipazione all'Agenzia spaziale europea, all'interno del programma Ricerca scientifica e tecnologica di base, nell'ambito della Missione « Ricerca e Innovazione », nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame congiunto dei provvedimenti alla seduta convocata per oggi pomeriggio.

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento.

C. 1364 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XI Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, in sostituzione del relatore Giovine impossibilitato ad essere presente alla seduta, espone in sintesi il contenuto, per quanto di interesse per la Commissione Attività produttive, del provvedimento in titolo, approvato con modificazioni in prima lettura al Senato.

Fa quindi presente, innanzi tutto, che il comma 1 dell'articolo 1 reca, in materia di trattamenti ordinari di integrazione salariale, una deroga transitoria alla norma che stabilisce, per le imprese di specifici settori e a differenza di quanto già previsto a regime per gli altri settori, l'applicazione di determinati limiti di durata complessiva anche per l'ipotesi in cui i trattamenti siano

concessi per eventi oggettivamente non evitabili. La deroga transitoria concerne i trattamenti relativi alle sospensioni o riduzioni dell'attività lavorativa comprese nel periodo 1° luglio 2023-31 dicembre 2023 per: le imprese industriali e artigiane dell'edilizia e affini; le imprese industriali esercenti l'attività di escavazione e/o lavorazione di materiale lapideo; le imprese artigiane che svolgono attività di escavazione e di lavorazione di materiali lapidei. Per i trattamenti derivanti dall'applicazione della suddetta deroga transitoria, inoltre, si conferma esplicitamente il principio in base al quale per i trattamenti ordinari di integrazione salariale, se riconosciuti per eventi oggettivamente non evitabili, non è dovuto il contributo addizionale (contributo previsto, in via generale, a carico dei datori di lavoro ammessi ai trattamenti, ordinari o straordinari, di integrazione salariale). Il comma 2 reca la relativa copertura.

Segnala poi che l'articolo 2 estende, in via transitoria, l'applicabilità del trattamento di integrazione salariale per i lavoratori dipendenti agricoli a tempo indeterminato (CISOA) ai casi in cui l'attività degli operai agricoli (a tempo indeterminato) sia ridotta, in ragione di intemperie stagionali, in misura pari alla metà dell'orario giornaliero contrattualmente previsto.

Ricorda altresì che l'articolo 3, nel testo modificato al Senato, prevede che i Ministeri del lavoro e delle politiche sociali e della salute garantiscano la convocazione delle parti sociali, al fine della sottoscrizione di intese tra organizzazioni datoriali e sindacali per l'adozione di linee-guida e procedure concordate per l'attuazione delle previsioni di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 – recante la disciplina generale in materia di salute e sicurezza sul lavoro – a tutela dei lavoratori che sono esposti alle emergenze climatiche. Tali intese possono essere recepite con decreti dei Ministri medesimi.

Evidenzia poi che l'articolo 4, comma 1 differisce al 30 novembre 2023 il versamento della quota parte del contributo di solidarietà da parte di determinati soggetti operanti nel settore energetico, previsto dai commi da 115 a 119 dell'articolo 1 della

legge 29 dicembre 2022, n. 197. Rammenta che la legge n. 197 del 2022 aveva previsto, all'articolo 1, comma 115, l'istituzione di un contributo di solidarietà straordinario sotto forma di prelievo temporaneo per l'anno 2023 per i soggetti che producono, importano, distribuiscono o vendono energia elettrica, gas naturale o prodotti petroliferi, al fine di contenere gli effetti dell'aumento dei prezzi e delle tariffe del settore energetico per le imprese e i consumatori. Il contributo è determinato applicando un'aliquota del 50 per cento a una quota del maggior reddito conseguito dai suddetti soggetti passivi nel 2022 rispetto alla media dei quattro anni precedenti, in ragione dello straordinario aumento dei prezzi dell'energia. Si prevedeva che il contributo fosse versato entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. Il contributo, inoltre, non è deducibile ai fini dell'IRES e dell'IRAP.

Ricordato che il successivo comma 2 dell'articolo 4 proroga il termine per il versamento di importi dovuti a titolo di *pay-back* dalle aziende fornitrici di dispositivi medici al Servizio sanitario nazionale, evidenza quanto recato dal comma 2-bis, introdotto al Senato, che differisce dal 30 di giugno del 2023 al 30 settembre del 2023 il termine entro il quale le risorse previste dall'articolo 3, comma 4 del decreto-legge n. 34 del 2023, pari a 1.000 milioni di euro, volte ad assicurare un contributo in quota fissa in caso di prezzi del gas elevati, debbono essere trasferite alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA). Ricorda che l'articolo 3 del sopra citato decreto-legge n. 34 del 2023, aveva previsto che, nelle more della definizione di misure pluriennali da adottare in favore delle famiglie, nell'arco temporale da ottobre 2023 e fino al 31 dicembre 2023, potesse essere erogato un contributo a parziale compensazione delle spese di riscaldamento attraverso la bolletta elettrica del nucleo familiare presso l'abitazione di residenza: la misura in questione non riguardava i clienti che fossero già titolari del bonus sociale elettrico. Il contributo in questione si applica solo nei mesi invernali (ottobre, no-

vembre e dicembre 2023) in cui il prezzo del gas naturale all'ingrosso superi una soglia prefissata, pari a 45 euro/MWh (su base mensile).

Fa infine presente che l'articolo 5 dispone che il decreto-legge entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, che è dunque vigente dal 29 luglio 2023. Ricorda, tuttavia, che la legge di conversione (insieme con le modifiche apportate da essa al decreto) entra in vigore il giorno successivo a quello della propria pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta convocata per oggi pomeriggio.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Singapore, dall'altra, fatto a Bruxelles il 19 ottobre 2018.

C. 1267 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, in sostituzione del relatore Casasco impossibilitato ad essere presente all'odierna seduta, espone in sintesi il contenuto del disegno di legge recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Singapore, dall'altra, fatto a Bruxelles il 19 ottobre 2018.

Ricorda che, come precisato dal Governo nella relazione illustrativa allegata al disegno di legge di ratifica, l'Accordo contribuisce al consolidamento del partenariato globale tra l'Unione europea e Singapore, promuovendo la cooperazione politica e settoriale e le azioni congiunte su questioni di reciproco interesse, anche in relazione alle complesse crescenti sfide regionali e mondiali. Esso disciplina la cooperazione in campi quali il commercio e gli investimenti, la politica industriale, la sa-

nità, l'ambiente, i cambiamenti climatici, l'energia, la fiscalità, l'istruzione e la cultura, il lavoro, l'occupazione e gli affari sociali, la scienza e la tecnologia e i trasporti.

Fa presente che tra gli ambiti contemplati dall'Accordo figura altresì la cooperazione in materia di giustizia, libertà e sicurezza. Analogamente ad altri accordi conclusi dall'Unione europea con Stati terzi, l'Accordo comprende le abituali clausole politiche vincolanti, basate su valori condivisi da entrambe le Parti, in materia di diritti umani, ruolo della Corte penale internazionale, armi di distruzione di massa, armi leggere e di piccolo calibro e lotta al terrorismo.

Evidenzia che nella richiamata relazione illustrativa il Governo fa altresì presente che una volta in vigore, l'Accordo porterà vantaggi concreti per entrambe le Parti, creando i presupposti per la promozione dei più vasti interessi politici ed economici dell'Unione europea, in sinergia con due accordi specifici – l'Accordo di libero scambio e l'Accordo sulla protezione degli investimenti – che ne integrano e ne attuano le disposizioni in materia di commercio e investimenti.

Ricorda che Italia e Singapore intrattengono relazioni amichevoli e di lunga data. L'Italia è stato uno dei primi Paesi a riconoscere Singapore dopo la sua indipendenza nel 1965 (la dichiarazione d'indipendenza avvenne il 14 agosto mentre le relazioni diplomatiche furono stabilite poche settimane più tardi, il 28 ottobre). Sottolinea che le relazioni bilaterali possono contare su una grande *community* di italiani, più di 5 mila, e su un numero crescente di aziende, oltre trecento.

Evidenzia altresì che i nostri rapporti con Singapore si sono intensificati negli ultimi anni, come testimoniano i recenti numerosi incontri istituzionali. Nel solo 2023, ben tre esponenti del Governo (Maria Tripodi, sottosegretaria di Stato per gli Affari esteri e la cooperazione internazionale, Matteo Perego di Cremnago, sottosegretario di Stato per la Difesa e Edoardo Rixi, Vice Ministro delle Infrastrutture e dei tra-

sporti) si sono recati a Singapore per finalità legate alle rispettive competenze.

Con riferimento ai contenuti dell'Accordo, che si compone di 52 articoli, ricorda che sono di interesse per la X Commissione, in particolare, le parti concernenti: la promozione dell'impiego di norme internazionali e la collaborazione su questioni inerenti agli ostacoli tecnici agli scambi, anch'esse nel quadro del corrispondente Accordo dell'Organizzazione mondiale del commercio (articolo 11); la collaborazione in materia doganale (articolo 12), volta a obiettivi di semplificazione, trasparenza, convergenza e sicurezza del commercio; il dialogo per rafforzare la cooperazione in materia di investimenti (articolo 13), con il fine di promuovere un contesto stabile, trasparente, aperto e non discriminatorio per gli investimenti; l'introduzione e l'applicazione di regole per favorire la concorrenza, la trasparenza e la certezza del diritto (articolo 14); il dialogo volto allo scambio di informazioni e alla promozione dell'accesso ai rispettivi mercati nel settore dei servizi (articolo 15); la collaborazione finalizzata a promuovere e proteggere il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, anche grazie a un'efficace vigilanza doganale (articolo 16).

Inoltre, in materia di politica industriale, attenzione prioritaria viene riservata dalle parti all'obiettivo di migliorare la competitività delle piccole e medie imprese, promuoverne la responsabilità sociale, l'*accountability*, le pratiche commerciali responsabili, tra cui il consumo e la produzione sostenibili, tenendo in debito conto la dimensione del consumatore. Viene infine incoraggiato il rafforzamento delle relazioni dei settori privati delle Parti nelle opportune sedi, esistenti o di futura istituzione (articolo 27).

Segnala altresì l'importanza collegata al ruolo delle nuove tecnologie per lo sviluppo economico e sociale che è alla base dell'impegno delle Parti a cooperare e coordinare le rispettive politiche in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con specifico riferimento al dialogo regionale, alla promozione della ricerca e di progetti comuni, ai delicati pro-

fili di sicurezza e alla diffusione di nuove tecnologie (articolo 28). Anche nei settori degli audiovisivi e dei media (articolo 29) e in quelli delle scienze, della tecnologia e dell'innovazione (articolo 30) viene incoraggiata la cooperazione mediante attività congiunte, comprese iniziative di formazione e di ricerca, l'intensificazione delle relazioni tra i rispettivi operatori e la mobilità.

Sottolinea che nel settore dell'energia (articolo 31), la cooperazione delle Parti è rivolta in particolare alla diversificazione dell'approvvigionamento, all'utilizzo razionale, al trasferimento di tecnologie, al contrasto dei cambiamenti climatici, alla promozione della concorrenza. A tal fine, vengono incoraggiati i contatti tra organismi nazionali competenti con l'obiettivo di promuovere attività comuni di ricerca, anche in materia di sicurezza e protezione nucleare.

Osserva che gli articoli 34 e 35 riflettono il rilievo attribuito dalle parti alla promozione dello sviluppo sostenibile, anche in coerenza con l'approccio degli accordi di libero scambio dell'Unione europea cosiddetti « di nuova generazione », tra i quali si annovera l'Accordo di libero scambio tra l'Unione europea e Singapore (che prevede un capitolo specificamente dedicato).

Quanto infine al disegno di legge di ratifica, ricordo che gli articoli 1 e 2 prevedono l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione, che l'articolo 3 reca la clausola di invarianza finanziaria mentre l'articolo 4 stabilisce l'entrata in vigore della legge.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta convocata per oggi pomeriggio.

La seduta termina alle 12.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 6 settembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.40.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

La seduta comincia alle 14.45.

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento.

C. 1364 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XI Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nell'odierna seduta antimeridiana.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ricorda che nella seduta antimeridiana è stata illustrata la relazione introduttiva e si è svolto l'esame preliminare. Dà quindi conto delle sostituzioni e invita il relatore a illustrare la sua proposta di parere.

Silvio GIOVINE (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Emma PAVANELLI (M5S) annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore osservando che il provvedimento all'esame è, in primo luogo, intempestivo e poi, soprattutto, inadeguato rispetto alla necessità di affrontare una tematica, quella dell'emergenza climatica, oggi drammaticamente attuale e che ancora di più lo sarà in futuro. Segnala, infatti, che è cronaca recente che l'ONU ha comunicato che gli scorsi mesi di luglio e agosto sono stati i più caldi della storia, ciò che fa temere che saranno considerati i più freschi rispetto al futuro.

Sottolinea che l'emanazione del decreto-legge è la conferma che nelle imprese italiane, in periodi come quelli appena trascorsi, non sono presenti condizioni di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori

per il caldo estremo. Stigmatizza che a fronte di ciò il Governo non abbia fatto ogni sforzo per aiutare le imprese ad adeguare i loro sistemi produttivi alle mutate condizioni climatiche e a sostenerle anche nell'ottica di perseguire le giuste esigenze di produttività aziendale in un quadro di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori. Stigmatizzato, altresì, il negazionismo climatico che connota le forze di maggioranza, invita il Governo a distarsi dal torpore che sta vivendo e ad attivarsi con iniziative volte a sostenere le imprese ad adeguarsi per affrontare la predetta emergenza e assicurare giuste condizioni di lavoro ai lavoratori.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 1*).

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022.

C. 1343 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

C. 1344 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 16: Stato di previsione del Ministero del turismo.

(Relazione alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli*).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti in oggetto, rinviato nell'odierna seduta antimeridiana.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata a concludere l'esame nella seduta odierna e che le proposte di relazione sono state rese disponibili a tutti i deputati.

Illustra, quindi, una proposta di relazione favorevole sia sul disegno di legge C. 1343 Governo, approvato dal Senato, recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 (*vedi allegato 2*) sia sul disegno di legge C. 1344 Governo, approvato dal Senato, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 con riferimento alla Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza, alla Tabella n. 3: stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy, limitatamente alle parti di competenza, alla Tabella n. 6: stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, limitatamente alle parti di competenza, alla Tabella n. 9: stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, limitatamente alle parti di competenza, alla Tabella n. 11: stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca, limitatamente alle parti di competenza, nonché alla Tabella n. 16: stato di previsione del Ministero del turismo (*vedi allegato 3*).

Paola DE MICHELI (PD-IDP) annuncia il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di relazione del relatore sul disegno di legge C. 1343 Governo, approvato dal Senato, recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022, anche in considerazione dell'arco temporale entro il quale si sono sviluppate le dinamiche finanziarie in evidenza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni, approva la proposta di relazione favorevole del relatore sul disegno di legge di rendi-

conto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 (*vedi allegato 2*) e la proposta di relazione favorevole del relatore sul disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2022 con riferimento alla Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza, alla Tabella n. 3: stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy, limitatamente alle parti di competenza, alla Tabella n. 6: stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, limitatamente alle parti di competenza, alla Tabella n. 9: stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, limitatamente alle parti di competenza, alla Tabella n. 11: stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca, limitatamente alle parti di competenza, nonché alla Tabella n. 16: stato di previsione del Ministero del turismo (*vedi allegato 3*).

Delibera, altresì, di nominare il presidente Gusmeroli quale relatore presso la V Commissione.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Singapore, dall'altra, fatto a Bruxelles il 19 ottobre 2018.

C. 1267 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nell'odierna seduta antimeridiana.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ricorda che nella seduta antimeridiana è stata illustrata la relazione introduttiva e si è svolto l'esame preliminare.

Maurizio CASASCO (FI-PPE) formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 4*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.55.

ALLEGATO 1

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO

La X Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 28 luglio 2023, n. 98, recante misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento (C. 1364 Governo, approvato dal Senato);

considerato con favore che l'articolo 4, comma 1, differisce al 30 novembre 2023 il versamento della quota parte del contributo di solidarietà da parte dei soggetti che producono, importano, distribuiscono o vendono energia elettrica, gas naturale o prodotti petroliferi, previsto dai commi da 115 a 119 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, e istituito al fine di contenere

gli effetti dell'aumento dei prezzi e delle tariffe del settore energetico per le imprese e i consumatori;

preso atto che l'articolo 4, comma 2-*bis*, differisce dal 30 di giugno del 2023 al 30 settembre del 2023 il termine entro il quale le risorse previste dall'articolo 3, comma 4 del decreto-legge n. 34 del 2023, pari a 1.000 milioni di euro, volte ad assicurare un contributo in quota fissa in caso di prezzi del gas elevati, debbono essere trasferite alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.

RELAZIONE APPROVATA

La X Commissione,

esaminato il disegno di legge recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 (C. 1343 Governo, approvato dal Senato), relativamente alle parti di propria competenza,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 3

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 16: Stato di previsione del Ministero del turismo.

RELAZIONE APPROVATA

La X Commissione,

esaminato il disegno di legge recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 » (C. 1344 Governo, approvato dal Senato);

preso atto:

che il disegno di legge, relativamente allo stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy, prevede aumenti degli stanziamenti di competenza e di cassa sostanzialmente riconducibili ad atti amministrativi adottati nel corso dell'anno in attuazione delle disposizioni approvate successivamente alla legge di bilancio o in applicazione di procedure previste dalla normativa sulla contabilità di Stato e modeste proposte di variazioni connesse alle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione, tenuto conto, peraltro, delle concrete capacità operative dell'amministrazione;

che, relativamente allo stato di spesa del Ministero del turismo, il Programma « Promozione dell'offerta turistica italiana », nell'ambito della Missione « Turismo », registra un incremento di circa 1,5 milioni di euro;

che, con riguardo ai programmi della Missione « Competitività e sviluppo delle imprese » di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, il disegno di legge riporta variazioni derivanti da atti amministrativi degli stanziamenti, in relazione al Programma « Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità » e, in particolare, al capitolo 3820 (restituzione degli oneri gravanti sugli autotrasportatori), in ragione delle effettive esigenze gestionali;

che il disegno di legge prevede unicamente variazioni per atti amministrativi in relazione sia alla Missione « Energia e diversificazione delle fonti energetiche »,

iscritta presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, sia alla Missione « Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo », iscritta nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, mentre nessuna variazione è prevista sui capitoli dedicati al Programma

nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA) e alle spese di partecipazione all'Agenzia spaziale europea, nello Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 4

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Singapore, dall'altra, fatto a Bruxelles il 19 ottobre 2018. C. 1267 Governo.

PARERE APPROVATO

La X Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Singapore, dall'altra, fatto a Bruxelles il 19 ottobre 2018 (C. 1267 Governo),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato (*Seguito esame e rinvio*) 180

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli*) 185

ALLEGATO 1 (*Relazione approvata*) 187

ALLEGATO 2 (*Relazione approvata*) 189

ALLEGATO 3 (*Relazione approvata*) 190

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 186

SEDE REFERENTE:

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato (*Seguito esame e conclusione*) 186

SEDE REFERENTE

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Claudio Durigon.

La seduta comincia alle 11.05.

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento.

C. 1364 Governo, approvato dal Senato.

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 settembre 2023.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda che sono state presentate circa 50 proposte emendative, alcune delle quali dichiarate inammissibili e che nella seduta odierna si procederà all'esame delle proposte emendative presentate.

Chiede alla relatrice e al rappresentante del Governo di esprimere i pareri sulle proposte emendative.

Marta SCHIFONE (FDI), *relatrice*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate. Pur ritenendo che alcune proposte emendative abbiano posto temi importanti, sui quali i gruppi potrebbero anche valutare la presentazione di specifici ordini del giorno in Assemblea, fa presente che le tempistiche di conversione non consentono di apportare ulteriori modifiche al testo.

Il Sottosegretario Claudio DURIGON esprime parere conforme a quello della relatrice, dichiarandosi disponibile a precisare la posizione del Governo su ciascuno dei temi che verranno posti in discussione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Mari 1.2, Scotto 1.11, Mari 1.3 e 1.4, Scotto 1.9, Mari 1.5.

Davide AIELLO (M5S), dopo aver stigmatizzato l'eccessiva celerità con cui si sta procedendo all'esame delle proposte emendative, illustra il suo emendamento 1.14, che giudica non oneroso e di buon senso, dal momento che tutela la salute dei lavoratori rispetto alle conseguenze negative derivanti dai cambiamenti climatici, che appaiono particolarmente serie soprattutto al Sud e nell'ambito dei lavori più usuranti. Auspica un supplemento di indagine da parte della relatrice e del Governo al riguardo.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Aiello 1.14 e gli identici emendamenti Scotto 1.10 e Mari 1.1.

Walter RIZZETTO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Manes 1.12: s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Mari 1.6, 1.7 e 1.8.

Valentina BARZOTTI (M5S) illustra il suo emendamento 1.13, sul quale auspica

che la relatrice e il Governo svolgano una riflessione più approfondita.

La Commissione respinge l'emendamento Barzotti 1.13.

Dario CAROTENUTO (M5S) illustra il suo articolo aggiuntivo 1.03, chiedendo al Governo quale sia la sua posizione rispetto al tema della sicurezza dei lavoratori, anche a fronte dei numerosi incidenti che si verificano quotidianamente, che dimostrano come ormai i profitti sembrano prevalere sulla salute dei lavoratori.

Walter RIZZETTO, *presidente*, dopo aver ricordato che le tempistiche di esame non consentano di approfondire tematiche pur meritevoli di attenzione, auspica che il deputato Carotenuto valuti la possibilità di presentare un ordine del giorno su tale questione, eventualmente riformulando il testo, che allo stato, prevedendo la sospensione dei lavori in una certa fascia oraria, determinerebbe diverse problematiche, in particolare al settore del turismo. Sarebbe opportuno, a suo avviso, anche precisare meglio se si faccia riferimento alle temperature effettive o a quelle percepite.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) chiede alla presidenza di dare conto delle sostituzioni.

Walter RIZZETTO, *presidente*, dà conto delle sostituzioni. Sospende quindi i lavori per una breve pausa tecnica richiesta dal rappresentante del Governo.

La seduta, sospesa alle 11.30, è ripresa alle 11.40.

Walter RIZZETTO, *presidente*, dà conto di ulteriori sostituzioni.

Valentina BARZOTTI (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, fa notare che le sostituzioni non dovrebbero essere comunicate e rese note nel corso di svolgimento dell'esame, ma all'inizio della seduta. Chiede una verifica sull'esito delle votazioni sinora svolte, tenuto conto che, a suo avviso, non appare chiaro se la mag-

gioranza disponesse dei numeri necessari per respingere gli emendamenti posti in votazione prima della sospensione.

Walter RIZZETTO, *presidente*, evidenzia come gli emendamenti finora siano stati respinti dalla maggioranza dei presenti e non sussista alcun dubbio al riguardo. Ricorda, peraltro, come anche il presidente ha facoltà di votare.

Valentina BARZOTTI (M5S) fa notare che il presidente non ha mai votato, non avendo mai alzato la mano durante le votazioni.

Mauro Antonio Donato LAUS (PD-IDP) stigmatizza il comportamento del presidente che ritiene non prenda seriamente in considerazione le richieste dell'opposizione, che ritiene fondate. Fa notare che il voto del presidente non può ritenersi implicito ma vada manifestato espressamente, per alzata di mano.

Walter RIZZETTO, *presidente*, evidenzia come le votazioni si siano svolte regolarmente e che nessuno sinora abbia avanzato alcuna richiesta di verifica. Rileva che qualsiasi contestazione va formulata in tempi congrui.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, ritiene sia evidente come all'interno della maggioranza vi sia un problema di tenuta, ricordando come più volte la maggioranza, in difficoltà nel raggiungimento dei numeri, è stata costretta a ricorrere al voto della presidenza. Ritiene si sia dinanzi ad un problema politico evidente che andrebbe approfondito. Fatto notare che la sospensione dei lavori è stata disposta proprio per consentire ai gruppi di maggioranza di nascondere tale difficoltà ed evitare di andare sotto nelle votazioni, ritiene necessario fare chiarezza circa l'esito delle votazioni che sono state svolte prima della sospensione. Ritiene opportuna quindi la convocazione di un ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, anche al fine di chiarire le modalità con cui avvengono le so-

stituzioni, precisando che altrimenti il suo gruppo si riserva di assumere ulteriori iniziative presso la Presidenza della Camera.

Walter RIZZETTO, *presidente*, dopo aver precisato di non aver mai votato in tale seduta, pur avendone la facoltà, ritiene opportuno proseguire nell'esame delle proposte emendative, ricordando ancora come qualsiasi richiesta di verifica del voto vada formulata in corrispondenza del suo svolgimento o in una fase immediatamente successiva. Ribadisce che gli emendamenti sinora esaminati sono stati respinti dalla maggioranza dei presenti e che non sussista alcun dubbio al riguardo.

Marco SARRACINO (PD-IDP) giudica necessario fare chiarezza sull'esito delle votazioni, ricorrendo a meccanismi di verifica del voto che rendano manifesto il voto espresso da ciascun membro della Commissione presente.

Walter RIZZETTO, *presidente*, dopo aver ricordato come in tale sede non siano ammesse votazioni nominali, fa notare che qualsiasi richiesta di verifica del voto deve essere formulata in corrispondenza dello svolgimento della votazione o in una fase immediatamente successiva, precisando che tale circostanza non si è invece verificata.

Valentina BARZOTTI (M5S) chiede alla presidenza di convocare immediatamente una riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Andrea MASCARETTI (FDI) ritiene opportuno proseguire l'interessante dibattito che si stava svolgendo sull'articolo aggiuntivo Carotenuto 1.03, ritenendo strumentali le polemiche finora svolte dai gruppi di opposizione, a fronte del ritardo con cui si avanzano certe richieste di verifica delle votazioni.

Mauro Antonio Donato LAUS (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, fa notare che un comportamento irregolare andrebbe comunque rilevato, a prescindere da quanto tempo è passato dalla sua messa

in atto. Giudica opportuno fare chiarezza sull'esito dei voti svolti prima della sospensione, approfondendo altresì la questione delle sostituzioni che avvengono in corso di seduta.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, dopo aver fatto notare che le opposizioni hanno tenuto sinora un atteggiamento costruttivo, rinnova la richiesta di convocazione di un ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, al fine di far luce su talune importanti questioni emerse nell'odierna seduta.

Walter RIZZETTO, *presidente*, pur facendo notare che la riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è già prevista come ultimo punto all'ordine del giorno della odierna seduta, pone in votazione la proposta, formulata da alcuni gruppi di opposizione, di convocazione immediata dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La Commissione respinge la proposta di convocazione immediata dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione.

Davide AIELLO (M5S) giudica grave il comportamento della presidenza, che ritiene lesivo delle prerogative delle minoranze, che avevano chiesto semplicemente la convocazione immediata di un ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Evidenziato che il presidente non dovrebbe rivestire un ruolo di parte, ma farsi interprete degli interessi di tutti — come è stato possibile riscontrare nella passata legislatura — ritiene incomprensibile un simile atteggiamento di chiusura.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ribadisce che la riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è già prevista come ultimo punto all'ordine del giorno della odierna seduta. Sottolinea ancora che, se vi fosse stato un problema di numeri durante lo svolgimento delle votazioni, i gruppi di opposizione lo avrebbero

fatto notare, chiedendo le necessarie verifiche, che invece non sono state richieste.

Andrea MASCARETTI (FDI), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Carotenuto 1.03, fa notare che, così come formulato, potrebbe determinare conseguenze negative per alcuni settori, ad esempio bloccando le attività di salvataggio in mare.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Carotenuto 1.03 e Mari 1.01.

Valentina BARZOTTI (M5S), dopo aver espresso il suo rammarico per quanto avvenuto nell'odierna seduta, illustra il contenuto del suo articolo aggiuntivo 1.02, che ritiene di buon senso, atteso che mira a promuovere il lavoro agile, laddove vi sia la possibilità di svolgerlo. Auspica che la relatrice e il Governo rivedano il proprio parere al riguardo.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Barzotti 1.02.

Dario CAROTENUTO (M5S) illustra l'articolo aggiuntivo Tucci 1.04, di cui è cofirmatario, invitando il Governo a chiarire la sua posizione sul tema della sicurezza. Ritiene che non sia sufficiente affrontare tale questione esclusivamente assumendo iniziative sul fronte della formazione, ma serva ben altro, a fronte di comportamenti aziendali che sembrano prediligere i profitti a scapito della sicurezza dei lavoratori, come confermato dal sempre più elevato tasso di infortuni. Preannuncia che presenterà ordini del giorno in Assemblea su tale tema.

Il Sottosegretario Claudio DURIGON, in risposta ad alcune osservazioni svolte nel dibattito, evidenzia come il Governo abbia a cuore il tema della sicurezza nel lavoro e intenda affrontare con decisione la questione per invertire tale tendenza, a fronte dell'elevato numero di infortuni che avvengono ogni anno da tempo risalente. Dopo aver rilevato che la normativa già vigente andrebbe semplicemente applicata, ritiene che la problematica vada sottratta a logiche

di parte e risolta con l'impegno di tutti, ricordando come il Governo sia già intervenuto con forza, ad esempio potenziando il sistema ispettivo. Osservato che le tempistiche per la conversione in legge del decreto-legge in esame non hanno consentito di prevedere ulteriori misure, ritiene che tale intervento emergenziale vada portato a compimento, concludendo un percorso ampiamente condiviso anche con le parti sociali. Si dichiara sin da ora favorevole ad accogliere ordini del giorno che saranno eventualmente presentati su tale argomento in Assemblea.

Fatto notare che ulteriori interventi potranno essere valutati nei prossimi provvedimenti, giudica un segnale importante la sollecita costituzione di Commissioni parlamentari di inchiesta su tale delicato argomento.

Walter RIZZETTO, *presidente*, invita i presentatori dell'articolo aggiuntivo 1.04 a valutare la presentazione in Assemblea di un ordine del giorno, eventualmente riformulando il testo, facendo notare che, altrimenti, si rischierebbe, ad esempio, di bloccare l'attività di aeroporti e stazioni ferroviarie.

Francesco MARI (AVS) ritiene che la questione delle ricadute sul mondo del lavoro dei cambiamenti climatici vada affrontata in modo strutturale, non emergenziale, giudicando inadeguato dunque il provvedimento in titolo, che limita peraltro il proprio intervento ad alcuni settori, prevedendo misure insufficienti.

Walter RIZZETTO, *presidente*, pur condividendo quanto affermato dal deputato Mari, fa notare che il provvedimento in titolo è intervenuto ad affrontare l'emergenza degli ultimi mesi e non è stato possibile, per le tempistiche parlamentari di conversione del provvedimento in legge, prevedere ulteriori interventi. Fa notare che la normativa è già vigente e andrebbe applicata, promuovendo la prevenzione, sottolineando come la questione del cambiamento climatico sia reale e vada affrontata seriamente.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Tucci 1.04.

Chiara GRIBAUDO (PD-IDP) illustra l'emendamento Scotto 2.9, di cui è cofirmataria, rilevando la necessità di introdurre misure strutturali, sostenute da adeguate risorse, a garanzia della sicurezza dei lavoratori, evitando di limitarsi a meri interventi emergenziali. Chiede di accantonare l'emendamento Scotto 2.9.

Mauro Antonio Donato LAUS (PD-IDP) rileva che la posizione particolarmente attenta al tema della transizione ecologica del presidente Rizzetto appare in conflitto con quella espressa da alcuni esponenti del Governo in carica.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ritiene di avere particolarmente a cuore il tema della transizione ecologica, anche a fronte delle sue precedenti esperienze professionali nel campo delle energie rinnovabili. Fa notare, tuttavia, che in tale ambito occorre promuovere un consenso a livello internazionale, senza il quale sarebbe impossibile procedere a passi spediti.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), giudicata importante la sollecita costituzione di Commissioni di inchiesta parlamentari sul tema della sicurezza del lavoro, ritiene che i cambiamenti climatici abbiano imposto cambiamenti della natura del lavoro che richiedono interventi strutturali di tutela, mentre quelli predisposti dall'Esecutivo sono solo di carattere emergenziale. Auspica che ciò possa essere realizzato nei prossimi provvedimenti, anche estendendo l'efficacia delle misure ad altre categorie.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Scotto 2.9, Aiello 2.10, Mari 2.1, 2.2 e 2.3, Scotto 2.7, Mari 2.4, Carotenuto 2.11, gli identici emendamenti Scotto 2.12 e Mari 2.5, l'articolo aggiuntivo Tucci 2.01, gli emendamenti Scotto 3.5 e 3.4, Aiello 3.6, Mari 3.2 e 3.1.

Dario CAROTENUTO (M5S) illustra il suo emendamento 3.7, preannunciando la

presentazione di ordini del giorno in Assemblea sull'argomento.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Carotenuto 3.7, gli identici emendamenti Mari 3.3 e Scotto 3.10, l'emendamento Tucci 3.8, gli articoli aggiuntivi Mari 3.02 e 3.01.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), illustrando il suo emendamento 3.03, non comprende come si possa dare parere contrario ad una proposta emendativa che tende a estendere gli obblighi del datore del lavoro a garanzia della sicurezza dei lavoratori. Nel ricordare il tragico incidente ferroviario di Brandizzo, ritiene sempre più necessario che le imprese investano risorse adeguate in tale campo.

Dario CAROTENUTO (M5S) ritiene il Governo molto carente sia sul tema della sicurezza del lavoro sia sul fronte del sostegno alle famiglie povere, questioni peraltro, a suo avviso, collegate.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'articolo aggiuntivo Scotto 3.03 e gli identici emendamenti Mari 4.1, Scotto 4.2 e Barzotti 4.3.

Walter RIZZETTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, essendosi concluso l'esame degli emendamenti, in attesa di acquisire i pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta, che sarà convocata alle ore 15.30 della giornata odierna.

La seduta termina alle 12.40.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 Settembre 2023. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO.

La seduta comincia alle 12.50.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022.

C. 1343 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

C. 1344 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione — Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 4 settembre scorso.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda che nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, svoltosi nella giornata del 3 agosto scorso, i gruppi hanno convenuto di rinunciare alla fissazione del termine per la presentazione di emendamenti riferiti alle parti di competenza del disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

Invita quindi il relatore a formulare le sue proposte di relazione sul disegno di legge recante il rendiconto per l'anno 2022 e sulle Tabelle n. 2 e n. 4 allegate al disegno di legge recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

Marcello COPPO (FDI), *relatore*, formula proposte di relazione sul disegno di legge recante il rendiconto per l'anno 2022 e sulle Tabelle n. 2 e n. 4 allegate al disegno di legge recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 (*vedi allegati 1, 2 e 3*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni, approva le proposte di relazione formulate dal relatore con riferimento al disegno di legge recante il rendiconto per l'anno 2022 e alle parti di competenza delle Tabelle n. 2 e n. 4 allegate al disegno di legge recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

Delibera, altresì, di nominare il relatore Coppo quale relatore presso la V Commissione.

La seduta termina alle 12.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.55 alle 13.10.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Claudio Durigon.

La seduta comincia alle 15.50.

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento.

C. 1364 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella odierna seduta antimeridiana.

Walter RIZZETTO, *presidente*, dopo aver dato conto delle sostituzioni, avverte che le Commissioni I (Affari costituzionali), V (Bilancio), VI (Finanze), VIII (Ambiente), X (Attività produttive), XII (Affari sociali), XIII (Agricoltura) e XIV (Politiche dell'Unione europea) hanno espresso parere favorevole, mentre il Comitato per la legislazione ha espresso parere favorevole con osservazioni.

Pone quindi in votazione il mandato alla relatrice, onorevole Schifone, di riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame.

La Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice, onorevole Schifone, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.55.

ALLEGATO 1

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.**RELAZIONE APPROVATA**

La XI Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 1343, recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022, approvato dal Senato;

considerato che, come evidenziato anche dalla Nota integrativa al rendiconto riferita al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la gestione del bilancio da parte del medesimo Dicastero è stata significativamente condizionata dalla fase emergenziale, in quanto il Dicastero ha dovuto gestire gli effetti di trascinarsi delle misure connesse alla recrudescenza della crisi pandemica, nonché attuare i provvedimenti emanati dal legislatore per fronteggiare la crisi energetica che ha avuto ripercussioni sulle famiglie e sui comparti produttivi dell'economia italiana;

considerato altresì che il Ministero è stato al contempo impegnato, in particolare, nella prosecuzione dell'attuazione di alcune misure riguardanti sia la previdenza e l'assistenza (Quota 102, Reddito di cittadinanza, assegno unico e universale per i figli), sia le politiche del lavoro (ammortizzatori sociali);

preso atto che gli stanziamenti definitivi riguardanti la Tabella n. 4 sono risultati pari a 177.755,8 milioni di euro in termini di competenza e a 178.249,9 milioni in termini di euro di cassa, con un decremento rispetto a quelli del 2021 pari a circa il 3,2 per cento con riferimento agli stanziamenti definitivi in termini di competenza;

osservato che la spesa finale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in termini di competenza è stata di 165.949,4

milioni di euro, a fronte dei 167.216 milioni di euro dell'anno 2021, e che, nonostante la riduzione, tali spese rappresentano circa il 19,7 per cento delle spese finali iscritte al bilancio dello Stato, con una lieve riduzione rispetto al 2021, quando la spesa era stata pari al 20,3 per cento;

considerato che, con riferimento alla gestione delle risorse, nel 2022 gli impegni totali sulla competenza sono stati pari a 164.300 milioni di euro e i pagamenti totali sono stati pari a circa 160.821,3 milioni di euro, di cui il 98 per cento sulla competenza (158.230,3 milioni) e il 2 per cento sui residui (2.591 milioni), e che i residui passivi finali ammontano a 18.119 milioni di euro, con un aumento di circa il 6 per cento rispetto alle previsioni iniziali, mentre si erano ridotti del 28,2 per cento nel 2021;

rilevato che la missione n. 26 « Politiche per il lavoro » è la missione che presenta l'ammontare più rilevante di residui passivi finali, pari a 10.995,3 milioni di euro, ossia circa il 60,7 per cento del totale, e che tali residui sono connessi in particolare agli oneri relativi al Fondo sociale per occupazione e formazione (cap. 2230);

rilevato che, con riferimento alla destinazione delle spese, la missione quantitativamente più consistente è la missione n. 25 « Politiche previdenziali », che assorbe il 56 per cento delle risorse presenti nello stato di previsione, la missione n. 24 « Diritti sociali, politiche sociali e famiglia » assorbe circa il 31,8 per cento delle risorse, mentre alla missione n. 26 « Politiche per il lavoro » è destinato il 12 per cento delle risorse;

osservato che gli stanziamenti finali relativi alla missione n. 24 « Diritti sociali,

politiche sociali e famiglia » registrano un incremento di circa il 13,5 per cento rispetto al 2021 e che in aumento risulta, in particolare, il programma « Trasferimenti assistenziali a Enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva », mentre, per quanto concerne la misura del reddito di cittadinanza, di maggiore interesse tra quelle presenti in tale programma per la XI Commissione, si registra un decremento dello stanziamento definitivo del relativo Fondo pari a 500 milioni di euro;

preso atto che, con riferimento alla missione n. 25 « Politiche previdenziali », che si articola nell'unico programma « Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali », si è registrato nel 2022 un decremento della spesa finale, rispetto al 2021, di circa il 5 per cento, riconducibile principalmente alla diminuzione degli stanziamenti previsti per le agevolazioni contributive, per altri interventi in materia previdenziale, per la tutela dei lavoratori autonomi e del settore privato in caso di

malattia o infortunio e per il Fondo Ape sociale;

considerato che le risorse della missione n. 26 « Politiche per il lavoro » risultano in diminuzione di circa il 24 per cento rispetto al 2021 e che il decremento si riscontra soprattutto nel programma « Politiche passive e incentivi all'occupazione », che assorbe circa 19.744,7 milioni di euro e in particolare nei capitoli istituiti a seguito dei provvedimenti COVID-19;

considerato che, per quanto riguarda la missione n. 27 « Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti », il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è competente limitatamente alla programmazione dei flussi di ingresso per motivi di lavoro, nonché alle iniziative volte a favorire l'integrazione dei migranti e che, per tale motivo, il Dicastero gestisce solo una parte residuale delle risorse assegnate alla missione, pari, nel 2022 allo 0,43 per cento del totale;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 2

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023. limitatamente alle parti di competenza).

RELAZIONE APPROVATA

La XI Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1344, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, approvato dal Senato della Repubblica, con riferimento alla Tabella n. 2, recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 3

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.**Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).****RELAZIONE APPROVATA**

La XI Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1344, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, approvato dal Senato della Repubblica, con riferimento alla Tabella n. 4, recante lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, limitatamente alle parti di competenza;

osservato che il disegno di legge di assestamento propone, per lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, variazioni in diminuzione per 3.293,2 milioni di euro sia alle previsioni di competenza che alle autorizzazioni di cassa, prevedendo, altresì, al fine di adeguare i residui presunti a quelli risultati dal rendiconto del 2022, un aumento dei residui per 15.148,6 milioni di euro;

considerato che per effetto delle proposte di variazione, che si aggiungono a quelle apportate con atti amministrativi, le

previsioni di competenza assestate per il 2023 risultano pari a 177.063,5 milioni di euro, pari al 20,2 per cento delle risorse del bilancio dello Stato, le previsioni delle autorizzazioni di cassa risultano pari a 177.645,2 milioni di euro e il totale dei residui, allineato con le risultanze del rendiconto per l'anno 2022, risulta pari a 18.119 milioni di euro;

segnalato che, nell'ambito delle variazioni in termini di competenza risultanti dal disegno di legge di assestamento, le più significative riguardano la missione « Politiche per il lavoro », che presenta una riduzione delle previsioni per 3.282,6 milioni di euro, ascrivibile in particolare al programma « Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione », i cui stanziamenti diminuiscono di 3.312,7 milioni di euro;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 15: Stato di previsione del Ministero della salute (Parere alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	191
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	198
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	199
DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	195
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	200
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	197

SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 6 settembre 2023. — Presi-
denza del vicepresidente Luciano CIOC-
CHETTI*

La seduta comincia alle 14.45.

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 2022.**

C. 1343 Governo, approvato dal Senato.

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello
Stato per l'anno finanziario 2023.**

C. 1344 Governo, approvato dal Senato.

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero del-
l'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di
competenza).**

**Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del
lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle
parti di competenza).**

**Tabella n. 15: Stato di previsione del Ministero della
salute.**

(Parere alla V Commissione).

(*Esame congiunto e conclusione – Relazioni
favorevoli.*)

La Commissione inizia l'esame con-
giunto dei provvedimenti.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente e relatore*, ricorda che nella riunione dell'ufficio di presidenza del 3 agosto scorso tutti i gruppi hanno rinunciato alla fissazione del termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge di assestamento, sulle parti di competenza.

Ricorda altresì che l'esame in sede consultiva dei provvedimenti in oggetto si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge e che possono essere presentate relazioni di minoranza. Le relazioni approvate, unitamente alle eventuali relazioni di minoranza, sono trasmesse alla Commissione Bilancio.

Comunica inoltre che la relatrice, deputata Patriarca, è impossibilitata a partecipare alla seduta odierna e che, pertanto, sarà da lui sostituita.

Passando al contenuto dei provvedimenti in esame, partendo dall'analisi del disegno di legge di rendiconto, con specifico riferimento alle competenze della Commissione affari sociali, segnala che nel rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 lo stato di previsione del Ministero della salute presenta una dotazione finanziaria iniziale di competenza pari a 2.726,9 milioni di euro, di cui 1.896,3 milioni relativi a spese correnti (circa il 70 per cento del totale), con una diminuzione di quasi il 10 per cento rispetto all'ammontare della dotazione iniziale 2021 (3.021 milioni). Nel corso della gestione, le previsioni definitive dello stato di previsione sono state incrementate di oltre 318 milioni per far fronte ad alcune richieste addizionali sui programmi attinenti alla gestione ordinaria, attestandosi a 3.045,1 milioni, con una sensibile riduzione rispetto alle previsioni definitive 2021 (8.442 milioni) per il venir meno dell'allocazione straordinaria di risorse stanziata per far fronte allo stato emergenziale legato al COVID-19.

La quota di pagamenti di competenza dello stato di previsione del Ministero della salute, pari a 1.808,9 milioni, rispetto agli impegni di spesa per competenza (2.804 milioni) fa registrare un livello più ridotto rispetto a quanto riportato nel triennio precedente, raggiungendo il 64,5 per cento (74 per cento nel 2019, oltre l'87 per cento

nel 2020 e ben l'89,6 per cento nel 2021, in questi ultimi due anni di riferimento per la quasi totalità per effetto della spesa di capitoli interessati dall'emergenza sanitaria). Come segnalato dalla Corte dei conti, la flessione nel 2022 si concentra in particolare sulla missione « Tutela della salute » per la cessazione delle voci di spesa relative alla profilassi vaccinale (544 milioni) ed agli acquisti di vaccini e farmaci (5.055 milioni).

In termini finanziari, le previsioni definitive relative ai residui complessivi per il Ministero della salute ammontano a 1.666,3 milioni, di cui la maggior parte determinati da residui in conto capitale (1.330,2 milioni). Le previsioni definitive sui residui complessivi si presentano in aumento rispetto al 2021 per l'enorme mole di impegni ancora da smaltire date le risorse straordinarie stanziata per l'emergenza sanitaria, con residui finali pari a 2.278,2 milioni (+36,7 per cento rispetto al 2021).

Per quanto concerne le risorse destinate al settore sanitario presenti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, si ricorda che il Servizio sanitario nazionale è finanziato secondo i criteri stabiliti dal decreto legislativo n. 56 del 2000, mediante entrate proprie (*ticket*), i gettiti derivanti dall'IRAP e dall'addizionale regionale dell'IRPEF valutate ad aliquota base e, fino a concorrenza del fabbisogno medesimo, mediante l'attribuzione alle regioni di risorse a titolo di compartecipazione all'IVA.

Nella Missione 2, « Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali », sono registrate previsioni definitive per 125.852 milioni di euro nel 2022 (+3,8 per cento rispetto al 2021), con un consuntivo di spesa di 125.263 milioni di cui il 70 per cento circa (87.806 milioni) assorbiti dal finanziamento del Programma « Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria » con uno stanziamento definitivo di competenza pari a 87.805 milioni (in incremento del 4,1 per cento rispetto agli 84.091 milioni nel 2021) e previsioni definitive di residui per competenza pari a 12.305 milioni.

Si segnalano due capitoli di nuova istituzione nell'ambito dell'azione Tutela dei livelli essenziali di assistenza: il cap. 2713, relativo al fondo per il contributo statale a titolo definitivo alle ulteriori spese sanitarie collegate all'emergenza delle regioni e province autonome nell'anno 2021, con risorse impegnate e pagate pari a 800 milioni; il cap. 2710 Fondo per il concorso al rimborso alla regione per l'acquisto di farmaci innovativi, interamente impegnato e pagato in ciascun anno per un ammontare di 1.100 milioni di euro.

Nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le poste di maggior interesse per le politiche sociali rientrano nella Missione 24 « Diritti sociali, politiche sociali e famiglia », con risorse dedicate alla prevenzione e riduzione delle condizioni di bisogno e di disagio delle persone e delle famiglie, alla non autosufficienza, all'integrazione e all'inclusione sociale. La citata Missione è articolata nel Programma « Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali » (24.12), oltre che al sostegno dell'associazionismo con risorse rientranti nel Programma « Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) » (24.2). Il 2022 è stato caratterizzato, come indicato dalla nota integrativa al rendiconto generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dalla crisi energetica e dall'incertezza dovuta al conflitto bellico ucraino, fattori che hanno accresciuto l'esigenza di intervenire con sostegni alle famiglie, in funzione della prevenzione e riduzione delle condizioni di disagio sociale, attraverso i trasferimenti diretti.

La Missione 24, nell'ambito dello stato di previsione del Ministero, riporta stanziamenti iniziali di competenza pari a 49.060 milioni (in crescita rispetto ai 44.562 milioni del 2021), pressoché interamente di parte corrente, che si incrementano ulteriormente a 54.442 milioni nelle previsioni definitive (erano 48.002 milioni nel 2021). Di tali risorse una parte rilevante è diretta al finanziamento del nuovo capitolo di spesa, riguardante l'assegno unico universale per i figli a carico (13.530 milioni), pressoché

interamente pagato nell'anno 2022 che ha anche assorbito precedenti capitoli di spesa.

Nell'ambito della dotazione della Presidenza del Consiglio dei ministri segnala che il Programma « Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio » (24.5) presenta stanziamenti definitivi per 612 milioni, con impegni di spesa nel 2022 pari a 598 milioni interamente pagati.

All'interno di tale Programma si trova anche l'azione « Lotta alle dipendenze », con il cap. 2113 con una previsione definitiva di 5,8 milioni (6,1 milioni nel 2021), interamente impegnata a consuntivo e pagata in corso d'anno per il medesimo importo, e il cap. 2088, recante « Somma da trasferire alla Presidenza del Consiglio per il Fondo di intervento per la prevenzione e il contrasto delle dipendenze tra le giovani generazioni ».

Particolarmente rilevanti sono state le modifiche organizzative che hanno riguardato l'ufficio autonomo per le politiche in favore delle persone con disabilità. L'attività dell'Ufficio, nel corso del 2022, è stata infatti caratterizzata dalla gestione del « Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità » (cap. 2081), avente una dotazione di competenza di 50 milioni, e del « Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare » (cap. 2090), con una dotazione definitiva di 48,6 milioni, interamente impegnati e pagati.

Passando al disegno di legge di assestamento, ricorda, in termini generali, che con tale strumento si correggono, in corso d'anno, le previsioni già approvate con la legge di bilancio 2023. Le voci di interesse per la XII Commissione ricadono in tre diversi stati di previsione: il Ministero della salute (tabella n. 15) e, per quanto di competenza con riferimento alle voci di interesse sanitario e sociale, il Ministero dell'economia e finanze (tabella n. 2) e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (tabella n. 4).

Lo stato di previsione del Ministero della salute reca, per l'anno finanziario 2023, spese iniziali approvate per circa 2.808 milioni di euro e 3.165,1 milioni in conto cassa. La consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2023 risultava pari a 3,3

milioni per la parte corrente e a 461,1 milioni per la parte in conto capitale, per un totale presunto di 464,4 milioni di euro.

Le previsioni assestate dal disegno di legge in esame risultano complessivamente pari a 3.527,6 milioni per la parte di competenza e a 3.551,4 milioni in conto cassa, con variazioni proposte per atti amministrativi pari a 78,3 milioni, sia per competenza che per cassa, intervenute a seguito di provvedimenti legislativi o norme di carattere generale. Le variazioni proposte con il presente provvedimento ammontano, invece, a un incremento di 102,1 milioni in conto competenza e di 104 milioni in conto cassa, e riguardano l'integrazione di spese di natura indifferibile o inderogabile rispetto al totale delle previsioni iniziali stanziato complessivamente nello stato di previsione. La consistenza dei residui iniziali, a seguito della loro quantificazione operata in via definitiva con il rendiconto 2022, ammonta ora a 464,4 milioni, con una variazione proposta in aumento con il presente provvedimento di 1.813,9 milioni di euro, per un totale complessivo assestate di 2.278,2 milioni.

Per quanto concerne il Ministero dell'economia e delle finanze, le poste di interesse sanitario sono relative al concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria allocate nell'omonimo Programma 3.6 iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, Missione « Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali ». Il Programma presenta previsioni iniziali di spesa per complessivi 88.073,7 milioni di euro, con incrementi esclusivamente in dipendenza di atti amministrativi pari a 444,0 milioni. In particolare, il cap. 2700 « Fondo sanitario nazionale » registra una variazione di competenza, interamente ascrivibile a variazioni in dipendenza di atti amministrativi, pari a 435,9 milioni di euro.

Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze si segnala inoltre la Missione « Infrastrutture pubbliche e logistica » che consta di un unico Programma « Opere pubbliche e infrastrutture » (14.8) ed un unico capitolo « Somme da erogare per interventi in materia di

edilizia sanitaria pubblica » (cap. 7464), con 905 milioni assegnati in conto competenza rimasti invariati nelle previsioni assestate, per il sostegno alle Regioni finalizzato alla realizzazione opere strutturali sanitarie in conto capitale. Per questo Programma/capitolo si propongono esclusivamente variazioni in aumento in conto residui pari a oltre 2.759 milioni di euro.

Fa presente che, nell'ambito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la missione che interessa la Commissione XII è « Diritti sociali, politiche sociali e famiglia ». Anche per questa missione, le variazioni in aumento proposte dal disegno di legge in esame sono ascrivibili prevalentemente a variazioni in conto residui (+4.345,0 milioni) proposti con il presente provvedimento, mentre le variazioni in aumento in conto competenza sono per la quasi totalità disposte per atti amministrativi, ascrivibili in prevalenza al Programma 3.1 « Terzo settore (associazionismo, volontariato, ecc.) ».

Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sono allocate risorse di interesse per la Commissione XII riferite, in particolare, alle politiche per la famiglia nell'ambito della Missione 14 « Diritti sociali, politiche sociali e famiglia », che presenta una previsione iniziale di competenza pari a 1.465 milioni e una previsione assestate pari a 1.498 milioni di euro. Nell'ambito della Missione è iscritto il Programma 14.1 « Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio », con un ammontare di competenza delle previsioni iniziali pari a 551,7 milioni di euro e con variazioni in aumento in dipendenza di atti amministrativi pari a +2,9 milioni, dovuti interamente agli incrementi del cap. 2113 relativo alle somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio per l'attuazione di politiche antidroga. All'interno dello stesso Programma si registra un ulteriore incremento di 4 milioni di euro per variazioni proposte con il disegno di legge in esame, interamente dirette al cap. 2108 Somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio per le finalità dell'azione « Promozione e garanzia delle pari opportunità ». Pertanto, le previsioni assestate relative al Programma

ammontano, in conto competenza, a 558,6 milioni.

In conclusione, ricorda che elementi di dettaglio sui due provvedimenti all'esame della XII Commissione, incluse numerose tabelle riepilogative, sono contenute nel Dossier a cura del Servizio Studi di Camera e Senato.

Formula, quindi, una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 (*vedi allegato 1*) e una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 (*vedi allegato 2*).

Ilenia MALAVASI (PD-IDP) preannuncia l'astensione del suo gruppo sulla proposta di relazione relativa al disegno di legge di rendiconto e il voto contrario su quella riferita al disegno di legge di assestamento, rilevando che, alla luce di una riflessione complessiva sul suo contenuto, appaiono evidenti numerose criticità. Sottolinea la condizione di fragilità dell'attuale quadro economico che desta una forte preoccupazione, in particolare per quanto riguarda la riduzione delle entrate dell'Iva e l'aumento dei tassi di interesse. Evidenzia, inoltre, l'incremento della spesa corrente a carico degli enti territoriali, in grado di determinare effetti sociali negativi nei prossimi mesi.

Rileva che i timori segnalati trovano una conferma nelle notizie relative alla impostazione che si vorrebbe dare alla prossima manovra di bilancio.

Ribadisce la necessità di individuare in tale sede risorse adeguate in tema di assistenza alle persone con disabilità e non autosufficienti, sottolineando che una sanità pubblica efficiente rappresenta un pilastro fondamentale per la coesione del Paese. In conclusione, esprime un forte timore anche per quanto concerne l'utilizzo delle risorse stanziato con il PNRR.

Luana ZANELLA (AVS) dichiara la propria astensione sulla proposta di relazione relativa al disegno di legge di rendiconto e

il voto contrario su quella riferita al disegno di legge di assestamento.

La Commissione approva, con distinte votazioni, la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 1343 Governo, approvato dal Senato, recante il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2022, e la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 1344, approvato dal Senato, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, con riferimento alla Tabella n. 2, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza, alla Tabella n. 4, relativa allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, limitatamente alle parti di competenza, e alla Tabella n. 14, relativa allo stato di previsione del Ministero della salute. Delibera altresì di nominare la deputata Patriarca quale relatrice presso la V Commissione.

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento.

C. 1364 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XI Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Carlo MACCARI (FDI), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata a esprimere il parere di competenza alla XI Commissione (Lavoro) sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 98 del 2023, approvato dal Senato, recante misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento.

Fa presente che il provvedimento – che si compone di cinque articoli – reca due disposizioni di interesse dalla XII Commissione. In particolare, il comma 2 dell'articolo 4 proroga, dal 31 luglio 2023 al 30 ottobre 2023, il termine per il versamento di importi dovuti a titolo di *payback* dalle

aziende fornitrici di dispositivi medici al Servizio sanitario nazionale. Si tratta del termine per il versamento riferito al ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici relativo agli anni dal 2015 al 2018 da parte delle aziende fornitrici che intendono avvalersi della possibilità di pagamento in misura ridotta prevista dalla normativa vigente. La proroga in esame è disposta apportando una modifica testuale all'articolo 8, comma 3, primo periodo, del decreto-legge n. 34 del 2023, che la XII Commissione ha esaminato in sede referente nel corso dell'esame in prima lettura alla Camera del provvedimento.

Ricorda che tale articolo ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo quale contributo statale al ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici relativo agli anni da 2015 a 2018 e ha disposto sul relativo riparto tra le regioni e le province autonome e sull'utilizzo delle quote dallo stesso derivanti. Ha previsto, inoltre, che le aziende fornitrici di dispositivi medici, che non abbiano attivato un contenzioso o intendano abbandonare i ricorsi esperiti, possano versare a ciascuna regione e provincia autonoma, in luogo della quota intera, una somma pari al 48 per cento di quanto dovuto a titolo di contributo al predetto ripiano. Il versamento della quota ridotta, prima della modifica introdotta dal comma in esame, avrebbe dovuto essere effettuato entro il 31 luglio 2023; per effetto della proroga in commento, come si è detto, il versamento potrà invece avere luogo entro il 30 ottobre 2023. Per le aziende fornitrici di dispositivi medici che non si avvalgono della facoltà di rinunciare al contenzioso, resta confermato l'obbligo del versamento della quota integrale a loro carico.

Fa presente, inoltre, che l'articolo 3 prevede che i Ministeri del lavoro e delle politiche sociali e della salute favoriscano e assicurino la convocazione delle parti sociali, al fine di sottoscrivere apposite intese tra organizzazioni datoriali e sindacali per adottare, valutando anche la correlazione tra l'umidità relativa, la temperatura e la ventilazione, linee-guida e procedure con-

cordate per l'attuazione delle previsioni di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 – recante la disciplina generale in materia di salute e sicurezza sul lavoro – a tutela dei lavoratori che sono esposti alle emergenze climatiche. Tali intese possono essere recepite con decreti dei Ministri titolari dei suddetti dicasteri.

Alla luce delle considerazioni svolte, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Valentina BARZOTTI (M5S) dichiara il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole formulata dal relatore, segnalando che la sicurezza sui luoghi di lavoro dovrebbe rappresentare una priorità assoluta mentre il testo in esame appare in proposito largamente insufficiente. Ricorda che il Movimento 5 Stelle ha presentato numerosi emendamenti presso la Commissione competente in sede referente e che essi delineano le proposte del suo gruppo in materia di sicurezza sul lavoro. Nel ricordare che in Italia si registrano quotidianamente in media tre morti sul lavoro in Italia, legate anche a condizioni climatiche estreme, ricorda che il suo gruppo ha proposto, tra l'altro, la sospensione delle attività lavorative con più di 33 gradi di temperatura e una valorizzazione del lavoro agile.

Marco FURFARO (PD-IDP), nel condividere molte delle riflessioni svolte dalla collega Barzotti, preannuncia un voto di astensione da parte del suo gruppo nella speranza che nel corso dell'esame in Assemblea possano essere introdotti nel testo i correttivi necessari. Valuta in ogni caso favorevolmente il riconoscimento delle criticità connesse all'emergenza climatica e alcune misure adottate, seppure non sufficienti. Critica fortemente l'esclusione dei lavoratori a tempo determinato del settore agricolo dalle tutele previste dal decreto, ricordando che essi rappresentano una quota assolutamente maggioritaria degli operatori del settore. Segnala anche le problematiche legate alla tutela dei cosiddetti *rider* e l'inadeguatezza delle previsioni sull'utilizzo del lavoro da remoto. Nello stig-

matizzare l'ulteriore rinvio delle misure relative agli extra profitti delle aziende energetiche, comunica che in assenza di modifiche al provvedimento nel corso dell'esame in Assemblea il proprio gruppo si troverà costretto ad esprimere un voto contrario sul provvedimento.

Luana ZANELLA (AVS) dichiara il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere relativa a un provvedimento che avrebbe dovuto essere nettamente più incisivo in quanto la sicurezza sul lavoro è attualmente al centro dell'attenzione del Paese. Sottolinea che in un contesto in cui lavoratori si trovano in forte difficoltà, anche a causa dell'aumento dei prezzi, non è accettabile, ed è fonte di profonda tristezza, che per quanto concerne le misure per assicurare la sicurezza sul posto di

lavoro non siano stati compiuti significativi passi in avanti rispetto ad alcuni decenni fa. Ritiene quindi necessaria una forte mobilitazione per modificare una situazione in cui troppo spesso le condizioni di lavoro sono disumane.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 6 settembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.20.

ALLEGATO 1

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione (Affari sociali),
esaminato, per le parti di competenza,
il disegno di legge C. 1343 Governo, approvato dal Senato, recante « Rendiconto ge-

nerale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 2022 »,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 2

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione (Affari sociali),
esaminato, per le parti di competenza,
il disegno di legge C. 1344 Governo, approvato dal Senato, recante « Disposizioni per

l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 », |

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 3

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1364 Governo, approvato dal Senato, recante « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 luglio 2023, n. 98, recante misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento »;

considerata, in particolare, la disposizione recata dal comma 2 dell'articolo 4, che proroga dal 31 luglio 2023 al 30 ottobre 2023 il termine per il versamento di importi dovuti a titolo di *payback* dalle aziende fornitrici di dispositivi medici, che intendono avvalersi della possibilità di paga-

mento in misura ridotta per gli anni dal 2015 al 2018, al Servizio sanitario nazionale;

considerato altresì l'articolo 3, ai sensi del quale i Ministeri del lavoro e delle politiche sociali e della salute garantiscono la convocazione delle parti sociali, al fine di sottoscrivere apposite intese tra organizzazioni datoriali e sindacali per adottare linee-guida e procedure concordate per l'attuazione del decreto legislativo n. 81 del 2008, a tutela dei lavoratori che sono esposti alle emergenze climatiche,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE**(Agricoltura)****S O M M A R I O****SEDE CONSULTIVA:**

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343
 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344
 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste per l'anno finanziario 2023 (Parere alla V Commissione) (*Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio*) 201

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343
 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344
 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste per l'anno finanziario 2023 (Parere alla V Commissione) (*Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 1343 – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 1344*) 205

ALLEGATO 1 (*Relazione approvata dalla Commissione*) 208

ALLEGATO 2 (*Relazione approvata dalla Commissione*) 210

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 206

ALLEGATO 3 (*Parere approvato dalla Commissione*) 211

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 207

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza della vicepresidente Maria Cristina CARETTA.

La seduta comincia alle 13.05.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022.

C. 1343 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

C. 1344 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste per l'anno finanziario 2023.

(Parere alla V Commissione).

(*Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Maria Cristina CARETTA, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, la Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente il disegno di legge recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 ed il disegno di legge recante Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, con particolare riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Tabella n. 13).

Per quanto riguarda le modalità di esame, ricorda che dopo l'esame preliminare la Commissione procederà all'esame delle proposte emendative eventualmente presentate nonché a quello delle relazioni predisposte dal relatore con riferimento a ciascun disegno di legge, iniziando dal disegno di legge di approvazione del rendiconto e passando successivamente al disegno di legge di assestamento.

Segnala che le relazioni approvate, unitamente alle eventuali relazioni di minoranza e agli emendamenti approvati, saranno trasmessi alla Commissione Bilancio.

Per quanto concerne il regime di ammissibilità delle proposte emendative, ricorda che il disegno di legge di approvazione del rendiconto è sostanzialmente inemendabile, nel senso che sono ammissibili soltanto le proposte emendative volte ad introdurre nel medesimo disegno di legge modifiche di carattere meramente tecnico o formale.

Per quanto riguarda invece il disegno di legge di assestamento, ricorda innanzitutto che, ai fini dell'ammissibilità, le proposte emendative devono essere riferite alle unità di voto parlamentare (tipologia di entrata o programma di spesa) e possono avere ad oggetto tanto le previsioni di competenza quanto quelle di cassa, ma non l'ammontare dei residui iscritti nelle predette unità di voto, in quanto esso deriva da meri accertamenti contabili.

Sottolinea che gli emendamenti riferiti alle previsioni di entrata sono ammissibili

soltanto se fondati su valutazioni tecnico-finanziarie adeguatamente documentate, tali da comprovare la necessità di modificare le previsioni di entrata di competenza e/o di cassa. Specifica che, in ogni caso, le proposte emendative non possono comportare un peggioramento dei saldi di finanza pubblica e, pertanto, ove risultino onerose, devono essere compensate mediante l'utilizzo di risorse iscritte in altre unità di voto parlamentare, anche se facenti parte di altra missione o di altro stato di previsione.

Evidenzia che è considerata emendabile l'intera dotazione dei programmi di spesa, ivi compresa, quindi, l'eventuale quota potenzialmente riferibile agli oneri inderogabili in mancanza di puntuali indicazioni nel testo del disegno di legge di assestamento circa l'ammontare dei predetti oneri in relazione a ciascun programma di spesa.

Fa presente che è, comunque, esclusa la possibilità di compensare l'incremento di stanziamenti di spesa di parte corrente mediante riduzione di stanziamenti di spesa di conto capitale.

Per quanto riguarda gli stanziamenti di cassa segnala che deve tenersi conto di un ulteriore criterio di ammissibilità. In particolare, fa presente che essi sono emendabili a condizione che, nel caso di emendamenti volti ad incrementare l'autorizzazione di cassa, lo stanziamento derivante dall'emendamento non superi la cosiddetta « massa spendibile », costituita dalla somma dello stanziamento di competenza e dei relativi residui passivi.

Per quanto concerne il regime di presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di assestamento, ricorda che, in sede consultiva, possono essere presentati emendamenti riferiti alle sole parti di competenza di ciascuna Commissione con compensazioni a valere sulle medesime parti di competenza ovvero su parti di competenza di altre Commissioni, nonché emendamenti migliorativi dei saldi – e in quanto tali privi di compensazione finanziaria – riferiti alle predette parti di competenza.

Segnala che tutte le citate tipologie di emendamenti possono essere, altresì, pre-

sentate anche direttamente presso la Commissione Bilancio.

Sottolinea che gli emendamenti approvati durante l'esame in sede consultiva sono trasmessi alla Commissione Bilancio come emendamenti di iniziativa della Commissione che li ha approvati, specificando che, ai fini di un successivo esame, quelli respinti devono essere presentati nuovamente in Commissione Bilancio, anche al solo fine di permetterne la successiva ripresentazione in Assemblea.

Evidenzia che sia gli emendamenti approvati, sia quelli respinti in sede consultiva e ripresentati in Commissione Bilancio, sia quelli presentati per la prima volta presso la V Commissione sono da quest'ultima esaminati in sede referente. Sottolinea che solo gli emendamenti approvati dalla Commissione Bilancio entrano a far parte del testo elaborato in sede referente ai fini dell'esame in Assemblea.

Ricorda che l'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Sottolinea che, nel caso del disegno di legge di assestamento, l'esame può anche concludersi con l'approvazione di una relazione per ciascuno stato di previsione di competenza della Commissione e che possono essere presentate relazioni di minoranza.

Segnala che le relazioni approvate, unitamente alle eventuali relazioni di minoranza e alle proposte emendative approvate, sono trasmesse alla Commissione Bilancio.

Ricorda, infine, che il termine per la presentazione di emendamenti è stato fissato alle ore 13.30 della giornata odierna e che la Commissione concluderà l'esame dei provvedimenti nella seduta odierna.

Raffaele NEVI (FI-PPE), *relatore*, fa presente che la Commissione Agricoltura è chiamata a relazionare alla V Commissione Bilancio sui disegni di legge contenenti il Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 e l'assestamento del bilancio per l'anno finanziario 2023, per quanto concerne le parti di competenza della XIII Commissione.

Ricorda preliminarmente che il Rendiconto generale dello Stato è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica (anno finanziario), adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria.

Ciò premesso, evidenzia che nel 2022 gli stanziamenti di spesa iniziali del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, iscritti nella legge di bilancio 2022 (legge n. 234 del 2021), ammontavano, in termini di competenza, a circa 1.921,9 milioni di euro (erano 1.753,2 milioni di euro nel 2021 e 1.111,7 milioni di euro nel 2020), mentre gli stanziamenti definitivi complessivi di competenza relativi al medesimo Dicastero ammontano, per l'anno 2022, a 2.343,3 milioni di euro (per l'anno 2021 erano pari a 2.351,4 milioni di euro e per il 2020 erano pari a 2.108,1 milioni di euro), con un aumento di circa 421,4 milioni di euro rispetto agli stanziamenti iniziali.

Sottolinea che il Rendiconto analizza le spese del Dicastero agricolo nel 2022 distinguendo tra le tre missioni in cui lo stesso si articola.

Segnala, al riguardo, che la missione « Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca » ha assorbito la quasi totalità delle risorse del Ministero (97 per cento) con uno stanziamento complessivo di circa 2.268,1 milioni di euro destinati ai programmi:

« Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione », con risorse definitive, per il 2022, pari a circa il 52,3 per cento degli stanziamenti della missione rispetto al 2021 (nel 2021 la spesa era pari al 49,6 per cento, mentre, nel 2020, era pari al 42,8 per cento), corrispondente a circa 1.186,7 milioni di euro (nel 2021, a 1.147,7 milioni di euro e nel 2020 a circa 886,9 milioni di euro);

« Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale », con risorse definitive, per il 2022, pari a circa 1.007,7 milioni di euro (nel 2021 erano pari a circa 1.099,1 milioni di euro e nel 2020 erano pari a

circa 1.124,1 milioni di euro), corrispondenti a circa il 44,4 per cento di quelle complessive della missione;

« Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale », con risorse pari a circa 73,6 milioni di euro di stanziamenti definitivi in conto competenza (nel 2021 erano pari a circa 63,7 milioni di euro e nel 2020 erano pari a 62,3 milioni di euro), corrispondenti a circa il 3,2 per cento degli stanziamenti complessivi della missione.

Evidenzia che la missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche presenta uno stanziamento complessivo di circa 35,1 milioni di euro, pari a circa l'1,5 per cento degli stanziamenti definitivi di competenza del Ministero (nel 2021 era stato di 29,1 milioni di euro) ed è suddivisa in due programmi:

« Indirizzo politico », con una previsione iniziale, per il 2022, in termini di competenza, di circa 35 milioni di euro, e uno lo stanziamento definitivo di competenza di circa 10,4 milioni di euro;

« Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza », con una previsione iniziale di competenza di circa 20 milioni di euro e una previsione definitiva di circa 24,6 milioni di euro.

Rileva, altresì, a che la missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente presenta uno stanziamento complessivo di circa 40,1 milioni di euro, pari a circa l'1,7 per cento degli stanziamenti definitivi di competenza del Ministero. Fa presente che tale missione è composta del solo programma « Tutela e valorizzazione turistica dei territori rurali, montani e forestali » e racchiude – in sintesi – le risorse destinate alla tutela e valorizzazione del settore forestale, precedentemente allocate nella missione Agricoltura. Segnala che il programma in esame presentava una previsione iniziale, per il 2022, in termini di competenza, di circa 39,4

milioni di euro, mentre lo stanziamento definitivo di competenza si attesta a circa 40,1 milioni di euro.

Fa presente che la Corte dei conti, nella sua Relazione sul Rendiconto generale dello Stato 2022 (Volume II) analizza la gestione del Dicastero e dei singoli programmi di spesa.

In estrema sintesi, evidenzia che, dall'analisi dei risultati della gestione, la Relazione rileva nel 2022 una marcata riduzione della capacità di impegno del Ministero rispetto al 2021 e una lieve flessione della velocità di pagamento della competenza (86,3 per cento) rispetto al 2021 (87,3 per cento), con pagamenti di competenza pari a 1,19 miliardi di euro in riduzione, anche in valore assoluto, rispetto ai volumi corrispettivi dei pagamenti del 2021 (1,41 miliardi di euro).

Fa presente che la Corte dei conti, individua, inoltre, tra le azioni di maggior significato poste in essere dal Dicastero:

l'aggiornamento del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico con le risorse previste dal DEF 2022, pari a 2,017 miliardi di euro per il periodo dal 2018 al 2033;

una significativa attività normativa e di regolamentazione per il settore del biologico in relazione all'approvazione della legge n. 23 del 2022 e dell'articolo 10 della legge n. 127 del 2022 (legge di delegazione europea per il 2021), che dispone in merito all'adeguamento dell'ordinamento nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2018/848 in relazione alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, e alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625;

l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero, del « Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale », con una dotazione finanziaria che ammonta a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e a 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2032 (articolo 1, comma 530, della legge n. 234 del 2021). Segnala, al riguardo, che la Corte rammenta che per la realizzazione dell'a-

zione relativa alle risorse forestali danneggiate e alla prevenzione dei rischi naturali e antropici, sono stati assegnati alle regioni e alle province autonome, per il 2022, complessivamente 30 milioni di euro, nell'ambito dei criteri e delle modalità di utilizzo delle risorse del Fondo dettati dal Ministero;

il potenziamento dell'organico dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) avvenuto nel corso dell'esercizio, con le assunzioni volte a incrementare, in particolare, il personale deputato all'attività amministrativa e di controllo. Segnala che, nel corso del 2022, i controlli hanno riguardato per oltre il 90 per cento i prodotti alimentari e per circa il 10 per cento i mezzi tecnici per l'agricoltura (mangimi, fertilizzanti, sementi, prodotti fitosanitari).

Venendo al disegno di legge di assestamento, che, come è noto, consente un aggiornamento a metà esercizio degli stanziamenti del bilancio anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio precedente, fa presente che si soffermerà sulle sole parti di competenza della Commissione Agricoltura contenute nella Tabella 13, relativa al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

Segnala, quindi, che, per l'anno 2023, gli stanziamenti di spesa iniziali di competenza del Dicastero agricolo ammontano a circa 2.556,5 milioni di euro e che gli stanziamenti assestati di competenza relativi al medesimo Ministero ammontano a 2.562,1 milioni di euro, con una variazione in aumento di 5,6 milioni di euro. Evidenzia che con il disegno di legge di assestamento i residui vengono allineati a quelli risultanti al 31 dicembre 2022 dal Rendiconto generale dello Stato, passando da 366,5 milioni di euro presunti al 1° gennaio 2023 a 1.371,3 milioni di euro così come assestati, con un incremento di circa 1.004,8 milioni di euro.

Sottolinea che la variazione delle previsioni iniziali, secondo quanto riportato dalla

Nota illustrativa, è ascrivibile a un duplice ordine di fattori. Il primo a variazioni per atto amministrativo, che nel periodo gennaio-maggio 2023 sono state già introdotte in bilancio in forza di atti amministrativi. Fa presente che in tale ambito, le variazioni per atto amministrativo registrate dal disegno di legge di assestamento in esame sono pari, in termini sia di competenza sia di cassa, nella medesima misura, a circa 5,1 milioni di euro in aumento. Evidenzia che il secondo è collegato a variazioni approvate con il disegno di legge di assestamento e che, in tal caso, le variazioni sono pari a circa 488.000 euro in aumento in termini di cassa e di competenza.

Maria Cristina CARETTA, *presidente*, ricorda che il termine per la presentazione di proposte emendamenti al disegno di legge C. 1344, approvato dal Senato, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 », per le parti di competenza della XIII Commissione, è fissato alle ore 13.30 della giornata odierna.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta di oggi pomeriggio.

La seduta termina alle 13.15.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente Mirco CARLONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste, Luigi D'Eramo.

La seduta comincia alle 14.30.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022.

C. 1343 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

C. 1344 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste per l'anno finanziario 2023.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 1343 – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 1344).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta antimeridiana.

Mirco CARLONI, *presidente*, ricorda che nella seduta antimeridiana il relatore, onorevole Nevi, ha svolto la relazione introduttiva sui disegni di legge in esame.

Ricorda, altresì, che il termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge di assestamento è scaduto alle ore 13.30 della giornata odierna. Al riguardo, comunica che non sono stati presentati emendamenti.

Infine, ricorda che nella mattinata di oggi sono state inviate a tutti i deputati le proposte di relazione.

In sostituzione del relatore, illustra quindi una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 1343 di approvazione del Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 (*vedi allegato 1*).

Stefano VACCARI (PD-IDP) annuncia, a nome del suo gruppo, il voto di astensione sulla proposta di relazione sul disegno di legge di approvazione del Rendiconto formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 1344 e nomina l'onorevole Nevi quale relatore presso la Commissione Bilancio.

Mirco CARLONI, *presidente*, in sostituzione del relatore, illustra una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 1344 di approvazione del disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, recante

lo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (*vedi allegato 2*).

Stefano VACCARI (PD-IDP) annuncia, a nome del suo gruppo, il voto contrario sulla proposta di relazione sul disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, recante lo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 1344 e nomina l'onorevole Nevi quale relatore presso la Commissione Bilancio.

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento.

C. 1364 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XI Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Marco CERRETO (FDI), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere il prescritto parere sul provvedimento in esame, come modificato durante l'esame presso il Senato, evidenziando, altresì, che il decreto-legge, che reca misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento, consta di 5 articoli.

Passando al contenuto del provvedimento, segnala che le norme di competenza della Commissione sono contenute nell'articolo 2, recante disposizioni in materia di trattamenti di integrazione salariale per gli operai agricoli a tempo indeterminato.

In particolare, fa presente che il comma 1 stabilisce che, al fine di fronteggiare eccezionali situazioni climatiche, comprese quelle relative a straordinarie ondate di calore, nelle more della definizione di nuove misure emergenziali, per le sospensioni o riduzioni dell'attività lavorativa effettuate

nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore del presente decreto e il 31 dicembre 2023, è riconosciuto agli operai agricoli a tempo indeterminato il trattamento di integrazione salaria CISOA di cui all'articolo 8 della legge 8 agosto 1972, n. 457, previsto nei casi di intemperie stagionali anche in caso di riduzione dell'attività lavorativa pari alla metà dell'orario giornaliero contrattualmente previsto.

Evidenzia che il comma 2 prevede che i periodi di trattamento di cui al comma 1 non sono conteggiati ai fini del raggiungimento della durata massima di novanta giornate all'anno e sono equiparati a periodi lavorativi ai fini del requisito delle 181 giornate di effettivo lavoro, previsti al citato articolo 8.

Fa presente che, in base al comma 3, il trattamento in esame è concesso dalla sede INPS territorialmente competente ed è erogato direttamente dall'Istituto, in deroga all'articolo 14 della legge 8 agosto 1972, n. 457, che prevede, per i trattamenti in oggetto, la previa deliberazione di una commissione, costituita presso ogni sede dell'INPS.

Segnala, infine, che il comma 4 reca la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'articolo in esame, valutati in 1,4 milioni di euro per il 2023.

Mirco CARLONI (LEGA), *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, chiede al relatore se sia pronto per la presentazione della proposta di parere.

Marco CERRETO (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame, già inviata, per le vie brevi, ai componenti della Commissione (*vedi allegato 3*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 6 settembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.55.

ALLEGATO 1

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione XIII,

esaminato, per le parti di competenza, il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 (C. 1343 Governo, approvato dal Senato);

preso atto che:

gli stanziamenti di spesa iniziali del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, iscritti nella legge di bilancio 2022 (legge n. 234 del 2021), ammontavano, in termini di competenza, a circa 1.921,9 milioni di euro (erano 1.753,2 milioni di euro nel 2021 e 1.111,7 milioni di euro nel 2020), mentre gli stanziamenti definitivi complessivi di competenza relativi al medesimo Dicastero ammontano, per l'anno 2022, a 2.343,3 milioni di euro (per l'anno 2021 erano pari a 2.351,4 milioni di euro e per il 2020 erano pari a 2.108,1 milioni di euro), con un aumento di circa 421,4 milioni di euro rispetto agli stanziamenti iniziali;

più in particolare, la missione « Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca » ha assorbito la quasi totalità delle risorse del Ministero (97 per cento), con uno stanziamento complessivo di circa 2.268,1 milioni, mentre la missione « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche » ha registrato uno stanziamento complessivo di circa 35,1 milioni di euro, pari a circa l'1,5 per cento degli stanziamenti definitivi di competenza del Ministero. Infine, la missione « Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente » ha registrato uno stanziamento complessivo di circa 40,1 milioni di euro, pari a circa l'1,7 per cento degli stanziamenti definitivi di competenza del Ministero;

considerato che:

la Corte dei conti, nella sua Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2022 analizza la gestione del dicastero e dei singoli programmi di spesa, rilevando che nel 2022 si è verificata:

una marcata riduzione della capacità di impegno del Ministero rispetto al 2021;

una lieve flessione della velocità di pagamento della competenza (86,3 per cento) rispetto al 2021 (87,3 per cento), con pagamenti di competenza pari a 1,19 miliardi in riduzione, anche in valore assoluto, rispetto ai volumi corrispettivi dei pagamenti del 2021 (1,41 miliardi);

individua, poi, tra le azioni di maggior significato poste in essere dal Dicastero:

l'aggiornamento del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico con le risorse previste dal DEF 2022, pari a 2,017 miliardi per il periodo dal 2018 al 2033;

una significativa attività normativa e di regolamentazione per il settore del biologico in relazione all'approvazione della legge n. 23/2022 e dell'articolo 10 della L. n. 127/2022 (delegazione europea per il 2021);

l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero, del « Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale », con una dotazione finanziaria che ammonta a 30 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e a 40 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2032 (art. 1, comma 530, L.n. 234/2021);

il potenziamento dell'organico dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) avvenuto nel corso dell'esercizio, con le assunzioni volte a 2 incrementare, in particolare, il personale deputato all'attività amministrativa e di controllo;

preso atto di quanto esposto ed auspicando che nei prossimi esercizi finanziari possano essere risolte le problematiche evidenziate nella relazione della Corte dei conti e sopra richiamate;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 2

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.**Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste per l'anno finanziario 2023.****RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione XIII,

esaminato, per le parti di competenza (Tab. 13), il disegno di legge recante «*Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023*» (C. 1344 Governo, approvato dal Senato);

preso atto che:

per l'anno 2023, gli stanziamenti di spesa iniziali di competenza del Dicastero agricolo ammontavano a circa 2.556,5 milioni di euro, mentre gli stanziamenti assestati di competenza relativi al medesimo Ministero risultano pari a 2.562,1 milioni di euro, con una variazione in aumento di 5,6 milioni di euro;

i residui vengono allineati a quelli risultanti al 31 dicembre 2022 dal Rendi-

conto generale dello Stato, passando da 366,5 milioni di euro presunti al 1° gennaio 2023 a 1.371,3 milioni di euro, così, come assestati, con un incremento di circa 1.004,8 milioni di euro;

le variazioni per atto amministrativo registrate dal disegno di legge di assestamento in esame sono pari, in termini, sia di competenza sia di cassa, nella medesima misura, a circa 5,1 milioni di euro in aumento, mentre le variazioni approvate con il disegno di legge in esame sono pari a circa 488.000 euro, sempre in aumento, in termini di cassa e di competenza;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 3

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIII Commissione Agricoltura,

esaminato il disegno di legge recante conversione, in legge, del decreto-legge n. 98 del 2023, recante misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento (C. 1364 Governo), come approvato dal Senato;

preso atto che le norme di competenza della Commissione Agricoltura sono contenute nell'articolo 2, recante disposizioni in materia di trattamenti di integrazione salariale per gli operai agricoli a tempo indeterminato;

preso atto di quanto ivi stabilito, riferito, in particolare, al riconoscimento —

per il periodo compreso tra la data di entrata in vigore del presente decreto e il 31 dicembre 2023 — del trattamento di integrazione salariale CISOA per intemperie stagionali anche in caso di riduzione dell'attività lavorativa pari alla metà dell'orario giornaliero contrattualmente previsto;

considerata con favore la disposizione in esame in quanto permette la prosecuzione dell'attività, seppure in misure ridotte, garantendo, al contempo, un sostegno al reddito dei lavoratori per le ore di lavoro non prestate,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Singapore, dall'altra, fatto a Bruxelles il 19 ottobre 2018. C. 1267 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	212
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	219
DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	214
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	220
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. (C. 1343 Governo, approvato dal Senato).	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. (C. 1344 Governo, approvato dal Senato).	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	215
ALLEGATO 3 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	221
ALLEGATO 4 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	222
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	218

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 14.05.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Singapore, dall'altra, fatto a Bruxelles il 19 ottobre 2018.

C. 1267 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Isabella DE MONTE (A-IV-RE), relatrice, ricorda preliminarmente che l'Accordo di partenariato e cooperazione (APC) tra l'Unione europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Singapore in esame è stato sottoscritto in occasione del vertice *Asia-Europe Meeting* del 19 ottobre 2018, unitamente all'Accordo sulla protezione degli investimenti tra l'UE ed i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Singapore, dall'altra: l'esame del disegno di legge riguardante quest'altro accordo – sul quale la

nostra Commissione si è espressa favorevolmente – è stato concluso dalla III Commissione il 5 luglio scorso, in vista dell’approvazione definitiva da parte dall’Assemblea.

Singapore è il primo *partner* commerciale dell’UE nel sud-est asiatico, con un interscambio commerciale che supera i 50 miliardi di euro; avendo un’economia fortemente orientata ai servizi, Singapore è anche il quinto *partner* dell’UE a livello mondiale nel settore dei servizi, con oltre 10 mila imprese europee che hanno creato i propri uffici/*hub* regionali nella città-Stato.

L’APC – che sostituisce il precedente del 1980 – è stato fin qui ratificato da 20 Stati membri dell’UE ed intende contribuire al consolidamento del partenariato globale tra l’Unione europea e Singapore, promuovendo la cooperazione politica e settoriale e le azioni congiunte su questioni di reciproco interesse, anche in relazione alle complesse crescenti sfide regionali e mondiali.

Esso disciplina la cooperazione in campi quali il commercio e gli investimenti, la politica industriale, la sanità, l’ambiente, i cambiamenti climatici, l’energia, la fiscalità, l’istruzione e la cultura, il lavoro, l’occupazione e gli affari sociali, la scienza e la tecnologia e i trasporti.

Sottolinea come tra gli ambiti contemplati dall’Accordo figurino altresì la cooperazione in materia di giustizia, libertà e sicurezza (cooperazione giudiziaria, riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo, criminalità organizzata e corruzione).

Analogamente ad altri accordi conclusi dall’Unione europea con Stati terzi, l’Accordo comprende le abituali clausole politiche vincolanti, basate su valori condivisi da entrambe le Parti, in materia di diritti umani, ruolo della Corte penale internazionale, armi di distruzione di massa, armi leggere e di piccolo calibro e lotta al terrorismo.

Rammenta che nella richiamata relazione illustrativa il Governo fa altresì presente che, una volta in vigore, l’APC porterà vantaggi concreti per entrambe le Parti, creando i presupposti per la promozione

dei più vasti interessi politici ed economici dell’Unione europea, in sinergia con due accordi specifici – l’Accordo di libero scambio e l’Accordo sulla protezione degli investimenti – che ne integrano e ne attuano le disposizioni in materia di commercio e investimenti.

Quanto alla struttura dell’APC, esso si compone di 52 articoli e si articola in nove titoli, riguardanti rispettivamente: natura ed ambito di applicazione dell’intesa, cooperazione bilaterale, regionale e internazionale, cooperazione in materia di stabilità, giustizia, sicurezza e sviluppo a livello internazionale, cooperazione in materia di scambi e di investimenti, cooperazione in materia di giustizia, libertà e sicurezza, cooperazione in altri settori, strumenti di cooperazione, quadro istituzionale e disposizioni finali.

Fa presente che, in considerazione della natura mista dell’Accordo, al fine di consentirne la sottoscrizione da parte dell’Unione europea in occasione del predetto vertice, si è resa necessaria una pre-firma dell’Accordo da parte degli Stati membri dell’Unione.

A tale riguardo sottolinea che gli accordi misti costituiscono lo strumento giuridico del quale gli Stati membri e l’Unione europea – ciascuno nei limiti delle rispettive competenze – si avvalgono per negoziare, sottoscrivere e dare attuazione a obblighi assunti con Stati terzi. Ciò significa che, oltre alla stessa UE, i Paesi dell’UE diventano parti contraenti nei confronti delle Parti contraenti extra-UE.

Gli accordi misti rilevano sotto il profilo del diritto internazionale poiché creano una obbligazione che è al tempo stesso degli Stati membri e dell’Unione, ma sono rilevanti anche sotto il profilo del diritto europeo in quanto s’inseriscono nell’ordine giuridico europeo.

Quanto infine al disegno di legge di ratifica, rileva che gli articoli 1 e 2 prevedono l’autorizzazione alla ratifica e l’ordine di esecuzione. L’articolo 3 reca la clausola di invarianza finanziaria e l’articolo 4 stabilisce l’entrata in vigore della legge.

Evidenzia conclusivamente che l'Accordo in oggetto non pone problematiche di compatibilità con il diritto dell'Unione europea, in quanto si tratta di un'intesa conclusa sulla base giuridica e sulle procedure proprie dell'UE per la preparazione, il negoziato e la conclusione di trattati con Paesi terzi.

Formula quindi una proposta di parere favorevole, di cui dà lettura (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento.

C. 1364 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XI Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Grazia DI MAGGIO (FDI), *relatrice*, rileva che il provvedimento in esame, già approvato dall'altro ramo del Parlamento il 3 agosto scorso, reca alcune norme transitorie nelle more della definizione di nuove misure emergenziali in materia di trattamenti d'integrazione salariale e prevede la promozione di linee guida e procedure concordate tra le parti sociali a tutela dei lavoratori esposti alle emergenze climatiche.

In particolare, l'articolo 1, al comma 1, prevede, in materia di trattamenti ordinari di integrazione salariale, una deroga transitoria alla norma che stabilisce, per le imprese di specifici settori e a differenza di quanto già previsto a regime per gli altri settori, l'applicazione di determinati limiti di durata complessiva anche per l'ipotesi in cui i trattamenti siano concessi per eventi oggettivamente non evitabili. Il comma 2 reca la valutazione dell'onere finanziario derivante dal comma 1 e definisce la relativa copertura.

La deroga transitoria concerne i trattamenti relativi alle sospensioni o riduzioni

dell'attività lavorativa comprese nel periodo 1° luglio 2023-31 dicembre 2023. Per i trattamenti derivanti dall'applicazione della suddetta deroga transitoria, inoltre, si conferma esplicitamente il principio in base al quale per i trattamenti ordinari di integrazione salariale, se riconosciuti per eventi oggettivamente non evitabili, non è dovuto il contributo addizionale (contributo previsto, in via generale, a carico dei datori di lavoro ammessi ai trattamenti, ordinari o straordinari, di integrazione salariale). Il comma 2 reca la valutazione dell'onere finanziario derivante dal comma 1 e definisce la relativa copertura.

L'articolo 2, al comma 1, estende, in via transitoria, l'applicabilità del trattamento di integrazione salariale per i lavoratori dipendenti agricoli a tempo indeterminato (CISOA) ai casi in cui l'attività degli operai agricoli (a tempo indeterminato) sia ridotta, in ragione di intemperie stagionali, in misura pari alla metà dell'orario giornaliero contrattualmente previsto; si estende dunque, limitatamente alle riduzioni di attività lavorative comprese nel periodo tra il 29 luglio 2023 – data di entrata in vigore del presente decreto – e il 31 dicembre 2023 (e limitatamente alla categoria degli operai a tempo indeterminato e alla causale delle intemperie stagionali), l'applicabilità dell'istituto, prevista dalla disciplina vigente per i casi di sospensione per intere giornate – a causa di intemperie stagionali o di altri eventi non imputabili al datore di lavoro o ai lavoratori – dell'attività dei lavoratori agricoli a tempo indeterminato (quadri, impiegati ed operai).

Il successivo comma 2 ammette i trattamenti in esame – per il medesimo periodo 29 luglio 2023-31 dicembre 2023 e purché le suddette riduzioni o sospensioni siano fondate sulla causale delle intemperie stagionali – in deroga ai limiti di durata relativi al singolo lavoratore e prevede che tali periodi di trattamento siano equiparati a periodi lavorativi per il computo del numero minimo di giornate lavorative annue che deve essere previsto – al fine dell'applicazione della CISOA – dal contratto individuale. Il comma 3 reca una deroga procedurale, relativa ai trattamenti

di cui ai commi 1 e 2. Il comma 4 reca la valutazione dell'onere finanziario derivante dai commi 1 e 2 e definisce la relativa copertura.

L'articolo 3, nel testo modificato nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, prevede che i Ministeri del lavoro e delle politiche sociali e della salute garantiscano la convocazione delle parti sociali, al fine della sottoscrizione di intese tra organizzazioni datoriali e sindacali per l'adozione di linee-guida e procedure concordate per l'attuazione delle previsioni di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 – recante la disciplina generale in materia di salute e sicurezza sul lavoro – a tutela dei lavoratori che sono esposti alle emergenze climatiche. Tali intese possono essere recepite con decreti dei Ministri medesimi.

L'articolo 4, comma 1, differisce al 30 novembre 2023 il versamento della quota parte del contributo di solidarietà da parte di determinati soggetti operanti nel settore energetico, previsto dai commi da 115 a 119 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

Il comma 2 dell'articolo 4 proroga, dal 31 luglio 2023 al 30 ottobre 2023, il termine per il versamento di importi dovuti a titolo di *pay-back* dalle aziende fornitrici di dispositivi medici al Servizio sanitario nazionale. Si tratta, in particolare, del termine per il versamento riferito al ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici relativo agli anni dal 2015 al 2018, da parte delle aziende fornitrici che intendono avvalersi della possibilità di pagamento in misura ridotta prevista dalla normativa vigente.

L'articolo 4, comma 2-*bis*, introdotto nel corso dell'esame al Senato, differisce dal 30 di giugno del 2023 al 30 settembre del 2023 il termine entro il quale le risorse previste dall'articolo 3, comma 4 del decreto-legge n. 34 del 2023, pari a 1.000 milioni di euro, volte ad assicurare un contributo in quota fissa in caso di prezzi del gas elevati, debbono essere trasferite alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

Segnala da ultimo che il provvedimento non evidenzia profili d'incompatibilità con

l'ordinamento dell'Unione europea ed è anzi pienamente coerente con la risoluzione del Parlamento europeo del 15 settembre 2022 sulle conseguenze della siccità, degli incendi e di altri fenomeni meteorologici estremi che accoglie con favore le politiche sociali in tutti gli Stati membri che proteggono i lavoratori dagli effetti negativi della crisi climatica sul luogo di lavoro ed incoraggia gli Stati membri a integrare l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle loro politiche occupazionali e sociali.

Formula quindi una proposta di parere favorevole, di cui dà lettura (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022.

(C. 1343 Governo, approvato dal Senato).

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023.

(C. 1344 Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).

(Parere alla V Commissione).

(*Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente e relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata oggi a svolgere l'esame congiunto – ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento – ai fini del parere da rendere alla V Commissione Bilancio, dei disegni di legge C. 1343 Governo, approvato dal Senato, recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 e C. 1344 Governo, approvato dal Senato, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023, con particolare riferimento allo stato di previsione del Ministero

dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (Tabella n. 2 – limitatamente alle parti di competenza).

Segnala che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi del 4 agosto scorso si è convenuto all'unanimità di rinunciare alla fissazione di un termine per la presentazione di proposte emendative riguardanti i due provvedimenti. L'esame in sede consultiva si concluderà pertanto con la votazione delle due proposte di relazione, iniziando da quella relativa al disegno di legge recante il rendiconto generale dello stato per il 2022, passando successivamente a quella relativa al disegno di legge di assestamento 2023.

Fa altresì presente che potranno essere presentate relazioni di minoranza; le relazioni approvate, unitamente alle eventuali relazioni di minoranza saranno trasmesse alla Commissione Bilancio.

In qualità di relatore ricorda che nel Rendiconto generale per l'anno 2022 i dati riguardanti le politiche nell'ambito dell'Unione europea sono esposti nel Conto consuntivo del Ministero dell'economia e delle finanze, e più precisamente nella Missione 3 – L'Italia in Europa e nel mondo, che comprende, oltre al Programma 3.1 – Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE, anche il Programma 3.2 – Politica economica e finanziaria in ambito internazionale.

Nelle previsioni iniziali 2022, il Programma 3.1 – Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE, prevedeva una dotazione di risorse pari a 81.441 milioni di euro sia in competenza che in cassa, moderatamente incrementata in assestamento (83.958 milioni in competenza e 83.953 milioni in cassa).

Più in dettaglio, il Programma 3.1 – Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE, include a sua volta due azioni volte rispettivamente:

a definire il concorso nazionale al finanziamento del bilancio europeo, mediante l'azione « Partecipazione al bilancio UE » dotata di risorse iniziali pari a 22.070 milioni, che si sono infine attestate a 23.170 milioni;

ad individuare le risorse disponibili per il finanziamento delle politiche europee sul territorio nazionale, mediante l'azione « Attuazione politiche comunitarie in ambito nazionale ». Tale azione risulta dotata di risorse iniziali per il 2022 pari a 59.371 milioni, lievemente aumentate a consuntivo a 60.788 milioni. Ricordo che dal 2021 l'azione in esame ha visto accrescere notevolmente le proprie dotazioni finanziarie grazie all'istituzione, con la legge di bilancio per il 2021, del Fondo di rotazione per l'attuazione del *Next Generation EU* – Italia. Tale erogazione di spesa costituisce peraltro una posta meramente contabile, in quanto il finanziamento delle opere del PNRR utilizza una contabilità speciale fuori bilancio cui sono stornate le somme del capitolo in esame.

Passando al secondo programma della Missione 3 in esame – « Politica economica e finanziaria in ambito internazionale » – esso include tre azioni:

la prima riguarda le politiche di cooperazione economica in ambito internazionale, con risorse iniziali limitate a 6,4 milioni, che sono state notevolmente accresciute nello stanziamento finale arrivando a 206,7 milioni;

la seconda azione, che riguarda capitoli di spesa destinati a finanziare la partecipazione italiana a banche, fondi e organismi internazionali, assorbe una dotazione iniziale pari a circa 1.690 milioni, aumentati a 1.698 in assestamento;

la terza azione riguarda la cancellazione del debito dei Paesi poveri e assorbe risorse iniziali pari a 111,9 milioni, rimaste invariate in assestamento.

Rileva poi che uno specifico Allegato al Conto consuntivo del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2022 reca l'esposizione contabile dei flussi finanziari intercorsi tra l'Italia e l'UE, nonché la situazione delle corrispondenti erogazioni effettuate dalle Amministrazioni nazionali: ciò consente di rendere noti al Parlamento i dati consolidati sull'entità delle risorse movimentate nel settore degli inter-

venti di politica comunitaria, nonché l'attuazione degli interventi cofinanziati dall'UE, attraverso le erogazioni del Fondo di rotazione.

Dall'esposizione dei flussi finanziari con l'UE indicata in tale Allegato risulta che nel 2022 la quota di contribuzione italiana al bilancio dell'UE relativa alle risorse proprie ammontava, nelle previsioni iniziali, a 19.908 milioni di euro; nelle previsioni definitive l'importo risulta essere pari a 19.692 milioni di euro (con una diminuzione di 216 milioni di euro), contribuendo in misura pari al 12,79 per cento del bilancio complessivo UE, che ammonta a 153.928 milioni di euro.

Il totale dei versamenti effettivi al bilancio UE effettuati dal Ministero dell'economia nel 2022 è stato pari a circa 20.000 milioni, con un incremento dell'1,56 per cento (circa 308 milioni di euro), rispetto alla previsione definitiva. Ricordo che il totale generale dei versamenti non comprende i versamenti al bilancio comunitario a titolo di contributo per il meccanismo *Refugees Facility for Turkey*, per un importo pari a 19,3 milioni per il 2021 e 19 milioni per il 2022.

Ponendo a confronto i versamenti effettivi dell'Italia al bilancio UE negli anni 2021 e 2022 (*Tabella 5 del citato allegato*), si evidenzia una riduzione complessiva di circa 285,3 milioni di euro, pari all'1,41 per cento: le Risorse proprie tradizionali (R.P.T.) presentano un aumento della contribuzione del 48 per cento, dovuto all'incremento del gettito dei dazi, a seguito della forte ripresa economica dopo la pandemia da COVID-19; anche per la Risorsa IVA, il lieve aumento rispetto lo scorso anno del 2,3 per cento è dipeso da incremento della base imponibile su cui si calcola la contribuzione al bilancio UE; infine, la Risorsa RNL registra una riduzione di oltre 1,2 miliardi di euro (-8,27 per cento), dovuta ad una maggiore contribuzione a titolo di R.P.T., che ha determinato un conseguente minore onere sulla Risorsa RNL.

Per quanto riguarda invece la contribuzione dell'UE in favore dell'Italia, nella Tabella 7 del citato Allegato si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2022 sono stati

accreditati all'Italia contributi europei per 56.596 milioni di euro, comprensivi di 42.000 milioni a valere sul dispositivo *Recovery and Resilience Facility (RRF)* per il finanziamento degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di cui 22.000 milioni a titolo di prestiti e 20.000 milioni a titolo di sovvenzioni.

A conclusione dell'esercizio 2022, le risorse imputabili al RRF, rappresentano, dunque, il 74,22 per cento delle entrate totali, mentre i Fondi per la Coesione, pari a circa 7.919,91 milioni di euro, rappresentano il 13,6 per cento delle entrate totali; a seguire, i Fondi della Politica agricola comune (FEASR e FEAGA), con circa 6.008 milioni, rappresentano il 10,6 per cento delle entrate totali.

Venendo sinteticamente ai contenuti del disegno di legge di assestamento, i dati riguardanti le politiche UE sono esposti nella Missione 3 – L'Italia nell'Europa e nel mondo, in massima parte nel Programma 3.1 – Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE.

Nelle previsioni iniziali 2022, alla Missione 3 sono stati complessivamente attribuiti 88.529 milioni, di cui 87.760 milioni al citato Programma 3.1. Le previsioni iniziali sopra ricordate possono subire nel corso della gestione alcune modifiche, derivanti potenzialmente da due ordini di fattori: variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento in esame e variazioni introdotte in forza di atti amministrativi adottati nel periodo gennaio-maggio 2022.

Con riferimento al Programma 3.1 – Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE – il disegno di legge di assestamento 2023 registra limitate variazioni in ragione di modifiche introdotte in forza di atti amministrativi adottati nel periodo gennaio-maggio 2022, con una riduzione di 10,3 milioni di euro; assai più significativo risulta essere il decremento di 1.500 milioni di euro proposto con il disegno di legge di assestamento, sul quale incide la riduzione degli stanziamenti inerenti al finanziamento del bilancio dell'Unione europea a titolo di risorse proprie RNL e IVA.

Risultano inoltre apportate variazioni in aumento in conto residui per circa 7,2 milioni, corrispondenti a spese obbligatorie derivanti dalle sentenze di condanna della Corte di giustizia UE.

Pertanto, in conseguenza delle variazioni descritte, nel disegno di legge di assestamento 2023 sono riportate le seguenti previsioni assestate per il triennio di competenza, uguali sia in termini di competenza che di cassa (salvo diversamente specificato), per i capitoli inclusi nel Programma 3.1 – Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE:

cap. 2751 – Somme da versare per il finanziamento del bilancio dell'Unione europea a titolo di risorse proprie RNL e IVA, con una riduzione di 1.240 milioni rispetto alle previsioni iniziali, reca uno stanziamento pari a 17.625 milioni per il 2023, 18.950 milioni per il 2024 e 19.050 milioni per il 2025;

cap. 2752 – Somme da versare per il finanziamento del bilancio dell'Unione europea a titolo di risorse proprie tradizionali, con una variazione in riduzione di 300 milioni rispetto alle previsioni iniziali 2023, reca uno stanziamento di 3.400 milioni per il 2023, e 3.700 milioni per il 2024 e per il 2025;

cap. 2814 – Fondo da ripartire per la realizzazione dei progetti di gemellaggio relativi al programma « Phare » dell'UE, invariato rispetto alle previsioni iniziali 2023, reca uno stanziamento di 105 mila di euro annui per il triennio 2023-2025;

cap. 2815 – Fondo per il recepimento della normativa europea, che, rispetto alle previsioni iniziali 2023, registra una riduzione per atti amministrativi di 10,3 milioni, con uno stanziamento di 145 milioni per il 2023, 177,9 milioni per il 2024 e 182,8 milioni per il 2025;

cap. 2816 – Somma da corrispondere per il pagamento degli oneri finanziari derivanti dalle sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'UE, che, rispetto alle previsioni iniziali 2023, registra – come menzionato – una variazione in aumento

in conto residui per circa 7,2 milioni di euro. Per gli anni successivi gli stanziamenti ammontano a 161 milioni per il 2023 e 100 milioni per il 2024 e il 2025;

cap. 2817 – Somme da corrispondere per il ripiano delle anticipazioni di tesoreria per aiuti PAC, invariato rispetto alle previsioni iniziali 2023, reca uno stanziamento di 700 milioni annui per il triennio 2023-2025;

cap. 7493 – Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, invariato rispetto alle previsioni iniziali 2023, reca stanziamenti pari a 8.093 milioni per il 2023, 8.088 milioni per il 2024 e 6.183 milioni per il 2025;

cap. 8003 – Fondo di rotazione per l'attuazione del *Next Generation EU* – Italia, istituito dalla legge di bilancio per il 2021, reca stanziamenti, invariati rispetto alle previsioni iniziali, pari a 53.623 milioni per il 2023.

Presenta quindi due proposte di relazione favorevole su entrambi i disegni di legge, di cui dà lettura (*vedi allegati 3 e 4*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni, approva la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge di rendiconto per l'anno 2022 e la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge di assestamento per il 2023, formulate dal relatore. Nomina quindi il Presidente Giglio Vigna quale relatore presso la V Commissione, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, affinché possa partecipare, per riferirvi, alle sedute della Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 14.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 6 settembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.25.

ALLEGATO 1

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Singapore, dall'altra, fatto a Bruxelles il 19 ottobre 2018. C. 1267 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1267 Governo, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Singapore, dall'altra, fatto a Bruxelles il 19 ottobre 2018;

considerato che l'Accordo si compone di 52 articoli, strutturati in nove titoli, riguardanti rispettivamente: natura ed ambito di applicazione dell'intesa, cooperazione bilaterale, regionale e internazionale, cooperazione in materia di stabilità, giustizia, sicurezza e sviluppo a livello internazionale, cooperazione in materia di scambi

e di investimenti, cooperazione in materia di giustizia, libertà e sicurezza, cooperazione in altri settori, strumenti di cooperazione, quadro istituzionale e disposizioni finali;

valutato che il disegno di legge di ratifica non pone problematiche di compatibilità con il diritto dell'Unione europea, in quanto riguarda un'intesa conclusa sulla base giuridica e sulle procedure proprie dell'UE per la preparazione, il negoziato e la conclusione di trattati con Stati terzi,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione,

esaminato il provvedimento in titolo, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, recante norme transitorie in materia di trattamenti d'integrazione salariale ed inteso alla promozione di linee guida e procedure concordate tra le parti sociali a tutela dei lavoratori esposti alle emergenze climatiche;

rilevato che l'intervento legislativo non presenta profili d'incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea ed è pienamente coerente con la risoluzione del

Parlamento europeo del 15 settembre 2022 sulle conseguenze della siccità, degli incendi e di altri fenomeni meteorologici estremi che accoglie con favore le politiche sociali in tutti gli Stati membri che proteggono i lavoratori dagli effetti negativi della crisi climatica sul luogo di lavoro ed incoraggia gli Stati membri a integrare l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle loro politiche occupazionali e sociali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione,
esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 1343 Governo, approvato dal Senato, recante « Ren-

diconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 », delibera di
RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 4

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione,
esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 1344 Governo, approvato dal Senato, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 » e la « Tabella n. 2: Stato di previsione del

Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 » (limitatamente alle parti di competenza),

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	223
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 6 settembre 2023. — Presi-
denza della presidente Barbara FLORIDIA.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rap-
presentanti dei gruppi, si è riunito dalle
8.20 alle 8.35.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, di due schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (<i>Esame e rinvio</i>)	224
Comunicazioni del Presidente	224

Mercoledì 6 settembre 2023. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 15.10.

Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, di due schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

(Esame e rinvio).

Lorenzo GUERINI, *presidente e relatore*, svolge una relazione sui due schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in esame, indi, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.25.

Comunicazioni del Presidente.

La seduta comincia alle 15.25.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato.

Intervengono, per formulare osservazioni, i senatori Claudio BORGHI (LSP-PSd'AZ), Enrico BORGHI (A-IV-RE), e Roberto Maria Ferdinando SCARPINATO (M5S) e i deputati Giovanni DONZELLI (FDI), Ettore ROSATO (A-IV-RE), Marco PELLEGRINI (M5S) e Angelo ROSSI (FDI).

La seduta termina alle 16.10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	225
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 6 settembre 2023.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 13.20 alle 14.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 226

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 6 settembre 2023.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.35 alle 14.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sulle condizioni di sicurezza e sullo stato
di degrado delle città e delle loro periferie**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	227
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 6 settembre 2023.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 13 alle 13.20.

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 luglio 2023, n. 98, recante misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato (Parere alla Commissione XI) (<i>Esame e conclusione – Parere con osservazione</i>)	3
<i>ERRATA CORRIGE</i>	4

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

SEDE REFERENTE:

DL 105/2023: Disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione. C. 1373 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	6
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Testo unificato C. 536-891-910-A	15
---	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2023 (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	17

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).	

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2023 (Relazioni alla V Commissione) (<i>Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	25
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata</i>)	30
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata</i>)	32
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	26
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	34
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 23 cost. Enrico Costa, C. 434 cost. Giachetti, C. 806 cost. Calderone e C. 824 cost. Morrone, recanti modifiche all'articolo 87 e al titolo IV della parte II della Costituzione in materia di separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura, di Giuseppe Santalucia, presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati (ANM)	28
AVVERTENZA	28
II Giustizia	
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica. C. 439 Bonetti, C. 603 Ascari, C. 1245 Ferrari e C. 1294 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) ..	35
Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato. C. 745 Enrico Costa, C. 893 Pittalis e C. 1036 Maschio (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	42
Modifiche al codice penale e altre disposizioni in materia di illeciti agro-alimentari. C. 823 Cafiero De Raho e C. 1004 Cerreto (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	43
SEDE CONSULTIVA:	
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	44
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata</i>)	50
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata</i>)	51
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	49

III Affari esteri e comunitari

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 (C. 1343 Governo, approvato dal Senato).

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 (C. 1344 Governo, approvato dal Senato).	
Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2023 (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio</i>)	54
RISOLUZIONI:	
7-00115 Caiata: Sull'adesione della Moldova all'Unione europea.	
7-00136 Rosato: Sull'adesione della Moldova all'Unione europea (<i>Discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni n. 7-00136 e n. 8-00024</i>)	60
ALLEGATO 1 (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	63
ALLEGATO 2 (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	65
7-00125 Boldrini: Su iniziative per isolare il Governo di Lukashenko e sostenere l'opposizione democratica bielorusa (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione</i>)	60
ALLEGATO 3 (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	67
7-00132 Quartapelle Procopio: Sulle iniziative per porre rimedio al mancato rinnovo della Black Sea Grain Initiative (<i>Discussione e rinvio</i>)	61
INCONTRI INFORMALI:	
Incontro con rappresentanti del <i>Syrian Women's Advisory Board (WAB)</i>	61
SEDE CONSULTIVA:	
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022 (C. 1343 Governo, approvato dal Senato).	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023 (C. 1344 Governo, approvato dal Senato).	
Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2023 (Relazioni alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento e conclusione – Approvazione di una relazione favorevole sul disegno di legge C. 1343 e di una relazione favorevole sul disegno di legge C. 1344</i>)	62
ALLEGATO 4 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	68
ALLEGATO 5 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	70
IV Difesa	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	71
SEDE CONSULTIVA:	
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2023 (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	71
SEDE CONSULTIVA:	
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.	

Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2023 (Relazioni alla V Commissione) (<i>Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	75
ALLEGATO 1 (Relazione approvata)	77
ALLEGATO 2 (Relazione approvata)	78

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori	80
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021. C. 1001-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	80
DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	80
ALLEGATO 1 (Relazione tecnica aggiornata)	98
Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento n. 1 alla Convenzione generale di sicurezza sociale tra la Repubblica italiana e il Principato di Monaco del 12 febbraio 1982, fatto a Monaco il 10 maggio 2021. C. 1259, approvato, in un testo unificato, dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	83
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Armenia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, fatto a Roma il 22 novembre 2019. C. 1260 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	85
Adesione della Repubblica italiana al Protocollo addizionale alla Convenzione sul contratto di trasporto internazionale di merci su strada (CMR) concernente la lettera di vettura elettronica, fatto a Ginevra il 20 febbraio 2008. C. 1261 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	86
Modifiche agli articoli 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico. C. 835 (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	87
Istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche. C. 854 (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	89
Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. C. 536 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti</i>)	91
ALLEGATO 2 (Relazione tecnica)	101

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per il riassetto della legge 28 aprile 2022, n. 46, nel codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e per il coordinamento normativo delle ulteriori disposizioni legislative che disciplinano gli istituti della rappresentanza militare. Atto n. 56 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	97
AVVERTENZA	97

VI Finanze

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.	
---	--

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2023.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)	106
ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione)	116
ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione)	117
DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole)	114
ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione)	118
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	115

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del <i>made in Italy</i> per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno finanziario 2023.	
Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2023.	
Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della cultura per l'anno finanziario 2023 (Relazioni alla V Commissione) (Esame congiunto e rinvio)	120
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	130

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del <i>made in Italy</i> per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno finanziario 2023.	
Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2023.	
Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della cultura per l'anno finanziario 2023 (Relazioni alla V Commissione) (Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favo- revoli)	130
ALLEGATO 1 (Relazione approvata)	135

ALLEGATO 2 (Relazione approvata)	136
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Singapore, dall'altra, fatto a Bruxelles il 19 ottobre 2018. C. 1267 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	130
ALLEGATO 3 (Parere approvato)	137
SEDE REFERENTE:	
Modifica del comma 83-bis dell'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107, in materia di esonero dall'insegnamento per i docenti che svolgono funzioni vicarie nelle istituzioni scolastiche affidate in reggenza. C. 1086 Miele (<i>Esame e rinvio</i>)	133

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	139
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	141

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di carbonio (COM(2022) 672 final).	
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del WWF	145
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di ECCO – think tank italiano per il clima	145
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Fare Verde ODV	145
Audizione informale di rappresentanti di Ambiente e/è Vita APS	145
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (CONAF)	146
Audizione informale di rappresentanti del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)	146
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)	146

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'impatto ambientale degli incentivi in materia edilizia.

Audizione di rappresentanti dell’Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	146
SEDE CONSULTIVA:	
DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito dell’esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	146
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	149
Rendiconto generale dell’Amministrazione dello Stato per l’esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l’assestamento del bilancio dello Stato per l’anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze per l’anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica per l’anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l’anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (<i>Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	147
<i>ALLEGATO 2 (Relazione approvata)</i>	150
<i>ALLEGATO 3 (Relazione approvata)</i>	151
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	148
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sull’impatto ambientale degli incentivi in materia edilizia	148
Audizione di rappresentanti del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) S.p.A. (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	148
Audizione di rappresentanti di Nomisma S.p.A. (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	148
Audizione di rappresentanti dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	148
IX Trasporti, poste e telecomunicazioni	
SEDE CONSULTIVA:	
Rendiconto generale dell’Amministrazione dello Stato per l’esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l’assestamento del bilancio dello Stato per l’anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del <i>made in Italy</i> (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (<i>Seguito dell’esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	152
<i>ALLEGATO 1 (Relazione approvata)</i>	160
<i>ALLEGATO 2 (Relazione approvata)</i>	161
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni per la sostituzione degli automezzi e delle attrezzature azionati da motori endotermici con automezzi e attrezzature ad alimentazione elettrica, ibrida o a idrogeno negli aeroporti di interesse nazionale. C. 926 Cantone (<i>Esame e rinvio</i>)	153

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	159
AVVERTENZA	159

X Attività produttive, commercio e turismo

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito delle risoluzioni 7-00050 Appendino, 7-00079 Peluffo e 7-00105 Zucconi, sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti.	
Audizione di rappresentanti di Gestori carburanti Treviso	164
Audizione di rappresentanti di Grandi reti società consortile a r.l.	164
Audizione di rappresentanti dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli	164
Audizione del Garante per la sorveglianza dei prezzi	164

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede referente, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 997 Caramanna e C. 1269 Andreuzza recanti disposizioni in materia di turismo accessibile e di partecipazione delle persone disabili alle attività culturali, turistiche e ricreative.	
Audizione di rappresentanti della Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità (FAND), dell'Associazione nazionale guida legislazione handicappati trasporti (ANGLAT), Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili (ANMIC), Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi ETS APS (ENS), Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti (UICI)	164
Audizione di rappresentanti di Fondazione Ecoeridania Insuperabili	164
Audizione di rappresentanti del Centro regionale d'informazione su barriere architettoniche e accessibilità (CRIBA FVG)	164
Audizione di rappresentanti di FAITA Federcamping	164
Audizione di rappresentanti di Ferrovie dello Stato	164
Audizione di rappresentanti di Federalberghi	164
Audizione di rappresentanti di ITA Airways	164
Audizione di rappresentanti dell'ULSS 4 « Veneto orientale »	164
Audizione di rappresentanti dell'Unione italiana sport per tutti (UISP)	165

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza).	

Tabella n. 16: Stato di previsione del Ministero del turismo (Relazione alla V Commissione) (Esame congiunto e rinvio)	165
DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (Esame e rinvio)	169
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Singapore, dall'altra, fatto a Bruxelles il 19 ottobre 2018. C. 1267 Governo (Parere alla III Commissione) (Esame e rinvio)	170
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	172
SEDE CONSULTIVA:	
DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)	172
ALLEGATO 1 (Parere approvato)	175
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 16: Stato di previsione del Ministero del turismo (Relazione alla V Commissione) (Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)	173
ALLEGATO 2 (Relazione approvata)	176
ALLEGATO 3 (Relazione approvata)	177
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Singapore, dall'altra, fatto a Bruxelles il 19 ottobre 2018. C. 1267 Governo (Parere alla III Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)	174
ALLEGATO 4 (Parere approvato)	179

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE REFERENTE:

DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato (Seguito esame e rinvio)	180
--	-----

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza).	

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)	185
ALLEGATO 1 (Relazione approvata)	187
ALLEGATO 2 (Relazione approvata)	189
ALLEGATO 3 (Relazione approvata)	190
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	186
SEDE REFERENTE:	
DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato (Seguito esame e conclusione)	186

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 15: Stato di previsione del Ministero della salute (Parere alla V Commissione) (Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)	191
ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione)	198
ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione)	199
DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (Esame e conclusione – Parere favorevole)	195
ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione)	200
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	197

XIII Agricoltura

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste per l'anno finanziario 2023 (Parere alla V Commissione) (Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio)	201
SEDE CONSULTIVA:	
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. C. 1343 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. C. 1344 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste per l'anno finanziario 2023 (Parere alla V Commissione) (Seguito esame	

<i>congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 1343 – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 1344</i>	205
ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione)	208
ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione)	210
DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (Esame e conclusione – Parere favorevole)	206
ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione)	211
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	207

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Singapore, dall'altra, fatto a Bruxelles il 19 ottobre 2018. C. 1267 Governo (Parere alla III Commissione) (Esame e conclusione – Parere favorevole)	212
ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)	219
DL 98/2023: Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento. C. 1364 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (Esame e conclusione – Parere favorevole)	214
ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)	220
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022. (C. 1343 Governo, approvato dal Senato).	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023. (C. 1344 Governo, approvato dal Senato).	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2023 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)	215
ALLEGATO 3 (Relazione approvata dalla Commissione)	221
ALLEGATO 4 (Relazione approvata dalla Commissione)	222
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	218

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	223
---	-----

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, di due schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (Esame e rinvio)	224
Comunicazioni del Presidente	224

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	225
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTRASTO DEGLI SVANTAGGI DERIVANTI DALL'INSULARITÀ

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	226
---	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI
SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO
PERIFERIE**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 227

PAGINA BIANCA

XIX LEGISLATURA

**BOLLETTINO
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

INDICE

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO D'EUROPA	<i>Pag.</i> III
---	-----------------

PAGINA BIANCA

DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

Mercoledì 6 settembre 2023 – Presidenza del presidente Elisabetta GARDINI.

Designazione della terna di candidature per la nomina del componente italiano al CPT (Comitato per la prevenzione della tortura).

La seduta comincia alle 13.

Elisabetta GARDINI, *presidente*, la Delegazione è riunita per la designazione della terna di candidature per la nomina del componente italiano al CPT (Comitato per la prevenzione della tortura), dopo una prima valutazione svolta nella seduta del 2 agosto scorso. Nel ricordare che qualora non vi sia convergenza sui nomi, sarà necessario procedere ad una votazione, propone di inserire nella terna la dottoressa Arianna Briganti, il professor Fulvio Maria Palombino e la dottoressa Elisabetta Zamparutti, secondo un ordine meramente alfabetico e non di merito. Sulla base di quanto emerso da consultazioni informali con i componenti della Delegazione, infatti, si tratta delle tre figure che si sono maggiormente distinte nel corso dei colloqui, dimostrando di avere le competenze richieste dalla Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti, che ha istituito il CPT.

La Delegazione concorda.

Dopo gli interventi del senatore Marco SCURRIA (FDI) e del deputato Dimitri COIN (LEGA), Elisabetta GARDINI, *presidente*, ricorda che la Delegazione italiana ha diritto a 2 seggi (uno per la Camera e uno per il Senato) nell'ambito del *Network of Contact Parliamentarians for a healthy environment*. È prassi che vengano designati nel *Network* parlamentari componenti della Commissione Sociale, che ha la competenza in materia ambientale. Sulla base delle candidature pervenute, propone di designare il deputato Stefano Maullu e la senatrice Aurora Floridia.

La Delegazione concorda.

Elisabetta GARDINI, *presidente*, propone di riunire periodicamente la Delegazione al fine di preparare al meglio le Sessioni dell'Assemblea parlamentare e la partecipazione della Delegazione italiana ai lavori del Consiglio d'Europa. In quest'ottica, sottolinea l'importanza di ospitare a Roma, presso la Camera dei deputati, la riunione della Commissione Monitoraggio dell'APCE, presieduta dal deputato Piero Fassino, i prossimi 4 e 5 dicembre.

La seduta termina alle 13.25.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

PAGINA BIANCA



19SMC0050940